IL PICCOLO

Anno 109 / numero 46 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Domenica 4 marzo 1990

USA-GIAPPONE

La «guerra» economica del Pacifico

Articolo di
Edward Luttwak

WASHINGTON — Il summit Bush-Kaifu in corso a Palm Springs, in California, dimostra che i governi americano e giapponese stanno ancora cercando di regolare le relazioni fra le due più grandi società post-industriali in stretta armonia con dottrine economiche essenzialmente pre-industriali. In base ad esse, il solo obiettivo da perseguire è l'accesso del consumatore à beni sempre più numerosi e sempre migliori. Il protezionismo è il solo male. Vengono trascurate le più ampie conseguenze, culturali e sociali, del libero scambio. Come per i tassi di cambio, le succitate dottrine sono ritenute sufficienti ad assicurare l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e ad evitare l'accumulazione del debito, anno per anno.

La primitiva, ufficiale soluzione dell'enorme squilibrio del commercio nippo-americano era la seguente: il dollaro era svalutato per rendere più care le importazioni dal Giappone e più a buon mercato le esportazioni Usa verso il Giappone. Ma, nonostante l'entità della svalutazione (dai 238 yen di media nel 1985, il dollaro scese a 144 nel 1987), l'impatto sulla bilancia commerciale fu molto limitato. Le esportazioni giapponesi verso gli Stati Uniti continuarono ad aumentare molto rapidamente, mentre le esportazioni americane verso il Giappone molto lentamente. Il surplus commerciale giapponese, dopo la svalutazione, s'ingrossò da 39,5 miliardi di dollari nel 1985 a 47,6 miliardi nel 1988, e declinò solo di poco nel 1989 (45 miliardi).

Fallita una soluzione accademica, se ne tenta ora un'altra: nei colloqui dell'«Institutional Impediment Initiative» dovrebbero essere identificate le barriere non tariffarie agli incrementi commerciali (e dunque soprattutto contro l'export americano) e prontamente rimosse. Questi colloqui s'incentrano sulle ragioni «strutturali» dello squilibrio commerciale, soprattutto sul protezionismo agricolo del Giappone e sul suo sistema di distribuzione commerciale avverso alle importazioni.

Se i colloqui della «Institutional Impediment Initiative» porteranno a un'azione di contenimento, il risultato immediato potrebbe essere un aumento relativo dell'export americano. Ma la conseguenza potrebbe essere la rottura definitiva delle relazioni nippo-americane. Per ora, l'impatto sociale dello squilibrio commerciale ha investito solo gli americani, con posti di lavoro perduti e minacciati, intere comunità e industrie costrette a ridimensionarsi, una crescente irritazione per l'acquisizione da parte giapponese di banche, industrie, palazzi e molte altre cose negli Stati Uniti.

Se quegli stessi colloqui avessero successo pieno, l'impatto sociale sul Giappone si rivelerebbe ben più spettacolare. Gli agricoltori giapponesi sono solo 4,6 milioni, ma sono i depositari dell'intera cultura rurale del Giappone. Senza protezionismo, il Giappone rimarrebbe formato da sovraffollati conglomerati urbani, in margine a una campagna abbandonata.

Analogo il discorso per il sistema di distribuzione. I quasi due milioni di piccoli negozi e le decine di migliaia di corrispondenti piccoli grossisti costituiscono non solo barriere alle importazioni (per l'innato conservatorismo e i legami creditizi delle industrie), ma provvedono anche alla sola occupazione possibile di circa otto milioni di giapponesi, troppo vecchi e non qualificati per impieghi nell'industria o nei servizi.

L'approccio della «III» minaccia così direttamente l'intera way of life di circa dodici milioni di giapponesi. Essi sono consapevoli della minaccia e da dove la minaccia provenga (gli Stati Uniti, non solo la vita moderna). Aggiungendo dipendenti e simpatizzanti, sono decine di milioni i giapponesi ai quali verrebbero date buone ragioni di avversione nei confronti degli Stati Uniti, così come molti americani manifestano già avversione verso i giapponesi a causa dell'impatto giapponese sulla loro way of life.

Risulta molto appariscente il contrasto fra quanto accade nelle relazioni USA-Giappone e l'atteggiamento americano verso l'Europa. Certo, ci sono ancora alcuni manager industriali che si allarmano per il protezionismo europeo, ma la grande opinione pubblica è assolutamente serena. E con buone ragioni: l'atteggiamento popolare lascia trasparire un incredibile buon livello di cultura economica. Gli americani accettano, senza reazioni, gli acquisti di banche, industrie e palazzi, effettuati dagli europei negli Stati Uniti. Ritengono che gli investitori americani siano altrettanto liberi di acquistare banche, industrie e palazzi in Europa. In effetti, è così, in contrasto con tutte le barriere agli investimenti americani in Giappone.

Allo stesso modo, gli americani non se la prendono con le importazioni dall'Europa. Ritengono che gli europei, a loro volta, siano disposti ad acquistare merci competitive americane. Ancora una volta hanno ragione. La stessa svalutazione del dollaro, che non ha fatto migliorare lo squilibrio commerciale con il Giappone, ha ridotto il deficit commerciale americano con la Comunità Europea da 22 miliardi di dollari nel 1986 a 9 miliardi di dollari nel 1988. Esattamente in proporzione alla svalutazione.

Inevitabilmente, il declino della unificante minaccia sovietica sta dissolvendo la grande coalizione di americani, europei, giapponesi e cinesi che si era formata alla metà degli anni Settanta. Le relazioni sino-americane si sono spezzate per la collisione di valori fondamentali che le manovre diplomatiche dell'amministrazione Bush non possono oscurare. Le relazioni nippo-americane si stanno deteriorando molto rapidamente e il governo Kaifu è probabilmente troppo debole per aprire il mercato, una misura necessaria per scongiurare maggiori guai.

Al contrario, fra Stati Uniti ed Europa esiste un'intatta comunità di valori e di reciproci rapporti economici, che sono considerati dagli americani sostanzialmente corretti ed equilibrati. Ecco perché l'alleanza euro-americana ha superato facilmente le mini-crisi (microchip, pasta, carne agli ormoni, ecc.), che di tanto in tanto sembrano così importanti. Ecco perché questa alleanza può evolvere in un'alleanza politico-economica, nel caso in cui la sua anima strategica dovesse impallidire ulteriormente.

La corona ai Pooh

SANREMO - I Pooh hanno vinto il quarantesimo Festival della canzone italiana di Sanremo con il brano «Uomini soli». Al secondo posto si è piazzato Toto Cutugno con «Gli amori». Terzi Amedeo Minghi e Mietta con «Vattene amore». I Pooh (nella foto tre componenti del famoso quartetto) erano dati per favoritissimi già alla vigilia, ma poi si son visti insidiare la vittoria fino all'ultimo da Toto Cutugno, aiutato molto dall'«appoggio» di un grande della musica di tutti i tempi come Ray Charles.

Servizi a pagina **3**

OGGI AL VOTO 130 MILIONI DI SOVIETICI

'Test' per Gorbacev

Prevarrà l'assenteismo - Per la prima volta più partiti in lizza

Scontri in Uzbekistan: molte vittime

MOSCA — Centotrenta milioni di cittadini sovietici si recano oggi alle urne nella repubblica russa, in Ucraina e in Bielorussia per eleggere i parlamenti repubblicano in quelle che l'agenzia Tass definisce «le elezioni più democratiche che si siano mai svolte». In cinque delle 15 repubbliche che formano l'Urss - Uzbekistan, Lituania, Tagikistan, Moldavia e Kirghisia - si è già votato nelle scorse settimane. In Lituania, però, si è tenuto ieri un secondo turno elettorale per i ballottaggi. Seguiranno, il 18 marzo, gli elettori di Estonia e Lettonia e vi saranno poi le elezioni in Georgia, Armenia, Azerbaigian, Kazakistan e Turkmenia.

Con particolare attenzione si attende il responso della grande Russia dove la delusione per le promesse mancate rischia di giocare il suo ruolo con l'assenteismo. La presenza del partito con i suoi uomini è massiccia: in Russia si arriva all'86 per cento dei candidati. Le elezioni di oggi costituiscono un importante test per Gorbacev poichè l'apparato del partito resta in mano ai conservatori. In posizione minoritaria i gruppi informali, tra essi democristiani, liberali, socialdemocratici, nazionalisti e perfino «fascisti».

A tarda ora sono giunte drammatiche notizie dall'Uzbekistan. Violenti tumulti tra dimostranti e reparti della sicurezza interna si sono verificati a Parkent, città di 200 mila abitanti a una cinquantina di chilometri dalla capitale Tashkent. Numerose sarebbero le vittime. Secondo alcune fonti i morti sarebbero una trentina. Le truppe avrebbero aperto il fuoco contro una moltitudine che manifestava denunciando i brogli perpetrati nelle elezioni del 18 febbraio scorso.

Servizi a pagina **5**

IL CONFINE DELL'ODER-NEISSE

Est e Ovest hanno paura di Kohl

Furibonde le polemiche a Bonn - Intervento francese

LIPSIA — L'entusiasmo suscitato nelle scorse settimane dal Cancelliere Kohl nella Germania Est in vista della riunificazione tedesca rischia di lasciare il posto a una sorda ostilità per le sue dichiarazioni a proposito della frontiera dell'Oder-Neisse.

La sua ultima sortita — che pare aver sdegnato gli stessi compagni di partito — non poteva essere più disastrosa. Il cancelliere ha posto infatti due condizioni per il riconoscimento del confine tra Germania Est e Polonia: la rinuncia da parte di Varsavia a eventuali danni di guerra e al risarcimento per i milioni di polacchi costretti a lavorare per le industrie di Hitler, e un patto per la tutela della minoranza tedesca in Polonia.

Uscite del genere stanno ingenerando furibonde polemiche anche all'interno del governo. Specie tra il ministro degli Esteri, il liberale Genscher, e il ministro della Difesa, il cristiano-democratico Stoltenberg, arrivati ai ferri corti a causa della Nato.

Le condizioni poste da Kohl hanno accentuato le preoccupazioni di Varsavia. Il primo ministro Mazowiecki ha inviato una delegazione in Francia per sollecitare l'intervento diretto di Mitterrand. Già qualche giorno fa il ministro degli Esteri francese Dumas si era recato a Berlino, definendo «intollerabile» il rifiuto di Kohl di giudicare acquisito il confine orientale.

Kohl, tuttavia, è estremamente sensibile agli argomenti elettorali e teme che una sua «concessione» sul problema dei confini orientali gli possa costare molti voti nelle elezioni che si svolgeranno il 18 marzo nella Ddr e ancor di più in quelle del 2 dicembre a Ovest.

Giardina a pagina **6**

L'ASSEMBLEA SLITTA A FINE MESE

Enimont, un altro rinvio Tutto resta in alto mare

MILANO — Per l'assemblea dell'Enimont ancora un rinvio: i due nuovi soci privati che avrebbero consegnato la gestione in mano a Raul Gardini non sono stati nominati, su richiesta di Varas, nell'insolita veste di paciere. Se ne parlerà il 28 marzo. La situazione è però, se possibile, ancora più complicata. Gardini infatti ha proposto un aumento di capitale per diecimila miliardi: la Montedison metterebbe nel «pentolone» sue aziende per cinquemila miliardi, l'Eni invece (ente pubblico) dovrebbe sborsarne altrettanti ma in denaro sonante.

«Io non credo in Enimont così com'è», ha detto Gardini. Cagliari, presidente dell'Eni, ha replicato: «Quello di Gardini non è un piano ma un'idea-business».

Servizi a pagina **16**

VERSO LA CAMPAGNA ELETTORALE

Craxi: repubblica presidenziale

Per Forlani occorre rinsaldare l'alleanza di governo

ROMA — I leader dei partiti iniziano a scaldare i motori degli apparati in previsione delle «amministrative» di maggio. Ieri a Roma si è tenuta l'assemblea degli amministratori democristiani alla presenza dei «big» scudocrociati. Il segretario Forlani ha ribadito la volontà della Dc di garantire la governabilità della nazione con l'attuale quadro di alleanze. In vista del prossimo impegno elettorale, Forlani ha sostenuto che una prova così impegnativa, in un momento in cui la Dc è oggetto di attacchi da più parti, deve essere affrontata da un partito capace di ritrovare unità e coesione. Forlani ha proposto una semplificazione della dialettica interna al partito: «Bastano due correnti». Era presente anche Andreotti, in partenza per l'America.

A Pontida, nell'abbazia benedettina dove nel 1167 numerosi Comuni padani diedero vita a una lega per affrontare il Barbarossa, Bettino Craxi ha colto l'occasione per rilanciare la vecchia idea di una repubblica presidenziale e per delineare un nuovo modello amministrativo per le Regioni. Attivisti della Lega lombarda lo hanno contestato: «Tornatene a Messina». E Craxi gli ha dedicato una risposta in vernacolo: «Me par propri na stupidada».

Giochi ormai fatti a Botteghe Oscure: ieri ultima raffica di congressi provinciali, Occhetto ha vinto anche a Milano e controlla i due terzi del partito. Mercoledì inizierà a Bologna il XIX congresso comunista.

Servizi a pagina **2**

MILOSEVIC

Le tensioni del Kosovo e gli strappi di Lubiana

Slobodan Milosevic

BELGRADO — «In Kosovo serbi e montenegrini sono le vittime, non gli aggressori. E in Serbia non abbiamo alcun tipo di conflitto nazionale». Slobodan Milosevic, presidente della Serbia, l'uomo oggi più discusso della Jugoslavia, si difende così dall'accusa di essere responsabile del nuovo nazionalismo emerso nel Paese in un'intervista concessa al nostro inviato a Belgrado.

Milosevic si dice fermamente convinto che la Jugoslavia sopravvivera al terremoto albanese in Kosovo, agli «strappi» sloveni e al pericoloso risveglio del nazionalismo balcanico. «La via d'uscita — confida — è la democratizzazione e l'economia di mercato. I popoli jugoslavi hanno lo stesso interesse a vivere e a lavorare in pace. Nessuno di essi può trovare fuori della federazione una situazione migliore che dentro la federazione».

E il futuro della Jugoslavia? «Deve restare unita e deve svilupparsi molto più in fretta di quanto è accaduto finora. Questa è la base del nostro futuro e della nostra integrazione nel Continente. La Jugoslavia, dunque, deve restare parte dell'Europa. Non ci sono altre soluzioni».

Rumiz a pagina **6**

PAURA MA NESSUN DANNO PER I VIAGGIATORI

Sulle Alpi con il motore in fiamme l'aereo del volo Monaco-Ronchi

MISTERI

Ustica

PAGINA **7**

Sara' un esame spettrografico a stabilire se la parola pronunciata dal radarista della base di Siracusa a quello di Marsala fu proprio «Mig». La spettrografia porrà fine al balletto delle interpretazioni.

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — E' scattata l'emergenza, giovedì sera all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, all'arrivo del volo proveniente da Monaco di Baviera, previsto alle 22.50. L'Embraer EMB-120 «Brasilia», l'aeromobile della Dlt (una compagnia di terzo livello consociata con la Lufthansa), utilizzato per questo genere di collegamenti, è stato costretto a un atterraggio di emergenza a causa di un'avaria al motore sinistro.

L'aereo, decollato alle 21.35, stava sorvolando le Alpi, quando l'equipaggio si è accorto che dal motore sinistro (l'Embraer 120 monta due turboelica Pratt & Whitney da 1.590 cavalli motore) uscivano delle fiamme. Immediatamente sono stati avvertiti i centri di controllo del traffico aereo, i quali hanno allertato i sistemi di emergenza dello scalo aereo ronchese. Con un'elica bloccata il velivolo ha raggiunto Ronchi dei Legionari alle 22.38, in anticipo come avviene di norma. Ad attenderlo, schierati sulla pista principale, c'erano mezzi dei vigili del fuoco, ambulanze e operatori del consorzio aeroportuale.

Comprensibile il panico tra i 13 passeggeri che erano a bordo, i quali, con un mezzo intercampo, sono stati prontamente trasportati alla palazzina arrivi. Dopo venti minuti circa, l'Embraer 120 con un solo motore utilizzabile è stato sistemato sul piazzale centrale. La pista è stata quindi riaperta al traffico. Fortunatamente il pur sollecito intervento dei mezzi di soccorso non è servito a nulla. Le fiamme si erano esaurite durante il volo; per i passeggeri tutto si è risolto con un grande spavento.

Già nel pomeriggio di venerdì sono giunti a Ronchi dei Legionari alcuni tecnici della Lufthansa, i quali hanno provveduto a verificare il guasto e a operare i primi interventi. I tecnici hanno lavorato anche ieri per tutta la giornata. La Lufthansa, intanto, è stata costretta a cancellare gran parte dei voli in arrivo e in partenza da Ronchi dei Legionari. Solo venerdì sera un Fokker 27 ha trasportato allo scalo aereo regionale 26 passeggeri, ripartendo poi vuoto nella mattinata di ieri. I collegamenti potrebbero essere ripristinati già nel pomeriggio di oggi, ma fino a tarda sera non c'era al riguardo nessuna conferma.

L'Embraer EMB-120 «Brasilia» raggiunge una velocità di crociera di 584 chilometri l'ora e ha un'autonomia, con il massimo di carburante, di 3.263 chilometri. Può trasportare fino a 28 passeggeri. Il velivolo (la Dlt ne possiede una ventina) ottenne la certificazione in Brasile nel maggio del 1985 e negli Stati Uniti nel luglio dello stesso anno, entrando in servizio regolare il mese seguente con la compagnia Atlantic South Est. Le sue vendite in Europa ebbero inizio nel gennaio del 1986 proprio con la Dlt, compagnia di terzo livello con sede a Francoforte. Decollata il 31 agosto del 1987, con gli aeromobili Jetstream da 18 posti, la linea Ronchi dei Legionari-Monaco di Baviera ha trasportato nel 1989 circa 13 mila passeggeri.

CALCIO

Il Pisa al Grezar

TRIESTE — Il Pisa, leader della serie B, arriva a Trieste. I toscani hanno fatto intendere di essere contenti di un punto, quindi giocheranno molto abbottonati. La Triestina, dal canto suo, prosegue la marcia verso una tranquilla salvezza e non vorrà certo aggredire i quotati avversari. Da notare che Giacomini non può disporre di Romano né di Trombetta: giocherà Lerda, mentre Russo starà pronto a entrare nel corso della ripresa. Dopo un mese di partite abbastanza anonime, il pubblico triestino si aspetta la vittoria. Contro il Pisa, i due punti significherebbero che gli alabardati vogliono ancora dare interesse al loro torneo. Salvezza tranquilla, va bene. Ma con qualche soddisfazione, è meglio.

Servizi a pagina **15**

ROMA: LA POLIZIA CHIUDE PER 90 GIORNI IL MITICO NIGHT «JACKIE 'O»

Da tempio dei playboy a covo di delinquenti

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Negli anni Settanta è stato il tempio della vita notturna romana. Lo frequentavano politici, attori, giornalisti. Era facile incontrarvi l'attuale ministro degli Esteri Gianni De Michelis e il segretario del Pli Renato Altissimo, ma anche Craxi non disdegnava di farvi di quando in quando un'apparizione. Lì tiravano l'alba top model mozzafiato e inossidabili playboy, star straniere di passaggio nella capitale e gente dal sangue blu. Altri tempi, altre frequentazioni. Da ieri l'ingresso del celebre «Jackie 'O» è stato sprangato dalla questura. Altro che ritrovo dell'hight society. Si era trasformato nel locale prediletto dalla malavita. I carabinieri della Legione Roma da tempo tenevano sotto controllo il night di via Boncompagni. Avevano così potuto constatare che i clienti più assidui erano personaggi noti, anche loro, ma della delinquenza. Vi si davano convegno soprattutto esponenti della banda della Magliana e della banda del Testaccio. Durante un controllo effettuato il 20 febbraio scorso era stato arrestato un pregiudicato trovato con una pistola calibro 9. E uno dei gestori del «Jackie 'O» era Enrico De Pedis, il trentaseienne «Renatino», potente e ricchissimo boss fatto fuori il 2 febbraio scorso in pieno giorno, ad un passo da Campo de' Fiori, da due killer in moto.

Il «Jackie 'O» rimarrà chiuso per novanta giorni. E' l'epilogo della «carriera» di un locale che, dopo avere furoreggiato per un intero decennio, ha vissuto un lento inesorabile declino. Ma la storia di questo elegante spazio vicinissimo a via Veneto, aperto sul finire dei «favolosi» Sessanta da Beatrice Iannozzi, è anche specchio di un cambiamento, di una parabola più generale. «Tutti quelli di nome sono passati di lì. Ma ormai la Roma bene ha smesso di frequentarlo da dieci anni», sottolinea Enrico Lucherini, press agent per antonomasia, artefice indefesso di eventi mondani che spesso, in passato, hanno avuto come teatro proprio quel locale.

«Al Jackie 'O ho organizzato negli anni Settanta delle feste favolose: da quella di Helmut Berger per la prima della 'Caduta degli dei' — ricorda Lucherini — a quella di Valentino alla vigilia del referendum sul divorzio». Nel 1983 tutta la squadra della Roma, schivando abilmente l'inseguimento dei tifosi, si rifugiò lì a festeggiare l'agognato scudetto. E anche Giuseppe Patroni Griffi scelse quel salotto da vip per brindare alla prima del suo film «Metti una sera a cena». Michelangelo Antonioni e Alberto Moravia, vi hanno ricevuto il premio «The best», assegnato all'uomo più elegante dell'anno. «Dopo che il Number One era stato travolto dagli scandali — spiega Lucherini — mancava a Roma un grande ed elegante locale». Il «Jackie 'O» colmò il vuoto.

FORLANI ALL'ASSEMBLEA DEGLI AMMINISTRATORI DC

Richiamo alla governabilità

Ribadito dal segretario il rispetto dell'attuale quadro di alleanze

Forlani (nella foto) ha proposto di ridurre a due le correnti all'interno del partito. L'appello all'unità e alla mobilitazione delle forze in vista dell'appuntamento con le elezioni amministrative di maggio. Andreotti: «Attenti a questa specie di ecumenismo anti-Dc». De Mita non c'era: ha parlato a Padova.

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Andreotti, Forlani e Gava lanciano la sfida elettorale per le prossime amministrative mettendo in guardia dal considerare superato il pericolo del Pci. Concludendo l'assemblea nazionale degli amministratori Dc, i maggiori esponenti democristiani hanno avviato la mobilitazione del partito in vista delle elezioni di maggio. Una competizione elettorale ritenuta molto importante e da preparare dunque con grande cura. All'appuntamento di ieri erano presenti tutti i big del partito con l'eccezione di Ciriaco De Mita inutilmente atteso (ha partecipato a un convegno della sinistra dc a Padova con Fracanzani). A sostituirlo alla presidenza del convegno è stato chiamato Fanfani. «I problemi non si dimettono, le persone sì» ha commentato Gava, forse riferendosi al presidente dimissionario. I problemi sono rappresentati dalla prossima competizione amministrativa. Non sarà una passeggiata, ha sostenuto Gava; Forlani si è richiamato alla necessità di affrontare la prova con un partito ancora più unito proponendo di ridurre a due le correnti. Andreotti ha messo in guardia dai tentativi che saranno compiuti per mettere fuori gioco la Dc. Gran regista di questa operazione di attacco dovrebbe essere il Pci.

Forlani ha detto che la Dc deve riuscire a «battere il disegno di chi vuol rovesciare questo sistema di alleanze che consente di dare coerente governabilità al paese». Prima di tutto è necessario superare le divergenze all'interno del partito. Il segretario democristiano ha invitato le correnti a unificarsi perchè «è necessario superare i motivi di divergenza che a volte alimentano la nostra dialettica interna. Certe distinzioni, una certa conflittualità tra gruppi e correnti non trova più una corrispondenza reale nella situazione attuale». Dunque dovrebbero riunirsi le correnti di sinistra, cioè l'area Zac e Forze nuove. Non solo, ma Forlani vorrebbe incoraggiare anche una riunificazione di centro che comprenda anche Andreotti.

La linea della Dc, ha insistito il segretario, è «quella di garantire la governabilità attraverso questa alleanza di governo» e davanti alle spinte che arrivano dall'esterno «dobbiamo reagire non dividendoci, non alimentando la conflittualità correntizia che ha, per l'opinione pubblica, caratteri di bizantinismo, che risulta incomprensibile».

Sul governo il segretario democristiano ha confermato i giudizi positivi: «Quando si sta insieme in una coalizione di governo bisogna cercare con pazienza i punti di accordo. In queste settimane abbiamo fatto bene ad operare perchè la crisi del Pci non diventasse la crisi generale del paese e ad evitare una crisi di governo che sarebbe rovinosa e farebbe il gioco del Pci. Questo governo non è poi così malaticcio e in difficoltà come si vorrebbe far credere».

Andreotti ha segnalato i ricorrenti tentativi di isolare la Dc. «Nella campagna elettorale che sta per aprirsi — ha detto il presidente del consiglio — qualcuno sosterrà che pur di liberarsi della Dc tutto è valido, tutte le coalizioni vanno bene. Bisogna stare attenti a questa specie di ecumenismo anti — Dc, in cui possono convivere in tanti, sperando poi ciascuno di far fuori l'altro». A proposito del Pci, Andreotti si è augurato che il cambiamento sia reale e non apparente. Il presidente del consiglio ha parlato inoltre della questione morale e delle privatizzazioni. Ha confermato l'intenzione di vendere parte del patrimonio dello Stato, ma alla luce del sole, con la massima trasparenza evitando lucrose speculazioni da parte di privati.

I comunisti non sono morti, ha detto nella sostanza Gava. «Tutti dicono che il comunismo è finito. Ma attenzione alle morti apparenti» — ha aggiunto il ministro dell'interno — «E' necessaria una grande mobilitazione, bisogna rimboccarsi le maniche, far bene le liste. Ogni volta che abbiamo pensato che i risultati ci sarebbero stati favorevoli, proprio allora abbiamo colto i maggiori insuccessi».

Maggiore è l'attenzione verso il Pci da parte degli esponenti della sinistra Dc. Granelli, in un articolo, giudica favorevolmente l'evoluzione in atto nel Pci che potrebbe portare a realizzare anche in Italia l'alternativa. Misasi ribadisce la lealtà della sinistra democristiana nei confronti del governo. Mentre De Mita a Padova ha confermato le sue perplessità sulla situazione interna della Dc. «Il tentativo di cancellare l'assemblea degli esterni — ha detto — non è un lungo come il tentativo di farmi fuori. La mia preoccupazione è che si voglia far fuori la Dc».

COSSIGA
Visita in Sicilia

MESSINA — Ancora una volta il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha scelto per visitare la Sicilia l'occasione di un avvenimento di carattere culturale, per ribadire che la Sicilia è soprattutto cultura e che il suo nome non può essere associato soltanto al fenomeno mafioso. Il Capo dello Stato ieri a Messina ha partecipato alla cerimonia di consegna delle borse di studio della fondazione «Uberto Bonino e Maria Sofia Pulejo» a 57 studenti. «Non intendo — ha detto Cossiga — concorrere all'abbinamento in voga tra Sicilia e mafia perché questo è il modo peggiore per combattere la mafia». Cossiga ha ribadito ciò che aveva già detto nell'86 a Palermo: «Non condivido — disse allora — che il problema della mafia sia considerato l'unico problema della Sicilia e che della Sicilia si possa e si debba parlare soltanto sotto il profilo della lotta contro la mafia».

CRAXI NEL «FEUDO» DELLA LEGA LOMBARDA

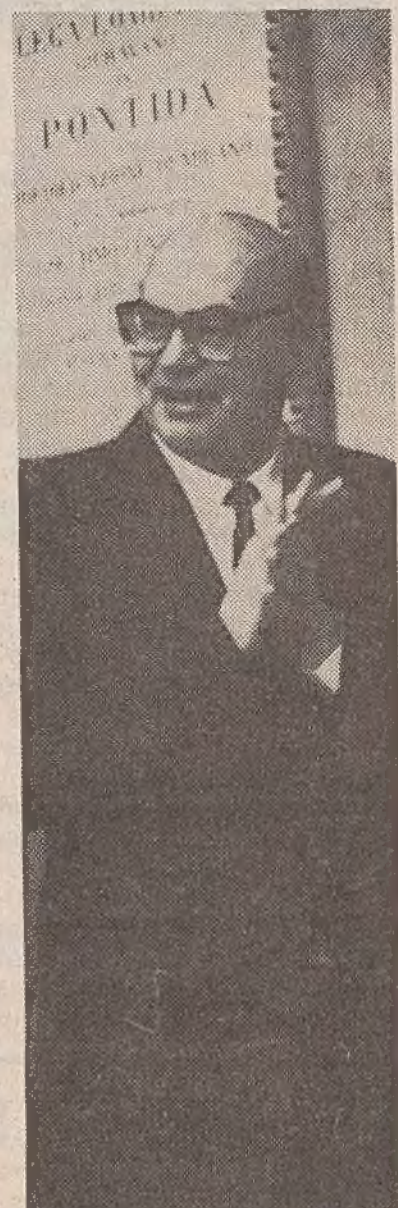
La sfida di Pontida al «localismo»

Ricetta del leader socialista per ridare smalto alle Regioni

Dall'inviato
Tony Capitanio

PONTIDA — Guai a confondere l'idea di autonomia con quella di separatismo: la prima rafforza il vigore delle comunità locali migliorandone il contributo all'unità nazionale, la seconda serve solo a dissipare in gretti particolarismi il patrimonio di energie del Paese. Ecco allora la sfida di Bettino Craxi e di tutto il partito socialista — a due mesi dalle elezioni amministrative — alla Lega lombarda e al gran proliferare di liste civiche annunciato in tutt'Italia. Una sfida sullo stesso terreno di presa di distanze dall'inefficienza del potere politico-burocratico romano, non per ripudiare quel potere centrale come vorrebbero i nuovi vessilliferi nella fuga dalla politica tradizionale, ma per renderlo migliore.

«Dedicheremo le nostre energie e la nostra forza politico — ha detto Bettino Craxi — affinchè si apra per le regioni una nuova fase costituente, per dare loro nuove prospettive di autonomia, di responsabilità, e quelle più larghe possibilità di governo che a vent'anni dalla nascita non si sono ancora realizzate».

Il leader del Psi è venuto a dichiarare la sua sfida proprio nella roccaforte della Lega lombarda, in questa terra bergamasca dove la lista antimeridionalista di Umberto Bossi ha avuto una forte affermazione, con il 15 per cento dei voti. Craxi ha parlato proprio qui a Pontida, in quell'Abbazia benedettina dove, secondo la tradizione, il 7 aprile 1167 numerosi comuni lombardi ma anche piemontesi, veneti, emiliani, giurarono l'alleanza contro l'invasore germanico Federico Barbarossa, che pochi anni prima aveva distrutto Milano. Se nove anni dopo, nel 1176, il Barbarossa potè essere sconfitto a Legnano — ha ricordato Craxi citando Mazzini — fu perchè trentasei comuni avevano messi da parte i loro bellicosi particolarismi e si erano alleati in una prospettiva di unità italiana (che sarà poi europea, come dice

Bettino Craxi

Mazzini, con la nascita conseguente delle Leghe Renana e Anseatica).

Proprio nello spirito europeista, in vista del mercato unico di beni e servizi che ci attende alla fine del '92, Craxi vuole riformare le regioni che già «avrebbero dovuto cambiare volto allo Stato» riducendo la pesantezza e i poteri delle burocrazie centrali, mentre al contrario per il loro fallimento ha finito per essere rinvigorito il centralismo.

Queste regioni, e con loro gli enti locali, spesso esautorate da processi sostitutivi e derogatori fatti di leggi speciali, dipendenti dal centro per l'approvvigionamento finanziario, non avendo responsabilità sul fronte delle entrate hanno finito per essere deresponsabilizzate in materia di spese, con pesanti conseguenze per le finanze pubbliche.

Ecco allora che il Psi dichiara di battersi energicamente per una riforma che dia alle regioni maggiore forza e più sicura autonomia (con Craxi hanno parlato all'assemblea di Pontida i sindaci di Milano Pillitteri, di Roma Carraro, di Napoli Lezzi, e il vice segretario Amato). Tra gli obiettivi, la modifica dell'articolo 117 della Costituzione, che stabilisce (superate) competenze regionali; l'autonomia impositiva, trasferendo alle regioni facoltà dello Stato (senza cioè aggravare l'onere per i contribuenti); snellimento delle funzioni amministrative regionali; abbandono della via delle legislazioni speciali e di emergenza, che se fanno affluire risorse creano anche problemi di responsabilità e di trasparenza; riduzione dei controlli amministrativi che creano distorsioni e non danno ai cittadini la garanzia della legalità; riassetto organizzativo perseguendo forme manageriali di gestione.

La regione deve insomma recuperare il ruolo «scritto nella Costituzione e negato nella prassi trascorsa». Ce n'è bisogno, dice Craxi. E qui rilancia la sua idea di grande riforma istituzionale: «ce n'è bisogno per quel cambiamento che noi caldeggiamo, il passaggio a una Repubblica di tipo presidenziale che avrà una carica realmente innovativa e potrà esplicare senza squilibri i suoi effetti positivi solo in un contesto di efficace decentramento».

Lanciato in questo ordine di idee, il leader socialista ha detto (ai giornalisti che glielo chiedevano) che Repubblica presidenziale e valorizzazione delle autonomie devono viaggiare insieme, «in un complesso organico di riforme, non più spezzettate».

Poi l'assalto dei reporter, tante domande spesso a stuzzicare polemica politica. Lui si è sottratto ostentando un atteggiamento accomodante: è vero che i rapporti con il Pri sono difficili ma sono certo che ci sarà un chiarimento, Andreotti deve lavorare in pace, se dopo le elezioni amministrative ci saranno più sindaci democristiani o socialisti lo diranno gli elettori. E poi via a pranzo, ospite dai monaci Benedettini.

ANDREOTTI NELLE AMERICHE

Con Bush si parlerà di Nato e Germania

Di particolare rilievo la visita alla Casa Bianca in quanto da luglio all'Italia spetterà la presidenza di turno della Cee. Il tour sudamericano.

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Il presidente del consiglio Andreotti parte domani per un viaggio che lo porterà in visita ufficiale negli Stati Uniti e, successivamente, a Santo Domingo, in Cile, in Argentina e in Brasile. Andreotti incontrerà venti capi di Stato e di governo, pronuncerà sedici discorsi, riceverà due lauree honoris causa e sarà presente all'insediamento dei presidenti eletti recentemente in Cile e in Brasile.

Particolare interesse riveste l'incontro tra il nostro primo ministro e il presidente americano Bush. Da luglio l'Italia, nell'assumere la presidenza della Cee, si troverà in posizione centrale e gestirà lo scaricarsi delle tensioni internazionali dal centro Europa a zone a noi limitrofe. Inevitabile, quindi, una maggior attenzione internazionale all'area del Mediterraneo, centro di forti perturbazioni politiche e militari. «Il viaggio — afferma Pio Mastrobuoni, portavoce di Palazzo Chigi — ruoterà su questo tema».

Ma il punto focale dei contatti tra Andreotti e Bush sarà la questione tedesca, anche alla luce degli appuntamenti elettorali nella Germania dell'Est, in Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania e in Ungheria. Il problema tedesco ha preso un ritmo incalzante, mentre già si parla di un'imminente unificazione monetaria. L'Italia è convinta che i cambiamenti saranno tanto meno destabilizzanti quanto più l'Europa sarà forte e, perciò, si avvarrà della possibilità di convocare una conferenza intergovernativa per mettere a punto nuovi trattati europei.

Ma l'unificazione tedesca porrà anche tutta una serie di effetti esterni che interessano in senso stretto anche gli americani. Particolare importanza assume in questo quadro il vertice Nato che dovrà immaginare in qualche modo il futuro del blocco politico-militare occidentale la cui filosofia e la cui dottrina sono destinate a cambiare di fronte alle trasformazioni ad Est: un mutamento che evoca in prospettiva un accresciuto anche se diverso ruolo del nostro paese a difesa del fianco sud, in una nuova architettura della sicurezza europea che per forza di cose, e per la 'perestrojka' di Gorbaciov, abbasserà la sua guardia verso l'Oriente.

Esiste, poi, il problema delle frontiere tedesche a Est. Andreotti confermerà a Bush l'opposizione italiana a qualsiasi modifica che non passi attraverso la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea. Dovrà, poi, affrontare il tema di una rapida conclusione dei negoziati di Vienna e prendere atto, dopo la chiusura di Comiso, della volontà espressa dagli Usa di non toccare gli investimenti sulla base aerea di Crotone, cardine della difesa nella nuova direttrice Ovest-Sud. «Non c'è nessuna intenzione americana — afferma Palazzo Chigi — di toccare gli investimenti per la base degli F.16».

Esiste, infine, un problema strettamente economico. Andreotti cercherà di attivare con gli Stati Uniti un rapporto vero di partnership. Le grandi «regioni» Europa e America, nell'ambito di un'alleanza occidentale, devono convivere e per convivere dovranno cominciare a far pulizia dei numerosi contenziosi commerciali che le dividono. Non ci saranno, comunque, da attendersi trattati o proclami ma non meno importanti «aggiustamenti».

Dopo la visita a Santo Domingo, Andreotti dovrà cimentarsi con gli abissali problemi economici del Sud America. I paesi diventati democrazia tra il '79 e l' '85 avevano, nell '85, un debito estero valutato in nove miliardi di dollari. Il debito oggi supera i 192 miliardi e i disagi che pone il solo pagamento degli interessi possono essere superati solo in chiave solidaristica. L'Italia ha recentemente firmato un trattato con l'Argentina che prevede investimenti per cinque miliardi di dollari ed ha con il Brasile un saldo negativo di quasi duemila miliardi di lire.

CARLI
Nomine a «rischio»

E' stato il rischio di una crisi politica all'interno della maggioranza a convincere il ministro del Tesoro, Guido Carli, a non ricorrere alla procedura d'urgenza per il rinnovo dei vertici scaduti delle banche pubbliche. A spiegare le ragioni che hanno determinato l'ulteriore slittamento nel rinnovo delle nomine bancarie in «prorogatio», è stato lo stesso Carli in un'intervista, che apparirà sul prossimo numero di «Panorama», replicando al senatore della Sinistra indipendente Massimo Riva che aveva sottolineato l'invadenza dei partiti in questa vicenda. Carli risponde che «il rimprovero è fondato. Ma mi chiedo che cosa sarebbe accaduto se avessi proceduto alla nomina dei dirigenti esercitando in linea di urgenza i poteri del comitato interministeriale del credito, e questo mi avesse smentito al momento in cui gliene avessi dato notizia». Bisogna poi ricordare, ha aggiunto il ministro, «che le nomine divengono effettive dopo il pronunciamento di un parere delle commissioni parlamentari nelle quali sono rappresentati i partiti politici. Mi si potrebbe obiettare che il tentativo avrebbe dovuto essere compiuto anche se l'esito fosse stato, come io credo sarebbe stato, una crisi politica di non prevedibili conseguenze». Comprendo, ha osservato Carli, che «il senatore Riva desideri un simile evento: io un po' meno di lui».

Nell'intervista a «Panorama», Carli si è soffermato anche sulle critiche rivoltegli dall'interno e dall'esterno della Democrazia cristiana. «All'accusa che mancherei di cultura democristiana — ha affermato Carli — rispondo che non manco di cultura cristiana; non posso escludere che fra le due culture vi sia conflitto». A chi lo rimprovera di aver sostanzialmente fallito nel suo tentativo di risanare la finanza pubblica, il ministro del Tesoro replica invece che «nessun uomo da solo potrebbe migliorare i conti pubblici se non fosse sostenuto dalla partecipazione convinta della classe politica».

PCI, NESSUN COLPO DI SCENA DALL'ULTIMA RAFFICA DI CONGRESSI PROVINCIALI

Per Achille ha votato pure Milano

Il segretario (nella foto) controlla i due terzi del partito e, a vittoria conseguita, lancia messaggi distensivi ai dissenzienti

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Nella tarda mattinata di ieri anche i compagni della federazione milanese sono corsi alle urne. Un voto annunciato, senza guizzi, che ha permesso ad Achille Occhetto di guardare con l'occhio del vincitore anche alla capitale meneghina: 574 voti contro i 324 raccolti dalla mozione due. Per la linea tardo comunista di Cossutta, anche dalla Lombardia industrializzata arrivano consensi dimessi: 68 voti.

Così, inseriti nel cervellone anche i dati degli ultimi congressi di federazione, il popolo comunista si è già messo in attesa dell'appuntamento bolognese di mercoledì, quando, alle 15,30, introdotto dal presidente delle assise, l'anziano Giancarlo Pajetta, il segretario Achille Occhetto salirà alla tribuna per celebrare l'inizio del XIX congresso comunista. Il congresso della svolta.

I risultati dei 128 congressi di federazione non autorizzano colpi di scena. La mozione numero uno, (quella di Occhetto e compagnia) arriva al traguardo del congresso con un patrimonio di consensi largo, forse insperato: voterà con il segretario quasi il 66% dei 1.100 delegati che affolleranno le tribune del palasport emiliano.

Alla mozione due, quella dei «puri» e dei «delusi», da Natta a Ingrao a Tortorella, è andato il 31 % dei voti. All'Armando Cossutta, infine, leader della mozione 3, solleticare le corde del revanscismo comunista non ha fruttato granché, poco più del 3 % del gradimento interno. Al congresso di Bologna reciterà il ruolo dello spettatore. Niente più.

Le cifre, dunque, danno la dimensione del successo di

Occhetto. Un successo netto. Forse imprevisto in questi termini. Senza ombre. E siccome la magnanimità è spesso presente in casa dei vincitori, ecco che già da un po' di tempo il segretario si sta allenando nella pratica di lanciare messaggi distensivi verso il fronte del dissenso: «Adesso sarà compito mio e di tutti — ha fatto sapere in più occasioni — trovare la massima unità sulle idee-forza di un programma fondamentale».

Su questa strada Occhetto non è solo, accompagnato dagli uomini del suo entourage. Come Veltroni. «La fase costituente per una nuova formazione politica — ha fatto sapere anche ieri il dirigente comunista — dovrà vedere impegnato tutto il partito ed il suo gruppo dirigente in uno sforzo solidale. Dopo il congresso dovremo garantire ulteriormente tutti i diritti di libera discussione». Ciò, però, — ha avvertito il braccio destro di Occhetto — non dovrà portare alla cristallizzazione correntizia, che avrebbe l'unico esito di ripristinare nuovi centralismi e nuove burocrazie. Nel momento in cui si supera il nuovo centralismo, sarebbe assurdo riprodurlo, moltiplicandolo per di più attraverso rigidi raggruppamenti organizzati».

I messaggi in bottiglia inviati dagli uomini della segreteria, per il momento non hanno prodotto un granché. Ma non per questo l'entourage di Botteghe Oscure si arrende. Tutt'altro. «Anche perché — ha affermato ieri il capogruppo dei deputati comunisti, Renato Zangheri — il problema che abbiamo aperto con la proposta di Occhetto riguarda non solo la vita del nostro partito ma l'avvenire della sinistra. E' una posta grande e ho l'impressione che moltissimi ne siano consapevoli, anche fuori dalla nostre file».

Zangheri, nell'intervista rilasciata ad un quotidiano romano, ha parlato anche dei rapporti con il Psi che dovrà avere il nuovo partito comunista: «Non è nei nostri propositi e non è nell'interesse dei lavoratori — ha sottolineato il capogruppo alla Camera — aumentare una conflittualità già molto alta. Le divergenze esistono e non possono essere cancellate con un colpo di spugna. Sarà dunque necessaria una ricerca paziente di punti di contatto e di azioni comuni».

Intanto, in attesa del clima effervescente delle giornate congressuali, il settimanale l'*Espresso* si è divertito a far fare ai parlamentari la pagella dei ministri del governo ombra varato qualche mese addietro da Achille Occhetto. Il risultato non è molto incoraggiante: solo 9 promossi e 14 bocciati. Il voto più alto? Al ministro degli esteri Giorgio Napolitano: 7. Per Occhetto solo la sufficienza. E poi una selva di bocciature, da Gianni Cervetti (difesa) perché «sebbene scrupoloso e di buona volontà, sensibile unicamente ai problemi sindacali delle forze armate», alla compagna di Occhetto, Aureliana Alberici, ministro ombra della pubblica istruzione, perché «pur di fronte a iniziative lodevoli, i risultati sono proprio scarsi».

EPOCA
Querele al «Sabato»

ROMA — Il direttore del settimanale «Epoca», Alberto Statera, ha dato incarico al proprio avvocato di querelare il settimanale cattolico «Il Sabato» chiedendo un risarcimento per danni di un miliardo di lire. La decisione è stata presa a causa di un articolo uscito sull'ultimo numero del «Sabato» nel quale, «con il confronto di dati falsi», si sostiene che «l'arrivo di Berlusconi a Segrate, con la filosofia del primato dei bilanci, condanna senza appello la carriera di Statera». L'articolo conterrebbe inoltre «una serie di affermazioni gravissime lesive sul piano morale e materiale». L'azione legale è diretta contro il direttore del «Sabato» e contro Vittorio Sbardella, consigliere di amministrazione della Edit.

SONDAGGIO
Presidente «modello»

ROMA — Il settimanale «L'Espresso» ha effettuato un sondaggio su chi debba essere il prossimo candidato al Quirinale. E' stato intervistato un campione di 1.000 persone, attraverso un istituto specializzato: nella rosa dei sei nomi proposti, le maggiori preferenze sono andate alla comunista Nilde Iotti, presidente della Camera (24,3 per cento). Distanziato di poco, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti (21,8). Seguono nell'ordine, il segretario socialista Bettino Craxi (13,1); il presidente del Senato, il repubblicano Giovanni Spadolini (12,3); il segretario della Dc, Arnaldo Forlani (4,4) e il liberale Giovanni Malagodi (2,0). Il 17 per cento degli intervistati non si è espresso, e il 5,2 ha indicato altre candidature.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

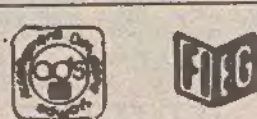
Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Place Albert Leemans 6 1050 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-5373512.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 3 marzo 1990 è stata di 67.150 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

ANCHE A CORTONA, NONOSTANTE L'OTTIMISMO DI CAPANNA, CONTINUANO LE POLEMICHE

Sull'«arcipelago verde» non splende l'Arcobaleno

CORTONA — Verdi e Verdi-arcobaleno sembrano non trovare ancora una strada comune da seguire. Da sempre preoccupati di mantenere le debite distanze dai partiti e da ogni colorazione politica, gli esponenti del «Sole che ride», probabilmente più allarmati per eventuali inquinamenti ideologici, a seguito dell'approvazione della mozione dei Verdi-arcobaleno a Firenze la scorsa settimana (nella quale è stato approvato un emendamento di apertura alle cosiddette liste Nathan), sembrano essersi ancor più arroccati su posizioni intransigenti. E' quanto emerge dalla prima giornata di lavori della undicesima assemblea della federazione delle Liste verdi (che si svolge tra ieri e oggi a Cortona), incentrata sul dibattito per la «convenzione programmatica», una verifica dello «stato dell'arte» del processo di riunificazione con i parenti più prossimi, i Verdi-arcobaleno.

Così, Alfonso Pecoraro Scanio, uno dei leader dell'ala più problematica sul processo di unificazione con i Verdi-arcobaleno (firmatario, insieme a Giannozzo Pucci e a Piervito Antoniazzi, della mozione «moderata», sponsorizzata da Mario Capanna, approvata nella precedente assemblea di dicembre a Roma), ha affermato che «se gli arcobaleno vogliono confluire nelle Liste verdi, ben vengano, ma un processo di rifondazione mettendo in discussione il simbolo del Sole che ride è per noi inaccettabile».

Sulla stessa linea del coordinatore Pecoraro Scanio, il presidente del gruppo dei Verdi alla Camera, Laura Cima, la quale, intervenendo all'assemblea, ha detto: «Basta con le storie che nei verdi c'è chi sostiene il Caf o chi Occhetto». «La costituente di Occhetto è una esperienza interessante, ma assolutamente diversa dai nostri obiettivi».

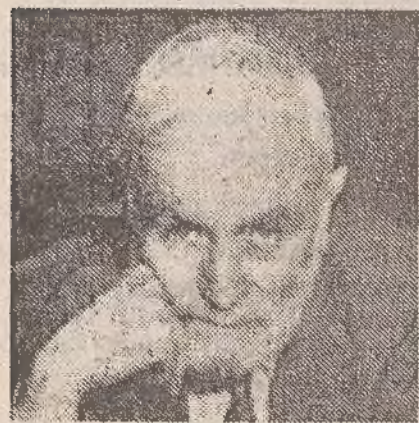
L'on. Cima si è poi rammaricata per «l'immagine appannata» che i Verdi stanno riflettendo verso l'esterno e questo — ha spiegato — «anche per le volgarità, la mancanza di stile, atteggiamenti diffamatori».

La parlamentare ha quindi polemizzato con Verdi-arcobaleno e componenti del suo stesso gruppo, a proposito della loro partecipazione alla recente seduta fiume della Camera per il voto sul decreto per gli immigrati. «Quella notte — ha detto il presidente del gruppo — a votare dei radicali Verdi-arcobaleno c'era solo Vesce; e ho dovuto telefonare a Mattioli, Scalia e Andrèis invitandoli a partecipare, dal momento che stavano a casa a dormire».

Gianni Mattioli ha parlato di «scontri fittizi che minano il processo di unificazione». «Se l'unificazione si faceva subito — ha osservato — con la carta di intenti approvata nelle precedenti assemblee allora ciò avrebbe consentito di benedire la venuta tra noi di nuove forze; il ritardo di questo processo ha portato di fatto a una situazione logorante e che tende ormai a marcire».

Il più ottimista sull'unificazione tra Verdi e Verdi-arcobaleno è stato Mario Capanna. «La probabilità che queste assise si concludano con l'unificazione è elevatissima — ha detto Capanna — perché sta passando come un treno. Ovviamente deve avere una base territoriale, altrimenti l'unificazione abortirebbe; operazioni di vertice, come quella della federazione laica di Pannella, sono destinate inevitabilmente a cadere come pere cotte».

PAROLE

Quel 'ponno' del Funari

Il linguista Luciano Satta (nella foto) racconta anche una simpatica storiella sul significato di «affatto» (per molti negazione, per altri affermazione)

Avanti con le lettere e con i ritagli. Ho ancora un vecchio brandello di settimanale, la cui rubrica di moda inalberava questo disgraziato titolo: «Eleganza e comodità: si *concigliano* in casa?». Ma, spifferato il misfatto, c'è poco da commentare, salvo che un simile errore di ortografia previene dritto dritto da un errore di pronuncia. E dunque forse non devo sentirmi un mentecatto all'ultimo stadio allorché mi raccomando su certe piccole faccende di pronuncia, essendo una passabile dizione il fondamentale elemento di una passabile scrittura.

Un lettore mi inonda — ma mi fa piacere — delle inesattezze che più lo angustiano. Di tutte ho già parlato, e se l'averne già parlato mi vale tante volte per riparlarne e approfondire il discorso — così dico soltanto per segnalare che c'è ancora chi *porta avanti il discorso*, e io credevo che fosse stramazzato per la fatica — altre volte mi valga come buona ragione o pretesto per non parlarne più almeno per un pezzo o perché non voglio discutere cause perse, o perché le cause non sono perse e mai lo sono state, e fa male il lettore (fanno male i lettori) a prendersela. Il caso di *vicino Roma*, per esempio, è una causa persa dal lettore, perché questa specie di nesso ellittico è vecchia di secoli: non per glorificare la locuzione così mozzata, che non piace neanche a me, ma per esortare tutti a un clemente equilibrio, ricorrendo un *fuor tutti i nostri lidi* del Petrarca, che sta per *fuori di* eccetera.

Invece do ragione al lettore quando con eroico anacronismo difende il valore positivo di *affatto* liscio di negazione, e con il valore di *interamente, del tutto, sì, certo.* Non è questione di pedanteria da grammatica degli anni Venti; è questione di intendersi o di fraintendersi. Pensate a un ordine dato per telefono, in risposta a una domanda se vendere o comprare in Borsa, sancito con un *affatto*: secondo l'interpretazione ci sta tutto, compresi tracollo, suicidio, galera. Poco tempo fa vidi in tv un filmetto straniero vivacemente mediocre, di quelli sufficienti a tenermi lontano da obbrobri su altre reti. Lei scarrozza un lui appena conosciuto e senza automobile; subito è simpatia. A notte inoltrata, ora pressappoco di fare la nanna o almeno di rincasare, lui dice a lei: «Salgo in auto, poi mi fai anche salire da te?». «Affatto», risponde lei con voce energica ma neutra. Confesso che seguii il tragitto automobilistico dei due con una certa sospensione di animo, arrabbiandomi per i semafori rossi. Ebbene, il tempo di arrivare e di parcheggiare e lei fece salire lui. Sicché *affatto* era una risposta affermativa; ragione di giubilo, poiché fra l'altro il film era di confezione recente. Con il pensiero, inviai un Oscarino al doppiatore.

Gianfranco Funari, con la questione dell'intendersi mi è venuto in mente lei. Se necessario svilupperò l'argomento (uguale a porterò avanti il discorso); per ora poco più di una scaletta. Lei, Funari, fa il conduttore, non il comico; e la sua trasmissione è o è diventata seria, e sul serio la prendono gli ospiti, a conferma che lei non è un comico. Ma un conduttore televisivo, se non sbaglio, ha il dovere di parlare italiano. No, non alludo ai congiuntivi mancati o storpiati che le hanno già rinfacciato: sostengo invece con tutto il mio fiato residuo che, pur essendo il romanesco una delle parlate più belle per efficacia brusca o colorita da una parte, e per nascosta o palese dolcezza dall'altra, lei non ha il diritto di proferire, durante una discussione sul comportamento dei giovani in pubblico, un *se ponno bacià*. Perché vede (Dante non vale), e ci improvvisi pure un piccolo dibattito dei suoi, prima di tutto lei si comporta male con gli ospiti dello studio, concordi nella scelta dell'italiano; poi non tiene conto dello spettatore indifeso (leggi incolto), e non importa che lo spettatore indifeso sia del Nord del Centro del Sud. Costui può avere una di queste due reazioni: 1) che diavolo significa *ponno*, io non lo so davvero; 2) perbacco, se lo dicono in una discussione seria e non in una scenetta da ridere, questo *ponno* invece di *possono* è lecito, e io che credevo di no, me possino.

FESTIVAL / A NOTTE FONDA I NOMI DEI «MAGNIFICI TRE»

Toto eterno secondo

FESTIVAL / FLASH

«Machina Vremeni (Urss) chiude «Sanremo libertà»

SANREMO — Il gruppo sovietico «Machina vremeni» (la macchina del tempo), uno dei più noti gruppi pop-rock esistenti in Russia, già stato in tournée in molti Paesi europei, non solo quelli dell'Est, hanno concluso ieri al Teatro Ariston di Sanremo la rassegna «Sanremo libertà». La puntata di ieri, la quarta, è stata interamente dedicata all'Urss, mentre le precedenti hanno visto sul palcoscenico due Paesi ciascuno: Ungheria e Romania, Cecoslovacchia e Germania dell'Est, Bulgaria e Polonia. Ieri a «Sanremo libertà» ha anche partecipato Toto Cutugno, che ha cantato «L'italiano» dedicata a Pertini e ai Paesi dell'Est. Con i «Machina vremeni» si sono esibiti anche la cantante Tamara Guerdziteli, una celebrità della melodia «Made in Urss», già apprezzata in Europa soprattutto a Parigi dove ultimamente incide i suoi dischi e il gruppo di danza contemporanea «Expressia trio».

Se alle precedenti tra matinée ha partecipato un pubblico molto esiguo — soprattutto mercoledì con 600 persone — a quest'ultima il pubblico ha assistito più numeroso.

Dopo Sanremo a «Domenica in» con Emma Coriandoli (alias Ferrini)

ROMA — Si parlerà del dopo-Sanremo, a «Domenica in», in onda alle 14 su Raiuno. Quest'anno, infatti, il programma di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerrutti ha mandato in riviera due inviati speciali per i numerosi collegamenti con lo studio Nomentano 4 di Roma. Pupo presenterà alcuni degli interpreti che hanno partecipato all'appuntamento di quest'anno e che riproporranno le loro nuove canzoni. Sempre da Sanremo Sandro Mayer ripercorrerà, con alcuni dei cantanti in gara, la storia della celebre manifestazione canora. Dallo studio di Roma i «Compilation» riproporranno i brani più famosi di 40 anni di Festival, mentre Emma Coriandoli, alias Maurizio Ferrini, commenterà con Gianni Boncompagni la manifestazione.

«Italia 1»: un killer voleva uccidere (per finta) i cantanti del Festival

ROMA — Sesto ed ultimo appuntamento con Francesco Salvi e il suo stralunato programma, oggi alle 22.15 su «Italia 1». Le indagini svolte dal detective Perry Naso, coadiuvato dal suo assistente (Bruno Lauzi) e dall'avvenente segretaria, svelano ai telespettatori il clamoroso mistero celato dalla più popolare manifestazione canora italiana, il Festival di Sanremo. In questa puntata conclusiva, finale a gran sorpresa. Grazie alla collaborazione del cantante Christian, si scopre finalmente chi voleva uccidere i cantanti di Sanremo. E' un killer insospettabile... Il programma di Francesco Salvi, nella serata di giovedì 1 marzo, ha ottenuto un ascolto pari a 1 milione 934 mila spettatori (share del 9,60 per cento).

Un'ottantina di ospedalieri genovesi manifestano davanti al «Palafiori»

SANREMO — Un'ottantina di dipendenti ospedalieri provenienti da Genova ha protestato ieri sera davanti al «Palafiori» contro l'immobilismo dei politici sui problemi sanitari che li riguardano. Preceduti da uno striscione rosso con la scritta: «Cgil, Cisl, Uil, Federazione sanità» i manifestanti, che appartengono a tutti gli ospedali genovesi, hanno detto di voler fermarsi davanti al «Palafiori» fino a quando una delegazione non sarà invitata sul palco per fare una dichiarazione pubblica. Come ha spiegato Libero Pellegrini, della Cisl di Genova, «non viene operato un serio e costruttivo confronto, da parte dei politici, in merito al rinnovo contrattuale, al rinnovamento della figura dell'operatore professionale, alla carenza di personale». Ovviamente nessuno li ha invitati sul palco.

Toto Cutugno con Ray Charles (hanno cantato «Gli amori»). Nonostante l'abbinamento con «the genius» anche quest'anno Toto si è piazzato secondo.

Dall'inviato
Carlo Muscatello

SANREMO - Cronaca di una vittoria annunciata, poi messa in forse, e infine avvenuta. Sì, perchè alla fine hanno vinto proprio loro, i Pooh. «Trionfatori annunciati» alla vigilia del Festival, i quattro inossidabili paladini del pop italiano avevano visto metter in forse il proprio ruolo di favoriti soprattutto dalla presenza di un magico Ray Charles al fianco di Toto Cutugno, eterno secondo qui a Sanremo. Evidentemente, il pubblico considera ancora questa rassegna una gara solo fra italiani. O forse ha voluto premiare la venticinquennale carriera di un gruppo, comunque in gara con una bella canzone, per nulla festivaliera, e affiancato da una superlativa Dee Dee Bridgewater. Al terzo posto, l'inedita coppia formata da Amedeo Minghi e Mietta (vincitrice lo scorso anno fra i giovani con un brano scritto dal suo partner di quest'anno), con una canzone melodica che è anche un dialogo fra innamorati: una sorpresa da noi prevista. Tutti gli altri sono quarti a pari merito. Anche se pare che Mia Martini e i fratelli Bella abbiano insidiato fino all'ultimo il terzo posto a Minghi e Mietta.

Ma un altro vincitore al Festival di Sanremo c'era già da un paio di giorni: con un nome, un cognome e una «faccia da guardia di confine bulgaro», come diceva l'anno scorso Beppe Grillo (quella sì, che era una presenza da scossa, altro che Pozzetto...). Sì, stiamo parlando del patron Adriano Aragozzini, sbeffeggiato lo scorso anno, atteso al massacro in questa edizione con una buona dose di sadismo, e al quale va invece riconosciuto il merito di aver azzeccato quasi tutte le mosse. Persino quella del trasloco nell'orrendo Palafiori di Arma di Taggia, struttura architettonicamente da incubo notturno, ma oltremodo funzionale come studio televisivo e per tutti gli addetti ai lavori che gravitano intorno al Festival.

Aragozzini ha puntato sul ritorno dell'orchestra, e i fatti gli hanno dato ragione: sentire di nuovo della musica dal vivo, al posto delle solite basi preregistrate, ha creato un fremito di emozione. Il dubbio sulla capacità di una formazione orchestrale nel piegarsi alle diverse esigenze dei vari cantanti è stato sciolto positivamente, grazie alla bravura dei 53 musicisti (fra i quali segnaliamo i triestini Stefano Previsti alle tastiere e Roberto Marchio alla tromba). Peccato per l'acustica assolutamente impossibile del Palafiori. Ma, insomma, non si può avere tutto dalla vita...

Anche il ritorno degli stranieri in gara, seppur con la formula di «appoggio» ai venti Campioni, si è rivelata vincente. Molti brani sono apparsi assolutamente trasformati, in meglio, dalle versioni che ne hanno dato gli «invasori». Basti pensare al piccolo saggio di arte e magia racchiuso nell'interpretazione di Ray Charles. O alla versione da brividi che Dee Dee Bridgewater ha dato del brano dei Pooh. O alla magica Miriam Makeba, che ha trasformato la canzone di Caterina Caselli in un appassionato brano di denuncia civile sul dramma sudafricano dell'apartheid («perchè continuiamo a ripagare dolore con più dolore, fuoco con fiamme, quando le barriere sono profondamente radicate nelle nostre menti, cerchiamo sempre qualcuno da incolpare... »). O ancora alla sorprendente Sarah Jane Morris, capace di regalare anima e spessore all'insipido brano di Riccardo Fogli. La lista potrebbe continuare, con i brasiliani Jorge Ben e Toquinho, chiamati rispettivamente a trasformare e a dar maggior fòrza alle esecuzioni dei Ricchi e Poveri e di Paola Turci, oppure con Nicolette Larson, Leo Sayer, i Kaoma...

Il Premio della critica, assegnato come ogni anno dai giornalisti (specializzati e non) accreditati al Festival, è stato vinto per la categoria «Campioni» da Mia Martini (secondo Toto Cutugno, terzo Francesco Salvi) e per le «Novità» da Marco Masini (secondo Franco Fasano, terzo Sergio Laccone). I nostri preferiti? Forse Caterina Caselli, per il suo emozionante (ed emozionato) ritorno. E gli stessi Pooh, nonostante quel testo così così. E Mia Martini, malgrado una canzone non all'altezza delle sue cose migliori. Citazione d'obbligo per Milva e Paola Turci. Di Ray Charles e Dee Dee Bridgewater, due spanne sopra tutti gli altri, italiani e stranieri, abbiamo già detto tutto nei giorni scorsi. Se quello del quarantennale è stato tutto sommato un buon Festival — e alla vigilia nessuno ci avrebbe creduto — buona parte del merito è loro. Del vecchio Ray e della splendida Dee Dee, un uomo e una donna dalla pelle scura e dall'anima luccicante di stelle.

FESTIVAL

Pozzetto non piace

SANREMO — Luci su Renato Pozzetto e la sua «Splendida cornice» offerta da Dash all'Italia delle canzonette. Il suo spazio comico, registrato e offerto surgelato, non ha davvero infiammato gli animi, anzi, forse è risultato proprio il punto più debole di questo Festival dei miracoli. Pozzetto non ci sta. «Ci sono tanti modi per divertirsi. Io mi sono divertito a rivedere le scenette girate, se qualcuno invece si è annoiato pazienza. Mi hanno contattato, io ho fatto una proposta che mi sembrava piena di humour, l'hanno accettata, il resto non conta».

— Ma lei pensa di aver dato il meglio di se stesso?

«E chi lo può dire? Non si sa mai se quello che si dà è il meglio o no. Ripeto, a me quelle scenette sono sembrate divertenti, uno che canta, i fustini intorno, la donna che vola. Molti mi hanno fatto i complimenti. D'altra parte quello è il mio stile e mi propongo in quel modo. Non voglio essere graffiante, i politici (a parte i tempi del '68) non sono mai stati il mio obiettivo. Ho cercato di fare le cose nella maniera più onesta».

— Non sarà che è stato un po' condizionato dalla Rai e da tutte le polemiche che ci sono state l'anno scorso?

«No, nessun condizionamento, è trent'anni che lavoro con la Rai...»

— Ma perché, a parte l'ultima serata, ha deciso di registrare tutto? Forse il suo siparietto sarebbe risultato meglio dal vivo...

«Mi era venuta l'idea di riproporre quella sorta di cabaret con quegli effetti speciali (l'acqua che sale, la donna che vola) e sul palcoscenico del Palafiori non avrei potuto realizzare quelle cose. Però sono convinto che la mia proposta di umorismo è stata accettata bene».

[Sandro Bugialli]

America nera

WICHITA — Carole Gist, una studentessa ventenne di colore di Detroit, è la nuova Miss Stati Uniti e rappresenterà il suo Paese al concorso per Miss Universo che si svolgerà a Los Angeles il 15 aprile prossimo. E' la prima volta in 39 anni di storia del premio che una negra concorre per gli Usa a tale titolo. Alta un metro e 83, Carole Gist studia organizzazione e marketing all'Istituto Northwood.

FESTIVAL / GIRONE «NOVITA'»

Masini, l'Eros degli anni Novanta

SANREMO - Lo hanno già definito l'Eros Ramazzotti degli anni Novanta. Lui non si scompone, ringrazia e dice che sì, la cosa gli fa molto piacere, ma tenta di rimanere con i piedi per terra. E comunque vuole essere innanzitutto se stesso. Marco Masini, venticinque anni, fiorentino, vincitore del girone «Novità» con la canzone «Disperato», è una delle poche presenze di questo quarantesimo Festival di Sanremo ad aver messo d'accordo tutti. Colleghi già affermati, pubblico e critica — e per fortuna anche la giuria — non hanno avuto dubbi nel segnalarlo come l'unica grande novità di questo Sanremo.

Masini ha un modo di cantare che in effetti ricorda un po' l'Eros nazionale (che cominciò proprio da una vittoria fra i giovani nell'84 a Sanremo, con «Terra promessa»), ma ha stoffa, grinta e personalità da vendere. Ha la faccia del ragazzo della porta accanto, si veste come tanti giovani delle nostre periferie, sembra timido. E, soprattutto, ha un gran pezzo, di quelli che ti entrano in testa al primo ascolto e sembrano non volerne più uscire. Entrerà pure nelle zone alte della hit parade.

«Ho cominciato come tastierista di un gruppo fiorentino — racconta Marco Masini — e ho suonato anche in un'orchestra di Arezzo. Ho lavorato e collaboro tuttora con Raf e con Bigazzi. Ho deciso di provare a cantare dopo che mi è capitato, tre anni fa, di registrare la voce-traccia di 'Si può dare di più', che serviva al gruppo per fare l'arrangiamento...».

Marco Masini

«La musica italiana sta facendo dei passi avanti — continua — anche la novità dell'orchestra a Sanremo, pur essendo in realtà un ritorno al passato, mi sembra che vada in questa direzione. Il testo della mia canzone? Mah, ognuno ha la sua disperazione, che poi interpreta come vuole. Io sono un pessimista, anche se quello della canzone è in fondo un discorso d'amore...».

Parola al secondo piazzato, quel Franco Fasano che con la sua «Vieni a stare qui», nella graduatoria parziale dell'eliminatoria di mercoledì sera, si era piazzato primo, davanti a Masini.

Per prima cosa ci tiene a metter in chiaro che lui non è una novità, avendo già partecipato al Festival e avendo addirittura vinto, lo scorso anno, come autore della canzone di Anna Oxa e Fausto Leali. Fra i suoi successi come autore, da segnalare anche «Regalami un sorriso» per Drupi, e «Io amo» ancora per Leali.

«Io mi sono dedicato alla musica fin da bambino — spiega Fasano, ventinove anni, nato ad Albenga — e a questo Festival, in tutta sincerità, sono contento di essere arrivato... due. Perché la vera novità, quest'anno, è Masini...».

Conclude il trittico Gianluca «Dorellino» Guidi, che al secondo tentativo si è piazzato terzo, sotto l'occhio vigile e commosso di papà.

«Sì, ho avuto una grande emozione — racconta il figlio di Johnny Dorelli e Lauretta Masiero, al Festival con la canzone «Secondo te» — forse maggiore dell'anno scorso, proprio perché c'era qui mio padre. Non ci credevo, ma è stato difficile stare sul palco. Comunque, è andata bene. Per me era importante fare un salto in avanti, per poter continuare. Prospettive? E' difficile fare previsioni, ma spero che tutto vada avanti, al passo di questa affermazione. Il Festival di quest'anno? Penso che il vincitore sia la grande orchestra, il vero fatto nuovo».

Per quanto riguarda gli altri giovani, da segnalare che i Future (quelli che hanno vinto due anni fa, con l'ultimo Festival targato Ravera, e l'anno scorso non erano stati ammessi fra i «big» da Aragozzini, con seguito di polemiche e carte bollate...) hanno ripresentato l'esposto dell'anno scorso.

Le Lipstick, la band femminile prodotta da Red Canzian dei Pooh, eliminata la prima sera, sembrano soddisfatte di aver avuto la possibilità di ripresentare la loro canzone alla fine della serata di venerdì (mercoledì erano state penalizzate da un problema di audio).

[Carlo Muscatello]

FESTIVAL / CURIOSITA'

Voleva 'parlare agli italiani' Due tecnici lo allontanano

SANREMO - In fondo l'Italia è un Paese irripetibile anche per queste piccole cose. Pensate: mentre all'interno del mastodontico e orrendo Palafiori per quattro lunghi giorni e altrettante notti non si poteva passare da un settore all'altro se sprovvisti di appositi «pass», l'altra sera un signore è tranquillamente entrato senza biglietto (e fin qui niente di eccezionale), altrettanto tranquillamente è arrivato sotto il palco, poi vi è salito, si è avvicinato a Johnny Dorelli che in quel momento stava presentando Salvi, ha preso in mano un microfono e ha cominciato a parlare a una quindicina di milioni di italiani raccolti davanti ai teleschermi. Prima di essere interrotto e riaccompagnato giù.

Lui si chiama Antonio Cianci, ha trentasette anni, è nato a Chiavi d'Abruzzo, vive a Roma, fa parte del gruppo «Riavvicinamento e amarsi di nuovo», proviene da una famiglia di contadini e ha dei precedenti penali per furto. E' venuto al Festival con tre amici e complessive quattro roulotte, perché «voleva lanciare un messaggio agli italiani». Lo avete visto anche voi, in televisione, l'altra sera. Dorelli in un primo momento pensava che si trattasse di una delle tante trovate di Salvi, e quindi aspettava imbarazzato. Ma il cantante-comico di Luino aveva l'aria di uno che cadeva dalle nuvole. L'intruso ha spiegato nel microfono di cui si era impossessato che voleva dire delle cose. Il presentatore, superato l'iniziale sbandamento, gli ha spiegato che avrebbe dovuto chiederlo prima, che l'avrebbe fatto parlare volentieri ma che adesso era troppo tardi, perché lo spettacolo doveva andare avanti. Nel frattempo, dalla regia avevano provveduto a escludere l'audio del microfono di Cianci, che veniva «cortesemente» accompagnato fuori del palco da due tecnici, mentre le telecamere stringevano su Dorelli e Salvi.

Poi si è scoperto che l'uomo fa parte di questo gruppo con intenti sociali, fondato due anni fa con lo scopo di «riformare le coscienze per riavvicinare l'uomo alla natura». Ha detto che non ha avuto nessuna difficoltà a entrare e a salire sul palco, sfruttando il caos scoppiato al Palafiori nel momento in cui è arrivato Diego Armando Maradona con il suo numeroso gruppo di familiari e accompagnatori. Se avesse potuto parlare, avrebbe spiegato gli scopi della sua associazione. Si considera un verde. Aveva conosciuto Salvi a Ostia, durante le riprese del suo film.

Antonio Cianci è stato denunciato per interruzione di pubblico servizio.

(Carlo Muscatello)

FESTIVAL / 40.a EDIZIONE

I costi? Nessuno conferma La cifra ha troppi zeri

Adriano Aragozzini, patron del Festival.

SANREMO — «Ma quanto è costato questo Festival?» La domanda, come ogni anno, è stata posta al sindaco di Sanremo, Leone Pippione. E, ancora una volta, il primo cittadino della città dei fiori, ha glissato.

Non si è, infatti, riusciti a sapere esattamente quanto denaro è occorso per mettere insieme questa affascinante quarantesima edizione. E' saltata fuori la solita cifra: nove miliardi fra Comune, Rai e sponsor, ma nessuno ci ha creduto.

A sorpresa si è appresa anche un'altra notizia: che il Comune dalla manifestazione trarrà, per una magica alchimia economica, un guadagno di novecento milioni. Dai costi (cifre sicuramente con troppi zeri per essere rese pubbliche) ai dati Auditel. Mario Maffucci, il capostruttura di Raiuno responsabile tv del Festival, ancora una volta ha dato i numeri. L'altro giorno c'era il timore che l'Italia festivaliera e nazionalpopolare potesse non gradire la «notte delle stelle» con tutti i cantanti stranieri. Paure infondate. L'Italia ha gradito, e molto. La media Auditel nelle quasi cinque ore di trasmissione è stata di 12 milioni e 357 mila telespettatori con uno share del 64,53 per cento. La punta massima è stata di 18 milioni e 640 mila. La media del prime time (20,30-23) è stata di 16 milioni e 628 mila spettatori con uno share del 61,27 per cento. Grandi numeri che hanno soddisfatto parecchio sia Aragozzini che Maffucci.

†

Lorenzo Fernandelli

Giovane, bello, gentile, infinita nostra tenerezza.

Alla vigilia della laurea nella Sua amata Storia dell'Arte ci ha lasciati.

Straziati Lo teniamo abbracciato.

— La mamma, papà e MARCO

I funerali avranno luogo lunedì 5 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1990

Le zie MARIA e NIDIA ricordano, affrante, l'adorato pronipote

Lorenzo Fernandelli

Trieste, 4 marzo 1990

Sono vicini a NELLA, LULLI e MARCO: SEBASTIANO e MARIELLA BUDA; MARIO, MARIA LUISA e GIOVANNI MARANZANA; nonna CHICCA; FRANCO, EVA, FRANCESCA, DAVID e STEFANO MARANZANA; CESARE, LAURA, PAOLO e SILVIA MARIGONDA; SILVIA e MARA ROTTER; SERGIO, CECILIA, ROMANO e FRANCO VALUSSI; ALESSANDRO e LIANA TURELLO; SILVIO, GIGLIOLA ed ELENA LUSER.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano con dolore: LAURA, MARISA, FAUSTO, ANDREA e MICHELE.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano commossi: GUIDO, GRAZIA, DANIELA e PAOLO LONGO.

Trieste, 4 marzo 1990

Costernati partecipano ARCHIMEDE CROZZOLI e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1990

La famiglia POLIERI partecipa con affetto al dolore dei genitori e del fratello per la scomparsa di

Lorenzo

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al dolore di MARCO: LORELLA PASSARELLO, NILLA PREST e ANTONELLA CODISPOTI.

Trieste, 4 marzo 1990

Lorenzo

la tua morte rappresenta la perdita dell'amico più stimato:
— GIAMPAOLO RAMPINI

Trieste, 4 marzo 1990

Gli amici GIACOMO e PAOLO partecipano affranti al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Lorenzo

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto:
— SUSY ZANETTI e figli
— ALDO GIANNINI

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto:
— MARINA e GIANNI CLOCCHIATTI

Trieste, 4 marzo 1990

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa del figlio

Lorenzo

partecipano al lutto di FERNANDO e della sua famiglia i colleghi della ANGELINI FARMACEUTICI del Triveneto.

Trieste, 4 marzo 1990

Lorenzo

Ti ricorderò sempre come primo compagno di giochi.
Ciao vecchio amico: ROBERTO.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa al lutto:
— famiglia GENTILI

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa con dolore:
— famiglia CAMERINI

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al dolore: ILSE, MARINA, PAOLO TASSINARI.

Trieste, 4 marzo 1990

Ricorda il fraterno amico:
— GIANCARLO LANCELLOTTI

Trieste, 4 marzo 1990

ALESSANDRO e RINALDO VEGLIA e ANDREA BRANDI partecipano con vivo sentimento alla tragica scomparsa dell'amico fraterno

Lorenzo Fernandelli

esprimendo tutto il loro cordoglio alla famiglia.

Trieste, 4 marzo 1990

Ricordano l'amico: ANNA, DARIA, FEDERICA, FRANCESCA, GIANCARLO, LETIZIA, LORELLA, MARCO, MICHELE e JOANNA, PAOLO, PIERO, PIERPAOLO, ROBERTA, ROBERTO, SABINA, SANDRA, SERGIO, TELIS.

Trieste, 4 marzo 1990

Lorenzo

sarai sempre con noi: ANDREA e LAURA, ROBERTO e ROBERTA, MARZIA, SANDRA, ELEONORA, PIER.

Trieste, 4 marzo 1990

La III A «Petrarca» '78/'79 è vicina all'amico MARCO in questo momento doloroso.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto:
— ADRIANO AGNELLI
— ALBERTO BAZZEO
— GIORGIO ZEARO

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa al dolore di MARCO e della sua famiglia GIULIANO PAIERO.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano commossi al grave lutto LORELLA BIGNAMI e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1990

Nell'eternità tutto è inizio, mattino profumato.

CLAUDIO e SILVIA FERRARO piangono l'amico

Lorenzo

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano addoloratissimi al lutto della famiglia FERNANDELLI: VIVIANA, MARINA, GIORGIO, MASSIMILIANO du BAN.

Trieste, 4 marzo 1990

Gli amici LUCIO e SILVANA, SERGIO ed ELDA vi sono sentitamente vicini.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto MARINO, MANUELA e famiglia PETRI.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa con grande dolore:
— famiglia CRISMANI

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al dolore: ALDO, ROSSANA e PIERCARLO BONIFACIO, FABIO e ROSSELLA PREDONZAN.

Trieste, 4 marzo 1990

Gli amici LICIA e RINO ricordano

Lorenzo

Trieste, 4 marzo 1990

All'amico indimenticabile

Lorenzo

FAFO, FRANCESCA, NESTORE, GAE, DAVIDE, BEPPE, ORIO.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al dolore dei familiari FABIO e LUCIA SAMANI.

Trieste, 4 marzo 1990

Ricordandolo con rimpianto, partecipano all'immenso dolore della famiglia:
— CLAUDIA
— FEDERICA

Trieste, 4 marzo 1990

GLAUCO, FIORA, ENRICO e NICOLETTA ARNERI sono vicini con tutto il loro affetto a LULI, NELLA e MARCO FERNANDELLI nel tragico momento della perdita del caro

Lorenzo

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa al lutto ALESSANDRA LONGO.

Roma, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto GIANPAOLO SCARAMAGLI e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1990

Addio

Lorenzo

ALBERTO e GIULIA ti ricorderanno sempre.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al dolore della famiglia FERNANDELLI: PAOLO ed EZIO LONGO, MARIO e GABRIELE GRASSI, FABIO PELLARINI, FABRIZIO CAVAZZONI, FEDERICA e MINO VITIELLO.

Trieste, 4 marzo 1990

Ti ricorderemo sempre: PIERA MONTONESI, SERENELLA PERGAMI, GIANGUIDO SALVI; PATRIZIA DONAT, PATRIZIA FASOLATO.

Trieste, 4 marzo 1990

Commossi e increduli partecipano al lutto le comparse del Teatro G. Verdi.

Trieste, 4 marzo 1990

Ciao

Lorenzo

— OSCAR

Trieste, 4 marzo 1990

Vicini a NELLA, LULLI, MARCO nel loro grande dolore: RITA, ROBERTO, CARLO, ERIKA, FURIO.

Trieste, 4 marzo 1990

Si associano al lutto i condomini di via Laghi 4 e 6.

Trieste, 4 marzo 1990

PUPA, RAFFAELE, ISABELLA, FEDERICO sono vicini agli amici FERNANDELLI.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al dolore:
— MILENA
— MARIAGABRIELLA
— VALERIA
— PINO
— ETTA STENER

Trieste, 4 marzo 1990

Le classi IV C, I C, II B e tutto il «PETRARCA» partecipano con profonda commozione al lutto del prof. FERNANDELLI per la perdita del fratello

Lorenzo

ex alunno del liceo.

Trieste, 4 marzo 1990

Il CONSERVATORIO TARTINI partecipa al grave lutto che ha colpito la professoressa NELLA CADONI FERNANDELLI per la tragica perdita del figlio.

Trieste, 4 marzo 1990

Con affetto TITTI.

Trieste, 4 marzo 1990

Resterai sempre con noi.
Con amore immutabile DARNO e DANIELA.

Trieste, 4 marzo 1990

Sono vicini a MARCO e alla sua famiglia in questo doloroso momento:
— MICHELE e JOANNA
— ELISABETTA
— STEFANO e PAOLA
— MARK, LESLIE e MIRYAM

Trieste, 4 marzo 1990

Parlare e ridere con Te era bellissimo, sarà impossibile dimenticarti: ROBERTA.

Trieste, 4 marzo 1990

L'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco partecipa al dolore del collega FERNANDO FERNANDELLI per la scomparsa del figlio

Lorenzo

Trieste, 4 marzo 1990

Lorenzo

Ti ricorderemo sempre: SILVIA, PAOLA, UGO, COSTANZA, MANOLA, SANDRO, LAURA.

Trieste, 4 marzo 1990

Colpiti dalla tragica scomparsa del caro

Lorenzo

uniamo il nostro dolore all'immenso dolore dei genitori e fratello: SIMONETTA, IOLANDA, DINO PASQUALIS.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa la famiglia GRANDO.

Trieste, 4 marzo 1990

NICOLO' CERIANI, DANIELA FELETTI, DINO e ANDREA SCHLEIFER, PAOLO SERENI ricordano con affetto l'amico

Lorenzo

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al grave lutto i cugini ENRICO, ELGIZIA, UMBERTO, SAMANTHA e ANGELO.

Trieste, 4 marzo 1990

PAOLO PICHIERRI, FRANCESCO ANTONINI, MAX MARCHETTI, DONATELLA e MICHELA ROCCO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 4 marzo 1990

Gli amici e l'Istituto tutto di Storia dell'Arte dell'Università di Trieste partecipano al lutto.

Trieste, 4 marzo 1990

Ciao

Lorenzo

LUCIANA, BARBARA e VALENTINA, MAURIZIO.

Trieste, 4 marzo 1990

Si associano SILVIA e BRUNO ROSSIGNOLI.

Trieste, 4 marzo 1990

Si associa commossa all'immenso dolore ROMANA TOMADINI con famiglia.

Gorizia, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto FABRIZIA e FABIO.

Trieste, 4 marzo 1990

FRANCO SERPA ricorderà per sempre

Lorenzo Fernandelli

sempre rimpiangendone l'intelligenza, la gentilezza, la generosità morale.

Trieste, 4 marzo 1990

Ti ricordiamo con affetto: ANTONELLA, ALBERTO, MASSIMO.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano commossi gli amici:
— FABIO e MANUELA con ANDREA, MARCO, ANNA e SILVIA
— PAOLO e DONATELLA
— SERGIO e MILENA
— NICOLA e PAOLA

Trieste, 4 marzo 1990

E' mancata all'affetto dei propri cari

Annangela Bennardi ved. Mutinati

Ne danno l'annuncio TINA e GRAZIELLA con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il dott. ROSEANO, la dottoressa BORTUL e tutto il personale medico e paramedico della Clinica Chirurgica e del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.
Un ringraziamento particolare vada al prof. ANDREA BOSATRA ed a tutta l'équipe medica e paramedica della Clinica Otorinolaringoiatrica che per tanti anni hanno prestato le loro amorevoli cure alla cara scomparsa.
I funerali seguiranno lunedì 5 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al dolore i nipoti:
— MARTINI
— MUTINATI

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano commossi al lutto SANDRO e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1990

Commosse partecipano le amiche GIOIA, GUERRINA, ROMANA e FAMIGLIE.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto la cognata LAURA MUTINATI e nipoti.

Trieste, 4 marzo 1990

Sono affettuosamente vicini a TINA e famiglia: LUCIANA, SERGIO, MANUELA, PAOLO.

Trieste, 4 marzo 1990

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Mario Mauro

Lo annunciano con immenso dolore la moglie OLIVIA, le figlie DARIA, ADRIANA e MARISA, i generi ITALO, SERGIO e NINO, gli amati nipoti MARINO, MAURO e CHIARA, i fratelli NATALE e LUIGI, le cognate, il cognato, i nipoti e tutti i parenti.
Si ringrazia il medico di famiglia dott. FIORENZO ZOCCANO per il continuo interessamento, il prof. GUIDO CURRI, la dottoressa ADELMA GIORGINI e il personale della prima Geriatrica per l'amorevole assistenza.
Un grazie particolare al caro dott. LIVIO PETRONIO per la costante amorevole disponibilità.
I funerali seguiranno martedì 6 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 4 marzo 1990

Partecipano con grande dolore: MIRANDA, TIZIANA e BENNO BOSCHINI.

Trieste, 4 marzo 1990

Sono vicine le famiglie ZANOTTO e TERRANOVA.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa la cugina MERCEDE con le nipoti.

Muggia, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto GIANNA e IDILIO PETRONIO e figli.

Muggia, 4 marzo 1990

Il 3 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Kersavan ved. Majcen

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GUIDO e NERINA, le nuore, il genero, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1990

---

†

«Con la convinzione che la vita vale la pena viverla, lottando»

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVV.

Domenico D'Onofrio

La moglie ANNA MARIA DI BIASE, i figli VALERIA, IDA, SVEVO e il fratello SERGIO comunicano che i funerali si terranno il giorno 5 marzo alle ore 9 nella chiesa S. Antonio Nuovo.

Si dispensa dalle visite e dai fiori

Trieste, 4 marzo 1990

Si associano addolorati al lutto della famiglia: ARRIGO SPIVACH, FRANCESCO ACCORDINI, FRANCO COSANO, FRANCESCO LAVAIA, REMO VINCIS, MARIO MANCA, BRUNO BENSI, PAOLO BENSI, BERNARDO COCCIA.

Trieste, 4 marzo 1990

Maestro

non dimenticherò mai alcun Suo insegnamento prezioso nella vita ancora prima che nella professione.
Con infinita gratitudine:
— AURA

Trieste, 4 marzo 1990

Piange il fraterno amico e collega FERRUCCIO G. SBISA' con LILIANA.

Trieste, 4 marzo 1990

Si associa il personale di studio: ADRIANA RADIN, DENISE CRASTI.

Trieste, 4 marzo 1990

Con infinito rimpianto vicini alla signora ANNA MARIA, ai figli e suoi cari per la perdita d'una persona assolutamente eccezionale, associati al lutto: AURA FONDA; CLAUDIO TAVAGNACCO; FRANCA, ALDO e FLAVIO FONDA.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano alla dolorosa perdita: famiglie BALDASSARE-BRACCO.

Trieste, 4 marzo 1990

Vicini a IDA e famiglia partecipano al grave lutto: GIANNI e ONDINA PETEANI.

Trieste, 4 marzo 1990

Ci uniamo alla famiglia con infinito doloroso rimpianto:
— FABIO e NORA SUADI

Trieste, 4 marzo 1990

I soci del CIRCOLO GYMNASIUM partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

AVV.

Domenico D'Onofrio

Trieste, 4 marzo 1990

Piangono il caro amico

Mimmo

— LIVIA, ANTONIO ANDRANI
— BIANCA, BRUNO D'AGOSTINO
— ARIELLA, ROM FREMDER
— EGE, ROBERTO SACERDOTE
— DAFNA, JONNI ZAIG

Trieste, 4 marzo 1990

SERGIO PETROSINO e GIUSEPPE PADULANO si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

AVV.

Domenico D'Onofrio

Trieste, 4 marzo 1990

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Domenico D'Onofrio

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto: CLAUDIO e MARISA PREDONZAN.

Trieste, 4 marzo 1990

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici: AMBROGIO, GIORGIO, GUIDO, GIOVANNI, LEO, LORIS, LUCIO, SERGIO, GIORGIO.

Trieste, 4 marzo 1990

Affettuosamente vicini a VALERIA: SUSANNA, PAOLA, FULVIA, SERENA, STEFANO, GIUSEPPE, CHIARA, FABIO, SERGIO, DIEGO, VINCENZO.

Trieste, 4 marzo 1990

Il Collegio dei Geometri di Trieste partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del suo apprezzato consulente legale.

Trieste, 4 marzo 1990

RICCARDO e SERENA sono vicini a ANNAMARIA e figlioli nel ricordo del caro

Mimmo

Trieste, 4 marzo 1990

FABRIZIO, GIULIO, ALBERTO, MARCO, GIOVANNI e MARIO sono vicini a SVEVO con l'affetto e l'amicizia di sempre.

Trieste, 4 marzo 1990

Profondamente addolorati partecipano al lutto LUCIANO e LORI SAMPIETRO.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano commossi SERGIO e MIRIAM RAVALLI.

Trieste, 4 marzo 1990

ALESSANDRA ORETTI partecipa con affetto al dolore di VALERIA e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto SILVIA e ARMANDO TURCO.

Trieste, 4 marzo 1990

Il presidente, il consiglio direttivo, i soci tutti del ROTARY CLUB TRIESTE NORD partecipano con infinita tristezza alla scomparsa dell'amico

AVV.

Domenico D'Onofrio

e si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto SERGIO PACOR, SERGIO SERBO.

Trieste, 4 marzo 1990

All'indimenticabile amico: PINA IGNAZIO.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano:
— GRAZIELLA e FULVIO FALASCHI
— ANITA e FLAVIO MAROCCHI

Trieste, 4 marzo 1990

Siamo vicini con tutto il nostro affetto alla famiglia, costernati e affranti per l'incolmabile perdita dell'amico

Mimmo

LUCIANO, SILLY, SANDRA, LUCA SAVINO.

Trieste, 4 marzo 1990

La FIDAPA partecipa commossa al dolore della socia ANNA MARIA D'ONOFRIO.

Trieste, 4 marzo 1990

PUPA e ALFREDO ORIANI sono vicini a VALERIA e alla sua famiglia.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al grave lutto:
— EMANUELE LO NIGRO e famiglia
— OLYMPUS s.r.l. - GRADO

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa al lutto FABRIZIO DEVESCOVI.

Trieste, 4 marzo 1990

Si uniscono: MARIO, MARINA e TIZIANA ZUPPI.

Trieste, 4 marzo 1990

Addolorati per la perdita dell'amico

Mimmo

— famiglia ALDO FACCO
— SABRINA e SANDRO

Trieste, 4 marzo 1990

I condomini di via Romagna prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

AVVOCATO

Domenico D'Onofrio

Trieste, 4 marzo 1990

Piangono con i Suoi cari per la morte del caro

Mimmo

indimenticabile amico e maestro:
— GIORGIO ed ELVINA BOREAN

Trieste, 4 marzo 1990

GIOVANNI, LOREDANA e VALENTINA VOLPE partecipano al dolore della famiglia D'ONOFRIO per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Mimmo

Trieste, 4 marzo 1990

Ricordano l'amico

Domenico

GABRIELLA BERTI, PAOLO PELLIZZARO, LORENZO PISTACCHIO.

Trieste, 4 marzo 1990

SERGIO e DONATA con FIAMMETTA e MICHELANGIOLO sono affettuosamente vicini ad ANNAMARIA e figli in questo dolorosissimo momento.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano commossi al dolore del caro SVEVO e della famiglia, i compagni e gli insegnanti della IV C del Liceo DANTE ALIGHIERI.

Trieste, 4 marzo 1990

BERNARDO COCCIA, MITJA BITEZNIK e GIUSEPPE VINCIGUERRA piangono l'amico fraterno

AVVOCATO

Domenico D'Onofrio

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto:
— MAURIZIA e NICOLA FREDELLA
— SARI e CLAUDIO COASSIN

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto di VALERIA e famiglia:
— MEMI PRIOGLIO
— ADELAIDE DOLFINI

Trieste, 4 marzo 1990

La SOC. COOP SCUOLA DEL CASTELLETTO e la EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE partecipano al lutto della famiglia e sono vicini a SVEVO in questo difficile momento.

Trieste, 4 marzo 1990

MIRELLA e ALFONSO RAGONE partecipano addolorati al lutto.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa al lutto l'avv. CORRADO DISO.

Trieste, 4 marzo 1990

Affettuosamente vicini ad ANNAMARIA, VALERIA, IDA e SVEVO piangono l'indimenticabile amico

Mimmo

— LORENZO, ROBERTA, ROSANNA e ANTONIO SANTORO

Trieste, 4 marzo 1990

Sono vicini a VALERIA:
— MILENA e CARLO

Trieste, 4 marzo 1990

RAFFAELE, FEDERICO, ISABELLA, MARTA e GIGI partecipano con affetto al dolore di VALERIA, IDA, SVEVO e della loro mamma.

Trieste, 4 marzo 1990

RAFFAELE ed ELLY sono particolarmente vicini ad ANNAMARIA, VALERIA, IDA e SVEVO in questo doloroso momento.

Trieste, 4 marzo 1990

---

†

E' mancato improvvisamente

Eucardio Riccobon

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, le sorelle FERNANDA e SILVANA, il fratello NEREO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Athos Zanolla

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Monfalcone, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Callegaro ved. Onor

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stefania Fullin ved. Sorina

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

Nell'11.o anniversario della scomparsa di

Egidio Apollonio

la moglie e le figlie lo ricordano con amore.

Trieste, 4 marzo 1990

I ANNIVERSARIO

Giusto Pisani

Moglie, figlia e i suoi cari lo ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 4 marzo 1990

VI ANNIVERSARIO

Elio Lavriha

Ti pensiamo sempre con tristezza e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 4 marzo 1990

I ANNIVERSARIO

Adriano Vecchiet

Sei sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 4 marzo 1990

Il giorno 28 febbraio è mancato il

DOTT.

Michele Ammendola

A tumulazione avvenuta, ne dà il doloroso annuncio la moglie CLAUDIA.

Si ringrazia il dott. D'ONOFRIO, il dott. TABOURET, e tutti i medici e personale della Villa A della Casa di cura Pineta del Carso.

Si ringrazia il dott. FERRAUTO.

Un particolare ringraziamento al dott. VARINI e alla cara LUCIA VARINI.

Trieste, 4 marzo 1990

Commossi prendono parte al grave lutto LUCIA e MARINO VARINI.

Trieste, 4 marzo 1990

Sono vicine all'amica CLAUDIA: ADRIANA, ANGELA, LUCIA.

Trieste, 4 marzo 1990

Gli amici AGOSTINO BABICH, MARIO GRASSI e ALFREDO VERNIER partecipano commossi al dolore della signora CLAUDIA per la scomparsa del caro

Michele

Trieste, 4 marzo 1990

Affettuosamente vicine a CLAUDIA: GINA, ANNAMARIA, ANTONELLA, ELENA.

Trieste, 4 marzo 1990

E' mancato al nostro affetto

Francesco Zaganelli

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, la figlia ADRIANA, la nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 6 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1990

I familiari di

Vittorio Apollonio

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

I familiari di

Arrigo Rigo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

Le sorelle di

Raffaella Valanti ved. Savron

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

La moglie SILVIA e i familiari tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita del caro

Amedeo Scordilli

Trieste, 4 marzo 1990

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre l'

ARCHITETTO

Antonio Finozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia NELLY ved. BANELLI, la sorella ADELE, la nuora ROSI, i nipoti e i pronipoti.
Un vivo ringraziamento al dottor RAMOVECCHI per le amorevoli cure prestate.
Un sentito grazie anche alla fedele LUCIA.
I funerali seguiranno lunedì 5 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa al lutto famiglia DI BELLA.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto: MARITA, LUCETTA, MARIA, NINO e famiglie GIURCO, BORGNA, BONIVENTO.

Trieste, 4 marzo 1990

---

†

Tragicamente è scomparsa la

POETESSA

Linda Milanese

Angosciata la piange e la ricorda la mamma AURORA unitamente allo zio DINO (assente), ai cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 marzo 1990

Dopo lunghe sofferenze riposa in pace

Nedda Sega ved. Panzera

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i parenti.

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

Le figlie di

Maria Lonzar ved. Villi

commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma, ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

I familiari di

Mario Chert

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

I familiari di

Cesare Roncelli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

I familiari di

Edoardo Paghi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emmanuele Stornello

Ne danno il triste annuncio la moglie BENEDETTA, i figli BRUNO, RITA, MARIA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al personale medico e paramedico del Reparto III.a Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 5 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1990

Si uniscono al dolore il fratello PINO con la moglie LUCIA e i figli.

Trieste, 4 marzo 1990

Ciao

Nonno

Ti ricorderemo sempre:
— ERMANNA
— RENATO
— SERGIO
— TULLIO

Trieste, 4 marzo 1990

†

Il 3 corrente si è spenta serenamente

Roma Miatton ved. Cantani

Ne danno il triste annuncio il figlio ed i nipoti.
I funerali seguiranno martedì 6 corr. alle ore 11 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1990

Si uniscono al dolore le sorelle, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa al dolore la famiglia MAZZAROLI.

Bassano, 4 marzo 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Abrami

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA con la figlia TIZIANA, il nipote CLAUDIO e la figlia SILVANA con la famiglia.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1990

Per la scomparsa di

Gisy Morpurgo

sono vicini al dolore di FRANCO gli amici: BIANCAMARIA e GIORGIO, CESY e PAOLO, CRISTINA e SANDRO, EVY e ROBERTO, LAURA e HARRY, LAURA e MANLIO, MAIDA e LUCIO, NINO, RENATA e HARRY.

Trieste, 4 marzo 1990

I familiari di

Stefania Visentin ved. Brunetta

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Wanda Battista ved. Morgera

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

I familiari di

Anna Zancola ved. Cigui

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Norma Petronio ved. Pustianaz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie della cara estinta.

Trieste, 4 marzo 1990

IV ANNIVERSARIO

Nel IV anniversario della scomparsa di

Virgilio Princi

una S. Messa sarà celebrata domani 5 corrente alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 4 marzo 1990

III ANNIVERSARIO

Giuliana La Sala Martino

Il marito FRANCESCO MARTINO, i figli ALESSIO e JACOPO, i genitori, la sorella, i parenti tutti e le famiglie DE VECCHI-BOTTAN La ricordano sempre con affetto.

Trieste, 4 marzo 1990

†

Il 2 marzo si è spenta

Pina De Lorenzi ved. Marchi

Ne danno il triste annuncio il figlio FURIO con GERMANA, il fratello VITTORIO, la sorella ALMA, la nipote MAURA con GIANFRANCO e CATRINA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle ore 11 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto di FURIO le famiglie RIVA, MAIER, GRISILLA, LUMINI, DEL BIANCO.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto DARIO STIBIEL e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipa al dolore di ALMA famiglia AMATO.

Trieste, 4 marzo 1990

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma

Miroslava Gabrelli ved. Pizzamus

Lo annunciano con dolore i figli BRUNA e NEVIO, la nuora, il genero, i cari nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano particolarmente la dottoressa STABILE e il dottor IANCHE che con amore l'hanno assistita e il personale del reparto dialisi.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia.

Muggia, 4 marzo 1990

Partecipano al lutto ORESTE e NIVIA.

Muggia, 4 marzo 1990

Non è più

Giuseppina Terpin ved. Chiole

Lo annuncia il figlio UCIO.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

La moglie PAOLA e i familiari di

Egidio Dobrigna

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Una S. Messa sarà celebrata venerdì 9 marzo alle ore 16.30 nella parrocchia S. Marco.

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dante Pellizer

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fioretta Danelon ved. Gomezel

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elvira Perotti ved. Torresini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

I familiari di

Antonia Dubaz ved. Ardessi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Ondina Bidoli in Geremia

La ricordano con tanto affetto NENO e CINZIA.

Trieste, 4 marzo 1990

V ANNIVERSARIO

Diana Partenio Rossi

I familiari Ti ricordano.

Trieste, 4 marzo 1990

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari è mancato

Pietro Gnisci

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio PINO con GABRIELLA e FRANCESCA, la figlia ANNAMARIA con UMBERTO, il fratello GAETANO con LIDIA, la sorella TINA, la suocera ANGELA unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 6 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1990

Ciao

nonno Piero

— La tua FRANCESCA

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano addolorati i consuoceri SIDONIA ed ERMINIO.

Trieste, 4 marzo 1990

†

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

Dopo breve e dolorosa malattia si è spento il cantautore triestino

Alfredo Di Risola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELEONORA, i figli MICHELE e WALTER, la nuora ALESSANDRA, le nipoti MICHELA e ROBERTA, la sorella GIULIETTA, il fratello CLAUDIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 6 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1990

Partecipano con dolore: zia MAFALDA i cugini FRANCA, GIANNI, ADA, MARIO, SARA, CRISTINA, DANIELE.

Trieste, 4 marzo 1990

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Valencic in Bossi

Ne dà il doloroso annuncio il marito SILVANO unitamente al fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento vada alla dottoressa BRUNA DUREN.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Primosi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
Un particolare grazie alla parrocchia di S. Antonio Taumaturgo, al maestro Arduino Macrì ed agli amici della Cappella Corale.

La moglie e le figlie

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nella Bernazza in Visaggio

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Stopar in Bari

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Deste

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1990

LAURA e LIVIO ringraziano parenti, amici, conoscenti e l'AUTAMAROCCHI per aver preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Duilio Zoppè

Trieste, 4 marzo 1990

I ANNIVERSARIO

Annamaria Haslinger (Mutti)

BERTI e ADA La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 marzo 1990

URSS / ELEZIONI IN RUSSIA, BIELORUSSIA E UCRAINA

Ultimo voto al partito unico?

La sconfitta dei candidati comunisti potrebbe accelerare il pluralismo

Dall'inviato
Giovanni Morandi

MOSCA — Una Russia, stanca di promesse e delusa dall'assenza dei risultati delle tanto sbandierate riforme, potrebbe decidere di esprimere la sua protesta disertando le urne nelle odierne elezioni amministrative per il rinnovo dei soviet locali e del Parlamento della Repubblica. Un sondaggio fatto dall'Accademia delle scienze pronostica un'affluenza del 64 per cento, contro l'80 per cento alle elezioni politiche nel marzo dell'anno scorso.
Il disinteresse e l'apatia sono stati accresciuti da un meccanismo elettorale che oltre che rivelarsi poco «garantista» nei confronti dei candidati non iscritti al partito ha finito con il disorientare la gente. Si voterà in Russia, Bielorussia e Ucraina e ai 130 milioni di elettori verranno consegnate quattro schede, una per il quartiere, una per il comune e due per il Parlamento che è a sistema bicamerale con la camera territoriale e quella delle nazionalità. Per ogni seggio ci saranno, a seconda delle zone, da uno a 24 candidati i cui nomi sono stampati sulle schede. Gli elettori dovranno cancellarli tutti eccetto uno, e secondo il sondaggio dell'Accademia delle scienze ci saranno molte schede nulle: in cabina i russi si vendicheranno facendo un fregio su tutti. In Russia l'86 per cento dei candidati sono membri del Pcus e la presenza di tanti «uomini di fede» si spiega anche con le numerose complicazioni previste per la presentazione dei non iscritti. Tanto per spiegare, i senza partito dovevano fra l'altro raccogliere trecento firme autenticate e promuovere una riunione i cui partecipanti dovevano presentarsi muniti di passaporto per poter essere ammessi alla votazione per la scelta del candidato, che avrebbe dovuto far domanda di ammissione alla lista. Impossibile dilungarsi per motivi di spazio nei dettagli della tortuosa procedura. Invece tutto semplice per i prediletti candidati comunisti: pensava il partito a sbrigare le pratiche. In più questa volta (ripetiamo sono elezioni amministrative e non politiche) sono molti i politici alla prima loro esperienza, che la gente non conosce e non ha avuto la possibilità di «identificare» per la quasi assenza di propaganda elettorale. Per regolamento lo Stato provvedeva alla campagna con anonimi manifesti zeppi di nomi.
Nonostante questi «difetti» le elezioni di oggi saranno un importante test per Gorbacev perché l'apparato del partito è in mano ai conservatori e il voto dirà se questi sono ancora capaci di pilotare e controllare. Tutto però lascia prevedere il contrario e nonostante la sproporzione nei rapporti di forza tra Pcus e gruppi informali è prevista la bocciatura quasi in massa dei comunisti, almeno di quelli che non fanno parte del gruppo radicale di Boris Yeltzin, che ormai può essere definito come il capo della vera opposizione in Unione Sovietica. Ma non dimentichiamo che accanto a questo gruppo ci sono, sebbene non formalmente strutturati come partiti, i democristiani, i liberali, i socialisti, i socialdemocratici, i nazionalisti e perfino i fascisti. I più di cento milioni di elettori che si recano alle urne nella federazione russa hanno materiale abbondante su cui riflettere». Questa la conclusione cui perviene la Tass dopo una breve analisi del significato del voto. Pur sottolineando che in Urss esiste un solo partito, quello comunista, l'agenzia mette in risalto le diverse posizioni espresse dai candidati e dalle innumerevoli associazioni che hanno deciso di presentarsi alle elezioni.
Clamorosamente la Pravda ieri ha pubblicato la piattaforma politica di Base democratica, che è l'ala del partito che fa capo a Yeltzin e a Viatcheslav Chostakhvski, direttore della scuola superiore del partito, che non nasconde più i suoi propositi scissionisti per fondare un'altra forza politica. Intervistato dalla Pravda Chostakhvski ha confermato questo proposito. Base democratica vuole l'introduzione dell'economia di mercato e il multipartitismo con garanzie di parità per tutti i partiti. «Ci batteremo — ha detto il leader degli scissionisti — per un sistema autenticamente democratico». Non è un'operazione di trasformismo: anche se non lo ammettono, quelli di Base democratica sono in pratica ex comunisti passati alla socialdemocrazia. Per tutte queste ragioni queste elezioni sembrano destinate ad essere come le ultime del monopartitismo comunista sovietico.

Un'immagine dell'imponente manifestazione delle opposizioni avvenuta il 25 febbraio scorso a Mosca.

URSS / LA LITUANIA SI PREPARA ALL'INDIPENDENZA

In 5000 non vanno alla leva

STOCCOLMA — «Speriamo di aver presto un nuovo stato ai nostri confini» ha scritto ieri l'organo ufficiale dell'associazione dei giornali svedesi, annunciando l'ormai quasi certo distacco della Lituania dall'Unione Sovietica e riferendosi anche alla sua richiesta di staccarsi da Mosca attesa per la prossima settimana.
Ma le notizie da Vilnius, capitale della repubblica baltica, non sono delle più rassicuranti: secondo informazioni giunte al comitato baltico in esilio «migliaia di carri armati sovietici stanno entrando nel Baltico e truppe speciali addestrate per una terza guerra mondiale, lasciata la Cecoslovacchia si stanno acquartierando in Estonia, Lettonia e Lituania». Ma i generali dell'Armata Rossa in movimento hanno dichiarato che «si tratta di un trasferimento in accordo a quanto stabilito tra Havel e Gorbacev» e che la presenza delle truppe russe nel Baltico non ha nessuna correlazione con gli avvenimenti politici in corso nella zona. Sempre da Vilnius, esponenti del Fronte Popolare "Sajudis", il movimento secessionistico, hanno riferito al governo della Lituania in esilio a Stoccolma di non credere che il leader del Cremlino vorrà interrompere con la violenza il processo separatista in corso in quanto significherebbe la fine della distensione in atto nel mondo e il ripristino della guerra fredda. Ma hanno anche detto che nel contempo nessuno crede veramente che Mosca accetterà come se niente fosse l'uscita della Lituania dall'Unione Sovietica. Ieri intanto si sono svolti nella repubblica baltica adesso all'attenzione del mondo le elezioni nei distretti ove una settimana fa nessun candidato aveva ottenuto almeno il 50 per cento dei voti: i risultati si sapranno solo domani, ma è più che certo che vinceranno i candidati che si sono dichiarati per l'indipendenza immediata e il distacco del Paese dall'Unione Sovietica aumentando così al nuovo parlamento i seggi secessionistici.
Con un Parlamento completo e costituente operante, si potrà quindi dare avvio immediato al processo separatista. Secondo molti osservatori, la Lituania potrebbe dichiarare la sua indipendenza da Mosca già entro la settimana entrante seguita immediatamente da Estonia e Lettonia, c'è anche chi raccomanda di «andare adagio» per non dare adito a Mosca ad azioni di forza. Certo è che la crisi di fiducia tra il Baltico e il Cremlino si sta facendo sempre più acuta: nelle tre repubbliche sottomesse con la forza nel 1940 la gente chiede sempre di più la libertà politica mentre i giovani di leva rifiutano il servizio militare nell'Armata Rossa con la diserzione nelle ultime settimane di oltre 5000 reclute che hanno preferito nascondersi piuttosto di andare nelle caserme. Nell'Europa del Nord intanto si sta seguendo con molta preoccupazione lo spostamento delle forze armate sovietiche dall'Europa centrale ai confini con la Scandinavia e ieri a Stoccolma diversi esperti ed osservatori hanno domandato al governo di intervenire presso Mosca per chiedere spiegazioni sull'invio di truppe sulle sponde del Baltico e nello stesso tempo è stato chiesto da organi politici di prepararsi a riconoscere la Lituania come stato sovrano non appena proclamerà la propria indipendenza.

[Marcello Bardi]

Romania, ministri sospettati

TIMISOARA — Due componenti dell'attuale governo romeno, i generali Victor Stanculescu e Mihai Chitak, titolari rispettivamente dei dicasteri della difesa e dell'interno, sono stati chiamati in causa per la repressione dei moti popolari, scoppiati il 16 dicembre scorso a Timisoara. I loro nomi sono stati fatti dal generale Macri, ufficiale della «Securitate» (la polizia di Ceausescu). Intanto il ministro della giustizia Teofil Pop ha ribadito che il suicidio del gen. Gica Popa (nella foto i funerali svoltisi ieri), che ha giudicato e condannato Ceusescu, non è stato dovuto a rimorsi o complessi, ma a una «crisi depressiva».

IL NICARAGUA DOPO IL VOTO

Daniel Ortega entra in chiesa per la «messa della pace»

Dall'inviato
Giampaolo Pioli

MANAGUA — Daniel Ortega in prima fila sui banchi della cattedrale attorniato dai ragazzi del «Frente sandinista» con i fazzoletti rossi e neri al collo. E' un altro segno del «nuovo Nicaragua» che cambia. Ieri, il «comandante della rivoluzione» si è presentato così, molto raccolto, in jeans e camicia, con la moglie Rosaria da un lato e la piccola Camilla in braccio, alle 10 in punto sulla sua jeep Laredo nera, per partecipare alla «messa della pace» celebrata dal cardinale Obando Y Bravo nella chiesa di «Las Sierritas» sulle colline di Managua, uno dei centri storici dell'antica protesta del Clero contro il regime. Da una settimana, nel più grande Paese centroamericano, dopo 10 anni di sandinismo, tutto sta cambiando. Il «comandante» che cacciò Somoza, battuto alle elezioni dalla «Unione Nazionale di opposizione», cosa impensabile solo un mese fa, ha accolto con un lungo applauso le parole di Obando Y Bravo, e tutta la gente nelle tre navate lo ha seguito. Il cardinale, ha parlato ieri di clima di fraternità, di riconciliazione nazionale e della famiglia nicaraguense.
«Dobbiamo costruire la pace per il futuro dei nostri figli — ha detto al pubblico rivolgendosi direttamente a Ortega — il Paese si sta avviando ad un sano pluralismo, ed è un gesto grande, quello di cedere il potere ad altre persone. Vogliamo che i nostri figli, signor Presidente, crescano sorridenti e felici come quella che lei tiene in braccio...»
A pochi metri l'uno dall'altro, il cardinale sull'altare e tre scalini più in basso Daniel, considerati oggi i due uomini più potenti del Nicaragua, hanno dimostrato di rispettarsi profondamente. Non si tratta solo di «cosmesi sandinista» i rapporti sono proprio cambiati. In questi giorni di dialogo e di riflessione ai vertici del «Frente» e della Uno, mentre rimane preoccupante la tensione che si respira nei quartieri popolari, dove ancora non sono finite le provocazioni tra le due parti, il ruolo della Chiesa diventerà strategico. Le contrattazioni alla commissione nazionale per il passaggio dei poteri, si sono interrotte per 48 ore allo scopo di far bollire le acque inquiete della base, ma riprenderanno in settimana.
Umberto Ortega, ministro della Difesa e capo della delegazione sandinista al tavolo negoziale, è volato a Caracas per incontrarsi con il presidente venezuelano Carlos Andrez Perez e per chiedere l'eventuale assistenza nel contenzioso militare. La delegazione della «Uno», guidata invece da Antonio Lacayo, cognato di Donna Violeta, ha spedito a Washington l'economista Mayorga per farsi assicurare i prestiti promessi da Bush subito dopo il trionfo delle elezioni. Per risanare la situazione del Paese occorrono subito 350 milioni di dollari.

Spartizione delle poltrone: un comunista agli Interni?

Su proposta di Ortega, appoggiata anche dal Presidente costaricense Arias, si terrà a Managua a fine marzo il prossimo vertice dei cinque presidenti centroamericani (Nicaragua, Salvador, Honduras, Costarica e Guatemala); diventerà quella la data chiave per capire la sorte dei contras e se sarà stato possibile ridurre e trasformare l'esercito popolare sandinista.
Ortega, spazzato via dal «voto di castigo» ha tempo fino al 25 aprile prima di cedere il potere a Violeta Chamorro, ma i nodi da sciogliere sono ancora tanti.
I sandinisti hanno giudicato positivamente il passo americano di inviare il sottosegretario di stato Harry Shlaudemann in Honduras, per parlare con i contras, anche se Israel Galeano «Franklin», il nuovo capo del comando militare dei ribelli, ha dichiarato di voler trattare direttamente con Donna Violeta.
Il colonnello Bermudas, invece, ex comandante in capo dei contras, oggi a Miami, si è detto pronto a guidare il nuovo esercito del Nicaragua se la presidentessa lo chiamerà.
Nel negoziato interno all'opposizione, per la spartizione degli incarichi, la lotta, intanto, tra i quattordici partiti rappresentati, che vanno dai conservatori ai liberali, ai contras, si va facendo selvaggia. Il comunista, marxista, leninista, Eli Altamirano, quello che attacca i sandinisti da sinistra, sta facendo la voce grossa. Schierandosi con la Uno, ha guadagnato tre deputati in Parlamento, e dichiara adesso di voler essere lui il futuro ministro degli Interni.

INTERVISTA A SLOBODAN MILOSEVIC

«La Jugoslavia sopravviverà»

L'uomo più discusso della federazione parla del Kosovo e del boicottaggio alla Slovenia

Intervista di
Paolo Rumiz

«Nessuno dei popoli jugoslavi può vivere meglio fuori che dentro la federazione». «Il futuro sono il mercato e la democratizzazione»

BELGRADO — «Nessuno dei popoli jugoslavi può vivere meglio fuori che dentro la federazione». Nella tana del lupo, la presidenza della Serbia, Slobodan Milosevic, l'uomo più discusso del Paese, si dice convinto che la Jugoslavia sopravviverà al terremoto albanese in Kosovo, agli «strappi» sloveni e al pericoloso risveglio della bestia nazionalistica nei Balcani. La via d'uscita, confida, è la democratizzazione e l'economia di mercato.
L'uomo che ci sta di fronte su una poltrona di pelle marrone del suo ufficio in viale Marsala Tita a Belgrado è l'esatto contrario dell'immagine tribunizia e primitiva che ci si è fatta di lui. Cortese, amabile, parla in perfetto inglese bostoniano. E' venerdì pomeriggio, il protocollo e i corridoi già semivuoti della presidenza sembrano costruirgli attorno un castello di intoccabilità, ma anche, stranamente, di solitudine.
Slobodan Milosevic è l'uomo che ha ridato integrità territoriale alla Serbia mutilata da Tito. Per riuscirvi, ha gridato al «genocidio» in Kosovo, ha mobilitato il suo popolo, ha destabilizzato i vecchi equilibri federali. Ora il gigante serbo è risorto, ha riscoperto il suo orgoglio, ma la mobilitazione generale rischia di trasformarsi in conflitto permanente. Il Kosovo è in rivolta, la Serbia forte fa paura, la passione nazionale risvegliata rischia di non essere controllabile, le altre repubbliche erigono muri di difesa.

Presidente, quale futuro per la Jugoslavia?

«Il futuro della Jugoslavia è di restare unita e di svilupparsi molto più in fretta di quanto non sia accaduto finora, e ciò sulla base di un sistema di economia di mercato e di democrazia. Sono questi i punti cardinali, è questa la base forte del nostro sviluppo futuro e della nostra integrazione in Europa. Noi possiamo vedere la Jugoslavia come una parte dell'Europa, per la semplice ragione che essa è una parte dell'Europa. Non ci sono altre soluzioni».

E' d'accordo con i piani economici del premier Markovic?

«Il programma di Markovic è assolutamente eguale al programma che noi avevamo pubblicato qualche tempo fa, affrontando il problema dell'economia di mercato e della strategia anti-inflazione. Questi due programmi sono un programma solo. Dobbiamo fare solo qualche osservazione pratica. La prima è che non si possono congelare i prezzi in modo asimmetrico, perché noi siamo per la liberalizzazione completa dei prezzi. La seconda è che un buon drenaggio fiscale deve basarsi sul profitto e gli introiti personali e non sul consumo. Spero che questo programma possa contribuire alla realizzazione delle riforme che si impongono e confido che si possano limare le imperfezioni di cui dicevo».

Che ne pensa di una Jugoslavia confederale?

«Penso che la Jugoslavia continuerà a essere una federazione, un Paese solo. Non vedo al mondo esempi di confederazioni che, in definitiva, siano sopravvissute. I popoli jugoslavi hanno lo stesso interesse a vivere e a lavorare in pace per il loro interesse comune. Nessuno di essi può trovare fuori dalla federazione una situazione migliore che dentro la federazione».

Quali pericoli vede nel risorgere dei nazionalismi in Jugoslavia?

«Il pericolo è grandissimo. Ma penso che sulla base di un'economia di mercato e di sviluppo, con la democratizzazione della società, potremo venire a capo di questo problema. Forse dovremo convivere ancora per qualche tempo col nazionalismo, ma vogliamo eliminarlo per essere conformi all'interesse comune degli jugoslavi a vivere in una società più ricca e culturalmente sviluppata».

In alcune repubbliche si afferma tuttavia che lei è il responsabile di questo nazionalismo. Cosa risponde?

«Il nome del partito lo cambia chi lo ha disonorato, e noi certo non lo abbiamo fatto. Quello che conta davvero sono i fatti»

«La mia risposta è che bisognerebbe guardare ai fatti. E i fatti sono che in Serbia, se si esclude in Kosovo, dove i serbi e i montenegrini sono le vittime e non gli aggressori, non abbiamo alcun tipo di conflitto nazionale. Per esempio a Belgrado ci sono 80 mila albanesi e non credo che lei abbia mai sentito parlare di albanesi molestati a causa della loro nazionalità. In Serbia vivono anche altre nazionalità, e questo vale anche per loro».

D'accordo. Ma negli ultimi scontri in Kosovo, le vittime erano albanesi, non serbe o montenegrine.

«Ci sono stati degli scontri fra i nazionalisti albanesi da una parte e l'autorità legittima dall'altra. Non era un conflitto fra due popoli. Più precisamente era il conflitto fra i terroristi e le autorità legali del Kosovo».

Qual è secondo lei la soluzione del problema?

«La soluzione è la vita normale, basata sull'uguaglianza e sul mutuo interesse della gente di vivere in concordia e operare per lo sviluppo della sua terra. Noi offriamo la pace, l'eguaglianza, lo sviluppo. I nazionalisti albanesi offrono il sangue, i conflitti. Penso che non sia difficile scegliere fra queste due soluzioni».

Trova utile cambiare il nome al partito?

«Penso che il nome non è la cosa più importante. Il nome deve cambiarlo chi lo ha disonorato, e noi il nome del partito non lo abbiamo disonorato. La cosa fondamentale è il programma e ancora più fondamentali sono le cose che tu fai nel concreto. Se tu hai un programma di democrazia e di eguaglianza per tutti, allora quel programma vincerà. Ma se tu offri solo il nome, quello è niente, una semplice dichiarazione, null'altro».

Cosa pensa del boicottaggio economico della Slovenia?

«Non è stato deciso dallo stato. Sono stati i cittadini della Serbia a reagire di fronte all'atteggiamento delle autorità slovene sul problema serbo e più in particolare sul problema del Kosovo. Tutto qui».

Ci sono conflitti politici in questo momento in Serbia?

«No, il nostro problema principale in questo momento è l'economia. Stiamo lavorando duramente per venirne fuori, per stabilizzare la nostra economia, per creare le basi della crescita e dello sviluppo. Sono convinto che ce la faremo. Stiamo aprendo le porte a ogni tipo di investimenti, iniziative, legami e rapporti, e confido che questa apertura renderà la nostra economia ancora più forte e competitiva sul mercato mondiale. La competizione è una cosa buona per la salute mentale dell'economia; essa potrà risolvere molti dei nostri problemi. E' questo che ci serve per riuscire».

Il leader serbo Slobodan Milosevic, che ha rilasciato questa intervista al nostro giornale, nella quale, tra l'altro afferma: «In Kosovo i serbi e i montenegrini sono le vittime non gli aggressori. Non c'è stato alcuno scontro diretto tra loro e gli albanesi, ma soltanto tra terroristi e le autorità legali». (Foto di Giovanni Montenero).

DAL MONDO

Terzo voto in dieci mesi

ATENE — La Grecia andrà alle urne per la terza volta in dieci mesi. I partiti che dopo le elezioni di giugno avevano dato vita a un governo di unità nazionale avevano già deciso di indire una nuova consultazione per l'8 aprile, ma la cosa è stata ufficializzata soltanto ieri in parlamento. I 300 deputati dell'assemblea legislativa unicamerale non sono infatti riusciti neppure al terzo voto, come era previsto, ad eleggere il nuovo capo dello stato e, in base al dettato costituzionale, il paese dovrà ora obbligatoriamente tornare a votare.

Egitto, attacchi alle chiese

ASSIUT — Estremisti integralisti musulmani hanno preso a sassate due chiese copto-cristiane e la sede di una associazione giovanile ad Abu Kurkas, 240 chilometri a sud del Cairo, in una zona che è teatro frequentemente di violenze da parte islamica da circa un decennio. Quindici persone sono rimaste ferite nell'attacco. La polizia ha operato 45 arresti. Secondo il quotidiano «Al Gomhouria» gli estremisti avrebbero anche tentato di appiccare il fuoco a due templi.

Cina, ritorno sulla Tienanmen

PARIGI — «Appuntamento il primo aprile sulla piazza Tienanmen»: secondo il quotidiano in lingua cinese «Europe Journal», che si pubblica a Parigi, in Cina e «tra gli studenti cinesi di Tokyo» circola un volantino che chiede alla popolazione di Pechino di riunirsi il primo aprile sulla piazza Tienanmen, teatro nel giugno scorso di imponenti manifestazioni, soffocate nel sangue.

Fugge da Cuba in windsurf

KEY WEST (FLORIDA) — Lester Moreno Perez, un ragazzo cubano di 17 anni, ha attraversato buona parte del canale di Florida su una tavola da windsurf regalatagli da un tirista tedesco orientale che voleva offrirgli una possibilità di «raggiungere la libertà». Il giovane è stato recuperato da un mercantile 48 chilometri a sud di Key West. Il suo viaggio era cominciato 16 ore prima e Lester Moreno aveva «navigato» senza problemi per 95 chilometri prima che la forcella rompesse costringendolo a escogitare un sistema rudimentale.

«Cruise» precipita

DELTA (UTAH) — Un missile Cruise disarmato, a causa di un guasto durante il lancio di prova, è precipitato nello Utah sudoccidentale, schiantandosi a circa 400 metri da una strada statale principale.

GERMANIE / LE DISCUSSE SORTITE DEL CANCELLIERE SULL'ODER-NEISSE

L'Est è ora un boomerang per Kohl

Dal nostro inviato
Roberto Giardina

LIPSIA — «Disegnano Kohl come Hitler», si sdegna la popolare «Bild Zeitung», oltre quattro milioni di copie al giorno, in un titolo su tutta la prima pagina. E' stato il «Los Angeles Times» a pubblicare la caricatura del cancelliere con i mitici baffetti e il braccio destro levato nel saluto nazista.
«Perché tutto questo odio, amici?», si chiede il quotidiano. La domanda andrebbe girata a Kohl, che nazista non lo è di certo, ma che sta facendo tutto il possibile — nel limite delle sue capacità, — per rovinare la buona immagine che i tedeschi si erano finalmente conquistati nel mondo.
La sua ultima sortita non poteva essere più disastrosa e ha sorpreso e sdegnato anche i suoi compagni di partito. Il cancelliere ha posto due condizioni per il riconoscimento della linea Oder Neisse, cioè il confine tra la Germania Est e la Polonia: la rinuncia da parte di Varsavia a eventuali danni di guerra e al risarcimento per i milioni di polacchi costretti a lavorare per le industrie di Hitler, e un patto per la tutela della minoranza tedesca in Polonia.
«E' del tutto inconcepibile», ha dichiarato il conte Lambsdorff, leader dei liberali, che sono alleati dei cristianodemocratici al governo — in questo modo si rallenta il processo di riunificazione in corso. Il cancelliere non ci ha informato in anticipo di questa sua intenzione, ed è intollerabile. Bisogna finirla una volta per tutte con questi incidenti all'interno del governo».
Già la settimana scorsa si era giunti ai ferri corti tra il ministro degli Esteri, il liberale Genscher, e il ministro della Difesa, il democristiano Stoltenberg, che pretendeva di estendere la Nato anche sugli attuali territori della Ddr, in caso di riunificazione. Una richiesta apertamente in contrasto con gli accordi tra Est e Ovest sul futuro assetto dell'Europa.

Helmut Kohl

Kohl aveva convocato i due ministri, Stoltenberg aveva fatto marcia indietro, ma poi il cancelliere ha annunciato di aver costretto lui a mettersi d'accordo Genscher e Stoltenberg. «Non accadrà più», si erano sdegnati al ministero degli Esteri.
L'ultimo passo falso del cancelliere è ancor meno giustificabile. La Polonia ha rinunciato a ogni risarcimento fin dal lontano 1953, e riferendosi non alla Ddr, ma a una «Deutschland», una Germania che chiaramente comprenda i due Stati tedeschi.
Le condizioni di Kohl hanno accentuato le preoccupazioni in Polonia per l'atteggiamento revanscista di Bonn. Il premier Mazoviecki ha mandato una delegazione in Francia per sollecitare l'intervento di Mitte rand che da parte sua non si fa pregare. Il ministro degli Esteri francese, Dumas, che nei giorni scorsi si è recato a Berlino, ha già dichiarato «intollerabile» il rifiuto di Kohl di riconoscere il confine orientale.
Il Cancelliere potrà anche avere ragione sotto un profilo strettamente giuridico (senza un trattato di pace, né Ddr, né Germania Federale possono essere considerate legittime eredi del Terzo Reich e quindi un loro riconoscimento non avrebbe valore), ma sia Bonn che Berlino Est potrebbero riconoscere il confine per poi attendere una ratifica definitiva in caso di riunificazione.
Un impegno che avrebbe un valore morale. Ma Kohl è più sensibile agli argomenti elettorali e teme che una sua «concessione» gli possa costare voti alle elezioni nelle Ddr del 18 marzo e ancor più a quelle del 2 dicembre all'Ovest. Il capo dell'Associazione dei profughi orientali Herbert Czaja, ha annunciato che «i suoi non si rassegneranno mai in caso di riconoscimento e chiederanno danni per miliardi di marchi. Ottocento anni di storia non possono essere cancellati».
«Czaja non rappresenta affatto i milioni di esuli, che ormai si sono rassegnati», ha dichiarato il sindaco di Stoccarda, il democristiano Manfred Rommel, figlio della leggendaria volpe del deserto. Il passato, le conseguenze della guerra, non potranno mai essere compensate, ma si può sperare in un futuro più felice.
Kohl si sta alienando molte delle simpatie che si era conquistato nella Germania Est: la tavola rotonda a cui sono presenti tutti i partiti e tutti i movimenti democratici, ha vietato ulteriori dimostrazioni a Lipsia (dopo quella prevista per domani) perché ormai la piazza è in mano agli elementi più estremisti del Paese. Infatti la Dsu — che raggruppa i partiti vicini ai cristiano-democratici del cancelliere — ha reagito con violenza, denunciando il boicottaggio ai suoi danni.

GERMANIE / AUTO-SIMBOLO DELL'89

La gloriosa e puzzolente Trabant

Joint venture con Volkswagen dopo 3 milioni di vetture

ZWICKAU — L'odore mi ricorda le ore passate da ragazzo a costruire modellini di aereo che non hanno mai preso il volo. Colla e solvente. I padiglioni dove si costruisce la Trabant a Zwickau sembrano un'enorme scatola di montaggio. Le portiere sono messe in fila, color marrone, leggere, si sollevano con una mano, hanno la consistenza del cartone.
«Ma in parte sono fatte di cotone», mi spiega il mio accompagnatore Juergen Schiebert, biondo, un distintivo verde sul camice grigio. Fino a pochi mesi fa era uno dei 2400 dipendenti della fabbrica che sfoggiavano la «cimice rossa», il distintivo della Sed, il vecchio partito comunista. Ora la vita non è facile per lui e per i compagni di un tempo: «Non fanno distinzione tra il compagno Erich Honecker e il compagno Juergen Schiebert», protesta. Ancora peggio se la passano i seicento che facevano parte della milizia, le truppe scelte dai lavoratori che sono sfilate l'ultima volta il 7 ottobre a Berlino sotto gli occhi di Honecker e di Gorbacev.
«Un'invenzione geniale per quei tempi», ricorda Schiebert. Fibbre di cotone non utilizzabili nell'industria tessile e peridrati di fenolo, un impasto tipico per la Ddr, paese senza risorse e costretto al risparmio, a sfruttare di 195 gradi per sei minuti, un tempo troppo lungo per garantire una produzione elevata, ma il brevetto della «Duroplast» venne ceduto oltre trent'anni perfino agli inglesi della «Austin».
«Purtroppo da allora ci siamo fermati», sospira il dottor Kirsch, che dirige le pubbliche relazione della «Sachsenring», la società che fabbrica la Trabant. Per anni ha avuto ben poco da fare ed ora è assediata di richieste, troupe televisive giapponesi e giornalisti dal Texas. La Trabant è stata scelta come auto dell'anno, è diventata il simbolo della grande rivoluzione pacifica dell'89. Su di essa sono fuggite all'Ovest migliaia di famiglie sotto i riflettori e le telecamere, e il giorno dopo la caduta del «muro» di Berlino la prima Trabant è arrivata orgogliosa e ansimante sugli Champs Elysees, lasciandosi dietro la caratteristica inquinante nuvoletta azzurra. Motore a due tempi che funziona a miscela nel 3 per cento, 600 di cilindrata, 750 chili di peso, 100 chilometri all'ora, la Trabant è anche la vettura più inquinante del mondo. E la pioù desiderata, nonostante il prezzo che si aggira sui tredicimila marchi, una decina di milioni al cambio ufficiale, che ha poco senso, esattamente un anno di stipendio per un lavoratore della Ddr che doveva attendere fino a tredici mesi per sedersi al volante. «Io ne ho una del '64», si lamenta Horst Siemann, fotografo dell'azienda, «ne attendo un nuovo modello dal 1976. Una lunga lista d'attesa ma per i "buoni amici" c'era sempre modo di passare avanti». Schiebert, ad esempio, guida una Trabant fiammante color tortora. Privilegi del passato. Domani chi vorrà comprare ancora una Trabant? Ormai è consentito acquistare vetture usate dall'Ovest e nella Repubblica Federale cominciano a scarseggiare. Ignobili trabiccoli vengono spediti all'Est e rifilati agli ingenui cugini poveri, ancora poco abituati alle dure leggi del commercio capitalista.
«Auto dell'anno, ma per motivi politici», commenta Kirsch. Sono trascorsi 33 anni dalla sua nascita e a maggio da Zwickau uscirà la tremilionesima vettura, centomila circolano in Polonia, trecentomila in Ungheria. «E probabilmente sarà anche l'ultima», preannuncia Kirsch. La settimana scorsa è giunto Hahn, il capo della Volkswagen, per mettere a punto la joint - venture più attesa. Già l'anno scorso ci si era messi d'accordo per dotare la Trabant del motore della «Polo», ora la «casa» di Wolfsburg sostituirà del tutto i vecchi impianti di Zwickau. Un «regalo» dal costo di sette miliardi di marchi, 5500 miliardi di lire.
«Ma la metà li metteremo noi», dichiara con disperato tono di sfida il dottor Hipp, direttore generale della «Sachsenring». «Dove li troveremo? Spero nel governo, in fondo l'industria automobilistica è stata messa al terzo posto nella scala di priorità nazionali, dopo l'edilizia e le ferrovie». Si voleva rinunciare a costruire auto come la Danimarca, o l'Albania che vieta semplicemente il possesso di vetture ai privati, ma l'auto è uno dei marchi della Ddr, e a ragione. Tra i capannoni della fabbrica, c'era ancora la baracca di legno, il primo «impianto» aperto dall'ing. August Horch, nella sua stalla nel 1904. Un nome glorioso nella storia dell'automobile.
[Roberto Giardina]

GERMANIE

Vertice Nato

BRUXELLES — La Nato si prepara a esaminare le prospettive e le implicazioni dell'unificazione tedesca in una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dell'Alleanza. Lo ha confermato ieri a Bruxelles il segretario generale della Nato, Manfred Woerner, ad alcuni giornalisti.
«Una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica mi pare utile. Appoggio le richieste che sono state fatte in questosenso e si sta cercando una data», ha detto Woerner, riferendosi esplicitamente alla necessità che la discussione sull'unificazione tedesca venga condotta con la partecipazione di tutti gli alleati e non si riduca al «Gruppo 2+4» (le due Germanie più Usa, Urss, Francia e Gran Bretagna) la cui formazione è stata decisa a Ottawa a metà febbraio.
Questa esigenza è stata sottolineata — già a Ottawa — dal ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, che ha poi esplicitamente proposto una riunione speciale ad alto livello sull'unificazione. A fianco di questa posizione si sono poi schierati altri Paesi, fra cui Canada, Olanda, Belgio.
Woerner ha confermato che nell'ottica della «consultazione, e non solo dell'informazione, di tutti gli alleati della Nato» sul problema dell'unificazione, si colloca la visita che il cancelliere tedesco Helmut Kohl farà giovedì alla Nato. «Questa visita — ha detto Woerner — è un gesto che indica l'importanza data alla consultazione con gli alleati».

GERMANIE

Un piano monetario?

BONN — Un piano segreto della Bundesbank per attuare l'unione monetaria tra le due Germanie — secondo il settimanale «Der Spiegel» — prevede per ciascun abitante della Germania orientale il cambio alla pari fino a duemila marchi di denaro contante e fino a tremila marchi di depositi bancari.
La somma cambiata verrebbe annotata sul passaporto, scrive «Der Spiegel», mentre per il denaro eccedente verrà offerto ai privati sempre il cambio di uno contro uno (cioè unmarco occidentale per un marco orientale). Quanto cambiato verrebbe depositato in conti bloccati e liberato «seguendo gradualmente l'aumento della produttività in Germania Est».
Un procedimento simile — nel progetto che «Der Spiegel» attribuisce al prof. Claus Koehler, del direttivo della Bundesbank — sarebbe previsto per le aziende. Queste avrebbero la possibilità di cambiare uno contro uno per ogni dipendente una somma ancora da fissare, mentre il resto verrebbe posto su conti bloccati e liberato a discrezioe della Bundesbank.
Immediata la replica della Bundesbank: «Non esiste alcun piano segreto per la trasformazione monetaria in Germania Est». Il portavoce della Bundesbank ha precisato che un contributo alla discussione di uno dei membri del direttivo della Bundesbank — citato dallo «Spiegel» — è soltanto una delle relazioni presentate dai membri del direttivo (composto da diciotto persone) e destinate all'ultima riunione della Bundesbank, svoltasi l'altro ieri a Francoforte.

INDIA, ALTA TENSIONE SUI CONFINI DEL KASHMIR

Minaccia l'invasione leader pakistano

ISLAMABAD — Sultan Mahmood, presidente della conferenza musulmana Azad ed esponente di primo piano del Kashmir pakistano, ha avvertito il governo indiano che gli attivisti della sua regione invaderanno lo Stato dello Jammu-Kashmir se non si porrà fine alla repressione nei confronti dei separatisti. Il leader musulmano ha inoltre annunciato che venerdì si terrà una manifestazione nella città di confine di Chakhoti. «Questo è soltanto un preavviso. Attraverseremo la linea del cessate il fuoco molto presto, nel giro di qualche settimana», ha detto Mahmood nel corso di una conferenza stampa.
La linea del cessate il fuoco fu istituita dopo i conflitti scoppiati nel 1948 e nel 1965 fra India e Pakistan per il controllo del Kashmir. Lo Jammu-Kahsmir è l'unico Stato indiano a maggioranza musulmana e da sempre la popolazione si batte per l'indipendenza. Nell'ultima ondata di violenza — esplosa il 20 gennaio — hanno già perso la vita almeno 162 persone. Giovedì le forze dell'ordine avevano aperto il fuoco contro un milione di dimostranti giunti a Srinagar (la capitale) per rivendicare la costituzione di uno Stato sovrano.
Definendo la regione del Kashmir sotto il controllo pakistano una «base per la lotta», Mahmood ha affermato: «Non intendiamo soltanto attaccare gli indiani, ma vogliamo anche prepararci alla difesa. In un certo senso, siamo in guerra».
La tensione al confine fra India e Pakistan è sempre alta. Il mese scorso le truppe di nuova Delhi aprirono il fuoco contro i dimostranti pakistani che si erano spinti fino alla linea del cessate il fuoco. Tre persone erano rimaste uccise e i soldati delle due parti avevano ingaggiato battaglia per una mezz'ora. Il governo del primo ministro pakistano Benazir Bhutto, pur condannando la repressione attuata a Srinagar e appoggiando pubblicamente i militanti del Kashmir, ha ammonito gli attivisti a non aggravare la situazione.
Intanto a Srinagar la situazione rimane tesa. Le strade sono deserte, circolano soltanto le pattuglie dell'esercito e dei corpi paramilitari, rimane in vigore il coprifuoco imposto giovedì notte e — come già era avvenuto in passato — i soldati hanno l'ordine di sparare a vista contro chiunque sia sorpreso in strada.
Secondo fonti della polizia, centinaia di uomini della riserva e della guardia di frontiera — che nei giorni scorsi erano stati trasferiti negli Stati in cui si sono tenute le elezioni — sono tornati nella capitale del Kashmir. All'aeroporto sarebbero atterrati nove velivoli, che portavano un centinaio di soldati l'uno. Testimoni hanno riferito anche che le truppe hanno istituito nuovi posti di blocco e di controllo e postazioni fortificate lungo le strade.

SI' AL COMPROMESSO PROPOSTO DA BAKER?

Shamir, un passo avanti

GERUSALEMME — Potenziale passo avanti nel processo negoziale testo a trovare una soluzione al problema palestinese. La televisione israeliana ha reso noto che il Primo ministro Yitzhak Shamir ha accettato la formula compromissoria proposta dal segretario di Stato James Baker per favorire l'avvio di un dialogo fra i governanti israeliani e i rappresentanti delle popolazioni arabe dei territori occupati. Il premier ha convocato i componenti del governo appartenenti al blocco conservatore del Likud nella sua abitazione a Gerusalemme per chiedere il loro appoggio.
La televisione ha riferito che la proposta americana impone a Shamir di far sapere pubblicamente se il governo israeliano è disposto ad accettare l'inclusione nella delegazione palestinese di elementi arabi che — in base al censimento — risultano risiedere nei territori occupati.
Secondo la televisione il premier è d'accordo su questo punto. Una postilla contenuta nel documento americano menziona l'inserimento della delegazione palestinese di «deportati e palestinesi dei territori che hanno altresì un appartamento o un luogo di lavoro a Gerusalemme». I «falchi» del Likuo si sono categoricamente opposti in passato all'inclusione nella delegazione palestinese di elementi cacciati dai territori o di arabi residenti nella parte orientale di Gerusalemme, perché una eventualità del genere consentirebbe — a loro avviso — all'Olp di venire ammessa al dialogo dalla porta di servizio.
A quanto pare, sul secondo punto Baker non si aspetta una risposta pubblica da parte israeliana. Perché il segretario di Stato possa indire a Washington una riunione coi ministri degli Esteri di Israele e dell'Egitto, bisogna comunque aspettare che Shamir annunci ufficialmente l'accettazione della prima parte della proposta Usa.

IL MISTERO INFINITO DI USTICA

Quelle telefonate svanite

La spettrografia stabilirà se a Marsala fù pronunciata la parola 'Mig'

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — I misteri che da dieci anni avvolgono la strage di Ustica sembrano non avere fine. Le bobine con le registrazioni delle telefonate fatte e ricevute la sera del 27 giugno '80 dalla base radar di Marsala sono state tutte acquisite agli atti dell'inchiesta giudiziaria? E davvero tutti i telefoni di quella base erano collegati al centro di registrazione? Il sostituto procuratore Giorgio Santacroce nutre dubbi in proposito. A fargli sospettare che qualcosa non vada nella storia delle registrazioni telefoniche — le cui bobine erano custodite presso la base di Martinafranca — è il particolare che nelle trascrizioni, che lui e il giudice istruttore Vittorio Bucarelli hanno esaminato, mancano alcune chiamate effettuate da Marsala ad altri centri di controllo dopo le 21,11. Ora in cui Ciampino chiamò Marsala chiedendo notizie del Dc 9 dell'Itavia scomparso dagli schermi radar. Nelle trascrizioni in possesso degli inquirenti non risultano infatti le telefonate che il maresciallo Luciano Carico (l'operatore che avrebbe visto sparire la traccia del Dc 9) e alcuni suoi colleghi hanno detto di avere fatto ad altri centri di controllo la sera del disastro.

Per quanto riguarda la frase «ma il Tst del Mig lo mettiamo?» che un radarista della base di Siracusa rivolse ad uno di Marsala, dopo avere più volte ascoltato quella registrazione i magistrati Santacroce e Bucarelli avrebbero raggiunto una sufficiente sicurezza che la parola pronunciata è proprio «Mig». Sarà però necessario un esame spettrografico, che «pulirà» il nastro dai rumori di fondo che disturbano la conversazione in questione.

Il dottor Santacroce è del parere che soltanto interrogando nuovamente i militari all'epoca in servizio a Marsala si potranno identificare i due della telefonata e quindi chiedere loro se parlarono di «Mig» o di «ex». Anche per capire se durante un'esercitazione simulata come la Synadex vi è la possibilità di inserire nei nastri precostituiti qualche elemento nuovo. Ad esempio: la presenza di un Mig. Va però detto che, davanti alla Commissione stragi, il generale Franco Pisano, capo di Stato maggiore del'Aeronautica, ha escluso questa ipotesi: impossibile modificare i nastri preregistrati destinati ad una Synadex.

Lunedì il pm chiederà al giudice istruttore Bucarelli non solo di riascoltare i militari di Marsala per tentare di sapere i nomi dei due della famosa telefonata, ma anche di accertare: 1) come e con quali caratteristiche si svolse, se si svolse, la Synadex; 2) se la Synadex riguardava solo Marsala o anche altre basi radar; 3) se le parole «Tst del Mig» erano riferite alla Synadex; 4) il significato della parola «reale» pronunciata due volte in quella famosa telefonata; 5) perchè il capitano Patroni Griffi di Martinafranca disse al capitano Ballini di Marsala di interrompere la Sinadex alle 21,23 facendo però figurare lo stop alle 21,13.

Per quanto riguarda infine la vicenda concernente le contestate dichiarazioni del generale Giorgio Santucci — attuale comandante della II Regione aerea — relative a un viaggio negli Usa del defunto generale Saverio Rana, l'alto ufficiale ha precisato di essersi riferito a un viaggio compiuto da Rana prima del 10 settembre '80, mentre gli esperti americani si sono riferiti ad uno fatto nell'ottobre dello stesso anno. Va ricordato che Santucci riferì di avere incontrato Rana negli Usa e di averlo assistito nel tentativo di decodificazione di alcuni nastri radar su Ustica presso l'ente federale per l'aviazione. Questa circostanza fu però smentita dagli esperti Usa.

FIRENZE / UN'OTTUAGENARIA ALL'OSPEDALE

Picchiata da due infermiere

Si era sporcata mentre loro guardavano la televisione

FIRENZE — Una donna di 84 anni, Maria Bonanno, è stata minacciata, insultata e picchiata da due infermiere nel reparto femminile della prima clinica ortopedica del Centro traumatologico di Firenze, dove si trovava ricoverata per un trauma cranico in seguito a una caduta. L'episodio risale alla notte tra il 28 febbraio e il primo marzo e altre due degenti hanno confermato alla polizia il racconto della vecchina.

Le due infermiere, Antonella Benvenuti (26 anni) e Loria Meocci (30), sono state denunciate per percosse, minacce e ingiurie, al termine di un'indagine condotta dal commissariato di Rifredi, al quale si era rivolta la figlia della Bonanno per segnalare l'accaduto.

L'anziana singora, che si trovava ricoverata nel reparto da una ventina di giorni e che era prossima ad essere dimessa, non riusciva però da un paio di settimane ad evacuare. Proprio quella notte, sotto gli effetti di una cura specifica, aveva chiamato le due infermiere perché l'aiutassero a recarsi nel bagno. «Sono arrivate dopo più di mezz'ora — ha raccontato la donna — forse guardavano alla televisione il Festival di San Remo, e ormai avevo fatto tutto nel letto». E' stato a questo punto che, secondo la denuncia e le testimonianze, le due infermiere hanno incominciato ad insultarla e una di loro l'ha presa a pugni nello stomaco e le ha tirato i capelli. Poi, le due infermiere hanno portato la paziente, sullo stesso lettino, in un'altra stanza. «Urlavo di lasciarmi stare — ha detto Maria Bonanno — che colpa avevo se non erano venute in tempo?». Lì l'anziana donna è stata sottoposta a una doccia gelata ed è stata lasciata con la stessa camicia da notte macchiata e con un sacco di plastica per l'immondizia al posto del lenzuolo fino alle 6.30 del mattino.

Agli infermieri del turno successivo la povera donna ha potuto raccontare quanto le era accaduto e dopo un paio d'ore è stata riportata a casa dalla figlia che era andata nel frattempo a trovarla.

DISAGI

Domani in banca computer 'a rischio'

ROMA — Operazioni bancarie difficili domani. Si fermano infatti per uno sciopero i lavoratori dei centri elaborazione dati e l'agitazione provocherà un forte rallentamento delle operazioni allo sportello con conseguenti code e disagi per gli utenti. Intanto la protesta nel mondo bancario per il rinnovo del contratto nazionale si estende. Anche i dipendenti delle Casse rurali e artigiane, finora rimasti esclusi dallo stato di agitazione proclamato dal resto della categoria, scendono in sciopero causa l'inasprisi della vertenza. Il pacchetto di astensioni dal lavoro nelle Casse rurali e artigiane riguarderà gli addetti ai centri elettronici nelle giornale di venerdì 9, venerdì 16 e venerdì 23 marzo; mentre gli altri lavoratori delle Casse si fermeranno il 12, il 19 e il 16 marzo. Oltre agli scioperi i sindacati di categoria hanno proclamato il blocco del lavoro straordinario. In settimana è stato fissato un incontro fra il ministro Donat Cattin e i rappresentanti di Acri e Assicredito, che hanno chiesto altro tempo per chiarire il documento del ministro relativo alla definizione dell'area contrattuale. I sindacati, da parte loro, si riuniranno per mettere a punto un nuovo piano di agitazioni.

Sul fronte sanitario la situazione non è più rosea: per due giorni (la data precisa non è ancora stata fissata) si bloccheranno i laboratori di analisi in segno di protesta contro il progetto che autorizza società ad operare nel settore. L'iniziativa è stata annunciata dal segretario nazionale del sindacato unitario biologi analisti liberi professionisti, Piero Cognini, secondo il quale «la norma che si vuole introdurre non ha riscontri nella legislazione dei paesi europei ed è in contrasto con i principi costituzionali».

Buone notizie, invece, per chi viaggia in treno. Il coordinamento dei macchinisti Cobas ha sospeso gli scioperi già annunciati per il 13 e il 14 marzo. Alla base della sospensione, informa una nota del coordinamento, il parlamento, «che ha riconosciuto il diritto e l'esigenza che i Cobas siedano al tavolo della trattativa assieme a Cgil, Cisl, Uil e Fisafs».

Se avete 20 anni

MILANO — Con la linea «Oliver» per le ragazze, Valentino ha aperto ieri a Milano una nuova strada alle giovani, quella della moda importante e firmata ma semplificata e a misura delle ventenni. Ha suggerito «bermuda» anche per il giorno, cortissimi e svasati, minigonne anche tutte a plissè, pantaloni sottilissimi a fuso elasticizzati e tante maglie, golf e cardigan a lavorazioni lisce e leggere oppure pesanti e granulose, per completi in tinte nette ma non forti. Divertente la tuta in tessuto «principe di Galles», un po' maschile. Per la sera, gonne di raso lunghe e tutte a pieghe, indossate sotto la giacca sportiva, oppure pantaloncini bermuda scozzesi sopra calze spesse e rigate.

ROMA / DOPO NOVE ANNI

La statua di Marco Aurelio ritorna in Campidoglio

ROMA — Il Capidoglio riavrà il suo Marco Aurelio il 21 aprile prossimo, giorno in cui si festeggia il Natale di Roma. La statua in bronzo dell'imperatore a cavallo, che sarà esposta al pubblico (protetta da una ventrina) in una sala dei Musei capitolini, é rimasta per nove anni all'Istituto centrale del restauro «San Michele» per la cura dei danni causati da secoli di esposizione all'aperto nella piazza realizzata da Michelangelo.

La famosa statua venne tolta da piazza del Campidoglio il 17 gennaio del 1981 e da allora critici d'arte, studiosi ed esponenti politici della capitale hanno animato con frequenza il dibattito sul futuro del Marco Aurelio: se fosse cioé opportuno riportarlo all'aperto o piuttosto metterlo in un museo, al sicruo dalle insidie del tempo.

LA PROTESTA NEGLI ATENEI

La «Pantera» smobilita?

Dal senato de 'La Sapienza' allarme per l'attività didattica

ROMA — Il senato accademico dell'università «La Sapienza» lancia un appello alle forze politiche e ai movimenti giovanili. «E' sempre più concreta l'eventualità — afferma — che sia impossibile considerare svolti taluni corsi». E invita politici e studenti ad un «atteggiamento rigoroso, di fronte al perdurare di situazioni di illegalità». Il senato accademico dell'ateno romano si dice comunque pronto al dialogo (proprio il dialogo con il movimento studentesco, ammette, ha permesso il ripristino in taluni casi dell'attività didattica) e ribadisce l'impegno per un miglioramento delle condizioni in cui gli studenti affrontano la preparazione culturale e professionale. Ma la preoccupazione che il perdurare delle occupazioni non permetta il regolare svolgimento dei corsi è tangibile.

Proprio ieri però da Firenze sono cominciati ad arrivare dei segnali positivi. Fra gli studenti riuniti nell'assemblea nazionale sembra infatti stia prevalendo l'ipotesi di concludere la fase delle occupazioni. Una conclusione che si vuole comunque «in bellezza», magari con una grande manifestazione nazionale aperta, riservata cioè non soltanto agli studenti, ma anche ad altri settori in lotta. La «Pantera» comunque non vuole anticipare nulla; e il comitato di presidenza dell'assemblea continua a ripetere che l'ultima decisione spetta all'assemblea plenaria di martedì e alle singole facoltà che domani discuteranno le posizioni emerse nelle varie commissioni.

Variegatissime le ipotesi che il mondo studentesco ha elaborato per la cosiddetta «fase due» del Movimento. Si è parlato di una sorta di guerriglia legale fatta di telefonate in contemporanea agli uffici per mettere alla prova i centralini, di richieste in massa di certificati e di maxi presenze nelle aule e nelle biblioteche. Oppure di sit in improvvisi nelle strade e di occupazioni di luoghi simbolici. Intanto per oggi è stata convocata una assemblea «aperta a tutte le realtà sociali» che si terrà in una piazza fiorentina.

Gli studenti restano ancora sostanzialmente divisi tra i «portavoce» contrari ad ogni forma di intervento privato nelle università e quelli che potrebbero accettarla solo a condizione di uno stretto controllo dello Stato. Polemiche a Bari, dove la conferenza d'ateneo, un incontro fra organi di governo dell'università e studenti sul disegno di legge Ruberti, è stata contestata dal Movimento e trasformata in una assemblea preparatoria di una conferenza successiva; mentre ad Ancona il senato accademico ha inviato gli studenti a trattare.

ROMA

Attentato alla Bnl

ROMA — Un rudimentale ordigno, composto da una bombola di gas da campeggio collegata con un detonatore e un timer, è stato fatto esplodere l'altra notte davanti all'ingresso della filiale di Centocelle della Banca nazionale del lavoro. L'attentato, che ha provocato ingenti danni al portone e allo sportello del Bankomat, è stato rivendicato da un sedicente «Fronte proletario rivoluzionario» quale rappresaglia contro la Bnl per i suo rapporti d'affari con il Sud Africa.

RIFORMA IN LINEA CON QUELLA DELLA PS

Arriva un «supermaresciallo» nelle stazioni dei carabinieri

ROMA — E' in arrivo il luogotenente dei carabinieri. Anche l'Arma avrà presto un «supermaresciallo» equiparato, sotto il profilo economico e normativo, all'ispettore di polizia.

E' il risultato dell'incontro di qualche giorno fa tra il Comandante generale dei carabinieri, Antonio Viesti, e il Cocer (consiglio centrale di rappresentanza). La decisione di creare una figura intermèdia tra l'ufficiale e il sottufficiale giunge dopo anni di attesa e migliaia di ricorsi.

Il problema infatti è datato. Risale all'81 quando la polizia fu smilitarizzata e venne creato il grado di ispettore, un anello di congiunzione tra l'ufficiale e il maresciallo. Uno scatto che garantiva promozione e retribuzione migliore ai livelli intermedi e che provocò la reazione dei carabinieri. Furono ventiduemila i sottufficiali che presentarono ricorso al Tar per ottenere lo stesso riconoscimento. E finalmente dopo nove anni e due sentenze favorevoli (il Tar lombardo si è pronunciato solo per la perequazione e quello del Lazio anche per la retribuzione) si è arrivati alla proposta del «luogotenente».

Ma si è ancora all'inizio. Infatti i risultati dell'incontro tra Viesti e il Cocer sono stati riferiti a Mino Martinazzoli, ministro della Difesa, che ha accolto la proposta e che si dovrà adesso adoperare per una rapida soluzione legislativa del problema. Nel frattempo un'apposita commissione mista Comando-Cocer sta lavorando sulle ipotesi delle funzioni del nuovo ufficiale. Lo si immagina uno e trino: luogotenente, luogotenente capo e luogotenente maggiore, proprio per essere in parallelo con gli ispettori, vice-ispettori e ispettori-capo della pubblica sicurezza. Stessi saranno i compiti, analoghe le responsabilità e le retribuzioni.

La tripartizione del ruolo farà scomparire i marescialli (adesso divisi in ordinari, capi e maggiori) perché verrà affidato alle nuove figure il comando delle stazioni, dei reparti operativi in sede di compagnia, di squadre di polizia giudiziaria.

In pratica tutta la parte di controllo capillare del territorio, di investigazione e gestione del personale verrebbe affidata ai luogotenenti. Una vera e propria rivoluzione per cinquemila stazioni dei carabinieri sparse in tutta Italia.

Ma non sono queste le uniche novità in arrivo per i carabinieri. Nell'incontro del 28 febbraio il generale Viesti e i rappresentanti sindacali hanno infatti affrontato altri due problemi: la revisione del regolamento generale dell'Arma e il problema delle abitazioni. E' in fase avanzata una revisione delle norme soprattutto riguardo alla permanenza in caserma e all'orario di servizio. Mentre sono state individuate delle nuove aree dove costruire caserme e alloggi per i carabinieri anche in relazione alla crescente esigenza di mobilità del personale.

Nessuna notizia invece per il gentil sesso in divisa, un'idea che rimane ancora irrealizzabile. Si continua, ciclicamente, a parlare della possibilità per le donne di arruolarsi nei carabinieri. Ma, per il momento tutto tace e il motto «nei secoli fedeli» resta appannaggio dei soli uomini. Quando le forze armate verranno aperte alle donne anche l'Arma le accetterà, spiegano cortesi i carabinieri, e non solo nell'amministrazione ma anche nelle unità operative. Dipenderà però da cosa stabilirà il governo.

Nel frattempo ci sono già alcuni progetti di legge che prevedono l'entrata del mondo femminile nella Benemerita ma solamente come volontarie.

VALSUGANA

Tassista ucciso

TRENTO — Misterioso delitto a Sella Valsugana (a 40 chilometri da Trento). Un ragazzo di 14 anni ospite di una colonia e proveniente da Carpi (Modena) ha rinvenuto al limitare di un bosco il cadavere di un tassista ucciso con un colpo di rivoltella alla testa. La vittima si chiamava Tullio Somadossi: 47 anni, coniugato e padre di tre figli, era residente a Ranzo di Vezzano nel Trentino occidentale. Gli sono state trovate addosso trecentomila lire in contanti. La macchina del tassista è stata invece trovata abbandonata a un paio di chilometri di distanza dal luogo dell'omicidio. Escluso il movente della rapina, sono in corso indagini per identificare l'assassino. L'episodio di inserisce in una serie di aggressioni che hanno colpito negli ultimi tempi i tassisti sulla piazza di Trento.

BOLOGNA / MEGA-OPERAZIONE DI POLIZIA IN VARIE PROVINCE ITALIANE

Sgominata la «banda delle Coop»

Arrestate 27 persone - Alcune avrebbero compiuto sanguinose rapine a furgoni portavalori

BOLOGNA — La questura di Bologna, che ha arrestato nelle ultime ore 27 persone, alcune delle quali legate alla mafia catanese, ritiene di aver fatto luce su tre sanguinose rapine ai danni di altrettanti furgoni portavalori che stavano ritirando l'incasso della giornata dai supermercati Coop del capoluogo emiliano e della provincia. Gli arresti sono stati compiuti la scorsa notte a Catania, Bologna, Milano e Bergamo.

Le tre rapine in cui avrebbero, a diversi livelli, responsabilità gli arrestati della scorsa notte, sono quelle attribuite alla cosiddetta «banda delle Coop» del 26 giugno 1989 in via Gorki, alla periferia di Bologna (venne ucciso un pensionato e quattro guardie giurate furono ferite gravemente); del 13 ottobre 1988 in via Massarenti, con tre vigilanti feriti, e del 19 febbraio 1988 a Casalecchio, comune alle porte di Bologna, con l'uccisione di una guardia privata e il ferimento di altre tre. In tutte e tre le occasioni i banditi spararono, anche quando non era necessario, per portare via l'incasso.

Secondo le indagini, condotte dalla squadra mobile di Bologna diretta dal vicequestore Salvatore Surace, e a cui hanno collaborato la Criminalpol emiliano-romagnola, quelle di Milano e Catania, le squadre mobili di Milano, Catania, Bergamo, Brescia, Parma, Firenze e Messina, i «nuclei di fuoco» provenivano in aereo da Catania, mentre a Bologna c'erano alcuni basisti che indicavano gli obiettivi.

Gli arrestati sono sospettati anche di essere responsabili di una serie di rapine a banche, uffici postali, portavalori e rappresentanti messe a segno, oltre che a Bologna, anche a Bergamo, Catania, Brescia, Parma, Firenze e Messina e, forse, in supermercati di Rimini, Cesena e Forlì (due morti e tre feriti in totale). I dati dell'operazione sono stati illustrati dal questore di Bologna, Luciano Cannarozzo, che aveva tenuto costantemente informato sugli sviluppi delle indagini il capo della Polizia. All'operazione ha contribuito anche l'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica. Nel giugno scorso i carabinieri avevano eseguito 17 mandati di cattura nei confronti di alcuni componenti della cosiddetta «banda delle Coop», firmati dal sostituto procuratore Giovanni Spinosa, lo stesso che ha coordinato l'operazione della scorsa notte. Tra le due operazioni, però, non vi sarebbe un anello di congiunzione.

I «nuclei di fuoco» provenienti da Catania sarebbero stati diversi come composizione ma avrebbero sfruttato gli stessi basisti. I catanesi, secondo le indagini, sarebbero legati a cosche mafiose, ma non avrebbero agito a Bologna direttamente su indicazione dei «capocosca», ai quali chiedevano solo un'autorizzazione.

ROMA / MEDICO DEL SAN CAMILLO

Ammazza l'amica e poi si uccide

La ragazza (23 anni) faceva l'infermiera volontaria

ROMA — Un medico si è tolto la vita dopo aver ucciso una giovane infermiera volontaria con la quale aveva una relazione. E' accaduto a Roma, nei giardinetti di colle Oppio. Le vittime sono Mauro Ciampanello, 47 anni, radiologo al «San Camillo», e l'infermiera Angela Lasciarra, di 23. Il medico prima ha sparato un colpo di pistola alla ragazza e poi ha rivolto l'arma contro se stesso. Ciampanella, sposato e con una figlia, oltre a quello della relazione con la giovane sembra avesse anche problemi di lavoro.

Disordini nel centro di Firenze durante un convegno del Msi

FIRENZE — Disordini ieri mattina in via del Giglio, nel centro di Firenze, tra le forze dell'ordine e alcune decine di giovani di un centro sociale autogestito che avevano organizzato una manifestazione di protesta per un convegno che si svolgeva in un albergo vicino e con il quale il Msi-Dn fiorentino ha aperto la campagna elettorale per le amministrative. Al convegno i promotori della manifestazione attribuivano contenuti di tipo razzista in relazione agli ultimi avvenimenti accaduti a Firenze.

I manifestanti, circa 150 — tra i quali l'europarlamentare del Pci Dacia Valent — hanno urlato per alcune ore slogan contro i «fascisti», la polizia e lo Stato, percuotendo con le mani e i piedi alcuni cassonetti di rifiuti posti lungo la strada. Il questore di Firenze, Filippo Fiorello, ha più volte parlato con i giovani, chiedendo che si allontanassero. I disordini sono avvenuti verso le 11.20 quando, dopo una richiesta del vicesegretario nazionale del Msi-Dn Guido Lo Porto di allontanare il gruppo perché disturbava il convegno, il questore ha ordinato alle forze dell'ordine di far spostare di alcune decine di metri i manifestanti.

Nello scontro, durato pochi minuti, polizia e carabinieri hanno usato gli sfollagente e i calci dei fucili in dotazione. Una ragazza di 25 anni, ferita a una spalla è stata trasportata in ambulanza all'ospedale, dove è stata medicata e subito dimessa. Altri manifestanti hanno riportato contusioni.

Successivamente i manifestanti hanno improvvisato un corteo, al quale si sono aggiunti alcune centinaia di rappresentanti dell'assemblea nazionale della «pantera» in corso a Firenze. Qui, uno studente della «pantera» ha denunciato «l'aggressione della polizia» e la protesta è stata sospesa.

Gli inquirenti fiorentini stanno intanto cercando di fare luce su un altro grave episodio di razzismo nel centro cittadino dove un gruppo di teppisti avrebbe aggredito e picchiato la scorsa notte alcuni giovani di colore.

Un momento dei disordini scoppiati ieri mattina nel centro di Firenze durante un convegno del Msi.

DOPO IL SEQUESTRO DEI BENI DELLA FAMIGLIA TACCHELLA

Rabbia del padre di Patrizia

Forse il giudice vuole contrastare le indagini 'parallele' di investigatori privati

LETTERA AL «CARLINO»

Un messaggio dei rapitori scagiona Silvana Dall'Orto

REGGIO EMILIA — I rapitori di Silvana Dall'Orto si sono fatti vivi con una lettera giunta ieri alla redazione emiliarna del «Resto del Carlino». Nella missiva, già in mano agli inquirenti che, tra l'altro, indagano per verificarne l'autenticità, è detto: «Facciamo presente che chi vi scrive è lo stesso che confezionò e spedì la bomba a Oscar Zannoni. Vi scrivo a seguito dell'arresto di Silvana Dall'Orto e suo fratello dei quali danno ampio spazio la stampa italiana. Sentiamo il dovere di far presente alla stessa stampa che quanto mosso dai giudici e polizia nei loro confronti non è assolutamente vero. Entrambi sono totalmente estranei al tentativo di estorsione verso Oscar; la bomba è solo la nostra decisione di dare una dura lezione a lui, perché rifiutò la nostra richiesta di danaro. Nei nostri programmi ritenevamo di eliminare solo lui, quando andava a ritirare il pacco alla posta e probabilmente all'80% lo avrebbe aperto in macchina. Siamo però pronti a punire tutta la famiglia se rifiuta di nuovo di verare i soldi che abbiamo già richiesto. Non avremo pietà finché non paga. Siamo certi che gli accertamenti futuri scagioneranno i due Dall'Orto perché sono vittime di un qualche meccanismo giudiziario che neppure noi ancora capiamo. Aggiungiamo che se realmente fosse esistita un'intesa fra noi e i Dall'Orto verso il cognato ci bastavano ben poche precise indicazioni per mettere in atto un nuovo sequestro che ci avrebbe fruttato molto molto di più di quanto stiamo chiedendo. Purtroppo — conclude la lettera — questo lusso non l'abbiamo avuto». La lettera è ritenuta autentica dagli investigatori e di fatto scagionerebbe sia Silvana Dall'Orto che il fratello Artemio.

VERONA — «Un fulmine a ciel sereno». Questo il commento della famiglia Tacchella alla decisione del giudice Angela Barbaglio, di bloccare tutti i beni del «re del jeans». La conferenza stampa dei Tacchella, fissata per mezzogiorno, si esaurisce in pochissime battute, pronunciate dall'avvocato Stefano BGrendolan. E' evidente che in poche ore la famiglia ha cambiato idea: prima voleva parlare mentre ora non ci pensa più.

Cosa dice l'avvocato Brendolan, nel piazzale della «Carrera», vuoto per il sabato, a un folto gruppo di cronisti qui catapultati da ogni angolo? «Signori — così esordisce — il signor Imerio esprime per mio tramite grossissime preoccupazioni per il provvedimento che è stato adottato. Il magistrato ha assunto un provvedimento completo, cautelare e istruttorio e l'ha voluto estendere ai beni dei signori Tacchella, a quelli dell'azienda, a quelli dei fratelli e delle sorelle. In questo momento crea immense difficoltà per il prosieguo della vicenda». Il giudice ha bloccato l'attività straordinaria dell'azienda. Che vuol dire?

L'avvocato Brendolan esclude che i rapporti coi rapitori siano potuti andare al di là di un semplice «contatto»

«Andate a chiederlo ai commercialisti» risponde l'avvocato.

Poi aggiunge due cose abbastanza sibilline: «Il provvedimento viene assunto in quanto il magistrato ritiene a sua discrezione che ci siano delle indagini che vengono condotte in via parallela». E poi: «Con chi tiene Patrizia esiste solo un contatto e per questo è ingiustificato il provvedimento del giudice, preso su semplici valutazioni personali».

A cosa allude l'avvocato Brendolan, che si rifiuta di rispondere alla più innocua domanda dei cronisti? Si dice che il sostituto procuratore Barbaglio sia stato indotto a cambiare idea dall'altissima cifra richiesta dai banditi (e acettata da papà Imerio) per liberare Patrizia. Si parla di venti miliardi, ma c'è chi sussurra anche trenta.

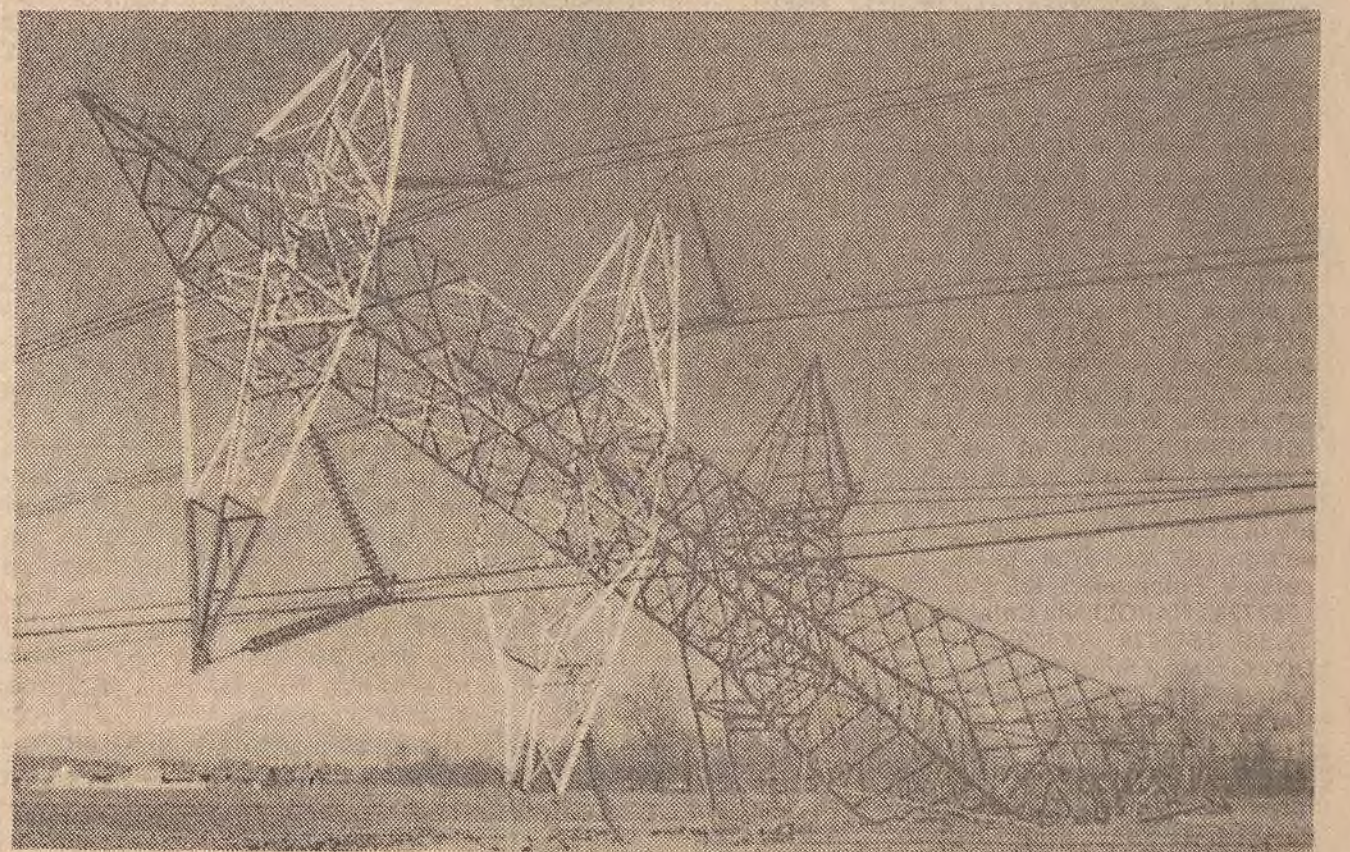
Ma è possibile che un giudice sia stato condizionato da una «sparata» folle? Rileggiamoci allora le parole dell'avvocato, laddove parla di «indagini condotte in via parallela», da parte dei Tacchella. Il giudice può aver imposto l'alt di fronte a un comportamento diciamo «scorretto» dei Tacchella, che pur di riavere la bambina si sono messi nelle mani di investigatori privati. Non era un mistero per nessuno che molti dei personaggi che presenziavano alle varie conferenze stampa nel piazzale «Carrera» di Stallavena appartenevano ad agenzie investigative. Ce n'erano alcuni, ad esempio, dell'«Adige Investigazioni».

L'avvocato Brendolan ha poi escluso che i rapporti coi sequestratori siano andati al di là di un semplice «contatto». Questo non può essere vero, dal momento che il giudice è intervenuto così pesantemente. La dottoressa Barbaglio ha chiuso i rubinetti nel momento in cui i soldi stavano per prendere il largo. Il discorso del giudice può essere stato questo: accetto che tu paghi ma tutto deve passare sotto il mio controllo, voglio fotocopiare il danaro, voglio sapere quanto ne dai e dove lo porti, al limite ci dev'essere uno della polizia nel momento decisivo, come è accaduto in molti sequestri. Pare invece che i Tacchella seguissero una strada diversa.

Intanto al comitato «Perché Patrizia sia l'ultima», presieduto dall'architetto Gianfranco Dalle Pezze, hanno già spedito al presidente della Repubblica cinquecentomila cartoline perché siano prese quelle iniziative necessarie a debellare la vergognosa piaga dei sequestri di persona. «Finora il Presidente non si è fatto vivo» dicono al Comitato.

[f. b.]

ATTENTATO NEL TORINESE

Salta un traliccio di 'Superphenix'

TORINO — Attentato dinamitardo nelle prime ore di ieri a un maxielettrodotto nei pressi di Caluso, in provincia di Torino, collegato alla centrale atomica francese «Superphenix». Alcune cariche di dinamite hanno fatto saltare un traliccio alto 45 metri.

Il traliccio (nella foto) è uno degli innumerevoli che sorreggono i 180 chilometri del maxielettrodotto da 380 mila volt che trasporta in Italia una parte dell'energia prodotta dalla centrale atomica francese «Superphenix», con reattore autofertilizzante.

I responsabili dell'attentato sarebbero un gruppo di «fanatici ecologisti» che si nasconde sotto la sigla «Figli della terra». Di questo avviso sono carabinieri e Digos che stanno conducendo le indagini, confortati nella formulazione di questa ipotesi dalla «tecnica» dell'attentato, la stessa usata in passato in analoghe circostanze e sempre attribuita ai «figli della terra».

«L'operazione» si sarebbe svolta in due tempi. La prima carica è esplosa attorno alle quattro; la seconda due ore e mezzo più tardi. Gli attentatori hanno segato a un metro di altezza, due dei quattro piedi di sostegno del tralicco e sugli stessi piedi hanno poi collocato le cariche.

POLEMICHE A TELEMONDO

E' ormai guerra tra i responsabili della tv che doveva trasmettere film hard-core

Dall'inviato
Maurizio Naldini

BIENTINA — Le pornosperanze sono svanite ben prima dell'alba. Senza aver diffuso via etere una sola scena hard, senza aver distribuito un solo decodificatore, (pur riscuotendo centinaia di milioni di anticipi), la tanto attesa Pay Tv, con trasmettitore a Telemondo, in quel di Bientina, si è dissolta in un mare di polemiche. Ha fatto tutto da sola. Parroci, sindaci e onorevoli, il massiccio fronte del «no» che si era andato formando negli ultimi giorni, non ha avuto bisogno di muovere un dito.

Il grande chiarimento, quasi uno spettacolo a luci rosse riservato in anteprima ad alcuni giornalisti, si è avuto venerdì notte nella sede dell'emittente toscana. Seduti in sala di registrazione, ma a telecamere spente, i tre protagonisti della vicenda (Roberto Artigiani e Paolo Tambini di Telemondo, Alfonso Cassin inventore dell'oggetto che decodifica o dovrebbe decodificare) finalmente hanno recitato senza veli. Per l'inventore Cassin, il decodificatore non solo esiste, ma funziona benissimo purché il segnale sia forte, e chiaro, come si conviene a un'emittente che si rispetti.

Per Artigiani e Tambini, il concetto va semplicemente ribaltato: Telemondo funziona benissimo ma il decodificatore non funziona. Come una coppia sterile che si rilancia accuse di impotenza, le parti sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni finché non sono emersi altri, gustosissimi particolari. Si è saputo, così, che fino al 26 febbraio, a due giorni dal debutto, non erano cominciate neppure le prove tecniche. Si è scoperto, anche, che non un solo decodificatore era stato inviato ai tre-quattro mila utenti che avevano spedito le loro centomila lire di anticipo. Si è venuti a sapre, infine, che il decodificatore più volte fotografato in mano ai protagonisti della vicenda altro non era che una scatola vuota, in attesa di magici congegni. A questo punto, come in uno spettacolo hard che si rispetti, Artigiani e Tambini sono passati a vie di fatto. «Poiché questa è la situazione — hanno detto — dal momento che noi dobbiamo salvaguardare la nostra immagine, ci dimettiamo da Pay Tv». L'inventore Cassin, per niente sconvolto dal proclama, ha risposto «Va bene, non rinuncio all'idea, cercherò un'altra emittente. Nel frattempo scriverò a chi ha prenotato il decodificatore. Una raccomandata di scuse per il contrattempo, la richiesta di pazientare ancora un mese o due. In alternativa, il rimborso immediato».

Fin qui le parole dei protagonisti. Ma come è stato possibile dichiarare all'Italia tutta i propri pornoprogetti, annunciare palinsesti dettagliati, farsi fotografare quali difensori della più assoluta libertà via etere, senza neppure aver messo a punto il congegno sul quale si impernia tutta l'operazione? E' semplice disorganizzazione, superficialità, o qualcosa di peggio? «Noi ci abbiamo solo rimesso — sostiene Agostini — in denaro, tempo e forse anche in immagine. Abbiamo creduto al decodificatore di Cassin. Lo invitavamo per le prove tecniche e lui non arrivava. Si è fatto vivo due giorni prima e non solo il segnale arrivava disturbato, ma bastava togliere la luminosità e aumentare il colore, perché qualsiasi televisore potesse ricevere le trasmissioni. A queste condizioni, Tambini e io, non potevamo più starci. Non era più una sorta di club privato, era pornografia per tutti e basta. La nostra buona fede è dimostrata dalle dimissioni».

OMICIDIO-SUICIDIO ALL'OSPEDALE DI LIVORNO

Uccide la moglie, poi si spara

L'uomo (85 anni) era legatissimo alla donna (83 anni) malata e non autosufficiente

SULMONA

Ordigno esplode tra i cibi dentro un supermarket

SULMONA — Per la seconda volta in meno di un mese, un rudimentale ordigno, nascosto, questa volta, in una delle confezioni di bustine di «Diger seltz», è esploso all'interno del supermercato «Ipersidis» di Sulmona causando il ferimento di una delle commesse.

La donna, Angela Carancia è stata medicata all'ospedale per alcune leggere ferite e alcune ustioni; I sanitari vista la lieve entità delle ferite hanno ritenuto di poterla dimettere.

L'esplosione si è verificata poco dopo mezzogiorno e ha avuto luogo non appena la commessa ha preso in mano la confezione.

Il 9 febbraio scorso un'analoga esplosione avvenne a causa di un ordigno nascosto in una confezione di budino. In quella circostanza una ragazza rimase leggermente ferita a una mano e al volto.

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per cercare di identificare l'autore o gli autori degli attentati.

In particolare gli investigatori stanno cercando di scoprire se all'origine degli attentati ci possa essere un tentativo di estorsione o forse una vendetta personale.

LIVORNO — E' entrato nella corsia dell'ospedale dove era ricoverata la moglie, e l'ha freddata con un colpo di pistola alla fronte; subito dopo, altri due spari sono risuonati nel reparto, tra il terrore dei degenti e del personale; il primo lo ha soltanto ferito, ma con l'altro si è ucciso, mettendo fine ad un dramma che si è consumato in una manciata di minuti. Ieri mattina poco dopo le 6 al padiglione di ortopedia, terzo piano.

Un dramma che ha per protagonisti due anziani: liu, 85 anni, operaio da anni in pensione della (Solvay); lei, 83 anni, gravemente ammalata e costretta a letto. Era stata ricoverata, per l'ennesima volta, all'ospedale di Livorno a seguito di un'operazione al femore. La donna — Santina Favilli, residente con il marito Ersilio Fancelli a San Vincenzo in via Livorno 1 — aveva bisogno di terapie specifiche post-operatorie, ed inoltre di controlli a causa del diabete, da cui era affetta da anni. Non era più «autosufficente». E da tempo il marito , legatissimo a lei soffriva di questa condizione, così comune a tante coppie di anziani.

In questi ultimi giorni l'uomo si era incupito, anche se con i parenti e i vicini di casa aveva mantenuto un atteggiamento «normale». Giovedì scorso, primo marzo, va a comprarsi una pistola. E' una calibro 38 a tamburo «Astra». Ieri ancor prima delle 6 del mattino ha varcato la soglia dell'ospedale e poi del reparto dove era ricoverata la moglie. E' passato innosservato, e comunque non ha destato il pur minimo sospetto, in quanto era lui stesso ad assistere la consorte al capezzale. Ha atteso che si allontanasse dalla corsia la donna che aveva fatto la notte alla moglie, per avvicinarsi al letto di corsia. Ha estratto la pistola ed ha sparato. L'anziana donna è morta sul colpo. Subito dopo, un secondo colpo della pistola, che il pensionato si era puntata alla fronte. Ma non è stato mortale. Con una determinazione incredibile, l'uomo ha impugnato l'arma con entrambi le mani, per il colpo finale. E' stramazzato al suolo, in un lago di sangue.

Terrore, scompiglio, incredulità hanno sconvolto il reparto: nella corsia dove era ricoverata Santina Favilli erano presenti altre sette degenti, fra cui una suora, tutte molto anziane. Hanno assistito impotenti alla duplice tragedia».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI cercano collaboratrice referenziata tre mattine alla settimana zona S. Vito. Scrivere a cassetta n. 16/T Publied 34100 Trieste. (A53244)

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENZA infermieristica notturna o diurna anche non autosufficienti offresi tel. 040/304650 dalle 18.30 in poi. (A53216)

COMMESSA pratica cassa e computer con libretto sanitario offresi anche part-time telefono 040/51477. (A53177)

CORRISPONDENTE commerciale madrelingua inglese conoscenza francese pratico lavori ufficio, traduzioni tecniche, esperienza spedizioni import-export esamina proposte. Tel. 040-720774. (A53086)

DIPLOMATA operatrice commerciale steno-dattilografa cerca impiego tel. 040-392643. (A53087)

ESTETISTA diplomata pratica biennale offresi per istituto serio. Telefonare serali 829988. (A53202)

IMPIEGATA pratica segreteria, computer, offresi per lavori ufficio. Tel. 040/823903. (A53214)

IMPIEGATA volonterosa dinamica esperienza lavori ufficio, dattilografia, computer programmi word, Dbase III plus offresi. Tel. 040-381879 ore pasti. (A52906)

ODONTOTECNICO cerca serio impiego e garantisce massima serietà e impegno. Disponibile prova teorico-pratica. Scrivere a Cassetta n. 25/S Publied 34100 Trieste. (C81)

PERITO termotecnico, militesente cerca impiego, tel. 040-392643. (A53087)

RAGAZZA 17enne cerca qualsiasi lavoro purché serio e onesto. Tel. 040/381628 Barbara. (A53166)

RAGAZZA 21 diplomata, dattilografa, cerca qualsiasi impiego purché serio, tel. 040/228768. (A53197)

RAGAZZA 27enne offresi per orario serale come banconiera o aiuto cucina tel. 040/43493. (A53078)

VENTUNENNE commessa cerca lavoro zona Trieste-Monfalcone. Tel. 040-229167. (A553154)

25 militesente patente auto, esperienza marittima cerca qualsiasi impiego. 040-810037.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI segretaria volonterosa spigliata dinamica buona conoscenza PC con MS-DOS. Astenersi mancanza requisiti. Scrivere a Publied cassetta nr. 28/S 34100 Trieste. (A1115)

A.A.A. DITTA ARTIGIANA EDILE cercasi possibilmente con sede a Trieste 4-6 operai per lavori sia nuovi che di manutenzione da svolgersi in una proprietà situata a S. CROCE A MARE. Pagamento metà in contanti anticipati metà al termine lavori, inizio esecuzione lavori circa 10 marzo. Rispondere specificando sia lavori fatti sia attrezzature disponibili. Offerte Cassetta n. 18/S Publied 34100 Trieste. (A52979)

A.A.A. MONTATORE esperto in cucine e mobili in genere cercasi. Retribuzione adeguata. Presentarsi ore negozio in via Battisti 6 (Galleria Fenice) Mobili «Casa Mia». (A53172)

A. CERCASI aiuto cuoco dinamico richiedesi esperienza e maggiore età. Comodi turni cucina telefonare dopo le 10 040/391845. (A1148)

A. CONTABILE con buona esperienza cercasi per amministrazione azienda piccole dimensioni. Inviare curriculum a studio dott. F. Martini, via Filzi 21/1, 34132 Trieste. (A1091)

A. PROVVIGIONE più incentivi inseriamo venditori alimentare dolciario bevande. Telefonare 040/829781. (A1098)

A Gorizia e provincia cecansi ambosessi per semplice lavoro part-time richiedesi serietà. Telefonare lunedì e martedì dopo le 20 e mercoledì dopo le 14 allo 040/568320. (A53183)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42, 00185 Roma. (G28)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G1840)

AGENZIA assicurazioni Monfalcone, cerca ragioniera esperienza lavoro ufficio, contabilità, dattilo, videoscrittura. Manoscrivere curriculum dettagliato fermo posta Monfalcone c.i. 91035865. (C096)

AIUTANTE banconiere/a - cameriere/a per gelateria in Germania cercasi. Telefonare 0438/76536, 0049/2151-736218. (C085)

ALIMENTARI salumeria cerca ragazzo volonteroso militesente con esperienza nel settore tel. 040-910288 (910288)

AMBULATORIO medico cerca stabile segretaria 30/40.enne tuttofare, bella presenza, pratica dattilografia, computer, conoscenza inglese preferibile, libera impegni familiari. Telefonare ore 20-21 al 040/567050. (A1193)

APPRENDISTA max 16 anni assume bar - Tel. 040/305503. (A53260)

ASSOCIAZIONE di categoria cerca per inserimento proprio organico persona pratica contabilita' ordinaria, semplificata e materia fiscale. Scrivere a cassetta n. 15/T Publied 34100 Trieste. (A53236)

ATTENZIONE ditta cerca giovani diplomate con motorino per primo impiego. Tel. 040-361199. (A1189)

AZIENDA di trasporti nazionali-internazionali, con sede a Gorizia ricerca giovane, possibilmente diplomato, con mansioni impiegatizie. Non indispensabile esperienza. Buona conoscenza parlata e scritta tedesco e/o inglese-francese. Inviare curriculum a Cassetta n. 22/S Publied 34100 Trieste. (B70)

CAMERIERE solo se pratico pesce cerca ristorante. Presentarsi via Cadorna 6 ore 10-12. (A53240)

CENTRO medico affiderebbe segreteria e contabilità a signora simpatica ordinata svelta non fumatrice di gradevole aspetto e buona cultura. Scrivere a cassetta n. 21/S Publied 34100 Trieste. (A1083)

CERCANSI operai specializzati edilizia per cantiere in Trieste. Telefonare al 040/380079.

CERCASI apprendista e aiuto commessa pratica panificio presentarsi lunedì via Mansanta, 1 dalle 14 alle 15. (A1128)

CERCASI apprendista banconiere/a munito libretto sanitario presentarsi domenica ore 8.30 gelateria piazza Cavana. (A53159)

CERCASI banconiera-e, cameriere-a con esperienza per bar-ristorante a Gorizia. Tel. 0481/521695 mattina. (B69)

CERCASI banconiere/ra aiuto cuoca e internista. Presentarsi Ristorante Principe di Metternich Grignano dalle ore 15-16.30. (A1114)

CERCASI famiglia per conduzione bar-ristorante e ricezione in un campeggio sull'altipiano telefonare 040/212744.

CERCASI persone serie max 30 anni residenti prov. Gorizia per recapito depliants tel. 0481/533209. (B90)

CERCASI produttrici/ori, bella presenza. Esperienza assicurazione e/o vendita telefonare martedì ore 11-13 040-362959 sig. Maurizio. (A1171)

CERCASI ragioniere anche part-time esperienza quinquennale pratico elaboratore. Scrivere a cassetta n. 7/T Publied 34100 Trieste. (A1135)

CERCASI segretaria esperta per studio professionale. Dettagliare curriculum a cassetta n. 27/S Publied 34100 Trieste.

Continua in 15.a pagina

CONVEGNO

Così fece Calvino con i libri altrui

Come editore compose prefazioni lungimiranti, fu scevro di ogni retorica, laborioso e assiduo. Ne hanno parlato Ferretti, Cadioli, Erba, Neri e Patrizi durante l'ultima, ottima «indagine» sullo scrittore (nella foto), visto nei suoi aspetti in un certo senso «marginali»: di traduttore e operatore culturale. Un erudito, un illuminato.

Servizio di
Pier Francesco Listri

FIRENZE — Caso unico, non è toccato a Calvino il canonico periodo di silenzio post-mortem che anche i maggiori scrittori subiscono. A scuola i suoi libri troneggiano, in libreria ha molti lettori, i convegni sulla sua opera sono tanti. Quello che si è svolto ora prima al fiorentino Gabinetto «Vieusseux» poi nella casa Nasaccio a San Giovanni Valdarno (è stato questo Comune, quattro anni fa ad avere l'idea di investigare lo scrittore e, di anno in anno, ha analizzato Calvino e la favola, Calvino e il cinema e il comico) è stato dedicato a Calvino nelle sue attività per dir così marginali: il traduttore, l'editore, l'organizzatore di cultura. Molti i relatori: Gian Carlo Ferretti, Alberto Cadioli, Guido Neri, Luciano Erba, Giorgio Patrizi, assente il previsto Cesare Segre.
Forse, Calvino è stato il più importante autore italiano a cavallo del mezzo secolo, certo uno dei più significativi del nostro Novecento. Ciò è accaduto per più motivi; perché Calvino è autore uno e bino, ha saputo cioé raccontare sia l'individuale irripetibile sia il destino della convivenza degli uomini; vuoi perché ha creato in Italia, dove non esisteva, una tradizione fantastica, o meglio «facendo spiccare il volo del fantastico dal realistico» come disse Cecchi; vuoi infine perché ha toccato, nei diversi e successivi momenti della sua opera (folta ma fatta di pagine brevi, anche questo dono nuovo alla tradizione nazionale), gusti e partiti centrali.
Il primo Calvino è realistico e racconta le ancor calde giornate della Resistenza, poi quando l'Italia si quieta, lo scrittore si tuffa nella favola; successivamente scopre come motivo centrale la scrittura, (cioè la realtà e il mistero di poterla riscrivere); infine posa lo sguardo assorto e netto («Palomar») sul caos primordiale, sulle radici fisiche e biologiche del mondo e del cosmo, per le ultime domande sulla libertà e sul possibile vero.
Mentre lo scrittore percorreva questo ricchissimo cammino nelle operé d'invenzione, l'uomo di cultura lavorava con una alacrità, condita di diligenza e di assiduità, ai libri degli altri, cioè all'attività editoriale che era pur sempre un modo di riconoscere la letteratura come impegno radicale: principio e fine di ogni esperienza.
Proprio di questo Calvino il convegno toscano ha analizzato le varie facce. Ne è uscito un intellettuale di tipo inedito per l'Italia: scevro di ogni piccola sbavatura eloquente o peggio retorica, calvinista (si perdoni il gioco di parole) nell'assiduità; laborioso, concreto, lucido sia che traducesse un gran libro altrui sia che stilasse un semplice risvolto editoriale nelle stanze di quella torinese Einaudi dove s'era formato, maestri a lui Cesare Pavese e Elio Vittorini, e alla quale tanto darà nel corso della sua vita.
Con acutezza e acribia Giorgio Patrizi ha dimostrato come nelle sue tante decisive prefazioni a opere proprie o altrui Calvino abbia immesso sovente il senso di qualche prospettiva nuova di scrittura o di ricerca: dalla prefazione a posteriori, vera dichiarazione di poetica, a «Sentiero dei nidi di ragno», a quella alle fiabe italiane da lui riscritte (la fiaba — dice — è un catalogo dei destini del mondo); infine alle presentazioni innumeri: i film di Fellini, i toscani «Quaderni di San Gersolè», Plinio il giovane, le «Metamorfosi» di Ovidio.
Forse il Calvino meno riuscito, lui così lucido e felice nel coniugare fantasia e razionalità, è apparso, nella ricostruzione fattane dal poeta e critico Luciano Erba, il Calvino traduttore. Traduttore, del resto, di un solo libro sia pur dell'impervio giocoliere Quereau: «I fiori blu».
Attento e sterminatamente consapevole ed erudito, ci appare infine il Calvino direttore di collana: di quella einaudiana collana «Cento pagine» con cui ha riproposto al lettore italiano, dai primi Anni Settanta fino alla sua morte, una serie di opere significative fra Otto e Novecento europeo. «Occorreva — ha spiegato Alberto Cadioli — nel palcoscenico della nostra letteratura, una riabilitazione del romanzesco, dimostrare insomma che narrare è una funzione umana», e Calvino andò riscoprendo operette di russi, francesi, inglesi e anche qualche italiano (da De Amicis a Dossi a Zena a Tozzi) nelle quali, fra l'altro, era osservato l'imperativo tanto caro a Calvino: il piacere di raccontare».

FOTO

Un «Mondo» d'immagini

ROMA — S'inaugura giovedì prossimo all'Istituto nazionale per la grafica di Roma la mostra «Il mondo dei fotografi. 1951-1966» dedicata ai fotografi e alle fotografie pubblicate sul settimanale di Mario Pannunzio («Il Mondo», appunto) in quel lasso di anni. La mostra è stata promossa dall'Archivio fotografico toscano di Prato, dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze e dall'Istituto che la ospita. Raccoglie circa trecento immagini scelta dall'archivio appartenuto a «Il Mondo» e oggi posseduto dalla «Nazionale» fiorentina, che l'ha avuto in dono da Nicolò Carandini e dalla figlia di Pannunzio, Maria.
Molti nomi noti del fotogiornalismo passarono per la redazione di Pannunzio: tra questi, Scianna, Berengo Gardin, Lucas, Garrubba, Sellerio, Branzi, Rea, Dondero.

LEOPARDI / EPISTOLARIO

Il soggiorno detestabile

I messaggi del poeta agli amici toscani e il suo odio-amore per quella terra

La stanza di Leopardi nella villa di Torre del Greco, con gli oggetti appartenuti al poeta. Accanto, l'amico Antonio Ranieri (che Monaldo non vedeva di buon occhio, così come tutti i compagni «non recanatesi» del figlio ribelle). A Firenze Giacomo visse in più riprese, non apprezzando la città finchè essa lo ospitava, ma in fondo rimpiangendola quando ormai viveva altrove. Lo testimoniano le «Lettere agli amici toscani».

Recensione di
Paolo Briganti

«La piazza di Recanati era ancora silenziosa e deserta, alle prime luci dell'alba dell'estate 1832; un giovane cavaliere napoletano, proveniente da Bologna e diretto in patria, aveva convinto gli altri passeggeri della carrozza, che attraverso la Romagna e le Marche giungeva fino a Roma, a compiere una deviazione "a forza di buoi" fino a quel borgo...». Così, con un'apertura suggestiva degna d'un romanzo, s'avvia l'introduzione alle «Lettere agli amici di Toscana» di Giacomo Leopardi, un nuovissimo prezioso volumetto della «Gum» (Grande universale Mursia pagg. 272, lire 12.000) felicemente allestito da William Spaggiari; il quale lo ha corredato di un apparato di note veramente eccellente, informatissimo, denso di materiali esplicativi e storico-letterari.
Il «giovane cavaliere napoletano» dell'esordio è il ventiseienne Antonio Ranieri che, da quasi due anni inseparabile amico di Giacomo Leopardi, si reca dal padre del poeta, Monaldo, attendendosi da costui un'accoglienza degna del suo prodigarsi per il di lui figlio; migliore certo della freddezza con la quale viene invece sbrigativamente congedato dal reazionario conte Monaldo, che nel figlio (e nelle amicizie di questi) trovava fonti d'irritazione, oltreché presumibilmente edipico-viscerali, letterarie e ideologiche.

Beata Firenze senza censura

L'episodio, scrive Spaggiari, «bene rappresenta l'incomunicabilità tra il microcosmo immobile e rassicurante di Recanati — che Monaldo amava sinceramente, rammaricandosi che il figlio non riuscisse a fare altrettanto — e l'esistenza vera che Giacomo (...) aveva cercato di vivere altrove».
L'idea di un soggiorno in terra toscana quale possibile «altrove» per il «ribelle» Giacomo prese a configurarsi solo nella seconda metà degli Anni Venti; tardivamente, dunque, rispetto al tentativo di fuga da Recanati del '19 e anche alle successive esperienze romane, bolognesi e milanesi. Auspicabile gli sembrò in particolare la vita nella «beata Firenze», descrittagli dall'amico Giordani «come un luogo in cui la censura era tollerantissima»; che era anche la Firenze di Giampietro Vieusseux e dell'«Antologia» (il noto periodico liberal-progressista).
Così, dopo lunghi preparativi del Giordani, del Vieusseux e degli altri dell'«Antologia», nel giugno del '27 il Leopardi fu accolto a Firenze con un solenne ricevimento in suo onore; e a Firenze il poeta soggiornò allora per sei mesi. Poi, dopo un semestre pisano, ancora per tre periodi: giugno-novembre 1828, maggio 1830-settembre 1831, marzo 1832-settembre 1833.
William Spaggiari ha dunque «inventato» questo volume leopardiano raccogliendo dell'assai vasto epistolario del recanatese (quasi un migliaio di «pezzi») le lettere che ruotano, in vario modo, attorno alla Toscana: anzitutto, naturalmente, le lettere ai veri e propri «amici di Toscana», cioè Vieusseux è i collaboratori dell'«Antologia»; ma anche un gruppetto di missive ad altri corrispondenti la cui amicizia o conoscenza fu comunque legata ai soggiorni in terra toscana.
Non potevano poi mancare, per completezza del quadro culturale di questo scorcio, alcune lettere di due grandi amici del Leopardi, vale a dire Pietro Giordani e Antonio Ranieri — nessuno dei due, si sa, toscani — scelte però fra quelle che per l'argomento o la cronologia restano comunque più vicine alle vicende toscane e a quel periodo.
Complessivamente si tratta dunque di novantasei lettere a ventidue corrispondenti: privilegiati su tutti in questa raccolta il Vieusseux (naturalmente) e il filologo elvetico Louis De Sinner (corrispondente parigino durante il periodo fiorentino del Leopardi, e dopo), rispettivamente con trenta e diciotto «pezzi», vale a dire — insieme — la metà esatta della raccolta stessa. Le date estreme di questo epistolario (dicembre 1817-marzo 1837) racchiudono l'ultimo ventennio di vita del Leopardi, ma il grosso della raccolta, più di ottanta lettere, è contenuto nel decennio fra il 1824 e il 1833.
La lettera «perno» (anche perché eponima del libro) è l'unica a destinatario collettivo, indirizzata appunto «Agli amici suoi di Toscana», datata da Firenze il 15 dicembre 1830: preceduta da un'epigrafe petrarchesca, assolse alla funzione di dedicare i «Canti» del Leopardi (nell'edizione Piatti del '31) agli amici, toscani e non, che gli avevano consentito, mediante una sottoscrizione, di vivere a Firenze per un anno, fra il '30 e il '31.

Uno straziante commiato

Questa dedica epistolare (al cui testo rinviamo, (nella pagina accanto) è davvero una sorta di «straziante» e disperato commiato testamentario (oltreché dagli studi e dal mondo) dagli amici toscani. E tuttavia l'amicizia del gruppo fiorentino non era tale da annullare la mancanza di sintonia — che era andata subito configurandosi come una distanza inconciliabile — «tra il pessimismo filosofico del Leopardi e il fiducioso spirito progressista della cultura fiorentina»: il pensiero negativo ed eroicamente antagonistico del Leopardi non permetteva compromessi.
Solo dall'ultimo «esilio» napoletano la deludente Firenze della realtà avrebbe potuto tornare ad assumere, nel ricordo, le perdute attrattive; quelle che gli avevano fatto scrivere nel '32 — fra il grato e il gelido, nella forma dell'ufficialità — a Giambattista Zannoni (segretario dell'Accademia della Crusca), per ringraziarlo della nomina a socio corrispondente: «Nessun merito io conosco in me, che potesse in veruna parte farmi degno di questo premio, se non si volesse chiamar merito l'amore immenso e indicibile ch'io porto a questa cara e beata e benedetta Toscana, patria d'ogni eleganza e d'ogni bel costume, e sede eterna di civiltà: la quale ardentemente desidero che mi sia conceduto di chiamare mia seconda patria, e dove piaccia al cielo che mi sia lecito di consumare il resto della mia vita, e di render l'ultimo respiro».

DUDOVICH / MOSTRA

Un «manichino», uno sventolio di gonna

A Torino cinquanta disegni inediti del cartellonista triestino: bozzetti perentori e idee sempre graziose

«Can can», uno dei disegni più spontanei e aggraziati fra quelli esposti fino al 31 marzo a Torino. Accanto, «Ad occhi chiusi» (bozzetto per la Rinascente). Nonostante l'apparenza, Dudovich spesse volte provava a lungo un disegno, aspettando lo «stato di grazia» per la versione finale, dando comunque l'impressione di un'assoluta felicità inventiva.

Servizio di
Rinaldo Derossi

TORINO — Alla Galleria «La Bussola» di Torino sono esposti (fino al 31 marzo) cinquanta disegni di Marcello Dudovich (1878-1962) provenienti dalla collezione di Marcello Tursi. Inediti, dunque, e particolarmente significativi per cogliere il momento in cui germoglia l'idea o prende corpo uno schema compositivo. Eseguiti quasi tutti a matita su carta (alcuni a carboncino con qualche prova di colore) i disegni coprono un periodo piuttosto lungo: dagli anni Venti agli anni Cinquanta, e sono per lo più bozzetti per futuri manifesti pubblicitari, in parte identificabili, mentre qua e là spuntano dei fogli nati, si direbbe, per il piacere di disegnare; questi ultimi sfiorati (vedi un rapidissimo schizzo di «Pattinatrici») da una tenerezza di percezione tutta particolare.
Nella circostanza la Galleria ha stampato un libretto-catalogo molto elegante nella sua semplicità, con un'introduzione di Francesco Poli nella quale è rapidamente percorso l'itinerario dell'artista nel campo in cui volse essenzialmente la sua attività. Per quanto riguarda i disegni e i bozzetti esposti, Poli rileva come essi costituiscono un'importante testimonianza delle «fasi iniziali del processo di ideazione e realizzazione delle composizioni per i manifesti, i quali sembrano essere frutto di un lavoro piuttosto facile e immediato». Sono impressioni che nello spettatore nascono dalla fluidità della linea, da definizioni che sembrano escludere ogni altra soluzione grafica.
Un giudizio di Dino Villani, riportato nel libretto, si ricorda come Dudovich fosse, in realtà, tutt'altro che «facile» nel suo lavoro. «Dopo aver tracciato un rapido schizzo disegnato — scriveva Villani — sul quale poneva qualche macchia di colore per trovare il tono, stabilire la luce e quindi valutare l'effetto, Dudovich si accingeva allo studio della figura, o delle figure, davanti al vero. Decine e decine di disegni egli eseguiva fino a quando non riusciva anche improvvisamente a ottenere il risultato desiderato».
Molti fogli («Figura femminile in piedi», «Donna in bicicletta e giovane uomo», sono solo alcune citazioni) hanno un segno schematico, perentorio, introduttivo; le figure, quasi totalmente femminili, hanno il risalto un po' asprigno dei manichini. Dudovich ci fa lezione: ecco come nasce un manifesto. Altrove l'artista pare trovi quello stato di grazia al quale accennava Villani. Nel disegno che s'intitola «Can-can» le figurette delle tre ballerine sembrano uscire dal foglio in un arioso, mobilissimo sventolio delle gonne; in «Bagno di sole» una giovane donna sorridente, definita con pochissime linee, in punta di matita, si scioglie quasi nella luce.
Per chi dispone dell'ottima monografia su Dudovich realizzata nel '76 a cura di Roberto Curci (nelle edizioni della Cassa di Risparmio di Trieste) questa mostra torinese e il libretto che l'accompagna costituiscono un utile completamento perché, in qualche modo, ci introducono in quella che si è soliti chiamare l'«officina» dell'artista, il luogo e il momento in cui nascono e si elaborano idee e temi.
Dudovich aveva esordito con alcune opere a Torino, in occasione dell'Esposizione universale, nel «lontanissimo» 1902, e già allora qualche critico aveva parlato di «grazia ed eleganza». Grazia, eleganza, tecnica e artificio, termini che hanno accompagnato Dudovich nella sua lunga carriera, riuscendo — come rilevò a suo tempo Curci — a non assomigliare mai troppo a nessuno e farci dono di quella tenue felicità che è concessa talvolta al mondo delle immagini.

DUDOVICH

E' di moda nella moda

MILANO — Solo pochi giorni (la mostra si è aperta il 2 e si chiuderà il 6 marzo), ma una sede prestigiosa e un contesto che attualizzano e diffondono il «messaggio» disegnato di Dudovich. Circa trecento disegni a matita, carboncino e penna (facenti parte della medesima collezione Tursi da cui è scaturito il materiale per la mostra di Torino, di cui parliamo qui a fianco) sono esposti alla Fiera di Milano nell'ambito del «Modit», all'interno dello spazio multimediale di cultura e comunicazione «Moda, movie, monde». La mostra, che ha per titolo «La poetica dell'immagine femminile» ed è patrocinata dal Comune di Milano, mette particolarmente in luce il «laboratorio» di Dudovich come disegnatore e cartellonista e — come sottolinea Roberto Curci nella pubblicazione che accompagna la rassegna — ci permette di visualizzare ancora una volta la sua «estrema attenzione alle oscillazioni del costume e della moda, in sintonia con la più generale evoluzione del gusto, dal momento Liberty a quello Déco e allo stile 'anni Trenta'». Con Dudovich, insomma, si può anche ripercorrere «un buon tratto di strada del costume femminile italiano di questo secolo».

MUSICA / TRIESTE

A scuola, poi a casa

E' nata «Together», nuova iniziativa discografica

TRIESTE — Una casa discografica tutta triestina, per promuovere e valorizzare il potenziale musicale della zona, senza però ridursi a essere un'iniziativa soltanto locale. Si chiama «Together» (insieme), ed è l'asso nella manica della «Scuola di musica 55», il sodalizio diretto da Angelo Baiguera, che in meno di due anni di vita si è ritagliato un notevole spazio all'interno della vita musicale, culturale e didattica triestina.
«Ora vorremmo puntare anche sulla discografia — spiega Baiguera, che ha al suo attivo diversi album per case discografiche nazionali — anche se ci rendiamo conto delle estreme difficoltà insite in un progetto del genere. Abbiamo già firmato un contratto triennale con la Ricordi, impegnandoci a produrre tre album all'anno dal '90 al '92, con la garanzia di distribuzione e promozione dei nostri lavori a livello nazionale».
«Abbiamo chiesto e ottenuto libertà artistica assoluta — continua l'eclettico cantautore — perchè vogliamo puntare solo sulla qualità, lasciando da parte problemi di ordine commerciale. I dischi che produrremmo rispecchieranno infatti fedelmente la vena artistica degli insegnanti e degli allievi della 'Scuola 55'».
Quali saranno le prime produzioni discografiche che usciranno con il marchio «Together»? Innanzitutto il nuovo lavoro del Trieste Modern Jazz, il gruppo del batterista Gabriele Centis, del bassista Sergio Candotti, del pianista Pierpaolo Cogno e del sassofonista Nevio Zaninotto (unico udinese della formazione, gli altri tre sono tutti triestini). Hanno allo studio una novità: un disco di standard di musica italiana.
Altre due produzioni saranno quelle di due chitarristi che insegnano alla «Scuola 55»: Fabio Cascioli e Mimmo Rossi, impegnati rispettivamente nella chitarra classica e in quella rock. Ma il disco più atteso, senza nulla togliere agli altri, si preannuncia proprio quello di Angelo Baiguera. E' assente dal mercato discografico dal dicembre 1988, quando pubblicò una raccolta di brani già editi. L'album precedente si intitolava «Angelo» e uscì tre anni fa.
«Per un periodo non ho scritto canzoni — spiega Baiguera — ho ripreso un anno fa e i brani che inciderò sono già tutti pronti. Sarà un disco praticamente acustico, senza tastiere nè altre diavolerie elettroniche. Nel mio rapporto con la musica oggi mi sento molto cambiato. Negli album precedenti c'era sempre la ricerca di qualcosa che piacesse alla mia casa discografica. Cioè almeno un pezzo commerciale, 'di traino'; sul quale puntare per la promozione. Adesso non ci penso minimamente...».
«Che cosa è cambiato? Mah, forse, prima vivevo questo lavoro in maniera molto paranoica — continua — c'era sempre la mediazione della casa discografica, che chiedeva, sceglieva, decideva. Ora il mio rapporto con la canzone è più tranquillo. Per questo ho ripreso. In fondo penso che sia sempre meglio scrivere canzoni che andare dallo psicanalista. La musica rimane una costante della mia vita. Ora c'è anche la scuola, che seguo con attenzione e che ci sta dando grandi soddisfazioni: in poco tempo ci è praticamente esplosa fra le mani. La casa discografica è un'altra piccola grande scommessa».

[Ca. M.]

MUSICA

McCartney a Tokyo

TOKYO — A dieci anni dal suo arresto per detenzione di marijuana, Paul McCartney è tornato in Giappone, per una tournée di sei concerti, iniziata trionfalmente venerdì sera al Tokyo Dome. Le sue idee, rispetto alle esperienze passate, sono molto cambiate, come egli stesso ha detto in questa occasione: «Ho quattro figli e quando con loro parlo di droga o di qualsiasi tipo di stimolante, li metto in guardia e gli dico che la cosa migliore da fare è essere decisi e comportarsi in modo naturale, senza dover ricorrere alla droga, all'alcol o a qualsiasi altra cosa».
McCartney, che durante la tournée suona sedici canzoni dei Beatles mai fatte ascoltare al suo pubblico da quando i «favolosi quattro» si sciolsero, ha detto di aver chiuso con la marijuana nel 1984, dopo la vicenda capitatagli nell'isola di Barbados, quando la polizia, grazie a una soffiata, trovò addosso a Paul e a sua moglie rispettivamente dieci e sette grammi di «erba». In Giappone le cose andarono diversamente: venne arrestato all'aeroporto di Tokyo con circa 200 grammi di marijuana. Rimase agli arresti per una settimana e poi fu espulso.

LEOPARDI / TESTO

Vivo, ma morto

Struggente lettera di addio: «Ho perduto tutto»

Da «Lettere agli amici di Toscana» di Leopardi (Mursia), pubblichiamo la lettera d'addio del poeta, che dà titolo al volume.

Firenze [15 dicembre 1830]. *«La mia favola breve è già compita. E fornito è il mio tempo a mezzo gli anni. Petrarca».*

Amici miei cari. Sia dedicato a voi questo libro [dei «Canti», n.d.r.], dove io cercava, come si cerca spesso colla poesia, di consacrare il mio dolore, e col quale al presente (nè posso già dirlo senza lacrime) prendo commiato dalle lettere e dagli studi. Sperai che questi cari studi avrebbero sostentata la mia vecchiezza, e credetti colla perdita di tutti gli altri piaceri, di tutti gli altri beni della fanciullezza e della gioventù, avere acquistato un bene che da nessuna forza, da nessuna sventura mi fosse tolto. Ma io non aveva appena vent'anni, quando da quell'infermità di nervi e di viscere, che privandomi della mia vita, non mi dà speranza della morte, quel mio solo bene mi fu ridotto a meno che a mezzo; poi, due anni prima dei trenta, mi è stato tolto del tutto, e credo ormai per sempre. Ben sapete che queste medesime carte io non ho potuto leggere, e per emendarle m'è convenuto servirmi degli occhi e della mano d'altri. Non mi so più dolere, miei cari amici; e la coscienza che ho della grandezza della mia infelicità, non comporta l'uso delle querele. Ho perduto tutto: sono un tronco che sente e pena. Se non che in questo tempo ho acquistato voi: e la compagnia vostra, che m'è in luogo degli studi, e in luogo d'ogni diletto e di ogni speranza, quasi compenserebbe i miei mali, se per la stessa infermità mi fosse lecito di goderla quant'io vorrei, e s'io non conoscessi che la mia fortuna assai tosto mi priverà di questa ancora, costringendomi a consumar gli anni che mi avanzano, abbandonato da ogni conforto della civiltà, in un luogo dove assai meglio abitano i sepolti che i vivi. L'amor vostro mi durerà tuttavia, e mi durerà forse ancor dopo che il mio corpo, che già non vive più, sarà fatto cenere. Addio.

Il Vostro Leopardi.

In alto, un ritratto di Giacomo Leopardi. Sotto il poeta disegnato da Eugenio Fiorentini, autore di una biografia a fumetti del poeta. Il suo «addio» agli amici toscani è anche un addio alla vita, amaro e gonfio di rimpianti.

TEATRO

Un pizzico di fantasia tutta d'oro e sapone

TRIESTE — In attesa di «Un cappello di paglia di Firenze» di Eugéne Labiche, lo spettacolo della compagnia Corte del Catapano di Bari che debutterà sabato 10 marzo in sostituzione del «Burbero benefico» annullato per la malattia che ha colpito l'attore Mario Carotenuto, la Contrada di Trieste martedì 6 e mercoledì 7 marzo, alle 10, riapre il «Cristallo» ai ragazzi, proponendo «La fiaba dell'oro e del sapone» nell'allestimento della compagnia Accademia Perduta di Ravenna.

Lo spettacolo, quinto appuntamento dell'ottava rassegna di Teatro per ragazzi «A teatro in compagnia», è una fiaba, scritta da Claudio Casadio e Ruggero Sintoni, rivolta agli alunni delle scuole elementari e medie. «Abbiamo cominciato a inventare favole e a metterle in scena proprio quando in tv stava cominciando l'ondata dei vari Ufo Robot, Mazinga e Capitan Harlock — dicono gli autori. — Il fatto è che i bambini hanno bisogno di favole, sono felici di sentirsi proiettati in dimensioni come quelle che creiamo per loro; la fantasia li aiuta a vivere meglio il presente e con il loro entusiasmo ci ricambiano dell'enorme sforzo che affrontiamo ad ogni spettacolo».

«La fiaba dell'oro e del sapone» è imperniata su un giovane, il quale, accompagnato da un orso ammaestrato, parte alla ricerca del padre scomparso molti anni prima durante una battuta di caccia all'inseguimento di un mitico cervo dalle corna d'oro. Attraverso una serie d'incredibili traversie, pericoli e colpi di scena, i due amici capitano in un mondo stregato dove tutti gli oggetti sono d'oro e vengono usati dai malvagi abitanti per attirare gli ignari che poi cadono nella trappola di uno scienziato pazzo...

Tutto lo spettacolo è portato sul piano del grande divertimento, con ironia, attraverso la recitazione enfatizzata fino alla comicità. Interpreti della «La fiaba dell'oro e del sapone» sono Luca Carpigiani, Claudio Casadio, Maurizio casali, Alberto Dalpane, Laura Lugaresi, Lucia Puchler, Mariangela Righetti e Ruggero Sintoni. La regia è di Antonio Taglioni, i costumi di Steve Almerighi, le scene di Koki Fregni, mentre Giuseppe Montanari ha curato le musiche.

TEATRO / UDINE

Tra letto e sogni

Angela Finocchiaro spavalda interprete di «Zoe»

Servizio di
Giorgio Polacco

UDINE — «Oblomova» avrebbe dovuto chiamarsi, dapprincipio, questa «Zoe» di Giancarlo Cabella che, prodotta dall'Ater/Emilia Romagna Teatro, è approdata allo «Zanon» di Udine: e devo dire che il titolo mi sembrava piuttosto singolarmente appropriato, oltre che spiritoros, avendo a protagonista una donna che sembra — pur con ben altri aspetti, come vedremo — il «pendant» al femminile del personaggio indolente creato da Gonciarov, il cui carattere principale è dipinto nell'assoluta preferenza riservata al Letto nei confronti dell'Azione.

Zoe è una donna-bambina (dall'età indefinibile) che vive perennemente a letto, accudita da una Balia, a dormire e a sognare, seppellita sotto lenzuola e coperte da anni, valanghe di cuscini, di straccetti, di scialli, di copriletti, seppellita da ricordi e speranze svanite. Non sembrerebbe neppure una donna, sono gli altri personaggi a definirla e a connotarla tale. Il suo sogno ricorrente è quello di Titanic, della festa, dell'avventura e della tragedia. Pigra e lumaca rinchiusa nella sua chiocciola, è «una bestiolina acida e anche cattiva», o come dirà la Balia, «acidas come un vasetto di marmellata lasciato aperto».

Si apre soltanto ai suoi sogni, Zoe, disperatamente ignara della realtà che si consuma oltre le mura della sua stanza-prigione: se li programma con astuta consapevolezza, e quando compare un terzo personaggio, il Poeta, che in otto subitanee trasformazioni, è un Soldato, poi un Rivoltoso, un Detenuto, un Uomo d'affari, un Missionario, un Disc-jockey, infine ancora un Poeta, rimaniamo a lungo increduli che anche queste apparizioni non siano che sogni, mentre rappresentano «il mondo di fuori», quello del quale Zoe non s'era mai occupata nè preoccupata. E per la prima volta, Zoe si alza, e probabilmente s'innamora perché annuncia il matrimonio, prima che il Poeta, piombato finalmente nella stanza di zoe, non venga a morire immediatamente lasciando ancora Zoe a letto, con la Balia e la sua camomilla, incredibilmente incinta.

Una favola, dunque, quella scritta dal quarantatreenne Giancarlo Cabella su misura per Angela Finocchiaro (così come due anni fa «La stanza dei fiori di china») e interpretata anche da Ruggero Cara (sua la regia) e da Marco Zannoni. Una favola dalle tinte grottesche, con toni e situazioni sempre in bilico fra l'allegra buffonata e il risvolto inquietatamente drammatico. Una favola che — questo spiega le parentele e le diversità con Gonciarov — vuole dipingersi di colori surrealisti: se l'«oblomivismo» russo era un aspetto tragico e insieme affascinante di uno spirito che non accennava i «tempi» della realtà, l'«oblomovismo» di Zoe è un integrale rifiuto metafisico del Mondo così com'è, consegnato alle leggi inesorabili del tempo e della morte.

C'è un quarto personaggio non scritto da Cabella, ma inventato da Emanuele Luzzati, ed è il Letto, gigantesca presenza immobile che è solo nel palcoscenico disegnato da questo straordinario scenografo-inventore. Ed è giusto, in questo immobilismo di Zoe e del suo funebre e insieme coloratissimo e divertito abitacolo, riconoscere la «femme assise» di Copi, così com'è pertinente il richiamo, usato nel programma, alla «Folle» di Jean Giraudoux, cui Zoe è parente in quella razza estinta di creature femminili che furono care all'autore francese.

Naturalmente, lo spettacolo, che soffre solo di qualche lungaggine al secondo tempo, è riuscito e azzeccato e divertente nel suo ghigno leggermente satanico, per la presenza in scena di un'attrice come Angela Finocchiaro, che in così pochi anni, svariando tra il teatro, esilaranti apparizioni televisive, film con Nichetti, ha acquistato una sua prepotente personalità comico-melodrammatica che mette a disposizione del testo con nevrotica, spavalda partecipazione ironica, giocando su toni ora rauchi ora striduli, mai naturalistici, bravissima nel ricercare o nel ritrovare (per caso) oggetti sepolti nel lettone da secoli: lozioni, giocattoli, orologi seppelliti nell'indistinto regno di una memoria cancellata. Una bellissima interpretazione, coadiuvata da quelle dello stesso regista (il Poeta sfortunato) e di Marco Zannoni (la Balia «en travesti»). Oggi, l'ultima replica. Da non perdersi, per chi vuol sorridere con un po' d'amarognolo in bocca.

«Zoe», la novità di Giancarlo Cabella, prodotta dall'Ater e interpretata da Angela Finocchiaro (nella foto di Ilvio Gallo) e Ruggero Cara, che è anche il regista, si replica ancora oggi allo Zanon di Udine.

CINEMA

«Gli angeli del potere», a sorpresa

PARIGI — Giorgio Albertazzi ha presentato l'altra sera a Parigi, alla Cinematheque française, il suo film «Gli angeli del potere», ispirato alla storia della celebre attrice cecoslovacca Vlasta Chramostova, espulsa dal Teatro nazionale e da tutti i teatri del suo paese (assieme al marito Joseph) a causa della sua militanza politica durante la «Primavera di Praga» e dopo, nell'ambito del movimento «Charta '77».

Con Albertazzi, alla presentazione del film ha partecipato Jitka Frantova, che recita nel ruolo principale e che nella vicenda della Chramostova ha riconosciuto in buona misura la propria storia personale.

Moglie di Jiri Pelikan, attuale consigliere straordinario del presidente cecoslovacco Vaclav Havel, Jitka Frantova, infatti, ha pagato la militanza politica accanto al marito durante la «Primavera di Praga», con l'emarginazione e l'esilio in Italia.

Il film, che è stato presentato nel quadro delle «serate-sorpresa» della manifestazione «schermi per la libertà» della Cinemateca francese, è stato prodotto da Raidue e girato nei primi mesi dell'anno scorso in gran parte in Slovenia, con alcune scene anche a Trieste.

Tratto dal dramma scritto nel 1980 da Pavel Kohout (che ha vissuto quasi dieci anni a Vienna, dopo che le autorità cecoslovacche gli avevano impedito il rientro in patria) «Maria's struggle against the Angels» (Maria in lotta con gli angeli), il film — già uscito sugli schermi italiani — è interpretato anche dagli attori Lou Castel (nella parte di Joseph), Gabriele Ferzetti, Flavio Bucci e dallo stesso Giorgio Albertazzi.

PRIME VISIONI

Poveri artisti senza «tempi morti»

«Camille Claudel»: un film su misura per Isabelle Adjani, giocato tutto sul ritmo

CAMILLE CLAUDEL
Regia: Bruno Nuytten.
Attori: Isabelle Adjani, Gérard Depardieu, Laurent Grevill, Alain Cuny, Madeleine Robinson. (Francia, 1988).

Recensione di
Callisto Cosulich

Le memorabili «scene madri» con Depardieu (August Rodin)

«Narrate, uomini, la vostra storia». Chissà se Nuytten ha mai letto i quattordici ritratti schizzati nel '42 da Alberto Savinio; tredici uomini e una donna, calati quale più profondamente e quale meno nella «gelatina della storia», confessioni estorte con sagacia, ora pietosa, ora terribile. Savinio era un artista poliedrico. Il ritratto fa pensare alla sua attività di pittore, abbinata a quella dello scrittore: un'attività affine a quella finora svolta dallo stesso Nuytten, grande direttore delle luci, maestro nell'illuminare i «film-acquario», cioé quei film notturni, calati in atmosfere bluastre, come «Possession» di Zulawski e «Barocco» di Téchiné.

Ma Savinio, nel presentare il volume, aveva preferito paragonare i ritratti a libretti d'opera, come se egli avesse messo in musica i personaggi prescelti, degni a seconda dei casi, di opere o di operette. E anche sotto questo aspetto ci siamo, poiché «Camille Claudel» è il tipico film «tonale»: la musica gli detta il ritmo e il ritmo, a sua volta, detta le luci che illuminano i protagonisti, Camille Claudel per l'appunto e Auguste Rodin, i quali, sembrano correre anche quando scolpiscono, corrono per 170 minuti, tanto quanto dura questo film, privo di «tempi morti», giocato accanitamente sul ritmo, per ottenere il quale, il regista non ha esitato di ricorrere addirittura alle dissolvenze incrociate, un procedimento tecnico caduto ormai in disuso.

L'idea è piuttosto felice. Non so se Nuytten ci abbia pensato di proposito: fatto sta che essa serve a dare come meglio non potrebbe, il senso della scultura; un'arte che ingaggia una lotta senza quartiere contro l'immobilità, l'inerzia, per svelare il movimento insito nella materia.

Se vogliamo poi tornare al paragone musicale, certo è che la storia di Camille Claudel è tutt'altro che materia di operetta. E' la tragedia di una giovane donna dotata di un enorme talento, che ha la sventura di incontrare sulla sua strada Rodin, un maestro dotato di altrettanto talento, il quale, prima l'assume, poi inizia con lei una tempestosa relazione, infine la distrugge, dicendo di averla «forgiata». Un modo nemmeno elegante di dirle che, senza di lui, ella non sarebbe stata nessuno: quanto basta perché Camille non divenga «qualcuno», perché affoghi nella «gelatina della storia», perché il suo genio non sia riconosciuto come dovrebbe, perché ella si dia di conseguenza al bere, si chiuda nel suo guscio, distrugga la maggior parte delle sue statue.

Per il resto ci penseranno i suoi parenti, i Claudel, il fratello Paul, poeta e drammaturgo, assurto frattanto all'Olimpo degli artisti, convertito per di più alla fede in Dio, che non sempre rende misericordiosi coloro che ha toccato. I parenti la rinchiuderanno in manicomio, dove Camille trascorrerà il resto della sua vita: trent'anni, conclusi nel '43 con una morte atroce, sotto l'occupazione; morta probabilmente per fame, perché i tedeschi ritenevano superfluo passare viveri in sufficienza a tenere i cosiddetti matti in vita. Una delle tante loro «soluzioni finali».

Questa parte, Nuytten la omette. Costruito su misura per la moglie Isabelle Adjani, costei aveva già dato fondo in precedenza alle sue enormi capacità istrioniche, passando dalla «fanciulla in fiore» dei primi capitoli alla donna distrutta e distruttrice degli ultimi, scene madri che si susseguono come le arie di un melodramma fiammeggiante, dove ella costituisce una coppia memorabile con Gerard Depardieu nel ruolo di Rodin, due felini che non riescono mai a trovare un equilibrio nella loro relazione, due mantidi in amore, dal cui accoppiamento uscirà vincitore, una volta tanto, il maschio.

C'è qualcosa d'antico in questa coppia d'attori e nel modo in cui il regista la serve. E, forse, di osceno. Ma è un antico che, almeno in Francia, è piaciuto ai giovani, se un referendum tra gli studenti ha indicato in Adjani-Depardieu la coppia largamente preferita, sebbene il loro film fosse risultato secondo, dopo «Le grand bleu» di Luc Besson.

Isabelle Adjani in una scena di «Camille Claudel».

CINEMA / PREMI

Parigi attribuisce i «Cesar» (e in lizza c'è Tornatore)

PARIGI — Per il quindicesimo anno consecutivo il cinema francese celebra questa sera la sua festa, con la rituale distribuzione dei «Cesar», un riconoscimento che si propone come l'equivalente europeo degli Oscar hollywoodiani.

Presieduta da Kirk Douglas, la serata sarà animata da un folto gruppo di stelle internazionali, tra cui Monica Vitti, Carole Bouquet, Michel Blanc e Costa Gavras, che consegneranno in tutto 21 Cesar, il più prestigioso dei quali consacrerà il «miglior film francese dell'anno». L'italiano «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore è, invece, in lizza per il titolo di «miglior film straniero» assieme a «Rain man», «Les liaisons dangereuses» e «Temps des gitanes». I Cesar renderanno omaggio ai alcuni «grandi» scomparsi nell'89, come Sergio Leone, Ava Gardner, Bette Davis, Silvana Mangano, Laurence Olivier e Bernard Blier.

TEATRO / ROMA

Musil (per scherzo)

«Vinzenz e l'amica...» nel nuovo spazio di Nanni

Servizio di
Chiara Vatteroni

Fiume di parole e di sferzanti verità, in tono sostenutissimo

ROMA — E il Vascello va... Parafrasiamo Fellini, per dare l'idea del fervore con cui un luogo nuovo di cultura viene «posseduto» dal suo pubblico e dai suoi legittimi abitanti. La scommessa dello spazio teatrale di Giancarlo Nanni è duplice: non solo il margine di rischio nascosto dietro ogni operazione di attivazione o riconversione di spazi in disuso, ma anche il rischio di aprire al teatro una zona tradizionalmente «vuota». Per andare a teatro o al cinema, oramai, si «scende in centro» (fu la politica Nicoliniana delle Estati romane, e di tutti gli assessori di città piccole e grandi che lo hanno imitato).

Per andare al Vascello bisogna addentrarsi in zone che di consumistico non hanno nulla: niente «fast food», niente vetrine ammiccanti, ma la tranquillità un po' sonnacchiosa di una zona semiresidenziale. Azzardare previsioni ora sarebbe prematuro ma, più in là, un'analisi delle cifre potrebbe indicare se il consumo culturale stia diventando più consapevole e mirato.

Per la prima produzione del cartellone '90, calorosa è stata l'accoglienza, (anche per la voluta ricercatezza della scelta artistica). «Vinzenz e l'amica degli uomini importanti» di Musil è testo raffinato, poco frequentato, che si presta a molteplici letture e offre anche il pretesto per suggestioni iconografiche di grande linearità ed eleganza.

Scritta nel 1924, fu definita uno «scherzo scenico» anche se, trattandosi di Musil, lo scherzo è da intendersi più nel significato di involutezza che di leggerezza e immaterialità. Sempre e comunque lo scrittore austriaco si rivela per un «costruttore di parole» (è la definizione per il personaggio di Vinzenzz): le battute dei personaggi sono torrenti, fiumi verbali e concettuali in cui il pensiero rimane visibile e percepibile, come ciottoli sul fondo di un corso d'acqua limpida.

Vinzenz e Alpha sono due funamboli della vita, dell'amore e della morale, ed è giusto che allo spettacolo la regia di Giancarlo Nanni abbia imposto un ritmo sostenutissimo, quasi affannato. Il circo non ammette soste, gli acrobati volano da un trapezio all'altro senza neanche sottolineare con un gesto la difficoltà del loro triplo salto mortale... Gli attori si rimpallano sferzanti verità assolute spronati dalla traduzione di Rocco Familiari che, essendo drammaturgo a propria volta, conosce bene il segreto per cui il parlato diventa trasparente e veritiero.

Stabilire l'esatto bersaglio di questo «scherzo scenico» non è meno difficile che condensare l'«Uomo senza qualità»: personaggi né tipici né simbolici, Alpha e Vinzenz si autodefiniscono «anarchici» e certo sfuggono alle categorie che imprigionano gli altri personaggi: il musicista, il commerciante, l'industriale, l'artista. A un primo sguardo sembrerebbero destinati alla riunione (si erano amati già quindici anni prima ma poi Vinzenz era sparito), ma tra i due non riescono ad accadere situazioni «concrete».

Quanto pareva stilizzato e artefatto con gli altri «uomini importanti» che corteggiano e circondano Alpha, tanto con Vinzenz non riesce a prendere la consistenza della realtà, nemmeno nell'intimità. C'è sempre un sospetto di teatralità eccessiva, di «regia» da parte dell'uno sull'altra e viceversa.

Ma il vero demiurgo, in realtà, è solo Vinzenz: Alpha ha ben poca presa o influenza sulla realtà. E', invece, la rappresentazione dell'«eterno femminino», quella odiosa categoria di invenzione prettamente maschile che racconta e sancisce cosa gli uomini immaginano dell'animo femminile. Alla resa dei gatti il suo è solo un potere illusorio, riflesso.

Nanni ha volutamente accentuato la propensione ausiliaria per i «ruoli» e non teme, nel finale, di «caricare» impercettibilmente con l'aggiunta di una sciarpetta al collo l'abbigliamento di Vinzenz, già molto «moderno» rispetto a quello degli altri personaggi, più genericamente e fantasiosamente «datati» (scene e costumi di Luigi Perego). Con quel tocco in più Vinzenz «aggiusta» i personaggi sulla scena, richiudendoli entro i confini dei loro ruoli.

Bella l'interpretazione di Stefano Santospago, tutto teso verso un rapido cesello del pensiero, tutto in superficie ma non superficiale. E sfaccettata anche la corsa parallela di Manuela Kustermann che dà un piglio di verità al suo illusorio potere. Piuttosto di maniera gli altri interpreti; ma c'è la teoria dei «ruoli» a regalar loro il beneficio del dubbio.

INDUSTRIA / RISTRUTTURAZIONE CONTESTATA

Guerra dello zucchero tra Eridania e sindacato

Bagarre sull'annunciata chiusura del centro saccarifero di Mezzano

Così, dice la Cisl, si calpestano precisi accordi presi col Governo

La lavorazione delle bietole in uno zuccherificio

Servizio di
Marco Montaguti

La bietola da zucchero: una coltura che per lunghi anni ha ripagato bene gli agricoltori che vi si dedicavano, specialmente in Emilia-Romagna dove si produce più della metà delle bietole nazionali. Ora il vento sta cambiando. La Comunità europea, anno dopo anno, allarga le maglie della rete di protezione su questo prodotto e rende sempre più incerto il futuro dei produttori che, nella catena bietola-zucchero, sono da sempre l'anello più debole. La Cee, da parte sua, ha deciso di imboccare la linea del mercato e il mercato, dominato dalle grandi compagnie zuccheriere, si sta ristrutturando per proprio conto. Quattro anni fa l'Eridania è stata la prima a dare il via a un processo di concentrazione che si è sviluppato in modo rapidissimo negli ultimi due anni. Eridania ha comprato la Beghin Say francese ed è diventata di fatto il più grande produttore europeo di zucchero, ma sempre dalla Francia è arrivata un'altra concentrazione commerciale fatta dalla Union Sucre. La Germania ha risposto con una megafusione. La Suedzuecker e la Frankenzuecker si sono unite in una struttura che controlla undici zuccherifici per un milione e 100 mila tonnellate di zucchero. ma non è finita. La Suedzuecker si è impossessata del 75 per cento della Tirlemontoise, la maggiore società saccarifera belga e ha dato luogo a una concentrazione che ora è pari al colosso Eridania-Beghin Say.

L'evoluzione del panorama bieticolo-saccarifero europeo comincia ad avere dei riflessi anche in Emilia Romagna, polo numero uno dello zucchero italiano. Dagli 80 zuccherifici del 1955 ora in Italia ce ne sono 33. Di questi, 15 sono in Emilia-Romagna. Ma il panorama è tutt'altro che tranquillo. Non si è ancora compiutamente applicato il piano nazionale bieticolo-saccarifero dell'84 sulla chiusura programmata degli impianti, che l'Eridania comunica la sua intenzione di chiudere lo zuccherificio di Mezzano. La decisione è stata ufficializzata a Roma nel gennaio scorso. L'Eridania produce il 35,9 per cento del totale nazionale di zucchero: di questa, il 18,9 per cento è stato prodotto nei due stabilimenti che la società genovese ha a Russi e a Mezzano. Quale sarà il futuro?

Pier Franco Ravaglia, della Fat-Cisl, è molto preoccupato. «Occorre richiamare tre importanti elementi del piano nazionale dell'84—ricorda—il potenziamento di impianti che, affiancati da chiusure pilotate, garantissero la trasformazione della bietola di un bacino in un numero di giornate compatibili con le condizioni climatiche e agronomiche; la progettazione di strutture alternative in grado di offrire ai produttori e ai lavoratori una continuità di reddito; la possibilità di usufruire di 'ammortizzatori sociali' come la cassa integrazione e i prepensionamenti». «Il piano pieno di buoni propositi—continua Ravaglia—nella gestione finale del ministro Calogero Mannino è rimasto in gran parte disatteso. Il piano prevedeva la permanenza di uno zuccherificio sulla fascia adriatica emiliana è poneva in alternativa Comacchio e Mezzano. L'Eridania acquistò Comacchio dagli spagnoli dell'Italo-Iberica e lo chiuse, sciogliendo l'opzione a favore di Mezzano. Il tutto sancito da un accordo firmato al ministero. Oggi per Comacchio si sta ancora aspettando che prenda il via la produzione sperimentale di sughi zuccherini per produrre alcool-carburante e ora si decide di chiudere anche Mezzano. Non sono previsti 'ammortizzatori' e l'Eridania dichiara di assicurare una continuità di rapporto di lavoro solo fino al termine della campagna che gli stessi lavoratori di Mezzano dovrebbero svolgere in altri zuccherifici». «Quella dell'Eridania—conclude Ravaglia—è una forzatura inaccettabile, che tenta di anticipare unilateralmente la nuova fase di ristrutturazione».

INDUSTRIA / LO ZUCCHERO

I signori della zolletta tra miliardi e scivoloni

Oltre all'Eridania che è la principale società con sette stabilimenti, in Emilia-Romagna (zona leader dello zucchero) sono attive altre quattro strutture. L'Isi, una società mista pubblico-privato nella quale sono presenti anche le associazioni dei produttori, Anb e Cnb, ha due impianti, uno ad Argelato (Bologna) e uno a Finale Emilia (Modena). c'è poi la Sfir (ex gruppo Maraldi) composto da quattro società, la Sfir propriamente detta, la Ponteco (Pontelagoscuro), Mizzana (S. Giovanni Persiceto) e poi Aie di S. Pietro in Casale. Questo gruppo ha vissuto un periodo molto travagliato, con l'applicazione della legge Prodi, fino ad approdare, per un pugno di soldi, alla Italo-Iberica, finanziaria spagnola dietro la quale molti sostengono si celi lo stesso Maraldi.

L'Aie è stato chiuso quest'anno nell'ambito del piano nazionale mentre la Ponteco è stata oggetto di un'iniziativa stralcio del ministro Mannino che prevede lo stanziamento di un bel numero di miliardi per finanziare e ristrutturare l'impianto, con annessa nuova quota di 750 mila quintali. Un piano contestato dalle associazioni ma che sta andando avanti tranquillamente. Ci sono due ultime realtà cooperative con gestione unitaria, la Coproa e la Coprob. Mentre quest'ultima va bene ed è sana, la prima, che ha sede a Ostellato, ha un mare di debiti, tanto che nelle scorse settimane ha chiesto la liquidazione coatta amministrativa. Ora le associazioni stanno tentando un salvataggio in extremis almeno della quota produttiva e della prossima campagna bieticolo-saccarifera. L'obiettivo è di spostare le lavorazioni sulla Coprob mentre sembra che la Ponteco sia interessata all'acquisto dell'impianto di Ostellato.

[M. Mont.]

PIANTE / LE IMPORTAZIONI SUPERANO I 500 MILIARDI L'ANNO

Non sono rose e fiori

Un settore frenato da problemi di tecnologie e sistemi di vendita

E intanto aumenta l'invasione olandese

Servizio di
Francesco Colonna

Siamo, da sempre, il giadino d'Europa. Il che non basta a farci sfruttare al meglio questa caratteristica. Perché alla nascita di un fiore, o di una pianta, non basta più un terreno fertile e un pollice verde. Serve credito, tecnologia, commercializzazione, marchio e altro ancora. Un esempio. Per un ettaro coltivato a grano il capitale di esercizio necessario è di due milioni e mezzo l'anno. Ma per un'area della stessa dimensione destinata a fiori recisi il capitale sale a 400/500 milioni, e anche il ricavo oscilla sulla stessa cifra: cioè siamo in presenza di un rischio elevato. E il credito è ancora legato al valore dell'immobile, con evidenti paradossi: una serra costa centomila lire al metro quadro, e la terra per costruirla ventimila: quindi il valore dell'immobile non copre il finanziamento della serra.

Anche la distribuzione risente della frammentazione con evidenti effetti sui prezzi. L'italiano medio spende circa centomila lire l'anno per piante e fiori (totale seimila miliardi l'anno). Però la produzione lorda vendibile è di poco più di duemila miliardi, alla quale vanno aggiunte importazioni per cinquecento miliardi: totale meno di tremila miliardi. E gli altri tremila? Ricarichi della distribuzione.

Questa incapacità nazionale a far fruttare una possibile qualità produttiva si desume da un caso evidente: ci sono garofani che vanno in altri paesi passando però da quello olandese, così come molto materiale vegetale da ricoltivare va prima in Olanda per essere rivenduto, come olandese, in Italia. Questo perché l'Olanda è riuscita a diventare mercato di importazione e di ridistribuzione di fiori di tutto il mondo. Una spinta alla soluzione di queste contraddizioni viene dalla inaugurazione, che è avvenuta ieri a Pescia in provincia di Pistoia, del centro e del sud Italia. Una curiosità: il sistema di vendita che sta per essere applicato è quello che si usa in Olanda, con asta a orologio.

Un altro paradosso della floricoltura viene messo in rilievo da Settimo Del Tozzotto, presidente dell'Unaflor, l'unione che ragruppa 18 associazioni di tutte le regioni con 2.400 aziende. «Il nostro guaio, per i fiori recisi, dice Del Tozzotto, è che non riusciamo a produrre abbastanza fiori quani ne chiede il mercato, così ogni settimana arrivano cento autotreni dall'Olanda. Per di più importiamo semi e talee perché non abbiamo una politica florovivaistica. E naturalmente è difficile che ci vengano vendute le novità: per quelle dobbiamo spesso aspettare. Eppure in Italia ci sono i migliori ibridatori di rose e garofani: le creazioni però vengono vendute all'estero perché pagano meglio, ai soliti olandesi. A parte il fatto che non c'è una legge che tuteli le novità vegetali. E' una vera follia non aiutare lo sviluppo di questo settore che può dare lavoro a dieci persone per ettaro».

C'è poi da dire che esiste una forte concorrenza dai paesi terzi rispetto alla Comunità. Era stato concepito sì un tentativo per arginare l'avanzata dei fiori dal Terzo Mondo con un accordo tra paesi produttori europei. Prevedeva che fossero fissati dei prezzi segnale per i fiori recisi, però l'accordo non si è mai trasformato in regolamento e giace inerto.

Per ovviare a tutto questo l'Unaflor ha in programma l'approvvigionamento diretto di materiale genetico per sostenere lo sviluppo degli associati, la creazione di una rete telematica con tutte le informazioni necessarie, promozione del fiore reciso e della pianta per uso domestico attraverso anche la concentrazione dell'offerta.

Quest'ultimo programma è importante perché il comportamento del consumatore sta cambiando. Prima i fiori si compravano solo per le ricorrenze: nascite, matrimoni, anniversari. Ora invece, con l'aumento del benessere, ciascuno pensa ad abbellire la propria casa e acquista fiori e piante. E infatti fra il 1980 e il 1988 l'italiano medio, calcolati i prezzi ai valori del 1988, è passato da una spesa di 67,7 mila lire a 85,4 lire l'anno per fiori recisi, mentre le piante ornamentali è salito da 13,8 a 22,7 mila lire. In totale spende oggi oltre 108 mila lire contro le 81,5 mila lire del 1980.

FUNGHI / IL BUSINESS DELLA COLTIVAZIONE SI ESPANDE IN TUTTA ITALIA

Evviva l'effetto serra

Bastano venti o trenta giorni per il primo raccolto

Si ottengono almeno tre cicli di produzione all'anno ma occorre stare attenti alle condizioni igieniche: muffe e batteri possono compromettere una stagione

Servizio di
Rosa Petroni

Si chiamano ufficialmente «Psalliota edulis», «Pleurotus ostreatus» e «Pholiota aegerita», ma non lo sanno in molti. Quasi tutti li comprano come prataioli e «champignons», pioppini o genericamente come funghi coltivati. Niente ricerche faticose all'alba nei boschi, niente rischi di avvelenamento. Sono funghi molto casalinghi, tranquilli. E sono un businnes, da quando, una decina di anni fa, fu trovato il procedimento più economico per sopperire tutto l'anno a ciò che la natura fornisce solo in autunno e primavera. Le serre in cui si coltivano i prataioli — il classico fungo bianco — e i pleurotus — dal grigio chiaro al nero, simili a grandi fiori morbidi — si sono diffuse soprattutto in due regioni, Veneto ed Emilia ed hanno trovato florido mercato dovunque, ma soprattutto al Sud.

«Lo chiamano anche "orecchione" — dice Raffaele Salmi, fungicoltore, mostrando una cassetta piena di freschissimi pleurotus — per l'aspetto, ed è il risultato di studi 'made in Italy'. Non siamo in molti a produrlo ed è piuttosto richiesto». La serra di coltivazione, lunga trenta metri e larga otto, è tiepida e leggermente umida. «Il primo passo è il substrato — spiega — che si acquista in sacchi da trenta chili. Il substrato è formato da paglia e legno di pioppo per il pleurotus, mentre per il prataiolo si usa un substrato di origine animale, letame di cavallo, il tutto pastorizzato a 80-90 gradi per quello animale, a 60 per quello vegetale, per 48 ore circa». I sacchi sono sovrapposti in lunghe file, alte circa un metro. «Il secondo passagoio — continua Salmi — è l'introduzione del micelio, come a dire la semina del fungo. Bisogna stare attenti all'igiene: il fungo è soggetto a diverse malattie, batteriosi e muffe, che possono compromettere la stagione». Il momento dell'inoculo e della successiva incubazione, dai venti ai trenta giorni, nei sacchi forati è il più delicato.

La serra va ventilata (è fornita di due grandi ventilatori a pale) e i sacchi vanno bagnati, solo quel tanto da favorire la crescita delle muffe. Se tutto è andato bene le soddisfazioni arrivano dopo venti, trenta giorni. Dai sacchi aperti emergono le prime testine a forma di fiori o di pallina, secondo la varietà. «La fioritura dura circa dieci giorni. E' il momento più importante, durante il quale è necessario disporre di manodopera per la raccolta». L'azienda Salmi è a conduzione familiare, come moltissime in questo settore. Il signor «Lele» si fa aiutare dalla moglie e dai parenti. La fioritura avviene in tre «volate»: la prima è più fitta, con funghi più piccoli, mentre la seconda e la terza sono più rade, ma con esemplari più grossi, di prima categoria commerciale. I cicli di produzione nel corso dell'anno sono tre, in autunno, inverno e primavera. Solo le grandi aziende, che dispongono di potenti impianti di ventilazione riescono a produrre anche in estate. Ma tre fioriture bastano a rendere redditizia l'attività: «Vendo funghi da ventidue anni — dice Salmi — da quando, diplomato ragioniere, decisi di evitare di andare in banca. Dieci anni fa mi proposero di mettere su una serra per coltivarli. Adesso ne ho tre, il mercato tira, anche se c'è concorrenza. La maggior parte dei produttori fa prataiolo, a coltivare pleurotus siamo in pochi, perché è meno facile di quanto sembra. La concorrenza dei funghi spontanei? Non la sento. E' un altro mercato».

Una coltivazione di funghi in serra

FUNGHI

Quasi come il porcino

Il mercato del fungo coltivato è ben distinto da quello dello spontaneo. A parte il «mito» della cerca, i porcini e gli ovoli hanno caratteristiche di sapore e profumo diverse da quelle dei pleurotus o del prataiolo.

Il fungo coltivato generalmente non si fa essiccare, soprattutto perché perde gusto, quindi il suo uso migliore è con prodotto fresco. E' possibile però conservarlo in freezer (dopo averlo tagliato e sbollentato) o in vasetti, sotto olio. Per questo occorrerà cuocere i funghi in pentola a pressione coperti da aceto e vino bianco. Una volta cotti e asciugati si conservano immersi a filo in olio di oliva. In cucina il pleurotus può fare le veci del porcino se cotto alla griglia o trifolato. Perfetto poi per la cotoletta, confezionata esattamente alla milanese.

FUNGHI

Quattromila coltivatori

La coltivazione dei funghi in Europa è diffusa prevalentemente in Francia, Olanda e Germania. La produzione nazionale ammonta a circa 100 mila tonnellate di funghi, per circa 250 miliardi di fatturato. Una piccola parte dei 4.000 funghicoltori italiani riesce a produrre a ciclo completo, con la preparazione e pastorizzazione dei substrati. Le fungaie di questo tipo hanno produzione continua, anche d'estate, e combattono il calore esterno e quello metabolico dei substrati di coltura con grossi gruppi frigoriferi. La maggior parte delle imprese non sostiene l'investimento per la climatizzazione forzata e si limita a tre cicli anno. Ogni serra standard (30 x 8 m.) costa di impianto intorno ai 40 milioni. La produzione oscilla tra il 18 e il 25% del quantitativo di partenza.

BESTIAME / NUOVE NORME

Tutti al macello ma senza atrocità

Un ventaglio di nuove proposte a completamento delle norme europee già esistenti per proteggere il benessere degli animali, soprattutto nel senso di una «buona morte» saranno presentate quest'anno dalla commissione europea ai Dodici.

E' stato lo stesso commissario all'agricoltura della Cee, Ray Mac Sharry, ad annunciarle ai parlamentari europei a Strasburgo. Proposte, ha sottolineato, che saranno elaborate in stretta collaborazione con il commissario all'ambiente Carlo Ripa di Meana. Sul tappeto, intanto, ci sono già tre proposte che i Dodici stanno esaminando dalla scorsa estate relative alle norme minime per la protezione dei suini e dei vitelli in allevamenti intensivi, e alla protezione degli animali durante il trasporto.

Le future proposte cercheranno di regolamentare la protezione degli animali e di assicurare condizioni meno cruente al momento della macellazione. Le disposizioni riguarderanno in particolare il modo di macellare e i relativi controlli.

In luglio, poi, la commissione presenterà uno studio sull'allevamento di animali da pelliccia, che dovrebbe servire di base a una normativa Cee per il settore. In questo settore le polemiche sono da tempo molto vivaci.

E' già in corso anche una ricerca per individuare soluzioni alternative all'allevamento di polli in batteria. I risultati della ricerca serviranno alla preparazione di un rapporto della commissione europea. Un ennesimo studio è stato poi avviato per migliorare la rete d'informazione tra produttori, legislatori e consumatori.

SCUOLA / SPERIMENTAZIONE

Lezioni agricole nelle elementari

Da due anni il comune di Pistoia sta sperimentando un nuovo modello di insegnamento per i bambini delle scuole elementari: l'Areabambini. Dopo la blu e la gialla è arrivata l'area verde, inaugurata ieri. Il colore spiega tutto, ma non compiutamente. L'Areabambini verde si trova in un edificio alle pendici della collina pistoiese, e ospita sia il laboratorio «Occasioni di scienza» (nome un po' troppo pomposo per bambini delle elementari), sia «la Casa degli Orsi - In vacanza». Il primo si occupa dei bambini dai 6 ai 14 anni e funziona al mattino dalle 9 alle 12,30 e il pomeriggio dalle 16 alle 18. La casa degli orsi è invece per i bambini fino ai 6 anni per metterli in contatto, dalla mattina alla sera, con i piccoli ma straordinari eventi della natura. La novità, concentrata nel laboratorio, è costituita dalla partecipazione dei ragazzi alla coltivazione della terra, alla cura degli animali e alla trasformazione dei prodotti della terra.

Il laboratorio, a sua volta, è diviso in sezioni: il bosco, viaggio intorno al prato (suddiviso in erbe e animali) e quindi lo stagno. Il tutto è fatto di osservazione guidata alla natura e alle coltivazioni, di itinerari anche di tre o quattro giorni, di costruzioni di materiali (strumenti agricoli e per la cura degli animali). In sostanza è un corso a metà tra il naturalistico e l'agricolo forestale per far comprendere fin da bambini quale rapporto diretto, e non solo ecologico, esiste tra l'uomo e quel che la natura produce. Un tentativo più che meritevole se impostato in modo corretto che potrebbe attirare anche l'attenzione delle organizzazioni agricole.

AIMA / INTERVENTI DECISI PER IL '90

In arrivo aiuti per 874 miliardi

Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato, per l'anno 1990, il programma degli interventi nazionali dell'Aima (Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli), per una spesa di 874 miliardi di lire. Ecco in particolare come saranno distribuiti gli interventi: aiuti allo stoccaggio privato a breve termine dei vini da tavola e dei mosti (33 miliardi); acquisto e stoccaggio dei prodotti della distillazione (140 miliardi); acquisto e stoccaggio di alcool proveniente dalla distillazione della frutta e patate (20 miliardi); intervento a sostegno del settore bovino (87 miliardi); intervento a sostegno del settore suino (50 miliardi): intervento a sostegno dei prosciutti stagionati dai consorzi di tutela (20 miliardi); intervento per il sostegno del settore ovicaprino e dei formaggi pecorini (35 miliardi); intervento del mercato delle carni bovini per la Sicilia e la Sardegna e le altre regioni meridionali colpite dalla siccità (15 miliardi).
E ancora: intervento per il miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole (35 miliardi); intervento per il grano duro utilizzato nella panificazione (12 miliardi); importo perequativo straordinario zucchero (100 miliardi); aiuti a sostegno del settore lattiero (70 miliardi); aiuti a sostegno del settore frutticolo (40 miliardi); aiuti al sostegno del settore orticolo (12 miliardi); aiuti a sostegno del mercato agrumicolo e dei prodotti trasformati (55 miliardi); aiuti a sostegno della commercializzazione della frutta in guscio (15 miliardi); misure a sostegno del mercato delle patate (18 miliardi); aiuti all'ammasso privato delle olive da mensa delle principali varietà nazionali prodotte nel 1989 (6 miliardi); aiuto integrativo al reddito (15 miliardi); aiuto integrativo al reddito (15 miliardi); fondo riserva (96 miliardi); totale (876 miliardi).

CEE / IL DIFFICILE NEGOZIATO ANCORA IN CORSO A BRUXELLES

Nubi nere sui prezzi verdi

Produttori preoccupati per il sostanziale congelamento delle quotazioni

Servizio di
Lorenzo Frassoldati

Qualche aumento forse arriverà con una manovra di svalutazione ma nel futuro degli agricoltori c'è un altissimo rischio d'impresa

Cosa si possono aspettare gli agricoltori italiani dal negoziato sui prezzi in corso a Bruxelles? Realisticamente poco, se teniamo conto che le proposte della Commissione per il 90-91 prevedono un sostanziale «gelo» dei prezzi in Ecu (l'unità di conto europea) con qualche riduzione per i prodotti mediterranei, come grano duro, tabacco, ortofrutta, ecc. cioé i prodotti che più ci interessano. Questo rigore è frutto dell'inversione di tendenza attuatasi a partire dall'88 quando la rete protettiva della politica agricola comune (Pac) ha cominciato a ritirarsi su un mercato che, deficitario agli inizi degli anni '70, era diventato eccedentario con le famose «montagne» di carne e burro e i «laghi» di latte. Quindi stop alle garanzie illimitate, alt ai prezzi garantiti indipendentemente dalle quantità prodotte; e invece via libera ai tetti produttivi, alle «soglie», alle quote, agli «stabilizzatori» che decurtano automaticamente i prezzi dei prodotti se questi superano la quantità fissata.

Questa linea si è accentuata recentemente con l'acuirsi delle tensioni commerciali con gli Usa sul fronte del negoziato Gatt (accordo mondiale sulle tariffe e i commerci) che dovrebbe chiudersi nel prossimo dicembre con l'Italia alla presidenza del consiglio dei Ministri Cee. E di fronte alla richieste americane di smantellamento di tutti i sussidi all'agricoltura, l'austerità diventa un espediente tattico da parte dell'Esecutivo Cee per dire agli Usa: noi la nostra parte la stiamo facendo. E voi?
La polemica con gli Stati Uniti è riesplosa recentemente sul fronte soia, facendo inviperire il pur cauto commissarrio Cee all'agricoltura l'irlandese Mac Sharry. Infatti mentre la Cee dovrebbe rivedere il proprio regime di aiuti (dopo la condanna del Gatt sul ricorso americano), Washington pensa di inserire la soia fra le colture sovvenzionate dal Governo Usa. Può darsi che questa degli americani sia un'altra mossa tattica sullo scacchiere del Gatt (se tu mantieni i tuoi aiuti, io tengo i miei, anzi ne aggiungo di nuovi), però se non altro ha reso manifesta la strumentalità di certe posizioni americane e indotto Mac Sharry a proclamare che la prossima campagna «nessun cambiamento interverrà nel regime di aiuti alla soia», facendo così tirare un sospiro di sollievo ai produttori italiani che sono i primi in Europa.
Venendo agli altri prodotti, stante il «gelo» dei prezzi, l'unica scappatoia è di ottenere qualche aumento attraverso la manovra agro-monetaria, cioè svalutando la lira verde. per l'Italia questo è possibile in quanto il nostro paese ha guadagnato 2,5 punti di svalutazione con l'ingresso della lira nella banda stretta dello Sme e c'è un altro 1,5 derivante dallo smantellamento degli scarti monetari fissi ancora in vigore. Una svalutazione del 4% della lira verde, corrisponderà ad anologo incremento dei prezzi in moneta nazionale o, quanto meno, saranno attenuati i tagli per alcuni prodotti di nostro interesse: agrumi, grano duro, tabacco, vino rosso, olio d'oliva. Per i cereali dovrebbe esserci il sollievo dell'abolizione del prelievo supplementare di cooresponsabilità (3%)»
Il panorama comunque resta grigio, con un futuro tinto di nero: la spinta alla liberalizzazione degli scambi comprimerà i prezzi dei prodotti tradizionali sempre più in basso, manca una strategia sulle alternative produttive, la protezione comunitaria va sempre più riducendosi ad una esile rete di sicurezza che garantirà un livello minimo di prezzi verso l'esterno, ma nulla più. Insomma fare l'agricoltore diventa un mestiere sempre più difficile, con una percentuale crescente del fattore chiamato «rischio di impresa». E questo in presenza di due condizioni sfavorevoli strutturalmente legate al «sistema Italia»: Una struttura agraria frammentata e sottodimensionata (la nostra media è di 5 ettari contro i 20 della Cee) e per molti versi impermeabile alla cosiddetta «cultura d'impresa»; e il gravissimo stato di inefficienza della nostra burocrazia.
Si parla, col '93, di mercato unico delle merci. Le frontiere saranno la cartina di tornasole del nostro sistema e la Cee provvederà con propri ispettori a garantirne efficienza e funzionalità. In Italia avremo quindi il paradosso di frontiere esterne su standard euroepi, e di una amministrazione interna ferma a ritmi e tempi borbonici, col risultato di spiazzare ancora di più le nostre produzioni e favorire l'aggressività dei prodotti esteri che possono contare su ben altri servizi da una pubblica amministrazione efficiente ai trasporti. Un esempio: davanti ai mulini del Nord Italia cominciano già ad arrivare i camion francesi col grano portato a domicilio. E col grano arriveranno farine e mangimi. Il mercato unico dell'agricoltura è già cominciato, anche se non tutti in Italia se ne sono accorti.

MECCANICA / UNA CARRELLATA SULLE NOVITA' IN MOSTRA ALLA PROSSIMA FIERAGRICOLA DI VERONA

Trattori col cambio da gran prix

Nell'ultima serie della Ford- New Holland l'innesto delle marce si effettua con una sola leva, docile e maneggevole. Nei nuovi modelli italiani la carrozzeria in lamiera d'acciaio è rivestita con uno spesso strato di zinco per resistere meglio alle intemperie. Sistema di taglio 'contour' per la mietitrebbiatrice Claas

Servizio di
Roberto Bartolini

Alla prossima Fieragricola di Verona (11-18 marzo), giunta quest'anno alla novantaduesima edizione, verranno presentate agli agricoltori alcune novità meccaniche. Ne citiamo alcune, ritenute le più significative, cominciando dal trattore.
Ford-New Holland presenta per la prima volta al pubblico italiano la nuova serie di trattori «30» che montano motori da 140,160 e 190 cavalli. Tra le numerose innovazioni, va segnalato il nuovo power shitf, cioé un cambio elettroidraulico computerizzato e programmabile. L'innesto delle marce (18 in avanti, 9 retromarce, con inversore servoassistito) si effettua con una sola leva, docile e maneggevole, che opera come un semplice pulsante. Muovendo la leva si cambia marcia, mentre tenendola premuta su uno dei due lati (a sinistra o a destra), si ha l'innesto continuo di due marce al secondo, visibile sul display a cristalli liquidi. Un'altra grossa novità è la speciale funzione assegnata al pedale - frizione. Se viene premuto in lavoro, consente all'operatore di cambiare marcia, senza che sposti le mani dal volante.
Fiatagri porta a Verona la nuova serie «88» di trattori da 55 a 80 cavalli con la carrozzeria in lamiere di acciaio prerivestite con uno strato di zinco dello spessore di 8 millimetri, per una lunga durata e resistenza alle intemperie. Di nuova progettazione il cambio (20 marce avanti e 12 retromarce), il sistema di frenatura integrale e il freno idraulico, omologato per rimorchi che pesano sino a quattro volte il trattore. Dopo la presentazione ufficiale in Inghilterra la **Case International** lancia i modelli battezzati «Maxxum» da 90, 100 e 110 cavalli. Tra i vari punti di forza segnaliamo due dispositivi del cambio e l'impianto idraulico. I due sistemi, «power shuttle e shift» permettono istantanee inversioni e cambio di marcia, senza schiacciare la frizione. Speciali sensori posti sul sollevatore rilevano i carichi reali cui è sottoposto l'impianto idraulico, facendo fluire una quantità variabile di olio in pressione. In questo modo viene bilanciata la potenza erogata, con risparmio di carburante.
Tra le macchine da raccolta la **Claas** porta a Verona la nuova mietitrebbiatrice «Dominator maxi 108», dotata di un potente motore da 220 cavalli, con trazione su tutte e quattro le ruote. La macchina è equipaggiata di un sistema di taglio anteriore chiamato «contour», un dispositivo che permette all'agricoltore di raccogliere facilmente anche le piante allettate o con infruttescenze molto vicine al terreno. Con una sola leva multifunzionale si comanda la barra di taglio e un monitor tiene sotto controllo tutte le performances della raccoglitrice.
Sul fronte seminatrici l'americana **John Deere** presenta la nuova «All till» per cereali e foraggere. Questa seminatrice, grazie a speciali organi assolcatori a disco singolo, smuovono una quantità minima di terra, ponendo il seme anche su terreno non lavorato. Una particolare ruota in gomma spinge il seme sul fondo del solco, a profondità prefissata dall'operatore.

1. Il trattore Ford serie «30» con il nuovo cambio elettrico-idraulico, computerizzato e programmabile. Sarà una delle vedette della prossima Fieragricola.
2. Carrozzeria con spesso strato di zinco per proteggere e garantire la durata del trattore nella nuova serie «88» dell'italiana Fiatagri.
3. Istantanee inversioni e cambio di marcia senza schiacciare la frizione con i modelli «Maxxum» della Case International.
4. La mietitrebbiatrice Class Dominator «Maxi 108», dotata di un potente motore da 220 cavalli, con trazione su tutte e quattro le ruote.
5. La nuova seminatrice John Deere per cereali e foraggere. Una particolare ruota

ALLEVATORI / 3250 CAPI

Mucche dall'Italia per il latte turco

Un progetto per la cooperazione allo sviluppo finanziario dal Ministero degli Esteri porterà in Turchia entro i prossimi quattro anni 3250 mucche da latte di razza Frisona Italiana. Scopo principale del progetto, che avrà un costo complessivo pari a 17 miliardi, è quello di costituire una organizzazione che metta la Turchia in grado di gestire il miglioramento del proprio bestiame da latte anche di fronte alla accresciuta domanda, curando nello stesso tempo la tenuta del libro genealogico del bestiame di razza Frisona - Holstein. Il progetto, affidato all'Associazione italiana allevatori di razza Frisona italiana, interessa nove provincie della regione dell'Egeo ed è stato presentato nei giorni scorsi ad Ankara nel corso di un incontro bilaterale fra operatori del settore lattiero caseario turchi ed italiani. Finora — ha rilevato il presidente dell'Anafi Giancarlo Lanari tracciando il bilancio dell'avvio dell'operazione — sono arrivati in Turchia 700 bovini e l'ufficio di Izimir predisposto dalla stessa Anafi ha cominciato la raccolta attraverso i nove uffici periferici dislocati nella regione dell'Egeo, di tutti i dati riguardanti le stalle nonché tutta l'attività prevista per la trascrizione nel libro genealogico con una istituzione di un vero e proprio centro genetico collegato ad un centro di fecondazione artificiale ed a 3 stalle statali dove operano 15 tori e 200 bovine definite di «alta genealogia».
Gli operatori turchi hanno inoltre mostrato interesse per il settore della trasformazione del latte in particolare per quello dei gelati e sono stati presi contatti preliminari che, potrebbero portare joint - ventures e trasferimenti di tecnologie.

POMODORI

Prorogati i contratti

Produttori e trasformatori di pomodoro hanno tempo fino al 16 marzo, invece del 16 febbraio, per concludere contratti preliminari per la trasformazione del prodotto. La proroga è stata decisa dalla commissione europea in quanto le condizioni climatiche in alcune regioni di produzione hanno ritardato la scelta da parte dell'agricoltore delle colture da praticare nella campagna 1990-91.
Sempre per il pomodoro, la commissione ha introdotto una deroga alle norme di qualità: ha deciso che dal primo luglio 1990 al 30 giugno 1992, sarà sospesa «per un periodo sperimentale» la disposizione che vietava l'apposizione di un timbro o di un'etichetta sui pomodori stessi.

SPAGNA

Anno boom del girasole

Quest'anno, la produzione Cee di semi oleosi dovrebbe mantenersi, come lo scorso anno, sugli 11 milioni di tonnellate: sono le prime stime elaborate dagli esperti dei dodici della commissione europea in base alle superfici seminate a soia, colza e girasole. La novità che emerge dalle prime previsioni, è l'aumento significativo della produzione spagnola di girasole. Globalmente il raccolto di girasole nella comunità dovrebbe raggiungere i quattro milioni di tonnellate, se verranno confermate le rese medie degli ultimi anni.
Per la soie — spiegano gli esperti — sono stati seminati 600 mila ettari ed è atteso un raccolto (a rese medie) di quasi due milioni di tonnellate, cioè poco più degli 1,8 milioni di tonnellate ralizzate nella scorsa campagna.

RAIUNO

7.00 Tempo di guerra e di guerriglia. Sceneggiato in sei puntate (1).
7.55 Nel regno della fiaba.
8.40 Il mondo di Quark.
9.25 Eurovisione. Svizzera, Vejsonnaz, sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile, 1.a manche.
10.25 Linea verde magazine.
11.00 Santa Messa, dall'abbazia florense di S. Giovanni in Fiore.
11.55 Parola e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli.
13.00 Tg l'una. Rotocalco della domenica
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto-tv Radiocorriere. Gioco
14.00 Domenica in... di Gianni Boncompagni con Edwige Fenech e Alfredo Cerruti.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.50 Notizie sportive. Domenica in...
16.50 Notizie sportive. Domenica in...
18.15 90.o minuto.
18.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Ferruccio Amendola, Barbara De Rossi, Maria Fiore, Claudio Amendola in «Pronto soccorso». Film in quattro parti da una storia di Ennio De Concini, regia di F. Massaro.
22.05 La Domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.15 «A SANGUE FREDDO» (1947) film. Regia di Robert Rossen, con Dick Powell.

RAIDUE

7.00 Patatrac, cartoni animati.
7.55 Mattina 2.
10.15 Sereno variabile. Programma di Osvaldo Bevilacqua ed Ermanno Corbella.
12.00 Raffaella, venerdi, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: Ricomincio da due. Con Sabrina Salerno e Scialpi. (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport.
13.30 Tg21 Nonsolonero. Meteo.
13.45 Raffaella, venerdi sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: Ricomincio da due. 2.a parte.
15.00 Quando si ama. (562) Serie tv.
17.00 Dall'Aula Magna dell'Università di Bologna, per il nono centenario della fondazione: Francesco Guccini in concerto.
17.55 Tg2 Lo sport. Glasgow, atletica leggera, campionati europei indoor.
18.50 Calcio serie A. Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino.
20.30 In diretta dal Fiera 1 di Milano, Pino Caruso e Claudia Mori in «Dudu dudù, la canzone che ci ha fatto innamorare».
23.00 Tg2 Stasera. Meteo 2.
23.15 Protestantesimo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.
23.55 L'Aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienze, spettacolo.
0.55 Umbria Jazz '89.

RAITRE

9.00 Professione pericolo. Telefilm.
9.50 Tg3 Domenica.
11.30 «ERA LEI CHE LO VOLEVA» (1953) Film. Regia di Marino Girolami e Giorgio Simonelli. Con Walter Chiari, Lucia Bosè, Carlo Campanini.
12.55 Eurovisione. Svizzera. Vejsonnaz, sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile (2.a manche).
13.25 Del Vecchio. La vittima non parla. Con Judd Hirsch.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Blob cartoon.
14.30 Schegge. Prove tecniche di trasmissione.
14.45 In diretta dal Palavoglino di Sanremo, Piero Chiambretti presenta «Prove tecniche di trasmissione». Con la partecipazione di Nanny Loy.
17.00 San Giuseppe di Comacchio, karting, campionato italiano.
17.30 Viaggio infinito (IV). Il codice della vita.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio serie B.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.00 Appuntamento al cinema.
23.10 Tg3 Notte.
23.25 Rai regione. Calcio.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.16, 11.57, 12.56, 16.57, 18.56, 22 57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 12. 13, 19, 21, 23
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: «L'occhio magico» di F. Scaglia; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra Terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale: musica, sport, giochi, spettacolo divertimenti e curiosità sui paesi partecipanti ai Mondiali di calcio; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14· La vita è un sogno; 14.30-17.03: Carta Bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 sport, Tutto basket; 20.05: Ascolta si fa sera; 20 10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica, stagione lirica: «Orfeo e Euridice» opera in tre atti di W. Gluck, nell'intervallo (21.11) Saper doveste; 23 05: La telefonata di Pietro Cimatti. 23 28· Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raistereouno e Gr1 presentano: Carta bianca stereo; 15.52· Tutto il calcio minuto per minuto; 17, 23.07. Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera; 19.20: Sport - Gr1 tuttobasket: 20.05, 23.59: Stereouno sera: 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23.10: Gr1 Ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.30, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22 30
6: Fine settimana di Radiodue: A.A.A. cultura cercasi; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di L. Liguori; 8.45: Una vita da ascoltare: «Abram Lincoln»; 9.35: Una lietissima stagione: storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11: Il setaccio; 12· Gr2 Anteprima sport; 12.15-14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30, 15 55, 18: Una domenica così; 14.50, 17: Domenica sport; 20: L'oro della musica; 21: Un po' di fascino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.40: Bollettino del mare; 22.50: Buona notte Europa: un poeta e la sua terra, Giorgio Caproni; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.50, 17: Domenica sport; 14.30: Stereo sport; 15.50, 16.50, 17.30, 18.27, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.53, 16.53, 18 30: Gr2 Notizie; 19 30: Radiosera flash; 20, 23.59: Fm musica; 20.05· Disconovità; 21: Gr2 Appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23: D.j. Mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13 45, 18 45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10, 14: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino, 9.45: Domenica Tre; 10.30: Dal Teatro Sistina di Roma, I concerti Italcable 1989-1990; 11.45: Gr3 Economia; 12: Uomini e profeti: Umanesimo, Rinascimento e Cristianesimo (7): «Marsilio Ficino e gli ideali platonici»; 12.35: Divertimento, festa, saggi, danze e musica; 13.15: I classici: «Delitto e castigo» di F. M. Dostoevskij (7); 14.10-19: Antologia; 20: Concerto barocco; 21. Dalla Chiesa evangelica elvetica e valdese di Trieste: «Trieste prima: incontri internazionali con la musica contemporanea»; 22.20: Il senso e il suono: poesia, istruzioni per l'uso (7); 22.50: Serenata; 23 58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notizie, Musica e notizie; 0.35: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06· Italian graffiti; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4 03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

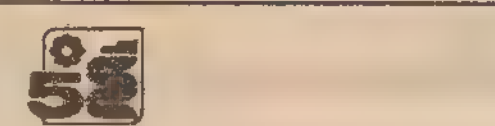
Radio regionale

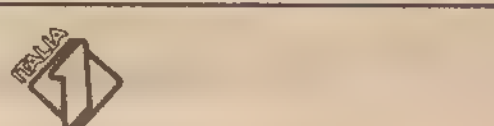
8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Café chantant Babel; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Café chantant babel; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8; Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Country-club, 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Minoranze etniche in Italia; 12.30: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: «Yesterday ovvero Da domani non fumo più». Cabaret satirico di Sergej Verc e Boris Kobal; 14.30: Con voi in studio; 16: Musica e sport; 19: Gr; 19.20: Programmi-domani.

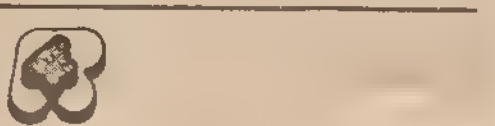
TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

8.30 Snack, cartoni animati.
9.55 Sci, Coppa del mondo, slalom maschile (1.a manche).
11.00 Formula Uno, speciale.
12.00 Angelus, benedizione di S. S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo: Atletica leggera, campionato d'Europa indoor.
12.55 Sci, Coppa del mondo, slalom maschile (2.a manche).
13.30 Atletica leggera, campionato d'Europa indoor.
17.30 Pallavolo, Coppa Wubor.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Carnevale brasiliano.
23.30 Golf club, rubrica settimanale.
24.00 Il film di mezzanotte: «UN UOMO SENZA SPERANZA», drammatico.

Gino Cervi (Canale 5, 20.30).

CANALE 5

8.30 News: «Le frontiere dello spirito», rubrica religiosa.
9.15 Arca di Noè, con Licia Colò.
10.00 News: Block Notes.
12.00 Rubrica: «Anteprima».
12.30 Rubrica: «Rivediamoli».
13.00 Superclassifica show. Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 Domenica al cinema. Con Lello Bersani.
14.15 Film: «IL DIAVOLO», con Alberto Sordi, G. Elm Tornkvist. Regia di G. Luigi Polidoro. (Italia 1963).
16.30 Telefilm: A piedi nudi nel parco.
16.55 News: Nonsolomoda, replica.
17.25 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.45 Quiz: «La ruota della fortuna».
20.30 Film: «DON CAMILLO E L'ON. PEPPONE». Con Fernandel, Gino Cervi. Regia di Carmine Gallone. (Italia 1955).
22.30 Telefilm: A piedi nudi nel parco.
23.00 News: Nonsolomoda.
23.30 News: «Italia domanda».
0.30 Telefilm: Top secret.
1.30 Telefilm: Lou Grant.

ITALIA 1

7.00 Bim, bum, bam.
10.30 Sport: Gol d'Europa.
12.00 Sport: Viva il Mondiale (replica).
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea de Adamich.
14.00 Film: «IL MASSACRO DELLA FORESTA NERA». Con Cameron Mitchell, Antonella Lualdi. Regia di Ferdinando Baldi. (Italia 1966). Avventura.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: O'Hara.
19.00 Cartone animato: Teodoro e l'invenzione che non va.
19.30 Cartone animato: The real ghostbuster.
20.00 Cartone animato: Siamo fatti così.
20.30 Show: «Emilio». Conducono Gaspare e Zuzzurro.
22.15 Show: Tutto Salvi a Sanremo. Con Francesco Salvi.
22.45 Film: «GELOSISSIMAMENTE... TUO». Con Chevy Chase, Mary Kay Place. Regia di Ken Shapiro. (Usa 1981).
0.32 Telefilm: Star trek.
1.32 Telefilm: Ai confini della realtà.

RETEQUATTRO

8.00 Rubrica: Il mondo di domani.
8.30 Sport: Il grande golf. Chrysler Team Championship.
9.30 Teleromanzo: Topazio.
11.00 News: Ciak (r).
11.50 News: Regione 4 (r).
12.00 News: Parlamento in (replica).
12.45 Telefilm: Fox.
13.45 Musicale: Carnevale su ghiaccio.
15.45 Telefilm: L'ora di Hitchock.
16.45 Film: «IDOLO DA COPERTINA» (MAKING OF A MALE MODEL). Con Joan Collins.
18.30 Film: «LA VITA OLTRE LA VITA». Con Teresa Wright.
20.30 Show: Speciale «C'eravamo tanto amati».
22.00 Telenovela: Topazio.
22.45 News: «Big bang». Conduce Jas Gawronski.
23.30 Musica: Domenica in concerto. Orchestra diretta da Riccardo Muti. W.A. Mozart, sinfonia in do maggiore K 425.
0.05 Film: «DAISY MILLER». Con Cybill Sheperd, Barry Brown. Regia di Peter Bogdanovich. (Usa 1974).
1.55 Telefilm: Dragnet.
2.25 Telefilm: Adam 12.

TELEPORDENONE

7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Akkochan, cartoni.
8.00 Mazinga, cartoni.
8.30 Ghostbuster, cartoni.
9.00 «CARLETTO PRINCIPE DEI MOSTRI», film.
11.00 Santa Messa.
11.45 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkochan, cartoni.
15.00 Mazinga, cartoni.
15.30 Ghostbuster, cartoni.
16.00 Fiabe piccini, cartoni.
17.00 Grand Prix, cartoni.
17.30 Yattaman, cartoni.
18.00 In casa Lawrence, telefilm.
19.00 Mash, telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport.
21.30 «ACCADDE A PRAGA», film.
23.00 Tpn Friuli sport (replica).
0.30 Mash, telefilm.

RETE A

14.00 Cartoni '90.
15.00 Il tesoro del sapere.
15.30 Cartoni '90.
16.00 Teleromanzo, «Un amore in silenzio».
17.00 Teleromanzo, «Il ritorno di Diana».
18.00 Teleromanzo, «Il peccato di Oyuki».
20.25 Teleromanzo, «Il ritorno di Diana».
21.15 Teleromanzo, «Un amore in silenzio».
22.00 Teleromanzo, «Il peccato di Oyuki».

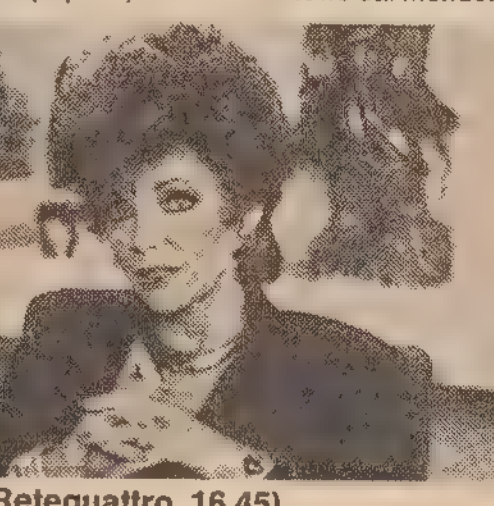
ODEON-TRIVENETA

8.30 Le spie. Telefilm.
9.30 Sit-com, 4 in amore.
13.00 Traguardo salute, rubrica di medicina.
13.30 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
14.00 Film, commedia «ELIMINATO», con Shelley Winters, Tom Tryron.
15.00 Una settimana di batticuore.
17.30 Braccio di ferro, cartoni.
18.00 Miniserie, «Speranze di vetro», con Rowena Wallace, Gary Day.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Lo scrigno magico, cartoni.
20.00 Branko e le stelle (replica).
20.30 Film, commedia (1981) «RICOMINCIO DA TRE», con Massimo Troisi, Lello Arena.
22.30 Cena in casa Odeon, talk show.
23.30 Elvis, l'anima del rock. Documentario.

CANALE 55

17.20 Miniquiz, spettacolo a premi condotto da «I RAGAZZI DELLA BANDA».
18.30 I cartonissimi di Canale 55.
19.20 Dilettantissimo. Sala stampa sport.
20.30 I cartonissimi di Canale 55.
21.15 Dilettantissimo. Sala stampa sport (replica).
22.30 Star Trek, telefilm.
23.30 Dilettantissimo. Sala stampa sport (replica).

ITALIA 7 - TELEPADOVA

13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 Da Campione d'Italia, Speciale fotomodella dell'anno, finale nazionale.
14.30 «E' ARRIVATO LO SPOSO», film, regia di Frank Capra, con Bing Crosby e Jane Wylman.
17.00 La terra dei giganti, telefilm.
18.00 La gang degli orsi, telefilm.
18.30 Search, telefilm.
19.30 Dottori con le ali, telefilm.
20.30 «TROLL», film, regia di John Buechler, con Noah Hataway e Michael Moriarty.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo.
23.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
0.45 Switch, telefilm.
1.45 Colpo grosso (replica).

Joan Collins (Retequattro, 16.45).

TELEFRIULI

10.20 E' tempo di artigianato (replica).
11.00 Regione verde, rubrica di agricoltura (replica).
12.00 Telefilm, Boys and girls.
12.30 Le grandi mostre: Ca' Grande a Palazzo Reale a Milano (10).
13.00 Il sindaco e la sua gente (replica).
14.30 Buinesere Friul, spettacolo di giochi popolari con Dario Zampa.
16.30 In diretta da Londra, via satellite, Music box.
18.00 Telefilm, Lancer.
19.00 Telefriulisport, risultati e commenti.
20.30 Film: «HORROR EXPRESS», con Christopher Lee, Alberto De Mendoza.
22.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
23.00 Telefriulisera, risultati e commenti (replica).
0.40 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

10.00 «Calciomania».
11.00 Tennis, Torneo di Rotterdam, semifinali (replica-sintesi).
13.00 Tennis, Torneo di Rotterdam, in diretta: finale singolare.
16.00 Noi la domenica. Programma contenitore condotto da Franco Ligas. All'interno: interviste e servizi sulla giornata sportiva. Sintesi di ippica e collegamenti-aggiornamenti con i campi di calcio, pallavolo e basket.
17.45 Automobilismo, Formula Indy, Circuito di Michigan. Nona prova del campionato (cart) registrata.
18.45 Telegiornale.
20.30 «A tutto campo», in diretta dallo studio: risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva.
22.15 Telegiornale.
22.25 Tennis, Torneo di Rotterdam: finale (replica-sintesi).
0.25 «A tutto campo» (replica).

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
19.40 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.00 Fatti e Commenti (replica).
23.10 Telequattro sport notte.

TV / RAIUNO

Isola di umanità

Stasera la prima puntata di «Pronto soccorso»

Servizio di
Elena G. Polidori

Nel film-tv di Francesco Massaro l'ospedale come «specchio di vita». Protagonisti Ferruccio Amendola, suo figlio Claudio e la De Rossi

ROMA — Nel cuore del centro storico di Roma, assediata dal traffico caotico e in preda ad una frettolosa indifferenza della gente, esiste un'isola di umanità e comprensione: è il pronto soccorso di un ospedale. Sembra strano parlare di un ospedale, luogo di dolore per antonomasia, come di un'isola fatta di buoni sentimenti, dove i medici si fanno in quattro per aiutare i pazienti e dove le infermiere sono tenere e materne. La cronaca e, a volte, l'esperienza possono dimostrare il contrario. Eppure il «Pronto soccorso» che appare nel film omonimo del regista Francesco Massaro, che vedremo su Raiuno per quattro domeniche a partire da oggi alle 20.30, è proprio un'oasi e ha tutte le caratteristiche che spereremmo di poter trovare in qualsiasi nosocomio, come ad esempio la pulizia più accurata e posti letto sempre disponibili.

Protagonista del film è Ferruccio Amendola, nei panni del bravo dottor Aiace, che è l'anima di questo pronto soccorso al quale ha dedicato tutta la vita senza mai perdere di vista la sua umanità e senza mai inaridirsi nel cinismo di alcuni colleghi che ormai considerano la professione medica come monotona routine. Accanto ad Amendola ruotano molti personaggi che si alternano nel corso delle puntate.

Per questo film è stata ricomposta una «triade» di attori che già hanno avuto successo, sul piccolo schermo, con «Storie d'amore e d'amicizia». Con Amendola infatti saranno protagonisti anche il figlio Claudio, nei panni di un giovane infermiere recuperato da Aiace dal carcere minorile e Barbara De Rossi, che impersona una madre a cui il medico salverà il figlio.

«Abbiamo girato molti ospedali e parecchi "pronto soccorso" per renderci conto della realtà — dice il regista Massaro — e abbiamo cercato di ricreare un luogo quantomeno verosimile alla quotidianità che caratterizza il pronto soccorso di un qualsiasi ospedale». Eppure questo ipotetico pronto soccorso ha ben poco di reale. Si pensi solo al fatto che al «prode» dottor Aiace, semplice turnista, viene permessa la sperimentazione di una nuova tecnica neurologica su un piccolo paziente, cosa che accadrebbe difficilmente in un vero ospedale. Il film è comunque una «fiction» e l'importante è che sia verosimile.

Ma è stato difficile cogliere le sfumature, le ansie e i drammi che si vivono giorno per giorno in un pronto soccorso?

«Ho avuto dei bravi consiglieri medici — dice il regista — che mi hanno aiutato a delineare bene la figura di un medico di pronto soccorso, quello che accoglie per primo il malato e lo aiuta ad accettare una realtà da lui sconosciuta e che gli fa paura. In più, durante le riprese, sono stato aiutato da una vera infermiera di pronto soccorso».

E Ferruccio Amendola è riuscito a immedesimarsi in un ruolo così complesso e pieno di sfaccettature?

«Il personaggio di Aiace — dice Amendola — mi ha coinvolto moltissimo. Ho lavorato in una situazione esaltante e, se fosse per me, ricomincerei da capo».

Il film-tv di Francesco Massaro è ambientato nel «pronto soccorso» di un ospedale romano, il Fatebenefratelli all'Isola Tiberina. Luogo ideale per scrutare la vita quotidiana come riflessa in uno specchio, il Pronto soccorso guidato dal medico Aiace fa da sfondo a un racconto che vuole unire alla commedia il dramma della vita, «avvincere non tanto seguendo i casi disperati che con ritmo incessante capitano in ogni Pronto soccorso, quanto con l'intreccio umano, le storie, gli amori, le simpatie che vi nascono», come spiega il regista.

La serie è stata prodotta da Raiuno e dalla Racing Pictures di Alessandro Fracassi per un costo totale di circa sette miliardi di lire. Tra gli altri attori impegnati ci sono Marisa Merlini, Carole André, Gabriele Ferzetti, Paola Pitagora, Franco Interlenghi e Carlo Giuffrè.

Barbara De Rossi e Ferruccio Amendola in una scena della prima puntata del film-tv diretto da Francesco Massaro «Pronto soccorso», che va in onda oggi alle 20.30 su Raiuno. Barbara De Rossi interpreta una ragazza madre apprensiva e un po' in colpa, mentre Ferruccio Amendola è l'umanissimo dottor Aiace.

OGGI IN TV

Emilio fa fiorire le mimose

Il varietà di Italia 1 festeggerà in anticipo (e a suo modo) l'8 marzo

Arriva l'8 marzo e anche «Emilio» in onda questa sera alle 20.30 su Italia 1 si prepara a festeggiare degnamente l'avvenimento e a celebrare la donna, naturalmente a suo modo. Per l'occasione Silvio Orlando organizza un dibattito al femminile con tutte le rappresentati della redazione. Tutti al loro posto invece gli altri del «cast» del programma: da Gene Gnocchi che spostandosi in mongolfiera realizza un'inchiesta su palestre e body building, a Carlo Pistarino che per i suoi «profili» narra di medici di famiglia e di infermieri, a Sabina Stilo che si esibisce sulle note di «Donne» di Zucchero, ad Athina Cenci che conduce il Tg e si occupa di moda. Teo Teocoli, che deve fronteggiare l'arrivo in redazione di un suo presunto figlio, darà poi vita al personaggio del tifoso Peo Pericoli.

Sulle reti Rai

«A sangue freddo» con Dick Powell

Due film, in verità nascosti nelle pieghe del palinsesto domenicale, sono a disposizione dei cinefili più incalliti nella giornata odierna sulle reti Rai. Si tratta di **«Era lei che lo voleva»** di Mario Girolami e Giorgio Simonelli (1953), commedia galante all'italiana in onda su Raitre alle 11.30 e di **«A sangue freddo»** di Robert Rossen dal romanzo-verità di Truman Capote che Raiuno trasmette intorno alle 0.10 in «Sabato club». A favore del primo titolo giova segnalare la partecipazione di attori come Walter Chiari, Lucia Bosè e Carlo Campanini (spiritosissimo); a favore del secondo un corposo Dick Powell, un valente antagonista come Lee J. Cobb e una storia di crudo verismo che sorprende nell'America del 1947.

Raitre, ore 20.30

Quattro scomparsi: chi li ha visti?

Vincenzo Parrello, un ragazzo di Palmi (Reggio Calabria) scomparso a Torino il 21 gennaio 1986 alla vigilia del suo 18.o compleanno è il protagonista della puntata di «Chi l'ha visto?» in onda oggi alle 20.30 su Raitre. Alle suo spalle — dicono i curatori della trasmissione — il ragazzo lasciava alcune gravi delusioni personali e un'ambigua amicizia con personaggi della malavita calabrese. Donatella Raffai e Luigi Di Majo si occuperanno inoltre di altre tre scomparse: quella del 58.enne e Vicentino Virgilio Peruzzo; Gilda Borea, 55 anni, di Ferrara sparita il 26 gennaio scorso; Alessandro Martini, 28 anni, di Firenze che era andato a vivere in casa della fidanzata per consolarla della perdita della madre e che si è eclissato il 23 gennaio scorso dopo essere stato colpito da identico lutto. Sono previsti, come sempre, collegamenti telefonici con le famiglie e linee aperte per chi voglia comunicare con lo studio.

Retequattro, ore 22.45

L'atmosfera malata a «Big Bang»

Gli uragani tropicali che squassano in questi giorni l'Europa potrebbero essere causati dall'inquinamento dell'aria? E' una delle domande sullo stato di salute del pianeta a cui cerca di rispondere il «Big bang» di Jas Gawronsky in onda oggi alle 22.45 su Retequattro. Con il titolo «Il futuro dell'atmosfera», il programma descrive una situazione ecologica ormai critica per la quale, proseguendo l'effetto serra ai ritmi attuali, il 2050 vedrebbe sulla Terra una temperatura salita di circa quattro gradi con conseguenze catastrofiche. Queste almeno le previsioni degli esperti interpellati da Gawronsky che suggeriscono anche rapidi rimedi per evitare l'irreparabile: dai mari innalzati di sette metri alla scomparsa di Venezia e New York sotto le acque allo scioglimento dei ghiacciai polari.

Sulle reti private

Film per tutti i gusti

I cinque film proposti dalle maggiori reti private nella serata odierna alle 20.30 sembrano pensati apposta per soddisfare le più diverse esigenze dei telespettatori in fatto di cinema. Ecco allora la commedia italiana del tempo che fu con **«Don Camillo e l'onorevole Peppone»** girato da Carmine Gallone nel 1955 (con Fernandel e Gino Cervi) e riproposto da Canale 5. Ecco la commedia moderna e sapida del debuttante Massimo Troisi attore autore di **«Ricomincio da tre»** in onda su Odeon e girato dall'ex leader della «Smorfia» nel 1981. Ecco infine il moderno orrore (ma progettato negli studi Walt Disney) che si incrocia con la fiaba. Proposta da **«Troll»** in onda su Italia 7. Da segnalare gli effetti speciali di John Buechler.

Telemontecarlo, ore 20.30

Le immagini del Carnevale brasiliano

Per il quinto anno consecutivo, anche oggi Tmc trasmetterà in esclusiva le immagini del Carnevale di Rio a partire dalle 20.30. Sarà una sintesi di circa tre ore delle fasi salienti di uno spettacolo che dal 1984 si svolge al Sambodromo ideato dall'architetto Oscar Nimeyer e che ospita più di 60 mila spettatori. Le scuole di samba vi arrivano dopo aver sfilato per le vie della città e vengono poi premiate da una giuria. Quest'anno gli artisti saranno circa 30 mila e sfileranno accompagnati da carri allegorici, circa 12 per ogni scuola.

Raidue, ore 10.15

Giorgio Falk ospite di «Sereno variabile»

L'industriale e appassionato navigatore Giorgio Falk, sarà oggi ospite in studio a «Sereno variabile» il programma di Osvaldo Bevilacqua con la regia di Ermanno Corbella in onda alle 10.15 su Raidue. Falk commenterà la regata intorno al mondo alla quale ha preso parte la sua imbarcazione. Per la rubrica «Turismo d'autore» Donatella Bianchi proporrà un servizio dal Nepal; ci saranno poi un filmato turistico sulla Tunisia, notizie sui carnevali di Milano e Madonna di Campiglio e un incontro in studio con rappresentanti dell'Università della terza età.

Continuaz. dalla 9.a pagina

CERCASI un meccanico esperto ed un carrozziere esperto in pitturazioni. 0481/791424. (C00)

CERCASI urgentemente cuoco serio e capace. Orario serale. Tel. 040/327415. (A1093)

CONCESSIONARIA Olivetti assume tecnico hardware per assistenza personal computers e periferiche. Richiesta conoscenza sistemi operativi. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 12/T Publied 34100 Trieste. (A1160)

CONCESSIONARIO di pubblicità facente parte di un gruppo leader nel proprio settore ricerca addetto/a alle promozioni che avrà responsabilità di analizzare e ideare, su obiettivi definiti, la fattibilità di iniziative promozionali coordinandone la realizzazione e valutandone i risultati. La persona che cerchiamo di età intorno ai 30 anni, con cultura universitaria e comprovata conoscenza di marketing, avrà maturato esperienze nell'ambito di uffici promozionali di aziende di beni di largo consumo presso agenzie di pubblicità. Facilità nei contatti e capacità di operare all'interno di un gruppo di lavoro giovane e dinamico sono caratteristiche indispensabili. La posizione prevede una retribuzione commisurata all'esperienza. L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione. La sede di lavoro è Trieste. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a: cassetta n. 24/P Publied 34100 Trieste. (050044)

FALEGNAME esperto patentato anche artigiano cercasi. Telefonare per appuntamento 040-771649. (A1053)

GRUPPO in espansione per ampliamento quadri cerca capo contabile. Eta' 25-30 anni, ragioniere dimostrabile esperienza amministrazione, contabilità, adempimenti societari, Iva, fiscale. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 17/T Publied 34100 Trieste. (A1179)

IMPIEGATA esperta import-export perfetta conoscenza sloveno e serbo-croato cerca ditta in Duino. Inviare curriculum a Cassetta N. 23/S Publied 34100 Trieste. (C095)

IMPIEGATA esperta paghe e contributi part-time cercasi. Scrivere a Cassetta n. 14/S Publied 34100 Trieste. (A52954)

IMPORTANTE negozio di arredamento assume prontamente commesso/a purché esperti del settore. Inviare curriculum e foto. Scrivere casella postale 1613 - Trieste 5. (A111)

INDUSTRIA torrefazione caffè ricerca operaio con esperienza specifica nel settore. Scrivere dettagliando a C.I. 70790036 fermo posta Trieste centrale. (A1156)

INSEGNANTE contabilità società servizi cerca urgentemente. Scrivere cassetta n. 24/S Publied 34100 Trieste. (A1099)

INTERNATIONAL Centre searching laboratory technician for working in peptide synthesis and sequencing with Hplc and computer controlled instruments. Experience with proteins necessary. Knowledge of english essential. Applications to ICGEB, Personnel Department, Padriciano 99 Trieste. (A1012)

MACELLAIO supermercato cerca. Inviare nel dettaglio dati anagrafici ed esperienze di lavoro precedenti. Scrivere a cassetta n. 14/T Publied 34100 Trieste. (A1166)

MAGAZZINIERE esperto, cerca concessionaria automobili. Telefonare 040/281365. (A050040)

NEGOZIO centralissimo cerca apprendista commessa 19/20 anni. Scrivere a cassetta n. 13/T Publied 34100 Trieste. (A53211)

NEGOZIO illuminazione cerca apprendista con esperienza campo elettrico. Telefonare 040/61347. (A53218)

NUOVA agenzia cerca signore/ine 20/40 per ampliamento organico interessanti condizioni da lunedì a venerdì 9-12 A.D. via Pescheria 11/B. (A53041)

ODONTOTECNICO con laboratorio, cerca medici dentisti per collaborazione. Tel. 040-43307 ore serali. (A52884)

PER lavoro autonomo cercasi persona max 25 anni. Presentarsi martedì-mercoledì dalle 12 alle 13 presso Agenzia Ippica via Marziale 5 Monfalcone. C99

PIZZERIA a Lucinico cerca banconiera tel. ore pasti 0481/390026. (B96)

PRIMARIA compagnia cerca validi elementi da inserire nella propria organizzazione di consulenza assicurativa finanziaria. Inviare curriculum vitae a cassetta N. 20/T Publied 34100 Trieste. (A1194)

PRIMARIA compagnia dannivita cerca valido elemento per mandato agenziale Gorizia inviare curriculum vitae a cassetta n. 19/T Publied 34100 Trieste. (A1194)

PRIMARIA impresa cerca giovane geometra esperienza contabilità lavori pubblici. Scrivere a cassetta N.o 10/T Publied 34100 Trieste. (A1152)

PROGRAMMATORI basic società europea seleziona per lavoro in zona di residenza telefonare per riferimento «top» c/o Servizio del personale 049/8072862. (G82)

PROGRAMMATORI Cobol tempo pieno e/o part-time cerca Rean Software srl per ampliamento reparto produzione. Telefonare lunedì 5-3-90; tel. 040-303817. (A1105)

RAGIONIERE commercialista cerca ragioniere desideroso effettuare pratica professionale per futura libera professione di commercialista scrivere a cassetta n. 8/T Publied 34100 Trieste. (A1142)

SOCIETÀ import-export cerca contabile part-time pratico/a computer. Inviare offerte con curriculum a cassetta n. 15/S Publied 34100 Trieste. (A1046)

SOCIETÀ informatica cerca programmatore esperto unix linguaggio c. Stipendio minimo due milioni mensili. Massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 2/T Publied 34100 Trieste. (A1123)

SOCIETÀ internazionale ricerca per pronta assunzione CAPITANO/PRIMO UFFICIALE COPERTA o personale con esperienza di movimentazione nell'ambito depositi e/o raffinerie per attività di controllo a Trieste. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. (A1071)

SOCIETÀ operante nel settore informatico cerca per potenziamento proprio settore assistenza clienti tecnici esperti in ambiente Ms-Dos e reti locali. Scrivere a Publied cassetta n. 21/T 34100 Trieste. (A1197)

SOCIETÀ ricerca pensionato, serio, ottima presenza, referenziato, per incasso fatture Gorizia, Monfalcone. Scrivere dettagliato curriculum a cassetta n. 26/S Publied 34100 Trieste. (A050039)

STUDIO dentistico in Monfalcone e Udine cerca odontoiatra per collaborazione. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste. (C067)

STUDIO immobiliare cerca contabile steno-dattilografa scrivere a cassetta n. 16/S Publied 34100 Trieste.

STUDIO legale cerca dattilografa possibilmente esperta. Telefonare 040-65931 ore 19. (A53225)

STUDIO legale primario cerca direttrice di studio capace con esperienza pluriennale. Retribuzione da concordare. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A1119)

TRE I Trieste Srl organizzazione immobiliare ricerca operatori anche part-time per potenziamento propria struttura. Requisiti: grinta, sorriso e voglia di lavorare. Telefonare ore ufficio per appuntamento allo 040/360899. (A1129)

VUOI divertirti lavorando in discoteca? Cameriere cameriera aiuto banconiera barman presentarsi Princeps Vip ore 21.30. (A1086)

Z. ATTENTA selezione per potenziamento organico, inserimento immediato richiedesi cultura medio-superiore, età 20-35. Per appuntamento telefonare lunedì 040-732370 orario ufficio. (A1169)

2.400.000 offriamo collaboratori/trici residenti provincia Trieste-Gorizia per facile attività anche part-time, no portaporta. Richiedesi da 23 a 65 anni, automuniti, buona presenza. Presentarsi martedì 6 marzo ore 20 Monfalcone, via Cosulich 55. (F005)

2F Italia società di servizi europea, in base al progetto: «Più grande l'Italia, più grande l'Europa?». Seleziona in Pd-Vr-Vi-Tn-Bz-Bl-Tv-Ve-Pn-Ud-Go-Ts-Ro persona dinamica e ambiziosa per lavoro nella propria provincia di residenza, fino a completare l'organico con 90 assunzioni. Offresi 1.800.000 mensili inquadramento di legge. Per colloquio in zona di residenza telefonare segreteria ufficio personale 2F 049/8072971. (G063)

5 Rappresentanti Piazzisti

AVVIATA attività commerciale settore colori e vernici cerca, per le vendite, collaboratore con autovettura, militesente, cui affidare la zona di Trieste. Telefonare in orario d'ufficio al n. 040/829944. (G91)

FIORAVANTI concessionaria cerca giovane agente serio automunito cui affidare propria clientela. Presentarsi lunedì ore 9.30 via Rosani 1.

FORNITURE dentali Promontorio, via Brugnoli 9, Bologna. Telefono 051-556550 cerca rappresentanti veramente introdotti presso dentisti e odontotecnici. Possibilità guadagno superiore 3.000.000 mensili. Scrivere o telefonare per appuntamento. (G2106)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantina locali ritiro mobili case ogni genere acquistando tutto telefonare 040-755192-947238 via Rigutti 13/1. (A1187)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. (A11154)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Tefonare 040-811344. (A1154)

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura Trieste telefoni 727620-767635. (A1100)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente appartamenti cantine soffitte acquistiamo massime valutazioni mobili oggetti del passato telefonare 040/-394391 - 040/365722.

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste tel. 040-767914. (A468)

PELLICCE pulitura riparazioni confezioni laboratorio pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19. Tel. 040-630859. (A53243)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista libri, soprammobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A1158)

CERCASI vetrina frigo per pizzeria. Tel. 040-280528. (A53245)

FUMETTI, Oggetti, Biblioteche, Figurine, Autografi, Riviste Antiquariato Nonsololibri 040/631562-759556. (A1097)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431-93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. A1162

13 Alimentari

DIBEMA home service 569602-418762-728215 Union 2/3 950, tonica 400, Collio 7/10 2950, Maschio Prosecco 3950, Suchard 950 etto, extravergine greco 4950, brandy Osborne 5500. (A1155)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. A. TRIESTE Automobili concessionaria Fiat, via Giacinti 2, Roiano, telefono 040/411990: usato selezionato con garanzia «Sus»: 126 '78, '82, '86, Panda 30 '81, '85, Panda 750 Cl '86, '87, Panda 45 '81, 45 Super '83, 127 Super '83, Uno 45 '87, Uno 45 Super '86, '87, Uno 60 Cs '88, Uno 70 Sx '88, Uno turbo '87, Tipo 1400 dgt '89, Croma XX ie due mesi di vita, A 112 Ix '83, Lancia Prisma 1600 '84, Alfa 33 1500 '85, VW Golf gls '81, gti '81, Audi '80 gle '81, Metro 900 '86, Metro Myfair 5 porte '87. Permute usato per usato, rateazioni. (A1139)

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE autorizzato ritira sul posto automobili a demolizione. Tel.040/826943. (A1192)

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040-821378-813246. (A1172)

A. GARAGE Ferrari 040-761863 Mercedes 500 SE 85, 380 SE, 450 LC, Daimler 2,5, Jaguar Coupé, Audi 80 4x4, Volvo 740 86, Alfa 164 Turbo 90, Porsche 928 S, B.M.W. 535 88, Thema 86, Mercedes 200 CE. Pronta consegna, Maserati Biturbo 84. Permute facilitazioni. (A1196)

CONCINNITAS vende Volvo turbo familiare '85, Saab turbo '85, Thema iniezione '86, Trevi iniezione '85 full optionals, Delta GT '86, Y 4WD '88, Prisma LX '88, Panda 750 Super tetto apribile, Mini Mayfair '84, Golf GTI '80 bellissimo, Fiesta, Panda 30, Negrelli 8. 040/307710. (A1132)

CROMA 2000 INIEZIONE 1988 metallizzata 32.000 km optional perfetta privato vende per fine leasing L. 17.400.000 tel. 274196-820712. (A1181)

CROMA Turbo Diesel 1987 full optionals, fatturabile Iva detraibile per agenti di commercio, vera occasione. Lancia Ferrucci, via Flavia 55 tel. 040-820204. Possibilità leasing e qualsiasi finanziamento. (A050038)

FURGONI usati fatturabili, anche con pagamento rateale: 900 T furgone '79, 900 E furgone '83, '85, Fiorino furgone diesel '85, '88, Fiorino «Ognitemp» minicamper '78 Trieste Automobili, concessionaria Fiat, via Giacinti 2 Roiano. (A1139)

LANCIA Delta 1300 fine '81 garage vendo 2.500.000. Tel. 040/271233. (D94)

PLAHUTA concessionaria Fiat via Brigata Casale 1. Tel. 040/828281 «sistema usato sicuro». Fiat 126 '85, Panda 750 CL '87, Uno 55/S 5P '84, Argenta 120 ie '84, Ritmo 100/S '87, Lancia Prisma 1.6 ie '87, Thema ie '86, Y10 '87, Alfa Romeo 33 1.5 '85, Ford Escort 1.4 '87, Audi 80 GL '81, Lada Niva '86. Permute rateazioni 60 mesi. (A1159)

PRIVATO vende Daihatsu Feroza 16 V giugno '89. Telefonare ore ufficio. Tel. 040/303933. (A53212)

REGATA 100/S familiare uniproprietario 1985 vendo occasione telefono 040/765641. (A53223)

RENAULT T4 maggio 1988 perfetta verde vendesi 7.000.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 0481/779677. (C75)

RITMO 100/S '87 vera occasione. Tel. 040/828281. (A1159)

TIPO 16 valvole, rosso, gennaio '90, vende dipendente Fiat, anche pagamento rateale, telefono 040/411950 ore ufficio, lunedì. (A1139)

VENDO Golf GTI fine '81, bianco in ottimo stato 5.500.000; optional impianto stereo (per amatori). Tel. 0481/21637 (Fabio). (B98)

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Elnag Clipper 550 1988 come nuovo vendo permuto rateizzo visibile autocaravan via dell'Istria 155. (A1157)

CABINATO in vetroresina costruzione norvegese lunghezza metri 8,94, largheza metri 3,10; posti letto n. 6, cucina, frigorifero, motori 2 Fiat atto diesel da 135 HP, timoneria idraulica, ecoscandaglio, radiotelefono, zattera salvataggio, gommone. Telefono 040/828681 ore ufficio. (A1085)

VENDO barca a vela cabinato da regata mt 8 ottime condizioni L. 14.000.000 telefonare 0432/503132 ore pasti. (F022)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCHIAMO locale affari o appartamento uso ufficio 3 vani circa 70 mq. Faro 040/729824. (A017)

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto le nostre prestaziono sono gratuite per il proprietario. Tel. 040/60451. (A1127)

CASAPIU' 040/60582 cerchiamo urgentemente per clientela selezionata non residente appartamenti arredati, varie grandezze. Assicuriamo nessuna spesa per proprietari, massima serietà, riservatezza. (A07)

GEOMETRA non residente cerca ammobiliato per un anno tel. 040-362158. (A1182)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI cerchiamo monolocali, appartamenti arredati o vuoti, per non residenti, uffici, locali d'affari, magazzini, nessuno spesa per i proprietari, tel. 040-382191. (A1170)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento ammobiliato Commerciale cucina soggiorno 2 camere L. 600.000 mese. Tel. 040/764664 ag. imm. Tommasini & Scheriani v. S. Lazzaro 9. (A020)

A. AFFITTASI locale affari via Cantù 42 mq due vetrine L. 600.000 mese. Tel.040/764664 ag. imm. Tommasini & Scheriani v. S. Lazzaro 9. (A020)

A. AFFITTASI ufficio ottime rifiniture ampia metratura zona Oberdan. Tel. 040/764664 ag. imm. Tommasini & Scheriani via S. Lazzaro 9. (A020)

A. PIRAMIDE Madonnina affittasi locali ottime condizioni 750.000 mensili 040-360224. (A010)

A costi contenuti affittansi, anche periodicamente, stanze ufficio arredate, recapiti postali telefonici, domiciliari ditte, servizi segreteria 040-390039 Multistudio. (A1064)

ABITARE a Trieste. Arredato semicentrale, foresteria. Grande metratura. 1.000.000. 040/771164. (A1143)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo, locale dotato servizio, carraio, vetrinetta. Circa 100 mq. 700.000. (A1143)

ABITARE a Trieste. Ufficio nuovo, Sistiana centro. Quattro stanze, salone, doppi servizi. 2.000.000. 040/771164. (A1143)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 affitta locale d'affari semicentrale 220 mq con servizi adatto molteplici attività. (A1140)

AFFITTASI - non residenti - VICOLO ROSE (Roiano) - Mobiliato - Matrimoniale, salotto-cucina, bagno, centralriscaldamento - 500.000. mensili comprese spese. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040 - 750555. (A1126)

AFFITTASI - non residenti - Appartamento vuoto zona SAN GIOVANNI - 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore. centralnafta, posto auto. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A1126)

AFFITTASI appartamento in via Raffineria n. 9 composto da tre stanze due camere cucina e wc I piano. Telefonare lunedì 05.3.90 dalle ore 9 alle 11 al n. 040/366316. (A1090)

AFFITTASI centralissimo prestigioso appartamento ampia metratura uso foresteria. Progettocasa 040/767548. (A013)

AFFITTASI posti auto moto in garage zona Rotonda Boschetto. 040-728012. (A1111)

AFFITTASI zona Valmaura non residenti soleggiato. Tel. 040-774221. (A53232)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Zona OSPEDALE affittasi locale affari due fori magazzino soppalco ottimo stato trattative riservate. (A1104)

ALABARDA 040-768821 affittasi zona periferica forte passaggio locale porta e vetrina 35 mq. (A0574)

ALVEARE 040/724444 Servola arredato non residenti: bistanze, cucina, bagno, quattro letto. 500.000. (A53189)

ALVEARE 040/724444 primingressi San Giacomo magazzino/box, adatto soppalco 300.000 mensili, Gambini 90 mq, bagno. (A53189)

CAMINETTO via Roma 13 affitta magazzino 3 fori 50 mq zona Udine adatto negozio o ufficio. Tel. 040/69425. (A1127)

CAMINETTO via Roma 13 affitta ufficio 2 stanze zona Perugino. Tel. 040/69425. (A1127)

CAMINETTO via Roma 13 affitta 2 stanze uso ufficio centralissime. Tel. 040/69425.

CAMINETTO via Roma 13 affitta San Giusto appartamentino arredato adatto studenti. Tel. 040/69425. (A1127)

CAMINETTO via Roma 13 affittasi appartamento arredato zona S. Vito stanza soggiorno servizi non residenti. Tel. 040/69425. (A1127)

CASA DOC 040/364000. Periferico arredato soggiorno cucina due stanze doppi servizi giardino posto auto 800.000 mensili. (A1149)

CASAPIU' 040/60582 affitta Coroneo-Garibaldi locali affari buone condizioni da 30 mq. (A07)

CASAPIU' 040/60582 affitta arredato cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno non residenti. (A07)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Capodistria magazzino di circa 200 mq, altezza interna 2.50, passo carrabile. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Prosecco uffici ampia metratura, aria condizionata. Ampio parcheggio con accesso Tir. 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Borgo Grotta villa lussuosa ampio parco: salone, cucina, tre camere, arredata e corredata. Periodo estivo a coppia referenziata. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Roma ufficio prestigioso: dodici stanze, servizi. Perfetto. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli zone: Cantù, Fabio Severo, Cologna. Da 670 mila. 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Battisti zona due locali d'affari adiacenti, circa mq 100 ciascuno, anche separatamente. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Padriciano villino ampio terreno: salone, cucina, tre camere, tripli servizi, ripostigli. Foresteria. 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Barcola arredato vista mare: salone, cucina, tinello, quattro camere, tre servizi, posto auto. Foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Fabio Severo signorile, perfettamente arredato: soggiorno, tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, non residenti. 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA attico monolocale bene arredato con terrazzone vista mare. Stabile recente, zona Baiamonti. 700 mila non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA posti auto in garage zone Commerciale, Petronio, Marchesetti, Duino, a partire da 80 mila. 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Pascoli magazzino circa 60 mq, 400 mila. 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici varie metrature zone: Pascoli, Stazione, Sant'Antonio, D'Annunzio, Ghirlandaio, a partire da 600 mila. 040/365984. (A01)

FARO 040/729824 Centrale appartamento uso ufficio 70 mq riscaldamento ascensore 600.000. (A017)

FONDAZIONE pubblica affitta locale mq 32 ET 21 pianoterra via Piccardi. Telefonare 040-771301 feriali 9-13. (A53076)

GIULIA luminoso arredato appena ultimato soggiorno cucinotto camera salotto non residenti 550.000. Tema 040-772298. (A1110)

GRATTACIELO 040/774517 affitta non residenti recente 2 stanze soggiorno cucinino bagno. (A1174)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uso ufficio zona Tribunale in stabile signorile alloggio tre stanze servizi. Canone 800.000 mensili. (A1131)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uso foresteria/transitorio alloggi vuoti/arredati da una/cinque stanze con servizi. Canoni da 350.000 mensili. (A1131)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI locale d'affari semicentrale, ottima posizione e metratura per ristorante, pizzeria, gelateria, tel. 040-382191. (A1170)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari zona Giardino Pubblico mq 70 fronte strada cinque fori 040-767092. (A1190)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari zona Fiera mq 80 adatto studio ambulatorio. 040-767092. (A1190)

LORENZA affitta: Giulia, uso pensionato, 12 stanze, cucina, tre servizi. 040/734257. (A1136)

LORENZA affitta: uffici, Valdirivo, casa epoca, signorile, 4 stanze, 2 stanzette, servizio. Altro Torrebianca, 3 stanze, 2 stanzette, servizio. Imbriani, 9 stanze, servizi 040/734257. (A1136)

M. Abacus Ronchi 0481/777436 affittasi studio due stanze servizio. (C101)

MONFALCONE affittasi uso ufficio centralissimo 4 stanze salone garage 120 mq 0481/791345. (C082)

MULTICASA 040-362383 affitta Cumano casetta mobili nuovi soggiorno cucinino stanza doccia Tv color non residenti 450.000. (A1182)

MULTICASA 040-362383 affitta centrale 2 camere camerino bagno ammobiliato non residenti 500.000. (A1182)

PIZZARELLO 040-766676 ufficio zona v. Roma recente I piano 6 vani servizi affittasi 1.350.000. (A03)

QUADRIFOGLIO CAPODISTRIA affittasi appartamento non arredato per non residenti, 70 mq ca in buone condizioni. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO S. CILINO affittasi appartamento per non residenti cucina, soggiorno, camera, servizi, termoautonomo. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA STADIO affittasi appartamentino arredato per non residenti in ottime condizioni 50 mq ca. 040/630175. (A012)

SAN Giovanni affittiamo magazzino al grezzo 250 mq contratto a lungo termine 600.000 mensili. 040-733209 (A05)

STUDIO 4 040/728334 affitta Galilei tre stanze cucina bagno arredato non residenti; altro Battisti mansarda soggiorno due stanze. (A050142)

STUDIO 4 040/728334 affitta Corso Italia ufficio due stanze servizio autometano. (A050142)

STUDIO 4 040/728334 affitta uso foresteria mansarda centralissima 50 mq. (A050142)

TRE I 040/774881 zona Tribunale prestigioso ufficio 150 mq affittasi. (A1129)

VESTA affitta arredato per non residenti piazza Perugino piano settimo due stanze stanzino soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 040-730344.

VIP 040-64112 GARIBALDI adiacenze ottimo appartamento arredato contratto a termine referenziati soggiorno cucina due camere bagno autometano 650.000 mensili. (A02)

VIP 040-65834 REDIPUGLIA villa arredata salone cucina quattro camere doppi servizi box giardino mensili 1.200.000 contratto a termine. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI EROGA DIRETTAMENTE PRESTITI IN TEMPI BREVI TUTTE LE CATEGORIE LAVORATORI ANCHE SENZA CAMBIALI. 040/54523. (F005)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ARTIGIANI COMMERCIANTI DIPENDENTI prestiti fino 30.000.000 firma singola nessuna spesa anticipata. 040/55010. (F005)

A.A.A.A.A. A.A.A. L. e S. mutui speciali a tasso agevolato per acquisto e ristrutturazione anche con II ipoteca. Es: 50.000.000, L. 396.000 in 10 anni; 80.000.000 L. 673.000 in 15 anni. Tel. 040/567026. (A53221)

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti; assoluta discrezione, assoluta serietà; piazza Goldoni 5. 040/773824 Assifin. (A1137)

A.A. G. TRIS cede abbigliamento vetrine angolo con muri Mazzini 30, tel. 040-61425. (A1175)

A. PIRAMIDE propone licenza paninoteca avviata compreso arredamento 85.000.000 centralissima edicola 65.000.000. 040-360224. (A010)

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. L&S finanzia in firma singola fino a 30.000.000 con bollettini postali dipendenti artigiani liberi professionisti pensionati. Tel. 040/578969. (A53199)

ABBIGLIAMENTO negozio centralissimo Trieste, posizione invidiabile, esclusivista primarie marche, vasta clientela con salette prova, retrobottega, servizi. Inviare offerte a Cassetta n. 4/T Publied 34100 Trieste. (C00)

ADRIA 040/68758 ALIMENTARI-SALUMERIA-FRUTTA-VERDURA reddito elevato zona passaggio trattative riservate. (A1140)

ADRIA 040/68758 cede LICENZE trasferibili varie zone. (A1140)

ADRIA 040/68758 cede CARTOLERIA-GIOCATTOLI semicentrale avviatissima. (A1140)

ADRIA 040/68758 cede COLORI-CARTA PARATI causa malattia reddito assicurato. (A1140)

ADRIA 040/68758 cede GIORNALI-TABACCHI-CANCELLERIA zona popolosa ottimo prezzo. (A1140)

ADRIA 040/68758 cede BAR-DEGUSTAZIONE zona S. Giacomo causa malattia ottimo prezzo. (A1140)

ADRIA 040/68758 cede PESCHERIA zona S. Giacomo ottimo investimento 60.000.000 comprensivi del bene immobile. (A1140)

ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO-DONNA S. Giacomo ottimo avviamento piccola metratura. (A1140)

ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/68758 cede LATTERIA centrale ottimamente attrezzata ampia licenza. (A1140)

ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/68758 cede CALZATURE centrale ampie vetrine avviatissimo. (A1140)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Cedesi abbigliamento intimo con ampia licenza ottimo lavoro e passaggio. FRUTTA e VERDURA ottimo avviamento zona SAN MICHELE. TABACCHI ottimo reddito e passaggio. (A1104)

ALVEARE 040/724444 S. Giacomo negozio passaggio: rivendita caffè, dolciumi, alcolici 30.000.000. (A53189)

B.G. 040/272500 Alimentari salumeria frutta e verdura rivendita bombole gas grande metratura con vetrina, cedesi in gestione. (A04)

B.G. 040/272500 bar birreria arredamento nuovo licenza/muri zona Muggia adatto investimento 100.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 paraggi Università tabella XII con locale d'affari grande vetrina 100.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 pulitura paraggi ospedale Maggiore completa macchinario ben avviata 60.000.000. (A04)

CANARUTTO - Negozio centralissimo, 200 mq, vaste licenze, grandi vetrine. 040/69349. (A125)

CASALINGE 5.000.000 immediati telefonicamente - firma unica - massima riservatezza - nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. (GT0)

CASALINGHE 5.000.000 immediati telefonicamente - bastano documento identità codice fiscale - serietà - riservatezza. Trieste telefono 731313. (GT0)

CASAPIU' 040/60582 cedesi urgentemente per motivi famigliari prestigioso supermercato, rinnovato, zona densamente popolata, forte passaggio. Elevato giro affari, ottimi guadagni. Prezzo interessantissimo. (A07)

CEDESI - (zona) CATTINARA. Bellissima PROFUMERIA-BIGIOTTERIA e ARTICOLI FUMATORI. Occasione per età. - ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A1126)

CEDESI - Negozio CENTRALISSIMO - 3 fori - Articoli GOMMA-PLASTICA-ARTICOLI e ATTREZZATURE SPORTIVE più tabella materiali vari per costruzioni. OCCASIONE PER ETA'. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040 - 750777. (A1126)

CEDESI - OCCASIONISSIMA - (zona) VALMAURA-FLAVIA - FRUTTA-VERDURA MOLTO LAVORO, anche con CONFINANTI. CEDESI PER ETA'. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040 - 750777. (A1126)

CEDESI - SANGIACOMO - zona popolosa - ALIMENTARI-SALUMERIA-DROGHERIA - occasionissima - CEDESI PER ETA'. ESPERIA Battisti, 4 Tel. 040-750777. (A1126)

CEDESI licenza autosalone auto-moto con attrezzatura. Scrivere cassetta n. 18/T Publied 34100 Trieste. (A050043)

CEDESI Tabella XII al MINUTO e all'INGROSSO, con locale CENTRALISSIMO 40.000 000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040 - 750777. (A1126)

CEDO inintermediari avviata latteria zona 14 tel. 040-301234-306341 lire 22.000.000.

COLORI vernici carta da parati avviatissimo centrale vendesi telefonare ore pasti 040/307826. (A53176)

COMMESSE 2 a partecipazione con capitale cerca abbigliamento centrale. Tel. 040/734676. (A1164)

DOMUS IMMOBILIARE Centro estetico-ginnico, posizione centralissima, con attrezzature, arredamento, locazione muri. 50 milioni. Informazioni ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Licenza vendita animali, articoli zoofili, avviamento, arredamento, locazione muri. Informazioni ufficio Galleria Tergesteo 14. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Licenza abbigliamento bambini, tabelle IX, X, XIV, locazione muri, posizione centralissima. Informazioni previo appuntamento 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Licenza alimentari tab. I-VI, avviamento, arredamento, locazione muri, zona Vergerio. Informazioni ufficio Galleria Tergesteo 14. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Licenza cine-foto-ottica zona uno, locazione muri, informazioni ufficio Galleria Tergesteo 14.

DOMUS IMMOBILIARE Licenza frutta, verdura, generi alimentari vendesi zona forte passaggio, locazione muri. Informazioni ufficio Galleria Tergesteo 14. (A01)

FARO 040/729824 Latteria caffè bar analcolico tab. 1/A zona Locchi 29.000.000. (A017)

FIORI PIANTE anche con muri unico in zona, EDICOLA zona S. Vito buon reddito, ABBIGLIAMENTO centrale tab. IX, X, XIV, ACCONCIATURE alto reddito futura possibilità acquisto muri. 040/774517. (A1174)

GEOM. Marcolin: PASTICCERIA - bar prestigioso centralissimo. PANINOTECA - pub birroteca per intenditori. INTIMO centralissimo, avviatissimo, gioiello! ABBIGLIAMENTO varie zone, centro storico 040-773185 mattine. (A53237)

GEOM. SBISA': attività vendita ingrosso spezie, aromi, prodotti dolciari cedesi 25.000.000. 040/942494. (A1092)

GORIZIA centralissima avviatissima attività vendita cicli, motocicli accessori e ricambi auto. Agenzia Dalti tel. 0481/531731.

GRADO vendesi negozio annuale dischi videocassette libri giornali. Agenzia Scavone 0431-80090. (C00)

GRATTACIELO 040/774517 cede Grado città Giardino abbigliamento merceria rinnovato con annessa abitazione in affitto. (A1174)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 cede attività fiori/trattoria/abbigliamento per bambini zone intenso passaggio adatte a conduzione familiare. Trattative riservate. (A1131)

M. ABACUS Ronchi 0481/777436 Monfalcone negozio abbigliamento centrale. (C101)

Continua in 20.a pagina

CHIMICA / CAGLIARI: GARDINI NON HA UN PIANO MA UN'IDEA-BUSINESS

«L'Eni non resterà in minoranza»

Enimont è tutta da rifare secondo il presidente della Montedison che chiede altri soldi pubblici

Raul Gardini e Gabriele Cagliari sono tornati ieri a confrontarsi a breve distanza. «Io non credo a Enimont così com'è» ha detto il primo con una delle sue frasi ad effetto tipo «da chimica sono io». Il presidente dell'Eni è cauto sull'aumento di capitale proposto per diecimila miliardi che l'ente petrolifero dovrebbe apportare in contanti: «Un ente pubblico deve subire una trafila più complessa dei privati: abbiamo bisogno di tempo». Prodi presidente Enimont? «Buona idea».

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Raul Gardini e Gabriele Cagliari, nelle loro vesti di presidenti della Montedison e dell'Eni, sono tornati ieri a confrontarsi a breve. distanza l'uno dall'altro. Lo hanno fatto esprimendo con toni molto diversi le rispettive opinioni sulla chimica italiana, grande sconfitta nello scontro in atto sul polo nazionale.

«Io non credo in Enimont così com'è». Con una delle sue frasi a effetto, Gardini è il primo a intervenire. E alla nota rivisitazione della storica battuta del Re Sole («La chimica sono io»), non appena l'assemblea Enimont si è conclusa con un ennesimo rinvio, aggiunge anche questa battuta, insieme con l'esposizione delle ragioni che l'hanno spinto a pronunciarla.

«La congiuntura della chimica è oggi difficile e l'inflazione sta tornando a minacciare l'Occidente — prosegue Gardini — pertanto non è utile né alla Montedison né all'Eni navigare in dodicesima o tredicesima fila». Inevitabile quanto ne discende, ovvero che occorre fare in fretta, al massimo entro ferragosto, per mandare in esecuzione l'aumento di capitale da 10.000 miliardi di lire, metà con conferimenti e metà a pagamento.

Foro Buonaparte vuole ancora collaborare con l'Eni? «Montedison ha deciso di impegnare tutta la sua chimica e tutta la sua professionalità in questo progetto», premette il presidente, prima di ribadire: «Non intendiamo ad ogni buon conto vendere la nostra quota in Enimont al punto che mi sono fatto revocare il mandato dal consiglio di amministrazione».

A questo punto arriva la replica di Cagliari.

«Quello di Gardini non è un piano, bensì una 'business idea', che tra l'altro non abbiamo ancora ricevuto — esordisce mezz'ora dopo negli uffici milanesi dell'Eni — dal momento la proposta è difficilmente affrontabile, anche per una questione di tempi». Dopo aver ricordato che per convocare un'assemblea straordinaria occorrano almeno 45 giorni, compreso il tempo necessario alle autorizzazioni del Ministro del Tesoro, Cagliari sottolinea come, a differenza del suo «rivale», l'ente pubblico debba seguire una trafila molto più complessa (governo, Cipi, giunta Eni) prima di poter assumere qualsiasi decisione. «Comunque — aggiunge ancora Cagliari, il quale parteciperà martedì sera al prossimo consiglio di amministrazione dell'Enimont — non vanno escluse altre alternative al rilancio della nostra società».

Intendiamoci — prosegue — l'idea di Gardini non la respingiamo in toto; non bisogna poi dimenticarsi che Enimont ha solo pochi mesi di vita e che le previsioni sulla sua crescita nel 1989 sono state rispettate». E' possibile che l'Eni accetti un ruolo di minoranza? «No — risponde in modo categorico Cagliari — daremo al governo dei suggerimenti che vanno nella direzione opposta, dando battaglia per restare in Enimont». Siete intenzionati a cambiare il contratto che vi lega alla Montedison? «Per cambiare il contratto origignario c'è bisogno di una condizione importante, cioè il miglioramento reciproco dei due contraenti». E' vero che proporrete Romano Prodi alla carica di presidente dell'Enimont? «Buona idea!».

Dopo la prima e ultima battuta dispensata dal presidente dell'Eni, socio pubblico di Enimont, tornano alla mente le ben più spregiudicate ed egocentriche espressioni di Raul Gardini sulla filosofia aziendale che guida la sua azione. Anzi, rispondendo alla curiosità dei cronisti sul finanziamento delle banche Iri allo sviluppo del gruppo, il capo della Ferruzzi aveva colto l'occasione per iniziare una specie di confessione.

«Premesso che ho grande stima delle banche a prevalente capitale pubblico, posso dire che queste coprono solo il 17 per cento del nostro fabbisogno — afferma Gardini — e vi ricordo che a me, finora, non è mai succeso di essere richiamato da una banca, nemmeno nel febbraio del 1988».

Gardini fa riferimento a quel difficile momento del gruppo Ferruzzi, allorché piovvero feroci critiche alle modalità del collocamento della Ferruzzi Finanziaria («Non ho mai avuto la fiducia del paese», commenta amaramente). Cerca di essere più accattivante invece quando accenna agli sgravi fiscali su Enimont promessi dal governo (ma negati dal parlamento) alla Montedison, sgravi che ora ritiene «meno importanti» e per i quali ripete di vantare ancora un credito verso lo Stato. «In Italia — conclude, quasi a replicare alle pesanti critiche che gli vengono da ogni parte — è però un buon momento per essere chiari in quanto siamo diventati più liberi».

CHIMICA

«Garanzie» di Gardini

ROMA — Ieri, nel corso di un'intervista, Raul Gardini ha dichiarato che «sono disposto a garantire tutto l'aumento di capitale per Enimont di 10mila miliardi». «L'ho detto e lo ripeto — ha aggiunto l'imprenditore ravennate — i 10mila miliardi sono garantiti dalla Ferruzzi o dalla Montedison se preferite e l'Eni può, in questo senso, fare una scelta serena». Gardini ha ulteriormente chiarito che «non chiederò all'Eni di essere impegnato con me e con Montedison nell'avvenire della chimica mondiale». Questa la risposta «a distanza» del presidente dell'Eni, Cagliari: «Di fronte all'alternativa di andare in minoranza o di comprare la quota del partner io risponderei che noi compriamo la quota del partner».

CHIMICA

La palla al governo

ROMA — Gardini rilancia la palla al governo. Entro Ferragosto, Palazzo Chigi dovrà decidere se «prendere o lasciare» le società chimiche della Montedison, se «prendere o lasciare» l'aumento di capitale da 10 mila miliardi al quale - secondo i piani di Foro Bonaparte - il socio privato parteciperebbe con le sue aziende e l'Eni con 5 mila miliardi di liquido.

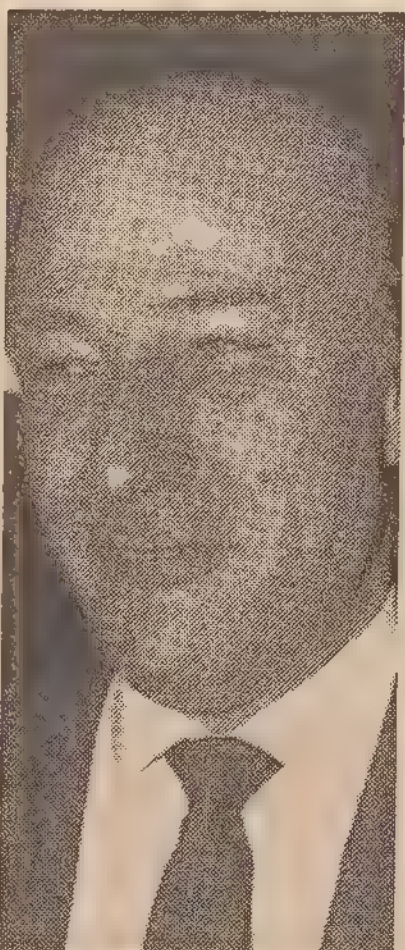
Un ultimatum al quale il mondo politico risponde per il momento con cautela. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, si limita ad un secco: «Si procede nella linea decisa dal governo». Il governo resta quindi disponibile a «rinegoziare» a prima del 31 dicembre 1991 l'ingresso dei due consiglieri espressione degli azionisti «terzi», ma sulle modalità dei conferimenti tutto è già scritto.

Il governo è fermo ai patti costitutivi della «joint venture». Lo ha ricordato ieri a Marghera anche il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis. «Enimont è un'azienda in cui c'è pariteticità: Gardini può dire il padrone sono io ma non è vero - ha affermato De Michelis annunciando di parlare «da socialista e non da ministro» - Con l'accordo infatti si decise di bloccare i due soci per tre anni, con la possibilità alla fine di sciogliere il matrimonio, allo scopo di reinvestire i soldi nel disegno di ricerca e reindustralizzazione. Gardini se ne dimentica probabilmente quando dice il padrone sono io, ma io non me ne dimentico».

Il segretario della Dc, Forlani, ha precisato meglio il senso delle sue dichiarazioni di venerdì («Questo Gardini vuole 10 mila miliardi per andarsene»): «La cifra è fuori misura - dice - e non l'ho fatta io. Era sui giornali e io l'ho rilevata solo per sottolineare i livelli, diciamo così, iperbolici della contesa in atto».

[ca. pa.]

CHIMICA / L'ASSEMBLEA

Slitta la nomina dei due nuovi soci

Gianni Varasi

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Si allontana al momento il pericolo che la vicenda Enimont finisca nelle aule del tribunale, mentre Gardini rende ancora più complicato il filo della matassa con la proposta ufficiale di un maxi-aumento di capitale che non impegna le casse sociali della Montedison. Questa l'istantanea dell'ultimo capitolo della vicenda Enimont.

Ieri l'assemblea ordinaria per la nomina di due nuovi consiglieri è infatti slittata, per l'ennesima volta, al 28 marzo (forse nella stessa sede della Montedison, per l'inagibilità della sala dell'Assolombarda che l'aveva sin qui ospitata) su proposta del socio Gianni Varasi. «Nella speranza — ha aggiunto l'alleato del gruppo Ferruzzi nell'insolita veste di paciere — che in questo breve periodo possa essere raggiunta l'intesa tra i soci e possa essere così convocata la prevista assemblea straordinaria». L'Eni, a questo punto, altro non ha potuto fare che accettare l'invito, prendendo atto delle dichiarazioni in precedenza fatte da Raul Gardini per arrivare alla creazione di una «Nuova Enimont».

E proprio sul progetto che tra i punti fondamentali annovera la convocazione di un assemblea straordinaria per deliberare un maxi-aumento di capitale da 10.000 miliardi di lire il numero uno della Ferruzzi ha iniziato i lavori, conclusi poco più tardi tra le non troppo velate proteste degli ambientalisti e di alcuni soci minori.

«Le esperienze fatte e le prospettive che si sono aperte impongono un radicale cambiamento di strategia, e allora bisogna puntare sul mercato globale e dotarsi dell'assetto industriale più idoneo per questa scelta». E' il presupposto dal quale ha preso il via il discorso di Gardini non appena si sono aperti i lavori assembleari. Un articolato discorso programmatico sulla necessità di rifondare l'Enimont, ma che in sostanza ha significato una cosa ben precisa: la Montedison intende conferire nella «Nuova Enimont», per 5.000 miliardi, gran parte delle sue attività produttive (a eccezione del settore farmaceutico e dell'energia). In compenso chiede che il socio pubblico partecipi all'aumento di capitale sottostante con denaro contante e che altrettanto faccia il mercato, attraverso la sottoscrizione di azioni e obbligazioni convertibili. Gardini, in particolare, ha illustrato la creazione di un settore «materiali plastici» che, comprendendo Himont, Ausimont, Anic, Sir, Pvc e Montedipe, consentirebbe all'Enimont di diventare il più grande produttore di materiali polimerici.

Altri punti caratteristici del progetto-Gardini sono: lo sviluppo e l'espansione internazionale delle fibre, la concentrazione delle tecnologie e delle strutture della chimica fine e, ancora, la gestione imprenditoriale della ricerca. «Si può ragionevolmente prevedere che la società risultante — ha aggiunto — conseguirà nel 1990 un giro d'affari di circa 20.000 miliardi, con un margine industriale di circa 3.400».

«Per effetto dell'aumento di capitale proposto, da deliberarsi entro 50 giorni a partire da oggi — ha continuato — sempre nel 1990 si giungerebbe a un complesso di mezzi propri e assimilabili nell'ordine di 13.500-14.000 miliardi, con un indebitamento finanziario netto di 6.000 miliardi, che nel '91-'92 potrebbe essere ridotto a 1.000-2.000 miliardi».

CHIMICA / IL «REGALO» FISCALE ALL'ENIMONT NON PIACE A BRITTAN (CEE)

«E' un aiuto di Stato bello e buono»

ervizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Il «regalo» fiscale di oltre mille miliardi all'Enimont previsto prima da un disegno di legge e poi dal decreto del 15 maggio 1989 ha fatto montare la Cee su tutte le furie. Lord Brittan, il commissario che vigila sulla regolarità della concorrenza, ha messo da parte la flemma aristocratica e si è lasciato andare: «E' un aiuto di stato bello e buono, sottoposto alla discrezionalità del governo e non destinato a tutte le aziende come sarebbe giusto». E' stata l'unica zampata di una frettolosa visita in Italia. «Nella posizione del lord inglese — lo ha rimbeccato pochi giorni dopo il presidente della Commissione finanze della Camera Franco Piro — ho visto una singolare coincidenza con gli intereessi della Basf o della Dow Chemical a 'conservare' il deficit che è tutto mercato per i colossi della chimica mondiale e soprattutto tedesca».

Erano gli ultimi fuochi di una scaramuccia cominciata con un fitto carteggio fra la rappresentanza italiana presso la Cee e Roma. Nel favore fiscale all'Enimont la Comunità Europea sente immediatamente puzza di bruciato e si mette in allarme. Chiede spiegazioni il 29 luglio 1988. La nostra rappresentanza a Bruxelles gira i quesiti a Roma con un telex. Nel descrivere l'oggetto del contendere incorre in un piccolo lapsus. Dice infatti che la Cee chiede chiarimenti sul «Disegno di legge per favorire con agevolazioni fiscali la riorganizzazione delle strutture produttive in vista del '92 (Eni — Montedison)».

Fra parentesi scopre il gioco che il governo vorrebbe tenere coperto. E' un segreto di Pulcinella, ma il direttore generale della produzione industriale Ammassari nella sua lettera di chiarimenti continua a sostenere, al punto a, che il disegno di legge «ha natura generale e come tale interessa qualunque impresa, anche a capitale straniero». E ribadisce che lo stato non rinuncia a farsi pagare le imposte che gli sarebbero dovute. Il versamento è soltanto rinviato «al successivo momento impositivo». La stessa considerazione vale per l'Invim. «Il regime italiano di tassazione delle plusvalenze», lamenta, «è risultato finora tanto gravoso da costituire un insormontabile ostacolo all'attuazione di processi di concentrazione aziendale».

I chiarimenti non spazzano via i dubbi della Comunità. Il primo marzo dell'89 il direttore generale per la concorrenza Sunnen chiede, allarmato, conto e ragione di tre circostanze che lo hanno messo in grave sospetto. Primo: se il provvedimento non è praticamente ritagliato su misura per una sola azienda (ndr. Enimont) perché scade nel 1991 (ndr. l'anno finale dell'accordo fra Eni e Montedison). Secondo: perché si stabiliscono dimensioni minime delle società che potranno usufruire dello sgravio e cioè 50 miliardi di capitale? Terzo: come si può sostenere che per le casse dello stato italiano l'operazione è a costo zero se si consente «un alleggerimento del prelievo fiscale». Quarto perché il governo, o meglio il Comitato interministeriale per la programmazione economica, decide chi può essere avvantaggiato e chi deve pagare fino all'ultima lira?

Sunnen e lord Brittan sono in buona e numerosa compagnia. I partiti di opposizione hanno sparato grandi bordate contro il provvedimento che non a caso è decaduto per ben tre volte. I deputati missini Martinat, Berselli e Rubinacci hanno chiesto a più riprese inutilmente che al sollievo fiscale venissero ammesse le piccole e medie imprese. Anche il Pci, in prima battuta moderatamente favorevole allo sgravio, ci ha ripensato dopo aver scoperto che i programmi ecologici della joint venture erano tutti rimasti al palo. L'indipendente di sinistra Vincenzo Visco ha detto papale papale in commissione finanze che il «collocamento in borsa di Enimont sembra costituire un caso esemplare di insider trading perché a cominciare dai dirigenti della società stessa si è fatto di tutto per gonfiare i prezzi delle azioni».

Dubbi e perplessità sono affiorati perfino nelle file del governo. E hanno indotto il deputato missino Giuseppe Rubinacci a chiedere, il 29 novembre, «la presenza in commissione del ministro Formica per invitarlo a chiarire il significato di alcune dichiarazioni da lui rilasciate». Il responsabile delle finanze, spiegava Rubinacci, «ha affermato che in questa vicenda vi sono troppe cose che non sono limpide».

ANCHE CIAMPI INTERVIENE NELLA POLEMICA

La Banca d'Italia è autonoma

Il governatore risponde con tono fermo alle battute di Formica e Cirino Pomicino

C. A. Ciampi

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — In economia, tutto si tiene. Le decisioni prese dei responsabili della politica economica sono fra di loro interdipendenti, e devono perciò sempre essere in armonia con il quadro generale nel quale vanno a inserirsi. Ma questo non annulla l'autonomia dei vari soggetti che sono istituzionalmente chiamati a decidere in materia. Con tono pacato, ma fermo, il Governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, è intervenuto ieri nella polemica che ha investito in questi giorni l'istituto di emissione, fino a sfiorare il delicatissimo tema della sua stessa indipendenza dal potere politico.

«Abbiamo sempre insistito su un punto: l'indipendenza e l'autonomia della banca centrale — ha osservato Ciampi — hanno come corollario, anzi come condizione essenziale, il suo dovere di dar conto del proprio operato, anche pubblicamente». Il riferimento del Governatore è al «Bollettino economico» dell'ufficio studi della Banca d'Italia il cui ultimo numero, uscito giovedì scorso, ha innescato alcune battute polemiche del ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, e del collega delle Finanze, Rino Formica.

Nel «Bollettino» si metteva il dito nella piaga di un deficit pubblico che rischia, se non sarà messa a punto una severa manovra correttiva, di «sfondare» il limite di 133 mila miliardi indicato dalla legge Finanziaria. Insomma, una tirata d'orecchi verso il governo, che si trova ancora una volta di fronte alla scomoda decisione politica di stringere la cinghia nel bilancio dello Stato. Nella replica, Cirino Pomicino e Formica hanno messo una punta di risentimento augurandosi che la «politica monetaria sia in questa fase molto più vicina alla politica di bilancio di quanto non sia avvenuto finora». In questa frase, più di qualcuno ha voluto vedere una critica all'autonomia della banca d'Italia la quale, più che lanciare moniti al governo, dovrebbe essere più docile alle esigenze della classe politica. Ma ieri Ciampi è stato chiarissimo nel rifiutare qualsiasi comportamento accondiscendente: «La politica monetaria — ha detto — deve avere una forte connotazione antinflazionistica».

A difendere l'autonomia della banca centrale, dopo l'uscita polemica di Cirino Pomicino e Formica, era sceso subito in campo il terzo dei ministri finanziari, quello del Tesoro, Guido Carli. E ieri la parola è tornata al Governatore, che è intervenuto a Roma a un convegno dell'Atic (Associazione tesorieri istituti di credito). Il Governatore ha inserito la rivendicazione dell'autonomia della banca centrale in un quadro europeo, dove questo principio è largamente affermato. Ma c'è di più. Nell'Europa economicamente unita la politica della banca centrale — secondo Ciampi — avrà due caretteristiche nuove: una ridotta flessibilità dei tassi di cambio come strumento di politica economica e il progressivo restringersi della possibilità di usare la politica monetaria per obiettivi essenzialmente interni.

Insomma «si restringerà — ha precisato il Governatore — il canale attraverso cui in un'economia chiusa o con cambi flessibili l'autorità monetaria riesce a influenzare la domanda interna di beni e servizi». Il che, tradotto, vuol dire che la classe politica si troverà presto da sola di fronte al macigno del debito pubblico, senza poter scaricare la responsabilità sulla politica monetaria, cioè sulla Banca d'Italia.

DOPO ZANUSSI E FRANCO TOSI

Anche Westinghouse in mani svedesi

ROMA — Dopo la Zanussi (acquistata dalla Electrolux) e le attività industriali della Franco Tosi (rilevate dalla Asea Brown Boveri) un'altra società italiana sta per passare in mani svedesi: si tratta della Wabco Westinghouse, quotata alla Borsa di Milano e con sede a Piossasco (Torino) il cui pacchetto di maggioranza sarà rilevato dal gruppo svedese Cardo. L'operazione, resa nota ieri, rientra nell'acquisto da parte della multinazionale svedese (che ha 12.500 dipendenti, 9.500 dei quali fuori dalla Svezia e attività industriali per 1.800 miliardi di lire previste per il 1990) di tutte le attività del gruppo Wabco Railway Products, il più grande costruttore mondiale di impianti per carrozze ferroviarie, cedute dall'American Standard.

Con l'ingresso in Italia del gruppo Cardo irrompe sulla scena un altro possibile protagonista delle trattative per la costruzione di un grande gruppo ferroviario che da tempo interessano i tre principali operatori italiani: Ansaldo trasporti (gruppo Iri-Finmeccanica), Breda ferroviaria (Efim) e Ferroviaria Savigliano (Fiat).

La American Standard, proprietaria dell'87 per cento del capitale della Wabco Westinghouse — informa una nota — «ha stipulato un accordo preliminare concernente l'impegno a cedere la totalità delle azioni di sua proprietà alla società svedese Investment Ab Cardo. L'operazione coinvolgerà le attività in campo ferroviario facenti capo all'American Standard sia in Europa che negli Usa. La Investment Ab Cardo è una holding con attività nell'industria ferroviaria, delle pompe industriali, delle apparecchiature mediche, delle porte e degli impianti di chiusura industriali e civili e nel settore finanziario. La società è presente in 30 paesi di tutto il mondo con oltre cento aziende».

Il gruppo Wabco Railway Products ha un volume d'affari annuo di 370 miliardi di lire con 2.500 dipendenti. Le sue attività al di fuori dal Nord America (Francia, Italia, Gran Bretagna e Svezia) fatturano circa 120 miliardi di lire e impiegano 700 persone. Negli Stati Uniti le attività della Wabco Railway sono state acquistate dalla Cardo (maggioranza) e da un gruppo di azionisti tra i quali il management della società mentre le attività europee sono state rilevate direttamente dalla multinazionale svedese.

La Cardo opera già nel settore dei sistemi frenanti ferroviari con un tramite la controllata Efe che ha 1.200 dipendenti e un fatturato annuo di oltre 180 miliardi. La Efe e la Wabco Rail in Europa realizzeranno un fatturato di 250 miliardi di lire con 1.700 dipendenti in otto paesi.

I risultati del primo semestre del 1989 mettono in evidenza uno stato di «buona salute» della Wabco Westinghouse: in particolare, un utile netto salito a 5,5 miliardi di lire rispetto ai 966 milioni dello stesso periodo del 1988.

BIASUTTI ALL'ASSINDUSTRIA UDINESE

La regione fra Est e Ovest

Incontro-confronto sulle linee di espansione negli anni Novanta

Il presidente della giunta regionale (nella foto) risponde ai quesiti posti da Carlo Melzi, presidente degli industriali: «Dopo l'impegno del governo per elevare le quote di risorse da assegnare alla regione tutto sarà più facile. Gli emendamenti sulla legge per le aree di confine non ne stravolgeranno l'impianto».

UDINE — Consiglio direttivo dell'Assindustria udinese al gran completo l'altra sera a palazzo Torriani per l'incontro-confronto con il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, sulle linee della nuova politica per gli anni Novanta del Friuli-Venezia Giulia. Un quadro generale entro il quale individuare il ruolo dinamico dell'industria, segmento — ha sottolineato il presidente degli industriali Carlo Melzi — di rilevante e strategico peso specifico. L'Assindustria di Udine — ha detto Melzi — con 800 aziende rappresentate, punta da un lato a raggiungere obiettivi di definitivo consolidamento del sistema e dall'altro si condizioni reali di concorrenzialità verso lo scenario europeo e verso i mercati dell'Est.

Programmi e strumenti di penetrazione vanno però attivati in tempi brevi. La legge per le aree di confine — ha ricordato ancora Melzi — è un'occasione purché la sua approvazione sia rapida. E altrettanto rapida dovrà essere la ricerca di raccordo con tutti gli strumenti che la Cee ha messo a disposizione del sistema industriale per jont-venture per l'Est e per i paesi non industrializzati nella logica di sviluppo Nord-Sud.

L'intervento di Biasutti è stato ampio ed è partito da una rappresentazione del momento che il Friuli-Venezia Giulia sta attraversando illustrando le ripercussioni che la manovra di risanamento del governo per il deficit pubblico ha avuto sulle finanze della regione, bilanciate ora dall'impegno che il consiglio dei ministri ha assunto, da qui ad un anno, di rivedere i rapporti finanziari per elevare le quote di risorse da assegnare alla regione.

Riequilibrare il bilancio, tenendo sotto controllo le spese sociali, portare a buon livello gli interventi nei settori produttivi, coordinando promozione e servizi sono, per il presidente della giunta, i meccanismi necessari per arrivare, in una fase di grande prospettiva e sviluppo, a pensare sulla lunghezza d'onda di logiche da «Nord-Est» per un Friuli-Venezia Giulia nel cuore dell'Europa e «porta» verso l'Est.

Sul capitolo dei rapporti con la Cee (che ci ritiene — ha detto Biasutti — regione non più sottosviluppata) vanno ripensati gli strumenti fin qui posti in essere per il sostegno all'industria. La prossima settimana nella risposta d'intenti che forniremo agli organi comunitari sottolineeremo — ha continuato il preside nte — la difesa rigorosa del Frie, della legge 25 — adeguata però agli orientamenti Cee — la disponibilità a superare il conto capitale ed il fondo speciale della Friulia, ampliando gli interventi per la ricerca ed i servizi e coordinando la promozione.

Rispondendo a Melzi sulla legge per le aree diu confine, attualmente al Senato, Biasutti, ricordando come gli emendamenti presentati dal governo non ne stravolgono l'impianto generale, ha messo in luce alcune possibilità offerte, in particolare, da quella nuova struttura per il commercio con l'estero, che troverà sede in regione, in cui accanto a Ice, Regione Friuli-Venezia Giulia, e Veneto potranno entrare anche altri organismi rappresentativi delle categorie produttive.

Accanto a questo Biasutti ha illustrato al direttivo dell'Assindustria il proge tto del ministero delle partecipazioni statali che ha individuato nella Spi, la sua finanziaria di promozione per le piccole e medie industrie, lo strumento per realizzare raccordi con l'Est. Una struttura — ha detto — che sarà localizzata nel Nord Est e che avrà bisogno dell'imprenditoria locale. Serve attenzione — ha detto Biasutti — per seguire questi passaggi e velocità di esecuzione per la legge delle aree di confine, sul cui tempi di approvazione sono ottimista.

Cambiamento della logica fino ad ora non intersecante fra economie dell'Est e dell'Ovest, programmi di infrastrutture e collegamenti da accelerare (ferrovie, opere previste nella convenzione Regione-Anas)politiche fortemente coordinate e di qualità per l'ambiente sono stati gli altri temi affrontati da Biasutti.

Se Carlo Melzi aveva parlato dell'intervento della mano pubblica con funzione catalizzatrice, Biasutti ha concluso il suo ragionamento puntando alla convergenza di tutti gli sforzi e di tutte le voci per affrontare la fine degli anni 90 con una mentalità diversa, che porti — ha detto — al definitivo consolidamento dell'apparato produttivo della regione.

AUSTRIA

Più vicina alla Cee?

VIENNA — L'Austria è determinata a far parte della Comunità europea, e l'ingresso del Paese nella Cee è percepito come prioritario anche rispetto agli investimenti e all'espansione economica nell'Europa Orientale.

Quando l'Austria, nello scorso luglio, ha formalmente inoltrato la richiesta di far parte della Comunità dei 12, molti altri componenti dei governi di Paesi già membri hanno espresso delle perplessità sulla convenienza di far entrare un altro Paese neutrale nella Cee, in quanto ciò potrebbe costituire un deterrente a un'ulteriore sviluppo dei piani di cooperazione politica e di difesa, se non adirittura di una unione politica.

Questi timori, tuttavia, si sono allentati negli ultimi mesi. La tensione tra Est e Ovest va dileguandosi, e questo «pone la neutralità sotto una nuova luce», ha detto il primo ministro irlandese Charles Haughey, presidente del Consiglio dei ministri della Cee e leader dell'unico Paese neutrale che attualmente fa parte della Comunità.

Haughey, altri membri dei governi Cee e molti diplomatici, ritengono che l'ingresso dell'Austria nella Comunità sia ora molto più probabile di quando era stata inoltrata la richiesta.

Alè Unione

CALCIO / TRIESTINA

Il Pisa attende

Presentazione di
Bruno Lubis

TRIESTE — Soliti fedelissimi ieri mattina al Grezar per osservare da vicino il lavorò di rifinitura degli alabardati. Un concentrato di tifo ai bordi del campo, mentre la visita del presidente De Riù ha avuto sapore di intimità, nello spogliatoio. De Riù è tornato dalle ferie per il Carnevale di Rio abbronzatissimo, ma senza novità per quanto riguarda l'assetto societario. Pare che voglia lanciare l'ultimatum: chi vuol entrare al suo posto o con lui, si faccia avanti presto perchè c'è da programmare il futuro. La salvezza è virtualmente raggiunta, a meno di cataclismi inopinati.

Chi la salvezza deve ancora conquistarsela, i giocatori e Giacomini, pensano all'oggi, al Pisa. Un Pisa che corre sereno e senza scossoni verso la serie A, secondo i programmi di Romeo Anconetani, presidente marpione dei toscani, capace di farne cento e dirne una. Con Giannini a lavorare sul campo e lui a ideare in società, il Pisa è la squadra più equilibrata del campionato cadetto. Equilibrata e con giocatori di buona qualità.

All'andata a Pisa fu il giorno di Enzo Biato. Parò quattro conclusioni mirabolanti, fu salvato da un palo, fu esaltato dalla stampa nazionale per quel debutto ecaltante. Ma prima che Biato fosse chiamato a dar dimostrazione del suo alto valore, il Pisa tremò. Uno scambio Papais-Russo e Lerda fu messo in condizione di tirare contro Simoni senza altri avversari addosso. Pallone di pochissimo fuori.

Ricordiamo ancora che Consagra fu espulso per doppia ammonizione all'inizio della ripresa, per aver abbandonato la barriera su una punizione dal limite. La Triestina in dieci uomini fu sballottata come navicella tra i marosi, ma non affondò. Il merito collettivo non deve passare in second'ordine rispetto alle individualità.

A fine gara, Anconetani non era arrabbiato: nessuna ingiustizia — forse solo destino — era stata commessa in campo. Anzi, fece i complimenti alla Triestina e la giudicò in grado di salvarsi con tutta tranquillità. Allora gli alabardati non viaggiavano troppo bene in classifica. La risalita cominciò proprio a Pisa, da quell'inaspettato pareggio.

Secondo previsioni, i nerazzurri di Anconetani viaggiano verso la promozione e gli alabardati verso la tranquilla salvezza. Dunque,è il momento di vedere una bella partita, il momento è propizio, nessuna delle due contendenti ha assilli di classifica.

Se Giannini non potrà contare su Dolcetti, avrà un Boccafresca ristabilito e già rodato dopo l'infortunio: l'assetto tattico non muta. Ma è Giacomini a lamentare assenze di peso. Romano è ingessato e inoperoso in Sicilia; Trombetta è in quarantena disciplinare. Lerda ha dolori allo stinco, frutto di una pedata bielorussa: l'articolazione non è interessata e quindi il giocatore non rischia mali maggiori, sol che superi la soglia psicologica del dolore. Ieri Lerda ha corso, ha saltellato, ha scozzonato il pallone senza però partecipare alla partitella en divertissement onde evitare contatti prematuri. Ma oggi, Giacomini spera, il giocatore sarà in campo.

A proposito di punte, da quel che abbiamo capito, Giacomini non intende rischiare dall'inizio il duo Russo-Lerda:«Ci devo pensare ancora. Se Lerda a un certo punto chiama il cambio? Non ho nessuno in panchina. Forse è più opportuno partire con una sola punta e sparare l'altra a gioco già ben indirizzato. E rischiare sperando che tutto fili liscio? Ci penserò.»

Il dubbio dell'allenatore significa che l'atteggiamento della Triestina sarà prudente. Tanto, se le condizioni ci sono, si può far gol con punte, centrocampisti o difensori. L'importante è saper attaccare, non quanti attaccanti di ruolo vengono schierati.

Prudenza alabardata, da una parte; cinismo pisano, dall'altra. Perchè mai — si sarà chiesto Giannini — devo andare a Trieste ad attaccare la Triestina che è molto buona in fase difensiva e gode quando può partire in contropiede? Tanto, alla squadra di Anconetani, un punto fuori casa fa sempre comodo e non obbliga a rischiare nulla. Se poi venisse la botta buona, i punti sarebbero due. Troppa grazia.

Giacomini titilla le meningi con pensieri analoghi: attaccare il Pisa? Per beccarne un paio senza accorgersi? Meglio stare calmi e valutare la situazione. E sfoderare tutte le armi — Dio non voglia — nel momento del bisogno.

Squadre che si temono non si affrontano a viso aperto. Specialmente nel corso di un torneo così lungo come il campionato di serie B. Tanto più se stanno avendo il conforto della classifica, secondo gli scopi che si sono prefisse. Però, non è detto mica che assisteremo a una partita sonnacchiosa.

Il Pisa vanta una delle difese più compatte, un centrocampo di alto regime, una coppia di attaccanti capace di 21 gol. Spiccano i nomi di Simoni, portiere rivelazione, e di Calori, centrale che potrebbe anche interessare la Juventus. Poi i Been, gli Incocciati, i Cuoghi, i Piovanelli sono giocatori conosciuti, di rendimento.

La Triestina vive da un mese nell'ovatta della mediocrità. Dopo la vittoria casalinga sul Monza, quattro partite anonime. Al pubblico triestino piacerebbe vedere la squadra alabardata vittoriosa. E magari dopo una partita spettacolare. Ma se fosse sconfitta, la gente fischierebbe. Allora, non sembri astruso l'atteggiamento di chi fa della prudenza il mezzo principale di lavorare.

Probabilmente assisteremo a lunghi tratti di gioco prevedibile, nessuna mossa generosa, senza sprechi. Poi qualche episodio potrebbe vivificare il football in campo. Non diciamo stupidaggini se prevediamo un incontro dominato dalla tattica. Tattica vuol dire mosse predisposte e seguite pedissequamente dai giocatori. Tattica, come aggettivo che definisce una partita, significa che non sarà scriteriata. Come poi andrà a finire lo vedremo in tempo reale (chi sarà presente) e lo sapranno dalla radio e tv (chi avrà preferito una domenica in famiglia o fuori città).

Ultima notizia. L'onere della regolarità della contesa penderà dalle labbre del signor Di Cola di Avezzano. Ma probabilmente non ci sarà un gran lavoro per il trillo abruzzese, cui facciamo tanti auguri e cordiali.

TRIESTINA

In panchina: Gandini, Lenarduzzi, Di Rosa, Russo

Biato; Consagra; Cerone; Costantini, Polonia; Danelutti, Butti; Catalano; Terraciano, Pasqualini; Lerda; Incocciati, Piovanelli

ORE 15.00

PISA

Cuoghi; Boccafresca, Bosco; Been; Lucarelli, Dianda; Calori; Argentesi; Simoni

In panchina: Lazzarini, Martini, Cavallo, Nero

Arbitro: Di Cola di Avezzano

CALCIO / DECIMA GIORNATA DI RITORNO IN SERIE A

Milan-Ascoli, un testa coda

Milan		Ascoli
Pazzagli	1	Lorieri
Tassotti	2	Destro
Maldini	3	Cavaliere
Colombo	4	Carillo
Galli	5	Aloisi
Baresi	6	Benetti
Massaro	7	Chierico
Rijkaard	8	Sabato
Van Basten	9	Casagrande
Ancelotti	10	Giovannelli
Evani	11	Cvetkovic

Arbitro: Ceccarini di Livorno

Sampdoria		Juventus
Pagliuca	1	Tacconi
Mannini	2	Galia
Katanec	3	De Agostini
Pari	4	Alessio
Vierchowod	5	Bruno
Carboni	6	Bonetti
Lombardo	7	Aleinikov
Invernizzi	8	Barros
Vialli	9	Casiraghi
Mancini	10	Marocchi
Salsano	11	Schillaci

Arbitro: Luci di Firenze

Agroppi

Lazio		Inter
Orsi	1	Malgioglio
Monti	2	Bergomi
Sergio	3	Brehme
Pin	4	Matteoli
Gregucci	5	Mandorlini
Soldà	6	Verdelli
Bertoni	7	Bianchi
Icardi	8	Berti
Troglio	9	Klinsmann
Sclosa	10	Matthaeus
Sosa	11	Morello

Arbitro: Lanese di Messina

Verona		Udinese
Peruzzi	1	Garella
Calisti	2	Oddi
Pusceddu	3	Sensini
Sotomayor	4	Vanoli
Favero	5	Galparoli
Gutierrez	6	Lucci
Gaudenzi	7	Mattei
Prytz	8	Orlando
Gritti	9	Branca
Magrin	10	Gallego
Pellegrini	11	Balbo

Arbitro: Longhi di Roma

Fiorentina		Cremonese
Landucci	1	Violini
Dell'Oglio	2	Garzilli
Volpecina	3	Favalli
Battistini	4	Gualco
Pioli	5	Montorfano
Faccenda	6	Citterio
Iachini	7	Merlo
Dunga	8	Ferraroni
Buso	9	Dezotti
Baggio	10	Avanzi
Nappi	11	Limpar

Arbitro: Amendolia di Messina

Cesena		Bari
Rossi	1	Mannini
Cuttone	2	Loseto
Nobile	3	Carrera
Esposito	4	Terracenere
Gelain	5	Ceramicola
Ansaldi	6	Brambati
Turchetta	7	Lupo
Piraccini	8	Gerson
Agostini	9	Scarafoni
Domini	10	Maiellaro
Djukic	11	Perrone

Arbitro: D'Elia di Salerno

Atalanta		Bologna
Ferron	1	Cusin
Contratto	2	Luppi
Pasciullo	3	Villa
Bordin	4	Stringara
Vertova	5	Iliev
Progna	6	Cabrini
Stromberg	7	Geovani
Bonacina	8	Vannini
Madonna	9	Waas
Nicolini	10	Bonetti
Bortolazzi	11	Giordano

Arbitro: Dal Forno di Ivrea

Lecce		Roma
Terraneo	1	Cervone
Garzya	2	Berthold
Conte	3	Nela
Ferri	4	Gerolin
Levanto	5	Tempestilli
Carannante	6	Comi
Moriero	7	Conti
Barbas	8	Di Mauro
Pasculli	9	Voeller
Benedetti	10	Giannini
Vincze	11	Rizzitelli

Arbitro: Beschin di Legnago

Napoli		Genoa
Giuliani	1	Braglia
Ferrara	2	Torrente
Francini	3	Perdomo
Baroni	4	Ruotolo
Alemao	5	Collovati
Renica	6	Signorini
Crippa	7	Eranio
De Napoli	8	Fiorin
Careca	9	Fontolan
Maradona	10	Paz
Mauro	11	Aguilera

Arbitro: Baldas di Trieste

All'andata fu l'ultima sconfitta dei rossoneri, da allora in crescendo, e l'ultima vittoria ascolana prima della caduta verso la retrocessione

Servizio di
Giovanni Giacomini

Allora mister stavolta mettiamo «2» sulla schedina? «No, meglio "3" — risponde Agroppi sempre pronto a raccogliere la battuta — perché ho intenzione di chiedere alla federazione una modifica del regolamento: se a San Siro passiamo una campo, ci danno un punto, se arriviamo a tirare una volta in porta due e se facciamo gol ce ne danno tre». Intenzioni bellicose dell'Ascoli o rassegnazione?

Certo è che la partita dell'andata, il 29 ottobre dell'anno scorso, per il Milan e la squadra di Rozzi rappresenta ancor oggi un punto fermo: fu infatti contemporaneamente l'ultima sconfitta dei rossoneri in campionato e l'ultima vittoria dei bianconeri. Da allora cominciò la fantastica rimonta della squadra di Sacchi e contemporaneamente la discesa verso la serie B degli ascolani.

C'è però anche un altro particolare che lega la partita di allora con quella di oggi, quando giocò ad Ascoli il Milan doveva affrontare il mercoledì successivo il Real in Coppa dei campioni, stavolta invece, sempre tre giorni dopo, c'è il Malines che lo aspetta.

Quasi quasi l'Ascoli un pensierino ce lo può fare davvero, non fosse altro perché il Milan sembra prendere sempre sottogamba gli incontri con le ultime. Quest'anno ha perso punti sempre con le ultime in classifica, sconfitte in campo esterno a Cremona e Ascoli e pareggio nel recupero in casa con il Verona. Sembra proprio il Milan si esalti quando incontri le altre e che sia portato a sbagliare fin troppo contro le ultime.

Ma Agroppi ci crede davvero a questa strana prodigalità degli uomini di Sacchi: «Questo non posso certo prevederlo. Io spero solo che si perda con dignità, non vorrei insomma andare a San Siro per far ridere il pubblico. Se dovessi immaginare la mia partita ideale, vorrei chiudere il primo tempo sullo 0 a 0. Nella ripresa il Milan dovrà pur pensare al mercoledì successivo e allentare il ritmo. O almeno ci spero. Certo per un attimo mi piacerebbe sognare una nostra vittoria: mi sa tanto che il giorno dopo i tifosi di Inter e Napoli mi porterebbero in trionfo. Ma so pure che il Milan è la più forte squadra del mondo, che ha 22 titolari e io a malapena riesco a mettere insieme unidici giocatori».

C'è il problema del libero, Arslanovic e Colantuono che finora si sono alternati in questo ruolo sono entrambi squalificati. Un problema in piu?

«Trovarsi senza libero proprio a Milano non è certo una di quelle cose che incoraggia. Per oggi ho rimediato, penso di schierare Benetti. Lui un po' di esperienza in questo ruolo ce l'ha. Gli ho spiegato tuttavia che non deve caricarsi di troppe responsabilità, deve cercare di fare il massimo, non l'impossibile».

Un punto a Milano riaprirebbe tutti i discorsi salvezza.

«Non possiamo mica pensare di prendere a San Siro i punti che ci servono. L'ho detto e ripetuto. Se devo perdere, voglio che i miei lo facciano con dignità. Tutto quello che viene in più è bene accetto, ma il nostro campionato si deciderà nei prossimi quindici giorni, quando affronteremo in casa, una dopo l'altra, prima il Cesena e poi la Fiorentina. Quelle sono partite da non sbagliare. Mica posso salvarmi qui a Milano. Però in campo saremo undici contro undici, la palla è rotonda, può davvero succedere di tutto».

Formazione bianconera tutta decisa?

«Benetti sarà il libero, c'è ancora un posto libero e deciderò all'ultimo momento». Il dubbio riguarda la maglia numero 3 per la quale sono in lizza Cavaliere e Zaini.

CALCIO / NAPOLI

Diego va, torna e si allena ma non si sa se giocherà

NAPOLI — Maradona è veramente imprevedibile. Va a Sanremo, torna durante la notte, e ieri mattina è arrivato in perfetto orario all'allenamento. Per uno noto per dormire a lungo, e per non gradire gli allenamenti mattutini, è tanto, ma forse l'argentino, più o meno incosciamente, ha voluto farsi «perdonare» il blitz di Sanremo. Solo che quando glielo si ricorda, dicendo che una parte della tifoseria del Napoli potrebbe essersi meravigliata di vederlo al Festival, se ne esce con un perentorio: «A questi signori direi di andare a quel paese».

«Cosa ho fatto? — ribatte — sono andato a vedere uno spettacolo e sono immediatamente rientrato. Infatti sono qui». Eccolo dunque Maradona in campo, ma da qui a capire se oggi giocherà contro il Genoa il passo potrebbe essere lungo. L'allenatore né, soprattutto, l'interessato hanno sciolto il dubbio: «Se si trattasse di giocare oggi — ha detto l'argentino — non c'è dubbio che non sarei in grado di scendere in campo».

Diego ha partecipato all'allenamento insieme con i compagni: «Una piccola prova» l'ha definita, cioè un test non convincente. Il problema vero è che Maradona non si è allenato per quattordici giorni: l'andare in campo potrebbe anche essere un rischio; e l'argentino non può certo correre il pericolo di un più grave infortunio, con i mondiali ormai alle porte; c'è anche da chiedersi quale potrebbe essere il suo rendimento se dovesse decidere di giocare.

E infatti lo stesso Maradona ha mostrato di rendersi conto di questa situazione, osservando che «la voglia di giocare è tanta, ma non voglio neanche danneggiare la squadra, scendendo in campo senza poter offrire un rendimento adeguato».

«Diego sta meglio — ha detto da parte sua il medico sociale, Bianciardi — ma non certo bene. La terapia infiltrativa ha fatto effetto, e il dolore è quasi sparito. Ma la decisione spetta a lui». A proposito della cura seguita e del cambio a sorpresa del medico curante, Diego ha detto: «Faccio un discorso generale. Tanta gente si è offerta di curare il mio mal di schiena. Qualcuno ha anche speculato. Questo non lo dico per Oliva (l'ex medico sociale della nazionale argentina, al quale Diego si è rivolto sempre fino a pochi giorni addietro, n.d.r.). Ma adesso ho deciso di farmi curare a Napoli dal dott. Paolo Jannelli. Ho letto su un giornale che sarei in vendita — ha poi aggiunto Maradona — sarebbe il caso che lasciassero stare. Io non mi muovo da Napoli. E se proprio Ferlaino dovesse decidere di cedermi, andrei a giocare per la Salernitana, perché da Napoli non mi muovo».

«Qui — ha aggiunto — non è cambiato nulla. La situazione è sempre quella, se si vince è merito della squadra, se si perde la colpa è di Maradona, sia che giochi, sia che non giochi».

Oltre a Maradona, l'altro grande dubbio nel Napoli resta Renica. Bigon si è riservata una decisione per oggi, ma sembra improbabile che il libero possa giocare contro il Genoa. Renica è clinicamente guarito, ma non sembra ancora pronto a rientrare nel clima agonistico, contro un Genoa, del quale Bigon diffida molto. «E' una squadra — ha detto il tecnico — che fuori casa ha totalizzato finora "-1" in media inglese, e questa la dice lunga sul suo rendimento, sulla sua compatezza».

Per il resto c'era stato un allarme per Ferrara, rientrato prima del tempo negli spogliatoi, ma Bianciardi ha precisato che il difensore ha accusato un'infiammazione all'adduttore destro, da affaticamento, che non ne pregiudicherà la presenza per oggi. In definitiva il Napoli anti-Genoa dovrebbe schierarsi con: Giuliani, Ferrara, Francini; Crippa, Alemao, Baroni, Fusi, De Napoli, Careca, Maradona (Mauro), Mauro (Zola). (12 Morrone, 13 Bigliardi, 14 Renica, 15 Zona, 16 Sanseverino).

CALCIO / UDINESE

Infine Sensini scenderà in campo

UDINE — Alla fin fine, poi, Nestor Sensini, oggi a Verona, giocherà. Almeno, così pare. Certezze, infatti, l'allenamento di ieri non ne ha fornite. Marchesi si trincera dietro il solito «deciderò all'ultimo istante» ma dubbi non ce ne dovrebbero più essere. E anche Oddi, che venerdì aveva lamentato qualche dolore alla schiena, sarà in campo. Del resto, chi altrimenti sostituirebbe lo squalificato Paganin? Rino Marchesi ha caricato speranze e dubbi ieri a ora di pranzo sul pullman partito alla volta di Desenzano del Garda. Un ritiro tranquillo per una vigilia che poi tanto tranquilla non può essere.

Per i bianconeri questo di oggi pomeriggio a Verona contro una squadra, quella gialloblù, annunciata in crescita dopo i punti «pesanti» strappati al Milan, alla Sampdoria e alla Cremonese, è l'ennesimo esame salvezza. Una prova che, in caso di sconfitta, non caccerebbe certo l'Udinese in serie B, ma che, è altrettanto certo, ridimensionerebbe le speranze concretizzatesi grazie alle vittorie su Lecce e Cesena e al pareggio di Marassi con il Genoa. E' chiaro comunque che i friulani puntano dritti dritti a mantenere inviolata la rete di Garella (uno dei tanti ex in campo: vi sono poi anche Oddi e, sull'altro fronte, Pusceddu) e a raccogliere un punto d'oro per la classifica.

Convinto, convintissimo delle possibilità della squadra è l'argentino Abel Balbo. A proposito, l'estate scorsa più che all'Udinese sembrava destinato proprio al Verona. Poi però si fece avanti il club friulano e l'attaccante lo preferì a quello scaligero. «Parlai a lungo con Daniel Bertoni, che aveva giocato a Udine un anno (con risultati assai deludenti, aggiungiamo noi...) e con Passarella, grande esperto del calcio italiano. Ebbene, entrambi mi consigliarono Udine: è un ambiente più tranquillo, mi avevano detto. E alla luce poi anche della classifica ora sono contento della scelta fatta».

Non c'è però più tempo per i ricordi, il presente incalza. E il presente dice che oggi si troveranno di fronte due squadre, l'una più, l'altra meno, con l'acqua alla gola. «Si, ma non c'è problema. Perché noi non perdiamo più una partita, da qui alla fine del campionato. Ecco, al limite perderemo a Torino con la Juventus, ma a Verona proprio no. Perché? Lo dico perché ne sono sicuro, abbiamo trovato un giusto equilibrio in difesa».

Ma anche per lui qualcosa è cambiato, in campo. Perché ora Balbo deve correre spesso anche a dare manforte ai propri compagni dei reparti arretrati. «Ma questo è il calcio di oggi, una punta, lo sappiamo bene, non può fare soltanto la punta, e soprattutto ciò avviene in una squadra piccola come la nostra. Lo stesso Bilardo mi ha spesso sottolineato l'importanza per un attaccante di sapersi muovere anche sul centrocampo e, quando serve, anche in difesa». A proposito di argentini: in campo si troverà di fronte Sotomayor... «Ed è probabile che proprio a lui sia affidata questo pomeriggio la mia marcatura, come già del resto avvenne nella gara di andata. Si tratta di un giocatore molto buono, deciso anche, ma sempre leale. In Argentina giocava nel Racing Cordoba, e ci siamo affrontati spesso. Lo sapete? La maggior parte delle volte ho vinto io.»

[Guido Barella]

Sensini

CALCIO / VIOLENZA

E' padre di famiglia il tifoso interista autore dello striscione razzista

VERCELLI — E' stato identificato l'autore dello striscione razzista «Hitler»: con gli ebrei anche i napoletani», esibito domenica scorsa nello stadio di San Siro, a Milano, durante la partita Inter-Napoli. E' un commerciante di origine meridionale, Rosario Norcia, 32 anni, sposato, padre di due bambini, abitante a Cossato, paese a circa 40 chilometri da Vercelli.

Identificato dalla polizia di Biella in collaborazione con la Digos di Vercelli, l'uomo, dopo alcuni tentennamenti, ha ammesso il fatto giustificandolo con la sua passione sportiva nei confronti dell'Inter. Ma ha negato qualsiasi iniziativa personale sostenendo di aver esaudito la richiesta di un gruppo di ragazzi, incontrati casualmente allo stadio.

Gli agenti del commissariato di Biella, coordinati dal vicequestore Vincenzo Natale, sono giunti a Norcia dopo attente indagini nell'ambiente degli «ultras» dell'Inter.

Il commerciante, nato a Valle San Nicolao, sempre in provincia di Vercelli «ha origini meridionali», come ammette la moglie che aggiunge: «mio marito non è razzista. Nessuno della nostra famiglia è razzista. Certo è stato un atto incosciente, ma spinto da motivazioni sportive, forse poco belle, non lo nego».

La donna precisa che «l'autore della scritta non è il marito». Proprio su questo fatto Rosario Norcia è stato interrogato ieri dal magistrato di Milano.

Intanto, gli inquirenti ipotizzano il reato «di turbativa dell'ordine pubblico», ma c'è anche chi sostiene che il commerciante fino a qualche mese fa carpentiere, e fino al 1989 vicepresidente del gruppo sportivo sostenitore dell'Inter di Cossato abbia affisso lo striscione «senza rendersi conto della gravità del messaggio contenuto».

CALCIO / ITALIA '90

Dopo Messico e Udinese «Bora» guida il Costarica

SAN JOSE' — Lo jugoslavo Velibor «Bora» Milutinovic, già allenatore dell'Udinese, è il nuovo commissario tecnico della nazionale del Costarica per i mondiali di calcio. «Non saremo una potenza, ma è possibile che riusciamo a diventare una sorpresa perché il mondo è pieno di sorprese. Sono molto felice di entrare nella squadra di questo paese. Il vantaggio del Costarica sugli avversari sta nel fatto che noi sappiamo sul conto loro più di quanto loro non sappiano di noi», ha detto Milutinovic parlando con i giornalisti.

Per l'allenatore jugoslavo quella di Italia '90 non è la prima esperienza in Coppa del mondo. Nel 1986 guidò il Messico al sesto posto. In passato ha allenato anche il San Lorenzo de Almagro.

Il Costarica, qualificatosi per la prima volta alla fase finale dei mondiali, è nel gruppo «C» insieme a Brasile, Scozia e Svezia, tre avversari che Milutinovic ha definito «molto forti». Due settimane fa la nazionale costaricana aveva perso per 2-0 un incontro di preparazione con l'Unione Sovietica.

SCI / IL GIGANTE DI VEYSONNAZ PROPONE VOLTI NUOVI

Tomba non c'è, vince Nyberg

Dall'inviato
Leo Turrini

VEYSONNAZ — Mettiamola così: meglio pensare allo slalom di oggi. Perché il Tomba gigantista è una specie ormai in via di estinzione. Il Tomba gigantista ha un grandissimo passato, un mediocre presente e un incertissimo futuro. Molte possono essere le giustificazioni, dalla desuetudine agonistica provocata dalla lunga sosta, al disagio psicologico di un fuoriclasse smarrito. Ma la sostanza non cambia, la sostanza è quella di un campionato dimezzato. Appena sedicesimo dopo la prima manches, Alberto è caduto nella seconda, sullo Schuss finale. Stava andando meglio: però era lontano dai migliori. Lontanissimo.

«Non cerco scuse, non è il caso — ha detto l'olimpionico — tra le porte non sono competitivo, in questo momento. Indubbiamente la preparazione non la si acquista in un mese. E poi sono condizionato da mille paure. Mentre in slalom so di essere fortissimo, in gigante ho poca fiducia in me stesso. Lo stesso discorso credo valga per i miei compagni: vanno bene nelle altre prove, fanno segnare costanti progressi. Ma in gigante no, non migliorano. Cioè: non riusciamo a migliorare, perché in mezzo ci sono anch'io.

Legittimo si è rivelato il sospetto di Foppolo: là vedemmo Tomba laurearsi campione italiano. Campione dei poveri: ora come ora il più bravo tra i gigantisti azzurri — sempre e comunque Albertone, sebbene ieri il valdostano Belfrond l'abbia preceduto nella manche inaugurale, piazzandosi alla fine tredicesimo — non trova posto tra i primi dieci delle gare iridate. E i tecnici non sanno dare spiegazioni: giusto ieri Thoeni diceva di non aver nulla da rimproverare al bolognese. «Certo — ha spiegato Gustavo — non bastano le gambe, ci vuole anche la testa».

Il vecchio fuoriclasse di Trafoi era arrabbiatissimo. Il padre del nostro ragazzone, Franco Tomba, era ancora più esplicito: «Alla vigilia di un gigante mio figlio si crea un sacco di problemi, dal numero di partenza troppo alto, alle condizioni della neve. Ha dei complessi, ecco».

Aspettando lo slalom, lo slalom dell'ennesima promessa, ci corre l'obbligo di dire che anche prima dello sventurato capitombolo in Val d'Isere l'olimpionico si era smarrito: appena un quinto e un sesto posto, il gigante aveva iniziato a rimpicciolirsi, a farsi quasi nano.

E tutto questo succede — cioè trova malinconica conferma — nel momento in cui si fanno avanti volti nuovi, facce grintose da yuppies della neve. Ieri, ad esempio, ha vinto uno svedese di vent'anni, Frederick Nyberg, uno dei nipotini di Stenmark, un tipo rivelatosi due mesi fa in Val Badia, quando fu sesto. E l'austriaco Kroell, altro giovanissimo rampollo di gran talento, ha ottenuto il terzo posto, lasciando al connazionale Strolz, vero Tano Belloni del circo bianco, il quattordicesimo secondo posto di una carriera sinora mai vittoriosa.

Ancora: Furuseth ha dimostrato di sapersi confermare, dopo l'esplosione di un anno fa, conservando la coppetta di gigante. Il norvegese ha collezionato gli stessi punti di Mader, ma i migliori piazzamenti gli hanno regalato la boccia di cristallo.

Infine, il mitico Pirmin: col nono posto di ieri, Zurbriggen ha dato l'ennesima pennellata al quadro della quarta Coppa. Matematicamente potrebbe conquistarla già oggi, anche se lo slalom non è pane per i suoi denti.

Insomma: è Tomba, per ora, il grande assente, l'illustre latitante, il fuoriclasse smarrito. Lo speciale (prima manche alle 9,30, seconda alle 13) gli offre la grande opportunità: nonostante tutto, è il favorito naturale assieme a Bittner e a Nierich. Ieri il tedesco è andato discretamente in gigante, classificandosi settimo, mentre l'austriaco ha provveduto ad imitare Albertone.

Ultima cosa: a Veysonnaz, per un weekend di Coppa del mondo, ci sono meno spettatori che per una partita fra scapoli e ammogliati in una parrocchia. D'altra parte è comprensibile: sono già sei le gare di Coppa, tra competizioni maschili e femminili, assegnate alla montagna di Sion in un inverno.

Ordine d'arrivo: 1. Nyberg (Svezia) 2'25"50; 2. Strolz (Austria) 2'25"81; 3. Kroell (Austria) a 44 centesimi; 4. Wallner (Svezia) a 48 centesimi; 5. Eriksson (Svezia) a 52 centesimi.

Lo svedese Nyberg vincitore del gigante di ieri.

ATLETICA / EUROPEI INDOOR

Pavoni: uno sprint tutto d'argento

Nei 60 piani solo un eccellente Christie meglio dell'italiano

Servizio di
Ezio Pirazzini

GLASGOW — «Euroindoor», soprattutto al femminile nella prima giornata in Scozia con l'assegnazione di ben cinque titoli degli otto in programma (25 il complessivo). Ma le arcate della Kelvin Hall sono state illuminate anche da un lampo azzurro: Pierfrancesco Pavoni secondo nei 60 metri battuto di un soffio dal rientrante inglese di colore Lindford Christie, l'inglese nativo della Giamaica, giunto secondo alle Olimpiadi di Seul. Da tutto questo emerge la grande prova dell'italiano veramente superato di un soffio.

Un avvio quello degli europei al coperto infiorato da molteplici sorprese. Molti giganti sono finiti nella polvere, primo fra tutti il colosso della Germania Est Timmerman, campione olimpionico e primatista mondiale del peso, che ha dovuto rassegnarsi al terzo posto superato da altri due tedeschi, Bodenmuller e Buder. Modesta la misura del vincitore, metri 21,03 e ancora più modesto il quarto posto del gigantone fiorentino Andrei, che non è riuscito a ricaricare le polveri: metri 19,44 al secondo lancio.

Anche nel salto in lungo molte «farfalle» hanno perso le ali. Il sovietico Robert Emmian, secondo in assoluto al mondo con metri 8,86 e primo al coperto con metri 8,49, non ha trovato lo stacco giusto, dopo avere guidato la graduatoria con otto metri. Nell'ultimo balzo è riuscito a migliorarsi di 6 cm., ma sia il tedesco Dietmar Haaf, sia l'olandese Mellard, rispettivamente con metri 8,11 e metri 8,08, lo hanno annullato in extremis.

Ancora carente di rincorse e di elevazione per un ritardo di condizione, il nostro Evangelisti, con 7,79 ha concluso al settimo posto preceduto anche da Thomas (7,88) e Embach (7,83).

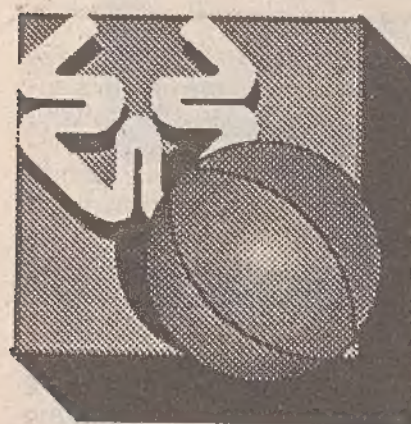
Il solo Pavoni fra gli azzurri è riuscito ad alzare la cresta. Dopo essersi imposto nella prima batteria con il tempo di 6''61 sui 60 metri, l'atletico Pierfrancesco è guizzato a 6,58 nella prima semifinale facendo meglio di Lindford Christie, il colored inglese che in un primo tempo aveva dato forfait, ma che la sua federazione ha azzittito con un ingaggio principesco.

Il gigantesco nero fumo (1,89 di altezza per 77 kg.), medaglia d'argento a Seul, ha vinto la seconda batteria in 6''61 davanti all'austriaco Berger.

Vicinissimi di corsia Pavoni e Christie si sono dati furiosa battaglia in finale con un entusiasmante rush. Fino ai 40 metri Pavoni ha tenuto testa all'avversario che però ha allungato nelle ultime fasi di gara concludendo in 6''56, a 6 centesimi dal mondiale di Mc Rae. Una grande prova quindi quella dell'italiano che ci ha dato un sofferto argento.

Nella stessa gara femminile la stupenda tedesca Ulrike Sarvari, con una micidiale progressione non ha lasciato scampo alla francese Bily e all'olandese Cooman che ha perso il titolo europeo dopo cinque anni. Con 7''10 la Sarvari ha stabilito la migliore prestazione mondiale dell'anno. Mettendo in conto anche la medaglia d'oro nel getto del peso femminile della corpulenta Claudia Losch (20,64), la Germania Ovest ha fatto incetta di titoli nella prima giornata degli europei.

Nei 3000 metri però è spuntata la longilinea olandese Elly Von Hulsten che ha incamerato con 8'57''28 il suo terzo titolo consecutivo in aggiunta a quelli di Budapest e dell'Aja.

Molti gli azzurri eliminati, tra cui Modugno e la Mancia entrambi per squalifica, cioè per sgomitate. Il bottino degli azzurri è stato quindi inferiore al previsto. Solo Pavoni ha mantenuto le promesse. E oggi vedremo in pista il juniores piemontese. Occhiena su 200 metri di fronte ad un altro inglese di rilievo Marcus Adam.

BASKET / STEFANEL

Fuga da confermare

Lo scontro con la Popolare Sassari ha un sapore di «vendetta»

ARBITRI: Borroni e Cicoria

L'incontro di oggi a Chiarbola apre un marzo che potrebbe essere centrale per i neroarancio nel cammino verso i play-off: dopo i sardi fuori contro la Marr e in casa Alno e Fantoni

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Tornano i «fenomeni». A Carnevale si sono travestiti da corsari e sono andati a far baldoria a Verona e a Pavia. Con Gamba e Rubini come «fedeli scudieri» hanno arraffato l'arraffabile, rullando gli scaligeri e giocando una beffa memorabile ai lombardi. Di fronte alla sorpresa di critici e tecnici, i triestini tentano ora la fuga assieme all'Ipifim e anche questo pomeriggio alle 18.30 a Chiarbola vogliono mettere in mostra questa sempre più sostenibile leggerezza dell'essere primi.

Il match con la Banca Popolare Sassari presenta alti tassi d'interesse, pur non essendo uno scontro diretto per i play-off. I neroarancio hanno un conto aperto con i «bancari» perché quell'ormai famosissimo secondo tempo teletrasmesso in diretta dalla Sardegna fu la più brutta frazione di una partita giocata in questo campionato dalla Stefanel. La sconfitta di Sassari, assieme a quella casalinga contro la Garessio, fu il capitombolo più bruciante della stagione. La prima onta potrebbe essere lavata già questa sera, per la seconda bisognerà attendere l'ultima giornata della regular season, il 14 aprile, cioè sabato santo.

Forse la promozione potrebbe essere giocata tutta in quel match. Ma proprio per evitare quella «roulette russa» in terra toscana, i triestini, che nel '90 hanno vinto sette volte in otto partite, sono impegnati a raggranellare altri otto punti in questo poker di impegni sulla carta non impossibili: dopo i sardi infatti ci sarà la trasferta a Rimini sul parquet della Marr, penultima in classifica, dopodiché arriveranno a Chiarbola, a otto giorni di distanza gli uni dagli altri, prima i marchigiani dell'Alno Fabriano e poi gli udinesi della Fantoni.

Un marzo favorevole dunque pure per i tifosi che avranno tre occasioni per ammirare la squadra del momento, salita alla ribalta della cronaca anche per l'arrabbiatura del presidente Bepi Stefanel, malamente interpretata come una decisione di fuga. La società sta facendo pressione su politici e amministratori per ottenere la ristrutturazione del palazzetto di Chiarbola, la cui capienza altrimenti rischia di venir drasticamente ridotta per le misure di sicurezza, l'avvio dei lavori per un palazzone da 8-10 mila posti e l'ottenimento in concessione di una palestra a Sant'Andrea per gli allenamenti. Richieste che secondo lo stesso sindaco Franco Richetti vengono prese in considerazione anche se, per passare ai fatti, ci vorrà del tempo.

Né Stefanel, né Trieste hanno interesse a mollare il bel giocattolo costruito assieme. Tanto per dirne una, da poche settimane si sono inaugurati a Sant'Andrea i lussuosi uffici computerizzati della nuova sede e la foresteria dove attualmente è ospite la nazionale juniores cecoslovacca. La forte squadra giovanile dell'Est affronterà l'Olimpia Lubiana in una partita d'allenamento che comincerà questo pomeriggio al palasport verso le 15.30 e che quindi precederà il riscaldamento di Stefanel e Popolare. I giovani ceki poi affronteranno lo Jadran domani alle 18.30 a Prosecco e la prima squadra della Stefanel martedì alle 17.30 a Chiarbola.

In settimana invece i neroarancio hanno rullato gli jugoslavi del Kvarner Fiume, anch'essi squadra di A2, mettendo in mostra una volta di più il buono stato di forma e le doti di carattere. Sulla velocizzazione del gioco hanno insistito parecchio gli allenatori Tanjevic e Boniciolli, perché stasera o si incide sul ritmo oppure si muore. I sassaresi infatti hanno fama di squadra rognosa, estremamente tattica e lenta, oltre che per esigenze di classifica, per le caratteristiche dei giocatori, quasi tutti lunghi e di stazza, autentici giraffoni.

Sarà dunque essenziale affondare il contropiede e rendere asfissiante la difesa trovando però gli uomini e la grinta adatti per fermare soprattutto Massimo Bini, un'ala di 209 centimetri che all'andata fu devastante, e Floyd Allen, primo rimbalzista con oltre quattordici rebound di media a partita. L'altro americano, Tom Sheehey, si trova invece al sesto posto della classifica marcatori, con 24 punti di media a partita.

Purtroppo la giornata presenta ben poche possibilità di allungo in classifica: l'Ipifim ospita il Teorema Arese. E anche le seconde, Garessio e Glaxo, giocano in casa ricevendo rispettivamente la San Benedetto Gorizia e la Braga Cremona.

BASKET

Battuta l'Arimo

71-67

CANTINE RIUNITE: Lamperti 6, Dal Seno 12, Fischetto, Ottaviani, Reale, Grattoni 20, Reddik 18, Bryant 15. Ne: Londero, Cenderelli.
ARIMO: Angeli 12, Zatti 2, Bucci 11, Sfiligoi, Dalla Mora 5, Mc Nealy 2, Albertazzi 6, Feitl 29. Ne: Marchetti, Cumerlato.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e TAllone di Albizzate.
NOTE - Tiri liberi: RUNITE 16/22, ARIMO 9/14; usciti per cinque falli: 36' 12" Mc Nealy (58-67), 39' 23" Albertazzi (67-71); tiri da tre punti: RIUNITE 5/17 (Lamperti e Dal Seno 0/1, Fischetto 0/2, Grattoni 4/9, Bryant 1/4), ARIMO 4/8 (Angeli 2/3, Zatti 0/1, Albertazzi 0/1, Bucci 1/2, Dalla Mora1/1); spettatori 3.500.

CRUP

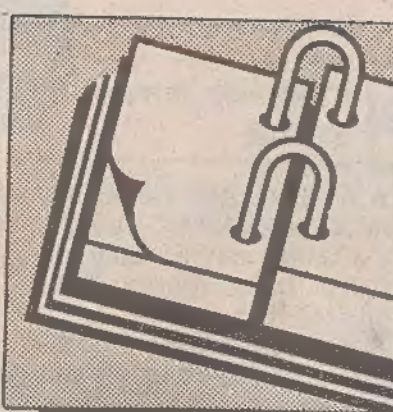
All'assalto di Cesena

TRIESTE — Crup nella tana della capolista. Un confronto improbo, ai limiti del possibile, che la squadra triestina affronta conscia del fatto di non aver nulla da perdere, e proprio per questo con una certa serenità. Rispetto a due settimane fa le biancoverdi sono state superate in classifica dal Magenta, che ha raggiunto a quota venti l'Ipoplastic, e agganciate dall'Omsa Faenza a 18, mentre anche il Grana Pane Palermo ha approfittato del doppio passo falso consecutivo delle giuliane per riportarsi a stretto contatto.

Dando un'occhiata al difficilissimo calendario che propone alla Crup partite davvero proibitive di qui alla fine della stagione, risulta evidente che le ragazze di Garano dovranno assolutamente imporsi negli scontri casalinghi con le campionesse d'Italia dell'Enimont Priolo e contro le Primizie Parma, fresche finaliste in Europa nella Coppa Ronchetti, per poi giocarsi la permanenza in serie A1 — Faenza permettendo — a Palermo sul parquet del Grana Pane.

Non è comunque questo un discorso da proporsi, anche perché fare tabelle del genere significherebbe affrontare in modo arrendevole gli altri impegni, mentre la Crup ha invece il dovere e la necessità di tentare una sortita ai danni di qualsiasi avversario. Ingram sarà l'osservata speciale di questa partita. Da qualche tempo il pivot d'oltreoceano non riece più a esprimersi su alti livelli, sembra aver smarrito la via del canestro, manca del mordente e della grinta necessari per affrontare impegni così ardui.

Meucci e Gori, unite a Trampus, che sta lentamente recuperando una discreta condizione fisica, sosterranno Ingram nel tentativo di limitare le fortissime lunghe locali. Le romagnole basano infatti il loro gioco su Lloyd, Davis e Pollini, che da sole assicurano più di trenta rimbalzi al complesso romagnolo.

[Franco Zorzon]

TACCUINO

Il primo maxi per la Coppa

VELA. E' stato varato ieri a Sete, sulla costa mediterranea francese, il primo dei nuovi maxi yacht che affronteranno nel '92 la 28.a edizione della Coppa America. La sfida francese per la Coppa America, che fa capo allo Yacht club de France, è così riuscita a essere la prima al mondo a varare questo nuovo tipo di imbarcazione precedendo di una settimana la presentazione a Venezia del nuovo yacht allestito da Raul Gardini. Dietro la progettazione e la costruzine di «France 1», questo per ora il nome della barca, ci sono tutte le aziende dell'alta tecnologia francese, da quelle degli armamenti a quelle chimiche. La nuova barca appena messa in mare è apparsa molto più grande dei vecchi 12 metri usati fino all''87. Lunga 22,50 metri contro i 19,70 del 12 metri French Kiss, France 1 pesa dieci tonnellate in meno, ha quasi il doppio di superficie velica ed è manovrata da 16 persone anziché undici. Trainata in mare da un rimorchiatore, France 1 ha poi iniziato la sua prima navigazione.

SCI. Il norvegese Bjoern Daehlie ha vinto la prova di fondo 15 km di Lahti, valida per la Coppa del Mondo. Discreta la prova degli atleti italiani impegnati nella prova: Giorgio Vanzetta è arrivato ottavo, Gianfranco Polvara dodicesimo e Alfred Rungaldier quattordicesimo.

ALPE ADRIA. Una rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia sostituirà l'Albania alla seconda edizione del torneo internazionale di calcio per nazioni under 18, che si svolgerà su vari campi della regione dal 6 al 14 marzo prossimi. L'Albania ha rinunciato a partecipare per motivi di carattere burocratico. Al torneo partecipano 12 rappresentative divise in quattro gruppi. Sono Italia, Italia dilettanti, Bulgaria, Romania, Canadà, Spagna, Svezia, Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Unione Sovietica e rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia. La finale si giocherà il 14 marzo allo stadio «Campagnuzza» di Gorizia.

NUOTO. Mark Tewksbury ha stabilito la sua seconda miglior prestazione in due giorni nuotando i 50 metri dorso in 25.06 in vasca da 25 metri. Giovedì, sempre ai campionati nazionali invernali canadesi, aveva fatto registrare il tempo di 53.69 nei cento metri dorso. Sui 50 metri il record precedente era stato ottenuto tre settimane fa dal giapponese Daischi Suzuki con 25.10.

SCI. Lo Sci Cai Trieste conferma che i campionati triestini (Trofeo Cividin) di sci avranno luogo sia per il fondo che per la discesa come da programma domenica 11 marzo a Cima Sappada. Le iscrizioni sono aperte fino a lunedì 5 marzo. Sarà in palio il titolo di campione triestino delle specialità. Per la prima volta seguirà anche una gara di snow bord.

CICLISMO. Il danese Rolf Soresen della «Ceramiche Ariostesa» ha vinto in volata la ventisettesima edizione della corsa ciclistica internazionale per professionisti «Trofeo Laigueglia».

Lo sport in TV

9.55	Montecarlo	**Sci: Coppa del Mondo slalom maschile**
10.00	Capodistria	**«Calciomania»**
10.30	Italia 1	**«Gol d'Europa»**
11.00	Capodistria	**Tennis: torneo di Rotterdam semifinali**
11.00	Montecarlo	**«Formula Uno»: speciale**
12.00	Italia 1	**«Viva il Mondiale»**
12.15	Montecarlo	**«Domenica Montecarlo»: atletica leggera campionato d'Europa indoor**
12.30	Italia 1	**«Guida al campionato»**
12.55	Montecarlo	**Sci: Coppa del Mondo slalom maschile**
12.55	Rai 3	**Sci: Coppa del Mondo slalom maschile**
13.00	Italia 1	**«Grand Prix»: settimanale motoristico**
13.00	Capodistria	**Tennis: torneo di Rotterdam**
13.30	Montecarlo	**Atletica leggera: campionato d'Europa indoor**
13.30	Rai 2	**«Lo sport»**
14.20	Rai 1	**«Notizie sportive»**
15.50	Rai 1	**«Notizie sportive»**
16.00	Capodistria	**«Noi e la domenica»**
16.50	Rai 1	**«Notizie sportive»**
17.00	Rai 3	**Karting: campionato italiano**
17.30	Montecarlo	**Pallavolo: coppa Wubor**
17.55	Rai 2	**«Tg2 Lo sport»: atletica leggera campionato europeo indoor**
18.15	Rai 1	**«90' minuto»**
18.35	Rai 3	**«Domenica gol»**
18.50	Rai 2	**Calcio: serie A**
19.40	Telequattro	**«Telequattro sport»**
19.45	Rai 3	**«Sport regione»**
20.00	Rai 3	**Calcio: serie B**
20.00	Rai 2	**«Domenica sprint»**
20.30	Capodistria	**«A tutto campo»**
22.05	Rai 1	**«La domenica sportiva»**
22.25	Capodistria	**Tennis: torneo di Rotterdam finale**
23.10	Telequattro	**«Telequattro sport notte»**
23.25	Rai 3	**«Rai regione»: calcio**

BASKET / A2 FEMM.

La MonteShell scivola nella corsa salvezza

51-65

MONTESHELL: Pertichino n.e., Zettin 7, Lagatolla 3, Battaglia 13, Baldini 4, Bessi 5, Apostoli 12, Tracanelli 4, Surez 3, Caldognetto.
WIT BOY: Sandon 12, Mazza 10, Lucchin 12, Cappellini 6, Merlin 10, Barbato n.e., Bertoni 8, Rocca n.e., Albertini 3, Biondani 4.
ARBITRI: Calossi e Tucci di Genova.

BASKET / SAN BENEDETTO

Varata da Toth la tattica anti Garessio

Bloccare lo sprint iniziale dei livornesi ed emergere nel finale - Goriziani molto concentrati

GORIZIA — A Mario De Sisti piace molto ballare e i giocatori goriziani conoscendo bene i gusti del loro ex allenatore cercheranno di fare tutto il possibile per accontentarlo. A Sassari, Pancotto ha fatto danzare la Garessio a un languido ritmo di slow: Toth, da buon ungherese, vuol far conoscere ai livornesi la ciarda, che notoriamente va eseguita in due tempi, uno lento e l'altro veloce.

Metafora a parte, l'intendimento tattico della San Benedetto per la partita di oggi è proprio questo: cercare di impedire ai toscani di risolvere il match già nella prima parte, lasciandolo cuocere lentamente per portarlo a bollitura solamente nel finale. In questo modo soltanto la San Benedetto può pensare e sperare di sorprendere una squadra che quando gioca in casa le mena sode a tutti.

Del resto nella partita di andata, conclusasi per 79-83, la formazione toscana adottò proprio questa tattica per vincere a Gorizia. Fu la partita, si ricorderà, dell'esordio casalingo di Poquette e dell'interregno di Gigi Colosetti. La San Benedetto dovrà badare a non concedere troppo ai toscani nei pressi del canestro, perché Addison e compagni sotto misura non sbagliano quasi niente, anche se un grosso pericolo può venire anche da fuori in quanto la Garessio non scherza nemmeno nel tiro da tre.

Addison, in particolare, oltre a essere un grande realizzatore (raramente scende sotto i trenta punti a partita) è un giocatore che sa anche creare spazi molto importanti per la squadra. La sua abilità nello smarcare i compagni è sottolineata dal primo posto assoluto negli assist, che lo pone in concorrenza diretta con Bonaccorsi, il «passatore» di ruolo della formazione, molto solida anche in difesa, dove svolge un compito molto importante Tosi.

Se le probabilità di vittoria a Livorno sono minime ma vanno comunque verificate sul campo, la determinazione con la quale i gialloblù affronteranno i forti avversari sarà la stessa delle due ultime partite e anche maggiore, ora che il traguardo dell'aggancio orbitale con Marr e Braga si è fatto più vicino, e comunque non è più solo astratto.

In ogni caso la partita di Livorno sarà un test decisivo per saggiare le possibilità degli isontini nei rimanenti confronti esterni di Venezia, Pistoia e Trieste.

[Giancarlo Bulfoni]

BASKET / FANTONI

Contro la Marr un match delicato

Due punti essenziali per i play-out - Cecchini a posto

UDINE — Rientrato l'allarme anche per Cecchini, allenatosi regolarmente ieri mattina dopo che il sovraccarico al metatarso del piede destro aveva fatto temere in un suo forfait nella gara di oggi pomeriggio, la Fantoni si presenta compatta di fronte all'ostacolo Marr.

L'incontro, a sette giornate dal termine della stagione regolare, è di quelli da vincere a ogni costo. I friulani, incappati di recente in due sconfitte esterne consecutive, guardano con un occhio i play-out (al momento attuale ricoprono la decima e ultima posizione valida per l'accesso alla fase finale) e con l'altro la coda della graduatoria, con Marr e Braga a quattro punti di distanza.

Match delicato, dunque, quello odierno al Carnera. Perché anche i romagnoli si presentano con addosso la voglia dei due punti, considerato che il loro compito è meno arduo sulla carta di quelli delle compagne di sventura Braga e San Benedetto, impegnate rispettivamente a Verona e a Livorno.

Una formazione, la Marr, in ogni caso alla portata di una Fantoni che nei più recenti incontri casalinghi ha dimostrato una condizione eccellente soprattutto se supportata da uno status psicologico di un certo livello. Soprattutto in King e Johnson, la cui funzione trainante e ovvia, negli ultimi turni apparsi al di sotto delle loro possibilità.

Con quali armi la Fantoni proverà a ottenere i due punti con la Marr, formazione che ha in Smith, Fortier, Ambrassa e Ferro i suoi cardini, con l'eterno Benatti a imporre la propria esperienza in regia? Con quelle consuete (al Carnera) della velocità offensiva, del tiro (quando, oltre a Bettarini, altri godono di mano calda giornaliera) e delle chiusure difensive sulle quali Piccin lavora da oltre un anno.

Ma contro il secondo peggior attacco del campionato (lo scettro appartiene a Sassari) i problemi, al proposito, dovrebbero risultare relativi.

[Edy Fabris]

RUGBY

Oggi la Fiamma a San Luigi contro Venezia per la salvezza

TRIESTE — Oggi a San Luigi alle 14.30 si disputerà la partita Fiamma-Venezia valevole per il campionato di Serie C1 di rugby. La partita si dimostra sulla carta molto interessante in quanto le due formazioni sono separate da un solo punto in classifica e il campionato si sta avviando verso un epilogo interessante per quanto riguarda la lotta per la retrocessione. Infatti, se si esclude il Cittadella a quota zero, ci sono ben sei squadre nello spazio di soli due punti. La Fiamma, giocando in casa la maggior parte degli scontri diretti, potrà risultare avvantaggiata.

I triestini pur rinunciando a Vittori potranno però avvalersi del rientro in squadra di alcuni giocatori reduci da infortuni quali Luciano Pucusta e Sandro Mez e soprattutto la rosa sarà ampliata dalla partecipazione di alcuni componenti della giovanile tra cui Tosi, elemento di indubbio valore.

[f. m.]

IPPICA / MONTEBELLO

Libica Sama: test nel Premio Radio

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Destinata al Premio Presidente della Repubblica di fine marzo a Montebello, la 4 anni Libica Sama si appresta a rodare convenientemente la propria condizione nell'odierno Premio della Radio che del convegno domenicale è la prova più appariscente. La portacolori della scuderia San Alessandro perviene a questo appuntamento interlocutorio con un curriculum estremamente positivo che comprende uno «score» di 12 vittorie e 13 piazzamenti in un totale di 30 uscite effettive, oltre a un record di 1.18.3 e vincite per 103.040.000 lire.

La prova generale in vista del Derby dei 4 anni si annuncia fortemente impegnativa per la figlia di Peridot Pride e Pallene in sulky alla quale salirà Bruno Corelli. Infatti, nel succinto ma qualitativo miglio centrale, a rendere la vita difficile a Libica Sama ci sarà, oltre a Logone, che sale da Palermo dove ha svernato in maniera efficace, un certo Locus di Già che proprio all'ultima uscita in quel di Ponte di Brenta, arrivando secondo al seguito di Lennart Swe, ha ottenuto il miglior riconoscimento cronometrico con un pimpante 1.16.8. In precedenza, Locus di Già, sempre sull'anello patavino, aveva colto facile successo in 1.17.8 ma sulla media distanza.

Due rientri importanti nel sottoclou Premio della Televisione, quelli di Dodino Pl e di Isolo Jet. L'anziano di Pouch manca dalla scena da novembre, a dicembre è datato l'ultimo ingaggio da parte dell'allievo di Quadri. Quest'ultimo ha subito un'operazione al ditino e si appresta a riprendere l'attività in condizioni apprezzabili anche se non proprio al cento per cento della redditività. Sulla distanza veloce, Dodino Pl dovrebbe risultare il più accreditato pretendente al successo, visto che potrà andare di getto al comando su Folgore Sbarra, questi avvantaggiato dalla posizione in corda. Estes Om e Grida, quest'ultima in ottima forma, completano lo schieramento di un miglio molto apprezzabile dal punto di vista tecnico.

Nella prova inaugurale (ore 14.30), Marlon Jet scende di categoria e non dovrebbe mancare il bersaglio nel «due giri e mezzo» che lo vedrà opposto a Molo Petral, Matt di Casei e Marshal Wh.

I «gentlemen» in gara in una prova veloce, nella quale lo scattante Intrepid Fc vuole ruolo di favorito. Del figlio di Waymaker, saranno oppositori di tutto riguardo Gil del Mare, visto brillante domenica scorsa, Ila Ferm e Imperator Blue, anch'esso in felice momento di forma.

Affollatissima la riserva Totip che non dovrebbe sfuggire al grigio Gallipoliss (da seguire anche Edredone Rl, Indego, Eccome e Fendi), mentre nel miglio per i 3 anni, Mattutino Rl, sfortunato nell'ultima prova pubblica, potrebbe risultare migliore di Marchesina, Mage di Rosa e Mark Db i suoi oppositori più concreti.

I nostri favoriti.
Premio dei Cameramen: Marlon Jet, Molo Petral.
Premio degli Auditori: Intrepid Fc, Gil del Mare, Ila Ferm.
Premio della Televisione: Dodino Pl, Isolo Jet, Grida.
Premio dei Tecnici: Gallipoliss, Edredone Rl, Indego.
Premio delle Telecamere: Mattutino Rl, Marchesina, Mage di Rosa.
Premio della Radio: Libica Sama, Locus di Già, Logone.
Premio dei Microfoni: Fiusna, Gonrad Jet, Flander.
Premio Ippica Nova: Libbiano, Luggage, Lov Fos.

PALLANUOTO

Triestina, una larga vittoria

15-4

TRIESTINA: Negro, Calvani, Tomasi, Pecorella (1), Coppola, Ingannamorte (2), Brazzati (1), Amato, Mishavenieradze (4), Ferin, Poboni (1), L. Giustolisi (6), Cuccaro.
SNAM MILANO: Langhorst, Bianchini, Berlinzani (2), Meneguzzi, Siberna, Montefusco, Cagnani (1), Brocca (1), Cascella, Pastore, Bellis.
ARBITRI: Lisciotto e Terrile di Genova.

TRIESTE — E' durato in sostanza un tempo soltanto, l'incontro fra Triestina e Snam Milano; il 6-1 che ha chiuso i primi sette minuti di gioco infatti ha subito tolto le possibilità a esiti diversi dal netto successo dei padroni di casa.

Presentatosi con tre reti già in questa prima frazione (il miglior marcatore dei rossoalabardati alla fine sarà comunque Luca Giustolisi), il sovietico Mishavenieradze ha impresso subito alla gara il sigillo del più forte, tanta e tale è stata la naturalezza con la quale è andato subito in gol, spegnendo entusiasmi e velleità degli ospiti, formazione ben povera tecnicamente per la verità.

Poi la Triestina ha badato essenzialmente ad affinare la manovra, ad affilare le armi in vista di impegni più importanti e l'allenatore Felice Tedeschi ha potuto effettuare una giostra di sostituzioni nelle quali è stato inserito anche «Misha», impiegato a singhiozzo.

I tre tempi hanno in ogni caso portato la firma del vantaggio parziale dei rossoalabardati, mai impensieriti dagli avversari, e questo porta merito all'intero complesso, perché anche quando il russo non è stato in acqua, la squadra di Tedeschi ha giocato bene, con felici anticipi e azioni di contropiede ottimamente predisposte.

Fra i pali ha esordito egregiamente Negro, sostituito altrettanto bene da Cuccaro nella quarta frazione: insomma una prova collettiva che definire positiva è poco, e che promette di diventare la seconda tappa verso un campionato che vedrà certamente questa Triestina ai vertici fino alla fine.

[Ugo Salvini]

Cividin da super

20- 21

RUBIERA: Loreti, Zafferi (2), Martelli (1), Olmi, Raic (7), Paoni, G. Oleari (1), Tabanelli (5), G. Oleari (3), Rossi (1), Spinelli, Tirelli.
CIVIDIN: Marion, Dovere, P. Sivini (1), Oveglia, Pischianz, Maestrutti, Strbac (8), Schina, Massotti (8), L. Sivini (2), Bozzola (2), Kavrecic.
ARBITRI: Sessa e Catanzaro di Roma.

REGGIO EMILIA — La Cividin ha rotto l'incantesimo e ha colto a Rubiera la vittoria più importante dell'intera prima fase di questo campionato, guadagnando automaticamente il secondo posto in classifica. E proprio d'incantesimo si tratta in quanto la formazione verdeblù, oramai da qualche anno, sembrava dover lottare contro la sorte piuttosto che con gli avversari: stavolta invece la forza e il carattere di questa squadra proiettano i colori verdeblù verso la finale per lo scudetto.

E' stata una vera e propria battaglia quella che i ragazzi di Lo Duca hanno sostenuto in Emilia Romagna, ma un dato evidenzia più degli altri il merito della Cividin: solo nelle prime battute il Rubiera è stato in vantaggio (2-0 prima e 3-1 poi), successivamente dal 3-3, raggiunto dai triestini, è stato un monologo degli stessi, sempre in vantaggio nel punteggio fino ad arrivare al finale, piuttosto caldo quanto a emozioni.

Il 21-20 in ogni caso premia la Cividin, che ha firmato questo piccolo capolavoro (non bisogna dimenticare che il Rubiera è arrivato quarto al termine di questa prima fase) soprattutto con Strbac e Massotti, autori ciascuno di otto reti.

[u. s.]

Continuaz. dalla 15.a pagina

M. ABACUS Ronchi 0481/777436 Gradisca avviato negozio alimentari ottima posizione. (C101)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 Romans posizione centrale avviata attività commerciale. (C101)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 Negozio ottima posizione con sottostante magazzino. (C101)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Bar stagionale, ottimo investimento paninoteca, sala giochi alloggio gestore. Avviata pizzeria; altri locali. Trattative riservate. (C00)
MONFALCONE KRONOS: avviata attività cartoleria in zona centrale prezzo interessante. Tel. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi centrale avviato negozio tessuti. Tel. 0481/411430. C00
OREFICERIA rionale cede attività causa malattia. Telefonare ore pasti 040-363241. (A52766)
PIZZARELLO 040-766676 S. Giacomo latteria-caffè ottimo reddito cedesi 55.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040-766676 bar superalcolici e cucina zona Settefontane vendesi 45.000.000. (A03)
PRIVATO vende bar buffet licenza cucina superalcolici 90.000.000. Tel. 040-365917. (A53164)
QUADRIFOGLIO cedesi rinomato ristorante in zona centrale 200 mq ca. in ottime condizioni, buon reddito. Informazioni presso nostro ufficio previo appuntamento. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO OPICINA licenza, avviamento arredamento profumeria, bigiotteria in buone condizioni. Alto reddito. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO propone ottimo investimento locali d'affari in perfetto stato, alto reddito, vendesi muri locali. Contratti in scadenza. Informazioni presso nostri uffici. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO ROSSETTI licenza, arredamento, drogheria con vasta licenza profumeria, bigiotteria, articoli da pesca, erboristeria. Prezzo interessante. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE cedesi avviata latteria con vasta licenza di surgelati, dolci, bibite, gelati. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE licenza, avviamento, arredamento cartoleria con vasta licenza di giocattoli, libri, oggetti in argento, licenza calzature. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO vende licenza centralissima 150 mq + 150 mq di magazzino, ampie vetrine. Trattative riservate previo appuntamento presso nostri uffici. 040/630175. (A012)
RABINO 040-762081 abbigliamento biancheria intima zona Servola buon reddito 38.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 alimentari surgelati rivendita pane strada Friuli in ampio locale 35.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 bar alcolici superalcolici centrale (via Matteotti) ottima zona buon reddito 56.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 caffè bar articoli pelle cuoio zona via Flavia annessa attività calzolaio 60.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 cartolibreria Roiano in locale recente ottima posizione buon utile 51.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 caffè latteria zona via Capodistria ottima posizione solo 13.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 centralissima osteria con cucina vendesi alcoliche muri e licenza ampio locale 36 posti a sedere ampio magazzino e cortile interno 270.000.000 compresi muri. (A014)
RABINO 040-762081 edicola centrale ottima posizione buon reddito incrementabile 67.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 istituto di bellezza centrale avviamento ultraventennale attrezzatissimo in ampio locale 80.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 latteria adiacenze piazza Garibaldi buon utile mensile solo 19.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 palestra pesistica corpo libero estetica in locale di circa 400 mq oltre 200 soci attrezzatissima 91.000.000. (A014)
RABINO 040-762081 rivendita giornali tabacchi cartoleria articoli cancelleria libri via Istria 72.000.000 possibilità acquisto muri. (A014)
RISTORANTE rinomato Monfalcone ampi spazi clientela raffinata, specialità pesce, cedesi anche immobile. Scrivere a Cassetta n. 3/T Publied 34100 Trieste. (C00)
RIVIERA 040-224426: Grignano-mare negozio abbigliamento e parrucchiere-barbiere, vastissima licenza, avviamento, arredo, muri affitto. Informazioni ufficio. (A1178)
RIVIERA 040-224426: centralissimo alloggio terzo piano cinque stanze cucina servizi mq 200 adatto anche uffici. (A1178)
RIVIERA 040-224426: terreno agricolo 360 mq strada Friuli alta vista golfo. Altro piccolo edificabile Barcola. (A1178)
SOCIETÀ cerca negozio centralissimo abbigliamento dagli 80-120 mq. 040/69349. (A1125)
SPLENDIDA BIGIOTTERIA centralissima alto reddito, PASTICCERIA bottiglieria gelateria caffè rinnovatissima Teresiano vende Grattacielo 040/774517. (A1174)
TELEFONICAMENTE piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Bastano codice fiscale - documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 731313. (GT0)
TRE I 040/774881 cede in zona forte incremento tabaccheria. Trattative riservate. (A1129)
TRE I 040/774881 cede ottima attività frutta e verdura a prezzo interessante. (A1129)
VENDESI avviatissima attività ristorazione perfettamente attrezzata scrivere cassetta N.o 9/T Publied 34100 Trieste. (A1148)
VENDESI bar gelateria arredamento nuovo forte reddito e latteria centrale. Tel. 040-774221. (A53232)
VIP 040-64112 GALLERIA D'ARTE con laboratorio cornici centralissima incluso inventario 55.000.000. (A02)
VIP 040-64112 SANSOVINO adiacenze locale d'affari 50 mq buone condizioni due fori con licenza radio materiale elettrico fotografico 145.000.000. (A02)
VIP 040-65834 ABBIGLIAMENTO centralissima boutique ampia superficie uomo donna 350.000.000 informazioni per appuntamento in ufficio. (A02)
VIP 040-65834 DROGHERIA erboristeria bigiotteria profumeria rionale licenza avviamento arredamento 15.000.000. (A02)
VIP 040-65834 PROFUMERIA bigiotteria licenza avviamento arredamento centralissima buon reddito mensile con soppalco trattative riservate. (A02)
VIP 040-65834 SANSOVINO adiacenze licenza avviamento arredamento casalinghi elettrodomestici radiotelevisori articoli fotografici con proprietà muri 50 mq duefori 145.000.000. (A02)
5.000.000 rata 145.000 per dipendenti, pensionati. Inoltre casalinghe, automuniti firma singola. 040-370090 Monfalcone 0481-411640. (A1064)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. VENDERE casa è un problema serio non accontentarti affidati all'immobiliare più affermata a Trieste e nel Triveneto Rabino via Coroneo 33 telefono 762081 Trieste esegue stime gratuite. (A014)
A. CERCHIAMO appartamento signorile panoramico salone tre stanze cucina box. Disponibili fino 350.000.000 contanti. Faro 040-729824. (A017)
A. CERCHIAMO casette-villette qualsiasi zona purché giardino. Disponibili fino 300.000.000 contanti. Faro 040-729824. (A017)
A. CERCHIAMO stabile intero anche occupato zona centrale nessun limite di prezzo. Massima riservatezza. Pagamento contanti. Faro 040-729824. (A017)
A.A. Privatamente acquisto appartamento 80 mq. circa in zona verde. Pregasi telefonare 040/567482 serali. (A1145)
ACQUISTO appartamento zona Cologna/Severo/Giardino Pubblico 50/80 mq pagamento contanti tel. 040/774470. (D33)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/60780 cercasi per nostro cliente appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno pronta definizione. (A1140)
CASAPIU' cerchiamo urgentemente per pronto acquisto soggiorno, due stanze, cucina, bagno, conforts zone Giulia, Viale. Per informazioni, stima gratuite telefonare 040/60582. (A07)
CENTRALISSIMO due camere salone servizi terrazzo ottime condizioni max 250.000.000. B.G. 040/271348. (A04)
CERCASI terreno edificabile zona Domio-S. Giuseppe-Bagnoli B.G. 040/272500. (A04)
CERCHIAMO appartamento periferico recente. Circa 100 mq. Abitare a Trieste, Battisti 5. 040/771164. (A1143)
CERCHIAMO appartamento periferico. Piano alto comunque vista mare. Soggiorno, cucina, 1/2 camere, terrazzo. Abitare a Trieste, Battisti 5. 040/771164. (A1143)
CERCHIAMO in acquisto terreni edificabili zona Muggia La Chiave tel. 040-272725. (D34)
CERCHIAMO per nostro cliente piccolo appartamento zona centrale anche da ristrutturare. Agenzia Meridiana 040-733275. (A1116)
CERCHIAMO rustico in Carso con giardino. Posizione soleggiata, aperta. Definizione immediata. Abitare a Trieste, Battisti 5. 040/771164. (A1143)
CERCHIAMO urgentemente soggiorno cucina due camere bagno definizione immediata 040-733229. (A05)
CERCHIAMO villa bifamiliare, posizione residenziale; giardino. Abitare a Trieste, Battisti 5. 040/771164. (A1143)
CERCO appartamento recente 70-100 mq. massimo 170.000.000. 040/765233. (A1146)
GEOM. SBISA': SERVIZIO-RICHIESTE: casette-villette per propria clientela. Garantiamo serietà, correttezza professionale. 040/942494. (A1092)
PER una stima gratuita del vostro appartamento o casetta telefonateci. Garantiamo la massima professionalità senza alcun impegno da parte vostra. Agenzia Mediagest via Battisti 8 - 040/733446. (A1146)
PRIVATAMENTE casetta anche da ristrutturare. 040/360160. (A1146)
UNIONE 040/733602 cerca zona Stadio/Valmaura soggiorno 2 camere cucina servizi. (D33)
UNIONE 040/733602 cerca zona Baiardi/Piazza Perugino soggiorno 1/2 camere cucina servizi. (D33)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche telefonare 040-730344. (A124)
VILLA o appartamento signorile in Trieste e circondario acquisto privatamente telefonare 040/763189 Trieste. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende inizio via S. Pasquale BOX singolo 22.000.000 minimo contanti 7.000.000 resto mutuo. 040-732266. (A1153)
A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vende 800 mq locale accesso camions, CAMPER. Anche vendita frazionata. 040-732266. (A1153)
A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prenotansi primingressi panoramici con ampie taverne e giardini recintati box. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6. 040-7832266. (A1153)
A.A.A.A. S. CROCE A MARE vendesi pagamento dilazionato villetta con giardino alberato 1000 metri quadrati, strada di accesso dalla Costiera, fronte mare pontile e scalo di alaggio per natanti, spiaggia propria trattative riservate da privato residente a Milano esclusi intermediari. Rispondere a cassetta n. 17/S Publied 34100 Trieste. (A52979)
A.A. ALVEARE 040/724444 Muggia alta casetta 170 mq. autoriscaldamento giardino 200 mq 178.000.000 mutuabili 50%.
A.A. ALVEARE S. Giacomo in garage posti macchina primingresso, mutuabili. (A53189)
A. MEDIAGEST Capodistria recente, perfetto, tinello, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 87.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST Donadoni epoca, perfetto quinto piano ascensore, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno. 43.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST Galilei epoca, ottimo, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo. 136.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST Gatteri epoca, ampia metratura, salone, quattro camere, cucina, servizi. 148.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST Maddalena paraggi, in stabile epoca ristrutturato, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno. 35.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST Madonna del Mare, ampia metratura, salone, quattro camere, due camerette, cucina, servizi. 159.500.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST Muggia recentissimo, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento centralizzato. 91.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST Palazzetto paraggi, epoca, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 64.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST Pam paraggi, in bellissimo stabile epoca, appartamento da ristrutturare, tinello, cucina, bagno, poggiolo. 43.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST Piazzetta Puecher epoca, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, servizi. 47.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST piazzetta Belvedere, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. 83.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST Politeama Rossetti mansarda, ampia metratura, da sistemare, 78.000.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST San Vito epoca, ottimo, matrimoniale, cucinotto, bagno. 33.500.000. 040/733446. (A1146)
A. MEDIAGEST via Udine ampia metratura, da sistemare, 99.000.000. 040/733446. (A1146)
A. PIRAMIDE adiacenze ultimi primi ingressi fase inizio ristrutturazione disponibilità appartamenti: soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi 117.500.000. Soggiorno cucina matrimoniale bagno 73.000.000 possibilità posti auto. 040-360224. (A010)
A. PIRAMIDE Baiamonti recente matrimoniale cucina abitabile bagno 2 poggioli 42.000.000. 040-360224. (A010)
A. PIRAMIDE d'Annunzio piano alto recente luminoso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggioli riscaldamento autonomo 105.000.000. 040-360224. (A010)
A. PIRAMIDE Perugino adiacenze primo ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 83.500.000. 040-360224. (A010)
A. PIRAMIDE Settefontane mansarda I ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. 040-360224. (A010)
A. QUATTROMURA Barriera epoca soggiorno, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio. 70.000.000. 040/578944. (A1147)
A. QUATTROMURA Cologna monolocale, bagno 30.000.000. 040/578944. (A1147)
A. QUATTROMURA Duino Cernizza villa recente 250 mq. interni, giardino 1.600 mq. 040/578944. (A1147)
A. QUATTROMURA Grado centro sul mare saloncino, bicamere, bagni, cucinino, terrazze. 040/578944. (A1147)
A. QUATTROMURA Maddalena panoramicissimo, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 60.000.000. 040/578944. (A1147)
A. QUATTROMURA Molino a vento soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo. 60.000.000. 040/578944. (A1147)
A. QUATTROMURA Salus recente, salone, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 135.000.000. 040/578944. (A1147)
A. QUATTROMURA Viale mansarda camera, cucina, bagno. 22.000.000. 040/578944. (A1147)
A. QUATTROMURA via Udine soggiorno, bicamere, cucina, bagno, 83.000.000. 040/578944. (A1147)
A. QUATTROMURA Visogliano villa indipendente 300 mq., giardino 3.500 mq edificabile. 040/578944. (A1147)
A.A. ALVEARE 040 724444 Settembre ristrutturato autometano monolocale cucinetta bagno 29.000.000. (A53189)
A.A. ALVEARE 040 724444 Donadoni occasione epoca signorile due stanze cucina doccia 45.000.000. (A53189)
A.A. ALVEARE 040 724444 Settefontane primingressi soggiorno due stanze cucina bagno autometano garage da (100.000.000) mutuo 75%. (A53189)
ABITARE a Trieste. Cancellieri negozio angolo, 50 mq circa. Restaurato. Tre vetrine. 70.000.000. 040/771164. (A1143)
ABITARE a Trieste. D'Annunzio appartamento luminosissimo, piano alto. Soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio, poggioli, cantina. 75.000.000. 040/771164. (A1143)
ABITARE a Trieste. Piccardi appartamento piano basso da restaurare. Soggiorno, cucina, due camere, servizio, ripostiglio, giardinetto. 55.000.000. 040/771164. (A1143)
ABITARE a Trieste. S. Anastasio negozio recente. Altezza 5 metri, servizio. Foro, vetrina. 47.000.000. 040/771164. (A1143)
ABITARE a Trieste. Sistiana ultima disponibilità. Villa in costruzione. Soggiorno, cucina, due camere, due bagni, cantina, patio, giardino. 210.000.000. 040/771164. (A1143)
ABITARE a Trieste. S. Marco negozio fronte strada. Circa 100 mq. Due fori, servizio. 130.000.000. 040/771164. (A1143)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea soggiorno appartamento arredato. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, garage. Ottimo prezzo. 040/771164. (A1143)
ABITARE a Trieste. Zona centrale mansarda da restaurare luminosissima. Soggiorno, cucinone, due camere, servizio, ripostiglio, cantina. 40.000.000. 040/771164. (A1143)
ADRIA 040/60780 vende S. GIUSTO locale d'affari 60 mq con vetrine. (A1140)
ADRIA 040/60780 vende S. GIUSTO uso ufficio 2 stanze atrio servizio separato. (A1140)
ADRIA 040/60780 vende BARRIERA completamente restaurato matrimoniale stanzetta cucina bagno. (A1140)
ADRIA 040/60780 vende P. GARIBALDI mansarda arredata e restaurata 35.000.000. (A1140)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/60780 vende ZONA COMMERCIALE terreno panoramicissimo con progetto approvato per edificare casa bifamiliare. (A1140)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/60780 vende C. SABA uso ufficio completamente restaurato 2 stanze atrio bagno ascensore. (A1140)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/60780 vende ZONA MARINA appartamento per amatore tranquillo luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno terrazza magazzino pieno sole. (A1140)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono appartamenti primo ingresso zona Perugino. Minimo contanti 20 milioni. Tel. 040/764664 v. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono Barriera alloggio cucina soggiorno camera bagno luminoso. Minimo contanti L. 15.000.000. Tel. 040/764664 v. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENZIA GAMBA 040/768702 via ROMA due stanze soggiorno cucina bagno e wc adatto ufficio occupato. (A1104)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona TIMAVO vendesi 3000 mt di terreno con 600 mq costruzione adiacente fiume adatta ricovero natanti. (A1104)
AGENZIA GAMBA 040/768702 MONFALCONE centralissimo due stanze salone cucina bagno soffitta terrazza lastrico solare. (A1104)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Via Udine due camere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio. (A1104)
AGENZIA GAMBA 040/768702 RISTORANTE ottimo avviamento cedesi compreso immobile. (A1104)
AGENZIA GAMBA 040/768702 INVESTIMENTO vendesi un appartamento occupato due stanze bagno cucina abitabile poggiolo comfort sfratto in essere zona Pam. (A1104)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - 5.000.000 contanti 250.000 mensili mutuo vendesi stanzetta matrimoniale cucina abitabile zona Mioni. (A1104)
AGENZIA Meridiana 040-733275 Zona Pam epoca due stanze cucina bagno ristrutturato. (A1116)
ALABARDA 040/768821. In bella casa epoca due appartamenti luminosissimi adiacenti 5 stanze cucina bagno e tre stanze cucina ripostiglio wc. (A1150)
ALPICASA adiacenze Carducci 100 mq adatto trattoria laboratorio. 040-733229. (A05)
ALPICASA Besenghi salone cucina 4 camere biservizi poggioli guardaroba garage 040-733229. (A05)
ALPICASA Duino villa signorile con ampio giardino trattative riservate. 040-733229 (A05)
ALPICASA Foraggi soggiorno cucina due camere bagno poggiolo 83.000.000 - 040-733229. (A05)
ALPICASA perfetto camera cucina servizio luminosissimo 10.000.000 più mutuo. 040-733209 (A05)
ALPICASA Primingresso camera cucina bagno 45.000.000 altro 50.000.000. 040-733209. (A05)
ALPICASA Udine primingresso salone cucina due camere biservizi 35.000.000 + mutuo. 040-733209. (A05)
ALPICASA ville panoramiche salone 4 stanze servizi taverna box giardino prossima consegna 040-733229. (A05)
ALTURA libero tristanze cucina biservizio garage 125.000.000. Ore ufficio 040/728012. (A53182)
APPARTAMENTI casa epoca varie zone ristrutturati e da ristrutturare vende immobiliare Herrath. Tel. 040-755192. (A1187)
APPARTAMENTO epoca quinto piano soggiorno camera cameretta cucina servizi separati, 31.000.000. Gestimmobili 040/360908. (A1133)
APPARTAMENTO primoingresso bipiano con giardinetto cucina saloncino bagno terrazza sopra tre camere bagno ripostigli terrazzo G&f Studio 040/948611. (A1103)
APPARTAMENTO ventennale centralissimo ideale ufficio 4 vani servizio riscaldamento ascensore. Gestimmobili 040/360908. (A1133)
APPARTAMENTO vista mare saloncino cucina matrimoniale bagno terrazzo box. Gestimmobili 040/360908. (A1133)
B.G. 040/272500 Attico Corso Italia tre stanze cucina servizi terrazzo panoramico adatto professionisti. (A04)
B.G. 040/272500 Baiamonti camera soggiorno cucinino bagno giardino condominiale occasione 35.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 D'Azeglio epoca perfetto tre stanze saloncino cucina servizi balcone 79.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Favoloso super attico Vicolo delle Rose 150 mq più terrazzoni 2000 mq giardino pensile vista golfo rifiniture di prestigio. Garage. (A04)
B.G. 040/272500 Flavia stupendo primingresso lussuosamente arredato camera soggiorno cucinino bagno balcone. (A04)
B.G. 040/272500 locale d'affari Muggia centro 700 mq completo uffici servizi accesso camion prezzo interessante. (A04)
B.G. 040/272500 Molino a Vento recente ammezzato 60 mq più terrazzone riscaldamento autonomo 49.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia casetta centro storico 60 mq 35.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia Matteotti amezzato recente camera soggiorno cucina bagno 63.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Paraggi Ospedale Maggiore bellissimo appartamentino camera angolo cottura tinello ripostiglio terrazzone 59.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Rive epoca due camere salone cucina bagno 110 mq 105.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 S. Giacomo bellissimo camera cucina bagno ripostiglio 38.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Sorgente centralissimo due stanze cucina soggiorno bagno 95 mq ottime condizioni 59.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 terreno edificabile zona S. Rocco vista mare pianeggiante adatto villetta singola 80.000.000. (A04)
BARCOLA in palazzina signorile: salone, due stanze, stanzetta, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, posto auto, ascensore, riscaldamento centrale. Scorcio mare. 270.000.000. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A050041)
CANARUTTO - Appartamenti varie metrature, vari prezzi, centrali e semi-centrali. Ville Opicina. Terreno paraggi Besenghi. 040/69349. (A1125)
CANARUTTO - casa con appartamento indipendente, centralissima, autorimessa, ristrutturata, riscaldamento autonomo, rifiniture accurate. 040-69349. (A1173)
CANARUTTO - S. Giovanni monolocale, grande terrazza, riscaldamento, ascensore. 040/69349. (A1125)
CASA DOC 040/364000. Opicina posizione tranquilla nel verde palazzina recentissima appartamento con mansarda 130 mq. interni terrazzo posto auto giardino di proprietà 240.000.000. (A1149)
CASA DOC 040/364000. Centralissimo epoca primingresso piano alto 185 mq. salone cucina tre stanze tripli servizi ripostiglio 200.000.000. (A1149)
CASA indipendente vendo privato a privato zona Montebello tel. 040/750180-828332 ore ufficio. (A53123)
CASABELLA BAIAMONTI perfetto soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina. Tel. 040/362670. (1152)
CASABELLA GRETTA in ristrutturazione, vista mare, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, ripostiglio. Tel. 040/362670. (A1152)
CASABELLA IN COSTRUZIONE appartamento con giardino privato, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, box. Tel. 040/362670. (A1152)
CASABELLA IN COSTRUZIONE ingresso, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazza, cantina. Tel. 040/362670. (A1152)
CASABELLA SAN GIUSTO ingresso camera cameretta cucina wc. Tel. 040/362670. (A1152)
CASAPIU' 040/60582 San Giacomo appartamento occupato, casa epoca ristrutturata, camera cucina, bagno prezzo interessantissimo. (A07)
CORMONS appartamenti 3 camere giardino privato possibili mutui regionali dilazioni pagamento 0481-31693. (B76)
CORMONS appartamento tricamere autometano terzo e ultimo piano. Agenzia Dalti 0481/531731. (B78)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Servola stabile trentennale, luminoso terzo piano: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 90 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Politeama ufficio di 90 mq: atrio, tre stanze, cucinino, due bagni, autometano. 110 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rozzol casetta bipiano con giardinetto: soggiorno, grande cucina, due camere, camerino, bagno, soffitta. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Cancellieri appartamento di 95 mq in bifamiliare: soggiorni, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo. Autometano. Buone condizioni. 120 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia palazzo signorile, appartamento da ristrutturare: tinello, cucina, sei stanze intercomunicanti, servizi, mansardina. 160 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giacomo bilocale di 30 mq: ingresso, cucina, camera, servizio. Da ristrutturare. 20 milioni possibilità pagamento dilazionato. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Borgo Teresiano in stabile con ascensore signorile mansarda arredata: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno. 70 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scala Santa mansarda con vano adiacente, totali 70 mq più grandi ripostigli, terrazzone vista golfo, ascensore, autometano. 115 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scorcola elegante ultimo piano: salone, cucina, due camere, cameretta, doppio bagno, terrazzi e lastrico solare di 100 mq, cantina, garage, vista mare. 040/366811. (a01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Montebello attico panoramico da ristrutturare: atrio, quattro stanze, cucina, bagno, balcone, terrazzo di 60 mq. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Santa Caterina in stabile prestigioso con ascensore ufficio di 160 mq: tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, balcone, soffitta. Autometano. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni magazzino di 60 mq con cortile in uso esclusivo. 45 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Cologna alloggio occupato: camera, cucina, servizio esterno. 12 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale appartamento ristrutturato: saloncino, cucina, camera, bagno, servizio, autometano. 65 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Rossetti signorile attico bipiano in palazzina: salone, cucina, tre stanze, tre bagni, guardaroba, terrazzone panoramico, garage, cantina, autometano. Rifiniture di lusso. Informazioni presso nostro ufficio, Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Francesco secondo piano con ascensore, ufficio monovano con bagno, rifinito lussuosamente. 50 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia lussuoso attico di 70 mq: soggiorno, cucina con veranda, due camere, bagno, servizio, terrazzone vista golfo e città, box auto. 190 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Garibaldi stabile recente ultimo piano di 50 mq da risistemare internamente: ingresso, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, terrazzino panoramico, ascensore. 65 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Lazzaretto locale d'affari di circa 400 mq con cucina, servizi, ampio parcheggio. Adatto attività commerciale. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Castagneto locale d'affari occupato di circa 25 mq con servizio. Buone condizioni. 25 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Domio terreno pianeggiante di 720 mq, edificabili 900 mc 100 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBNILIARE VENDE Via Sorgente appartamento con mansarda da collegare e terrazzo. Da ristrutturare. 55 milioni. 040/366811. (A01)
ESPERIA VENDE - (pressi) GARIBALDI - ultimo piano - Matrimoniale, salone con terrazza, cucina, bagno, autoriscaldamento - Più annessa grande soffitta abitabile - cantina. 120.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040 - 750777. (A1126)
ESPERIA VENDE - CASTAGNETO - 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta - 120.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040 - 750777. (A1126)
FARO 040/729824 Paisiello box auto doppio ampia metratura. (A017)
FARO 040/729824 Piccardi soggiorno tristanze tinello cucinino servizi separati poggiolo soffitta cantina giardinetto privato autometano. (A017)
FARO 040/729824 Valmaura locale fronte strada uso negozio 50 mq. (A017)
GEOM SBISA': BIBIONE recente ultimo piano ascensore arredato: soggiorno, cottura, camera, terrazza, posteggio, 40.000.000. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': Cacciatore iniziata costruzione due appartamenti in villa: possibilità con taverna oppure mansarda, giardini propri, garage. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': casetta primoingresso centrale rifiniture lusso: soggiorno, cucinino, due camere, servizi, garage. 040/942494.
GEOM. SBISA': Centralissimo perfetto mq 256: salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, ripostigli, autometano. 040/942494
GEOM. SBISA': Diaz moderno anche ufficio mq 112: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': Duino-Cernizza villa indipendente: salone, quattro camere, doppi servizi; box, ampio terreno. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': Franca locale accesso strada mq 365 adatto palestra, utilizzi diversi. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': Gatteri epoca: soggiorno, camera, cameretta, cucina wc 45.000.000. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': Gretta palazzina recente; salone, cucina, terrazza, ampia taverna con due vani, doppi servizi. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': locale uso magazzino accesso strada mq 94 occasione 36.000.000. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': Mazzini-Goldoni adatto ufficio: tre camere, camerino, cucina, servizi, autometano. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': RAVASCLETTO villetta indipendente stupenda posizione arredata 135.000.000. Visione serviziovideo. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': Rossetti VILLA indipendente prestigiosa ampia metratura su tre piani, garage, ampio giardino. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': Sonnino moderno quinto piano ascensore: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': TERRENO edificabile. Aurisina lato provinciale mq 5.500 circa 2.500 edificabili indice 0,8. 040/942494. (A1092)
GEOM. SBISA': villetta indipendente perfetta tranquilla: soggiorno, due cucine, due camere, doppi servizi, ampia taverna, studio, giardino. 040/942494.
GIULIA sesto piano ascensore, cucinino, soggiornino, 2 camere, cameretta, bagno, 2 poggioli, totali 100 mq, soffitta, 125.000.000 geom. Marcolin. 040-773185 mattine. (A53237)
GORIZIA centrale due stanze soggiorno cucina bagno soffitta 75.000.000 Agenzia Centrale 0481/531494. (B71)
GORIZIA Lucinico tre stanze soggiorno cucina doppi servizi garage autoriscaldato Agenzia Centrale 0481/531494.
GORIZIA Mossa villa tricamere cantina tavernetta ampio garage 1000 mq giardino. Agenzia Dalti 0481/531731. (B78)
GORIZIA prima periferia villaschiera e appartamenti 2, 3, 4 camere garage cantina consegna fine '90. Agenzia Dalti 0481/531731.
GORIZIA RABINO 0481/532320 ultimo piano con ascensore bicamere rifinito con garage. (B002)
GORIZIA RABINO 0481/532320 casa in fase di ristrutturazione bicamere soggiorno bagno e cucina. (B002)
GORIZIA RABINO 0481/532320 villa signorile bifamiliare con ampio giardino. (B002)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Prepotto zona panoramica casa indipendente orto giardino garage. (B002)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Romans bifamiliare tricamere biservizi 1500 mq di terreno. (B002)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons casetta affiancata centro storico con garage. (B002)
GORIZIA RABINO 0481/532320 S. Lorenzo 110 mq tricamere biservizi rifiniture signorili. (B002)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Piedimonte miniappartamento 50 mq riscaldamento autonomo 44.000.000. (B002)
GORIZIA RABINO 0481/532320 due garage attigui zona centrale. (B002)
GORIZIA RABINO 0481/532320 casa da ristrutturare con giardino plurivano. (B002)
GORIZIA una stanza cucinino tinello bagno garage cantina 47.000.000 Agenzia Centrale 0481/531494. (B71)
GRADISCA d'Isonzo appartamenti e ville a schiera in costruzione ottima posizione. Agenzia Dalti 0481/531731. (B78)
GRATTACIELO 040/768887 S. Giacomo attico panoramico salone cucinino matrimoniale terrazzo. (A1174)
GRATTACIELO 040/768887 zona Università appartamento da ristrutturare in casetta 45.000.000. (A1174)
GRATTACIELO 040/768887 zona Giulia ampia metratura adatto ufficio autometano. (A1174)
GRATTACIELO 040/768887 Ponticello recente matrimoniale soggiorno cucinino bagno terrazzo taverna box cantina. (A1174)
GRATTACIELO 040/768887 Volontari Giuliani epoca da ristrutturare 80 mq autometano. (A1174)
GREBLO 040-299969 Santa Croce negozio fronte strada 50 mq con deposito. (A016)
GREBLO 040-299969 Sistiana recente vista mare salone tre stanze servizi terrazzi box. (A016)
GREBLO 040-362486 1000 mq UFFICI zona centrale entrata separata riscaldamento autonomo. Trattative riservate. (A016)
GREBLO 040-362486 Giulia piano alto soggiorno 3 grandi stanze cucina abitabile servizi 110.000.000. (A016)
GREBLO 040-362486 GRADO zona molto prestigiosa proprio fronte spiaggia prossima consegna ultimi appartamenti signorili anche con mansarda terrazzi, box possibilità riscaldamento. (A016)
GRIMALDI 040/764952 Centrale libero salone 4 camere cucina servizi separati autoriscaldamento 148.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Strada di Fiume libero soggiorno 2 camere cucina bagno autometano 69.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Adiacenze Rive libero soggiorno 3 camere cucina servizi poggiolo 68.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Rossetti mansarda 4 stanze cucina servizi circa 120 mq 54.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 S. Michele circa 180 mq uso negozio magazzino uffici con acqua luce gas servizio 118.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Stazione libero salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 171.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Donadoni libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 79.500.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Montebello libero magazzino con acqua e luce circa 100 mq 34.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 via Boccaccio libero locale uso deposito magazzino di 65 mq. 38.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Papa Giovanni libero 2 camere cucina da ristrutturare 34.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Manzoni libero soggiorno camera cucina bagno 46.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Stazione soggiorno camera cameretta cucina servizi ripostiglio 46.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 L.go Barriera libero 2 camere cucina bagno 56.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 55.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati cantina 57.000.000. (A1000)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giusto alloggio soleggiato in stabile d'epoca ottimo stato: due stanze cucina servizio. Prezzo 42.000.000. (A1131)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Foraggi alloggio ristrutturato con riscaldamento autonomo: soggiorno cucinino matrimoniale bagno. (A1131)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Pascoli recente piano alto quattro stanze cucina doppi servizi poggioli. (A1131)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina appartamento disposizione bipiano in villa bifamiliare: saloncino due stanze studiolo cucina doppi servizi - taverna mansarda giardino posto auto. (A1131)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Pindemonte villa disposta su due livelli con giardino alberato e posto auto: salone cinque stanze cucina doppi servizi cantina soffitta. (A1131)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Carlo Alberto box di 30 metri quadrati. (A1131)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso zona centrale diverse disponibilità. Trattative riservate. (A1131)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale soleggiato stabile recente: soggiorno matrimoniale cucina bagno poggioli. (A1131)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Barriera ufficio di grande metratura con ingresso indipendente.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posti auto automatizzati zona centrale a uso personale o per investimento con moderna formula di reddito.
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI locale d'affari zona D'Annunzio, 400 mq, recente, con ampia cella frigorifera, anche in affitto, tel. 040-382191. (A1170)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI terreno edificabile S. Dorligo, 600 mq, con splendida vista mare, tel. 040-382191. (A1170)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI v. Cologna mansarda; soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, tel. 040-382191. (A1170)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI zona v. Giulia appartamento recente, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, 2 poggioli, piano alto, luminoso, ascensore, riscaldamento autonomo, cantina, tel. 040-382191. (A1170)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI uffici varie metrature, centralissimi e anche zonaaltipiano, tel. 040-382191. (A1170)
IMMOBILIARE CIVICA vende villetta moderna OPICINA 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli cantina garage grande veranda 600 mq giardino. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A1106)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti zona PICCARDI corso costruzione, soggiorno 1-2 stanze cucina bagno terazza autoriscaldamento ascensore garage mutuo agevolato, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A1106)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona IPPODROMO appartamento in palazzina recente stanza soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo garage giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A1106)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona GIULIA luminoso 2 stanze cucina bagno 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A1106)
IMMOBILIARE CIVICA vende casetta panoramica da ristrutturare, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, piccolo giardinetto, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1138)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende locale mq 33 deposito-garage zona Severo. 040-767092. (A1190)
LIBERO vendesi Trieste via Cesare Battisti secondo piano circa 150 mq da ripristinare ingresso cucina soggiorno studio due bagni tre camere ripostiglio soffitta lire 135.000.000 Immobiliare Eureka Bologna via D'Azeglio 58 tel. 051/334681. (G458)
LIGNANO vendiamo stabile 9 appartamenti arredati per affitto estivo. Giardino privato. Agenzia Dalti 0481/531731.
LORENZA vende: Marina, mansarda mq 50, da restaurare 22.000.000. 040/734257. (A1136)
LORENZA: Roiano, casa recente, IV piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, 130.000.000. Berlam, ammezzato, panoramico, salone, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, stireria, 200.000.000. 040/734257. (A1136)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 Farra villa bifamiliare con mq 400 giardino. (C101)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 San Pier d'Isonzo zona tranquilla complesso di tre villeschiera due piani più taverna con caminetto giardino. (C101)

Continua nel II fascicolo

C0223

La HFE Industriale S.p.A.,

azienda metalmeccanica, operante nel mercato internazionale della costruzione di CONTAINERS, con stabilimento sito in Gorizia, Via Ressel n. 3, avendo predisposto un piano di formazione professionale del proprio personale dipendente, attraverso i finanziamenti previsti dal Fondo Sociale Europeo, al fine di reperire figure professionali rispondenti all'esigenze aziendali, ha istituito

7 borse di studio

da assegnare a giovani con età non superiore ai 25 anni, da formare nell'ambito delle seguenti attività:

- 1 giovane da adibire all'Ufficio Gestione del Personale; (ns. rif.: PER)
- 1 giovane da adibire all'Ufficio Contabilità; (ns. rif.: AMM)
- 1 giovane da adibire all'Ufficio Tecnico; (ns. rif.: TEC)
- 1 giovane da adibire all'Ufficio Acquisti; (ns. rif.: ACU)
- 1 giovane da adibire alla Segreteria: (ns. rif.: SEG)
- 1 giovane da adibire al controllo qualità; (ns. rif.: CQU)
- 1 giovane da adibire alla manutenzione elettrica (ns. rif.: MAN)

La durata della borsa di studio è di quattro mesi, con obbligo di frequenza di quattro ore al giorno dal lunedì al venerdì.

Ai giovani verrà riconosciuta una borsa di studio di Lit. 1.800.000.

È richiesto un titolo di studio di Scuola Media Superiore, con indirizzo attinente al settore di attività interessato, con conoscenze scolastiche di lingua inglese, sia parlata che scritta.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di fototessera e recante il ns. riferimento, alla casella postale n. 5 Savogna d'Isonzo 34170 Gorizia entro il 16 marzo 1990.

La società, attraverso una Commissione, provvederà ad effettuare una selezione delle domande pervenute, e a fissare colloqui, al fine di assegnare le suddette borse di studio.

Due borse di studio saranno riservate ai figli dei dipendenti della società.

Ulteriori informazioni saranno fornite dalla Segreteria del Corso di Formazione F.S.E. della società.